Relazione Annuale Integrata **2025**

Italgas

Il documento ufficiale in formato elettronico ESEF è pubblicato e depositato secondo le disposizioni di legge. Il presente documento non è conforme al formato elettronico ESEF previsto dal Regolamento delegato della Commissione Europea 2019/815 e pertanto rappresenta una versione supplementare non ufficiale della Relazione Annuale Integrata 2025.

Vision

Essere protagonista nel mondo delle energie, guidandone l'evoluzione sostenibile e innovando ogni giorno per migliorare la qualità della vita delle persone.

Mission

Garantiamo alla collettività servizi energetici con efficienza, sicurezza ed eccellenza da oltre 180 anni. Favoriamo la transizione energetica realizzando le reti del futuro e promuovendo soluzioni innovative e sostenibili. Ci prendiamo cura delle comunità locali. Alimentiamo relazioni positive e generative con tutti coloro che raggiungiamo: cittadini, aziende, fornitori e azionisti. Ci apriamo a nuovi mercati dove applicare le nostre competenze distintive. Promuoviamo la crescita delle persone e valorizziamo i talenti, costruendo ambienti di lavoro inclusivi e stimolanti.

Purpose

Pionieri per passione e costruttori per vocazione offriamo tutta la nostra energia per accelerare la transizione ecologica. Lo facciamo per noi. Lo facciamo per tutti.

Disclaimer

La Relazione Annuale Integrata contiene dichiarazioni previsionali ("forward - looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", relative a: piani di investimento, evoluzione della struttura finanziaria, performance gestionali future ed esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità socio-politica, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza.

Per Italgas, Gruppo Italgas o Gruppo si intende Italgas S.p.A. e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Italgas

Relazione Annuale Integrata

2025

Il documento ufficiale in formato elettronico ESEF è pubblicato e depositato secondo le disposizioni di legge. Il presente documento non è conforme al formato elettronico ESEF previsto dal Regolamento delegato della Commissione Europea 2019/815 e pertanto rappresenta una versione supplementare non ufficiale della Relazione Annuale Integrata 2025.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione [A]

PAOLO CIOCCA
Presidente

CECILIA ANDREOLI
Consigliere

FABIO BARCHIESI
Consigliere

COSTANZA BIANCHINI
Consigliere

ALESSANDRA FAELLA
Consigliere

PAOLO GALLO
Amministratore Delegato
e Direttore Generale

ERIKA FURLANI
Consigliere

GIANMARCO MONTANARI
Consigliere

QINJING SHEN
Consigliere

Collegio Sindacale [A]

GIULIA PUSTERLA
Presidente

MAURIZIO DI MARCOTULLIO
Sindaco Effettivo

ELIANA QUINTILI
Sindaco Effettivo

MAURIZIO DE FILIPPO
Sindaco Supplente

STEFANO PODDA
Sindaco Supplente

[A] Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2025. In carica sino alla data dell'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2027.

Composizione dei Comitati interni

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE [B]

Gianmarco Montanari
(Presidente)

Costanza Bianchini

Erika Furlani

COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE [C]

Cecilia Andreoli
(Presidente)

Fabio Barchiesi

Erika Furlani

COMITATO PER LA CREAZIONE DEL VALORE SOSTENIBILE [B]

Alessandra Faella
(Presidente)

Costanza Bianchini

Qinjing Shen

Organismo di vigilanza [D]

Antonio Gullo
(Presidente)

Giacomo Aiello

Celeste Cassitti

Società di revisione [E]

Deloitte & Touche S.p.A.

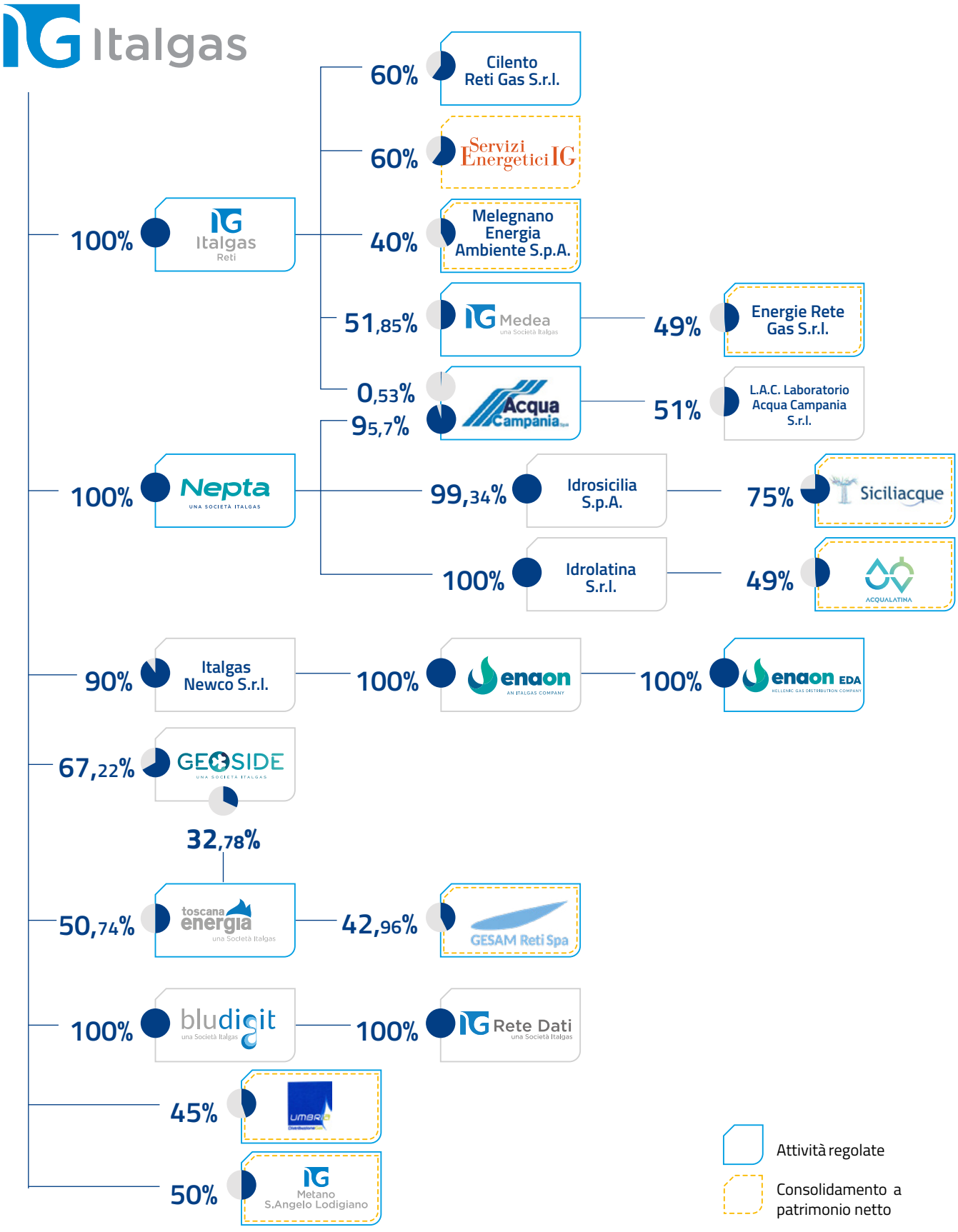
[B] Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 27 giugno 2025.

[C] Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2017. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 27 giugno 2025.

[D] L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del18 settembre 2025 e resterà in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, ossia alla data dell'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2027. In conformità al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 l'Organismo continua a esercitare *ad interim* le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nominerà il nuovo Organismo di Vigilanza.

[E] Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2020 per il periodo 2020 – 2028.

Struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2025



La struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2025 si è modificata rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2024 per: i) il perfezionamento, avvenuto in data 1° aprile 2025, dell'acquisizione del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas S.p.A. dai venditori F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à.r.l., successivamente, in data 16 aprile 2025, ha avuto effetto il raggruppamento delle azioni di 2i Rete Gas con il quale Italgas ha raggiunto il 100% di possesso delle azioni della società; ii) la fusione di Acqua in Nepta con effetti contabili e fiscali che decorrono dal 1° gennaio 2025; iii) la fusione per incorporazione in data 1° luglio di 2i Rete Gas in Italgas Reti; iv) la cessione del ramo d'azienda IT di 2i Rete Gas, comprensivo della partecipazione in IG Rete Dati, in Bludigit.



Indice

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder 10
Highlights 2025 12
Nota Metodologica – Relazione Annuale Integrata 2025 16

1. Profilo di Italgas 19
1.1 Identità aziendale 19
1.2 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas 20
1.3 Azionariato 23
1.4 Indici e rating SRI 24

2. Governance e rischi 27
2.1 Governance 27
2.2 Gestione dei rischi 28
2.3 Il sistema di controllo interno 32
2.4 Etica e compliance 33

3. Andamento operativo 43
3.1 Principali eventi 43
3.2 Principali dati 45
3.3 Infrastrutture 46

4. Commento ai risultati e altre informazioni 49
4.1 Commento ai risultati economico – finanziari 49
4.2 Commento ai risultati economico – finanziari di Italgas S.p.A. 59
4.3 Non – GAAP Measures 63
4.4 Altre informazioni 72

5. Andamento della gestione nei settori di attività 75
5.1 Settore Distribuzione gas 76
5.2 Settore Servizio Idrico 84
5.3 Settore Efficienza Energetica 87

6. Evoluzione prevedibile della gestione 89

7. Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità **91**
7.1 Informazioni generali 91
7.2 Informazioni ambientali 113
7.3 Informazioni sociali 145
7.4 Informazioni sulla governance 170

- Attestazione del Management 177
- Relazione della Società di revisione 178

Bilancio consolidato

- Schemi di bilancio 185
- Note al bilancio consolidato 191
- Attestazione del Management 276
- Relazione della Società di revisione 277

Bilancio d'esercizio

- Schemi di bilancio 287
- Note al bilancio di esercizio 293
- Attestazione del Management 338
- Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti 339
- Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti 340
- Relazione della Società di revisione 348
- Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti 354

Allegati alle note del bilancio consolidato

- Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025 357


Italgas

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder 10
Highlights 2025 12
Nota Metodologica – Relazione Annuale Integrata 2025 16

- 1. Profilo di Italgas 19
- 2. Governance e rischi 27
- 3. Andamento operativo 43
- 4. Commento ai risultati e altre informazioni 49
- 5. Andamento della gestione nei settori di attività 75
- 6. Evoluzione prevedibile della gestione 89
- 7. Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità 91

Attestazione del Management 177
Relazione della Società di revisione 178

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder



Paolo Ciocca
Presidente



Paolo Gallo
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Il 2025 ha rappresentato per Italgas un momento fondativo. L'acquisizione e la successiva integrazione di 2i Rete Gas – completata in appena 90 giorni – non hanno soltanto ampliato la dimensione del Gruppo, ma hanno dato origine a una nuova realtà industriale che, per scala e rilevanza, si configura come gestore di un'infrastruttura strategica per il Paese e come punto di riferimento europeo, e globale, nella distribuzione del gas.

Questo nuovo assetto consolida ulteriormente il ruolo di benchmark tecnologico e rafforza la capacità di Italgas di assumere la funzione di piattaforma abilitante della transizione energetica in Italia, in Grecia e in Europa, attraverso reti intelligenti, pluralità di soluzioni tecnologiche e sistemi sempre più resilienti.

Questa evoluzione ha permesso di rispondere con tempestività alle trasformazioni di scenario vissute nel corso dell'anno. Gli eventi che hanno interessato il panorama energetico europeo hanno infatti contribuito a ridefinire il concetto di sicurezza energetica. Il blackout che, ad aprile, ha coinvolto la Spagna – con riflessi anche in Francia e Portogallo – ha reso evidente un punto che sosteniamo da tempo: non esiste un'unica soluzione per la transizione energetica. L'aumento della quota di eolico e fotovoltaico, pur essenziale, accresce inevitabilmente la rigidità dei sistemi, rendendo necessario lo sviluppo di infrastrutture flessibili e ridondanti. Non è un caso che questa consapevolezza abbia coinciso con un incremento della domanda di gas in diversi Paesi europei, Italia compresa, a conferma del ruolo strutturale delle molecole nell'equilibrio del sistema.

In questo contesto, ribadiamo con convinzione il valore del principio di neutralità tecnologica. Solo mettendo tutte le tecnologie nelle condizioni di competere e collaborare – elettriche e molecolari, digitali e infrastrutturali – possiamo accelerare il percorso verso il net zero e, al tempo stesso, rafforzare la resilienza dei sistemi energetici. La nostra esperienza dimostra chiaramente che il network del gas - intelligente, digitale e pronto ad accogliere le molecole rinnovabili - non è un retaggio del passato ma un asset strategico per la sicurezza energetica e per una decarbonizzazione efficace e sostenibile.

L'impegno sull'innovazione è sempre più profondo e trasversale. Il programma di adozione dell'Intelligenza Artificiale e della GenAI, già parte integrante dei processi operativi, ha prodotto progressi significativi: modelli predittivi che calcola-

no con grande precisione il ciclo di vita dei misuratori, algoritmi per ottimizzare gli interventi sul territorio e piattaforme digitali che incrementano sicurezza, qualità del servizio e riduzione delle emissioni. Stiamo costruendo infrastrutture in grado non solo di distribuire energia, ma anche di apprendere, prevedere e reagire.

Il nostro ruolo di abilitatori della transizione lo abbiamo ulteriormente ribadito con la messa in esercizio di Hyround, l'impianto di produzione di idrogeno verde progettato e realizzato da Italgas in Sardegna: un progetto pilota, dalle dimensioni contenute, ma che dimostra come il sector coupling sia già una realtà capace di integrare elettroni e molecole, valorizzandone la complementarietà e generando nuove traiettorie di sviluppo per i territori. La stessa logica guida la crescita del biometano. Con impianti già connessi alla rete e altri in fase di sviluppo, Italgas è protagonista di una trasformazione che coniuga economia circolare, valorizzazione delle filiere agricole e riduzione della dipendenza energetica dall'estero.

Nel settore idrico e in quello dell'efficienza energetica abbiamo dato corso agli impegni assunti. Anche in essi le tecnologie digitali si confermano decisive per ridurre perdite di rete e i consumi energetici e migliorare la qualità del servizio generando valore duraturo.

Nel complesso, il 2025 è stato l'anno in cui abbiamo ulteriormente alzato l'asticella dei nostri traguardi. Anche grazie all'operazione 2i, alle sinergie attese e a quelle già realizzate, gli indicatori economico-finanziari riflettono la grande solidità del Gruppo e la capacità di coniugare crescita e sostenibilità.

Siamo consapevoli delle responsabilità che derivano dal nostro ruolo e delle aspettative che accompagnano il nostro lavoro quotidiano. Continueremo ad affrontare le sfide con determinazione e visione, convinti che Italgas possa contribuire in modo decisivo allo sviluppo sostenibile del Paese, alla sicurezza dei consumi e a una transizione equa, affidabile e competitiva.

Con ricavi totali *adjusted* pari a 2.484,2 milioni di euro e un utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted* pari a 674,5 milioni di euro, il 2025 ha confermato il trend di crescita della vostra Società. Si tratta di risultati raggiunti grazie al contributo di tutte le persone di Italgas, che hanno saputo coniugare cambiamento, innovazione e miglioramento. Tali risultati ci permettono di proporre la distribuzione di un dividendo di 0,432, in aumento del 13,3%[1] rispetto al 2024, per la soddisfazione dei nostri Azionisti.

Paolo Ciocca
Presidente



Paolo Gallo
Amministratore Delegato e
Direttore Generale



[1] Il dividendo 2024 è stato rettificato per tener conto del cosiddetto "bonus element" dell'aumento di capitale in opzione, applicando il coefficiente K comunicato da Borsa Italiana il 30 maggio 2025. La variazione in termini percentuali tra il dividendo 2025 e il dividendo 2024 (0,406 euro per azione), escludendo la rettifica, è pari a 6,4%.

Highlights 2025

Highlights economici e finanziari consolidati[2]

2.535,4 mln €
Ricavi totali
+45,7% rispetto al 2024

2.484,2 mln €
Ricavi totali *adjusted*
+39,7% rispetto al 2024

1.883,4 mln €
EBITDA *adjusted*
+39,4% rispetto al risultato del 2024

35 mln €
Sinergie ed efficienze[3]
14% del target al 2031

1.205,9 mln €
EBIT *adjusted*
+46,9% rispetto al risultato del 2024

674,5 mln €
Utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted*
+33,1% rispetto al risultato del 2024

1.203,6 mln €
Investimenti
887,0 milioni di euro nel 2024

[2] La società per le analisi economico - finanziarie riferite all'esercizio 2025 ha ritenuto maggiormente rappresentativi i risultati *adjusted*, ovvero i risultati ricorrenti al netto delle componenti "non cash", comparandoli con i risultati ricorrenti *adjusted* dell'esercizio 2025.

Gli Highlights economici e finanziari consolidati e quelli operativi riflettono gli effetti del consolidamento del Gruppo 2i Rete Gas dal 1° aprile 2025.

[3] Le sinergie ed efficienze sono calcolate tenuto conto della baseline 2023 e a perimetro costante, quindi inclusivo del gruppo 2i Rete Gas per 12 mesi.

15,7
mld €

RAB

1.625,1
mln €

Flusso di cassa da attività operativa
1.098,7 milioni di euro nel 2024

10.733,8
mln €

Indebitamento finanziario netto (esclusi gli effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12)
6.672,3 milioni di euro al 2024

10.867,8
mln €

Indebitamento finanziario netto
6.762,8 milioni di euro al 2024

0,432 €
per azione

Dividendo proposto
+13,3%[4] rispetto al dividendo pagato nel 2025, equivalente al 65% di payout

[4] Il dividendo 2024 è stato rettificato per tener conto del cosiddetto "bonus element" dell'aumento di capitale in opzione, applicando il coefficiente K comunicato da Borsa Italiana il 30 maggio 2025. La variazione in termini percentuali tra il dividendo 2025 e il dividendo 2024 (0,406 euro per azione), escludendo la rettifica, è pari a 6,4%

Highlights operativi[5]

+960 km

Rete di distribuzione posata nell'esercizio
per un valore complessivo di circa 156.655 km

6.300 km

di rete idrico-potabile gestita

4.338

Comuni in concessione per il servizio di distribuzione gas
2.099 al 31 dicembre 2024
di cui 4.245 in esercizio
2.024 al 31 dicembre 2024

2.600 km

di rete fognatura gestita

12,9 mln di PDR attivi

Primo operatore europeo

6,3 mln di abitanti

Serviti direttamente e indirettamente
in Lazio, Sicilia e Campania attraverso la rete di trasporto e distribuzione dell'acqua.

[5] Considerando le società partecipate su cui Italgas non esercita il controllo.

Highlights sostenibilità[6]

114,7
10^3 tCO_2eq
Emissioni Scope 1 e 2 market-based
Distribuzione gas, "like for like"[7]

355,0
TJ
Consumi netti[8] di energia
Distribuzione gas, "like for like"[9]

0,051%
Gas Leakage Rate[10]
0,069% nel 2024 - Distribuzione gas, "like for like"[11]

183%
Reti sottoposte a ispezione annua per ricerca dispersioni gas in atmosfera[12]
154% del 2024
(business distribuzione gas, pari perimetro 2024)

141%
Reti sottoposte a ispezione annua per ricerca dispersioni gas in atmosfera[12]
Considerando anche la rete ex-2i Rete Gas

34,3%
Donne nel top management[13]

0,073
Indice combinato di infortunio per dipendenti e contrattisti[14]

50
ore medie
di formazione pro-capite erogate[15]
+11% rispetto al 2024

[6] Highlights di sostenibilità riferiti al perimetro delle società consolidate del Gruppo, in linea con quanto riportato nel paragrafo relativo al perimetro della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità, salvo eventuali specificazioni.

[7] Pari perimetro 2024. Tenendo in considerazione anche i contributi del business del servizio idrico e dell'ex-perimetro 2i Rete Gas (151,1 10^3 tCO_2eq), le emissioni totali di Gruppo nel 2025 risultano essere 265,8 10^3 tCO_2eq.

[8] Si tratta di consumi totali di energia, cui sono sottratti eventuali consumi di energia elettrica autoprodotta ed autoconsumata.

[9] Pari perimetro 2024. Tenendo in considerazione anche i contributi del business del servizio idrico e dell'ex-perimetro 2i Rete Gas ed il consumo di energia rinnovabile autogenerata per la restante parte del Gruppo (669,8 TJ), il consumo totale del Gruppo nel 2025 risulta essere 1.024,8 TJ.

[10] Calcolato come rapporto tra emissioni fuggitive di gas naturale e i volumi di gas vettoriato.

[11] Pari perimetro 2024, solo Italia.

[12] Valore calcolato come rapporto fra l'estensione lineare delle reti oggetto di ispezione nell'anno solare e l'estensione totale delle reti gas del Gruppo.

[13] La definizione di Top Management comprende i riporti di livello -1 e -2 rispetto all'Amministratore Delegato.

[14] Misurato come prodotto dell'indice di frequenza (numero di infortuni per milione di ore lavorate) e dell'indice di gravità (numero di giorni di assenza per mille ore lavorate) degli infortuni registrati a livello di Gruppo e dei suoi contrattisti durante l'anno.

[15] Il target si riferisce al perimetro delle società del Gruppo consolidate al 31 dicembre 2025. Le ore di formazione relative al personale proveniente da 2i Rete Gas si riferiscono al periodo 1° Aprile - 31 Dicembre.

Nota Metodologica – Relazione Annuale Integrata 2025

Obiettivi del documento

Il Gruppo Italgas (di seguito anche "Italgas" o "Gruppo") presenta la relazione finanziaria annuale nella forma di Relazione Annuale Integrata (di seguito anche "Relazione" o "Relazione Integrata") quale strumento per la rendicontazione dei dati finanziari e non finanziari che si compone della Relazione sulla Gestione che include la Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità, del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'Esercizio di Italgas S.p.A..

Il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Consolidato sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

Con il presente documento, il Gruppo Italgas intende rispondere anche a quanto previsto dal D.Lgs. 125/2024, emesso in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 che prevede l'introduzione della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) confermando l'obbligo di rendicontazione di sostenibilità per le imprese indicate dalla Direttiva stessa. Tale direttiva prevede l'adozione degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), sviluppati dall'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*), per garantire una maggiore comparabilità e affidabilità delle informazioni di sostenibilità.

La Relazione Annuale Integrata consente di fornire agli stakeholder una rendicontazione accurata, esaustiva e trasparente delle attività del Gruppo, dei risultati conseguiti e del loro andamento, nonché dei servizi forniti.

Il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura è consultabile sul sito internet: **https://www.italgas.it/glossario/**

Framework di riferimento e standard di rendicontazione

In relazione alle informazioni finanziarie, la Relazione Annuale Integrata di Italgas è stata predisposta utilizzando i seguenti riferimenti:

- Principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 s.m.i. ("Testo unico della Finanza" o "TUF");
- Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- D.Lgs. 125/2024, che ha dato attuazione alla Direttiva (UE) 2022/2464, la quale comprende i Principi Europei di Rendicontazione di Sostenibilità (ESRS).

Il documento è pubblicato con periodicità annuale ed è disponibile nella sezione Investitori del sito internet di Italgas (**https://www.italgas.it/investitori/risultati-e-presentazioni/**).

Perimetro di consolidamento finanziario

Al 31 dicembre 2025 Italgas esercita il controllo (diretto o indiretto) e consolida integralmente Italgas Reti, Medea, Acqua Campania, Laboratorio Acqua Campania, IG Rete Dati, Cilento Reti Gas, Toscana Energia, Nepta, Idrolatina, Idrosicilia, Geoside, Bludigit, Italgas Newco, Enaon ed Enaon EDA.

Le imprese a controllo congiunto Metano Sant'Angelo Lodigiano e Servizi Energetici IG e le imprese collegate Umbria Distribuzione Gas, Gesam Reti, Energie Rete Gas, Siciliacque, Acqualatina e Melegnano Energia Ambiente sono consolidate con il metodo del patrimonio netto, Reti Distribuzione e Picarro sono consolidate con il metodo del fair value.

Le variazioni del perimetro di consolidamento sono illustrate nel capitolo Struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2025.

Perimetro di rendicontazione della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità

Il perimetro di rendicontazione della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità fa riferimento alle società consolidate col metodo integrale indicate nel precedente paragrafo. Per le società su cui il Gruppo detiene un controllo operativo[16], ovvero le società Siciliacque e Acqualatina, è inclusa nel documento l'informativa relativa alle emissioni GHG[17] Scope 1 e Scope 2 market-based (come richiesto dalla CSRD) e ai target di Gruppo relativi a consumi, emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 market-based.

Processo di rendicontazione

Il processo di redazione della Relazione Annuale Integrata di Italgas prevede il coinvolgimento trasversale della totalità delle funzioni, delle direzioni e delle Società del Gruppo Italgas e lo svolgimento delle seguenti attività:

- identificazione del perimetro oggetto di rendicontazione delle informazioni finanziarie e di sostenibilità;
- predisposizione e analisi della doppia rilevanza prevista dalla CSRD;
- raccolta e consolidamento dei dati e predisposizione della proposta di Relazione Annuale Integrata.

Il processo si completa con l'approvazione (avvenuta in data 3 marzo 2026) da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione Annuale Integrata e del Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 e la successiva approvazione, che avverrà in data 21 aprile 2026, da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio, supportata dalle relazioni da parte della società di revisione incaricata.

In particolare, le relazioni emesse dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. sono riportate all'interno del presente documento e sono le seguenti:

- Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-*bis* del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
- Relazioni ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, predisposte in relazione alle informazioni finanziarie contenute all'interno del Bilancio consolidato e del Bilancio di esercizio.

[16] In compliance con il DR E1-6 "Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG. Si ha controllo operativo (su un'entità, un sito, un'operazione o un bene) quando l'impresa ha la capacità di dirigere le attività e le relazioni operative dell'entità in oggetto.

[17] Greenhouse Gas, di seguito GHG o GES (Gas Effetto Serra).

Relazione sulla gestione

1. Profilo di Italgas

- 1.1 Identità aziendale 19
- 1.2 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas 20
- 1.3 Azionariato 23
- 1.4 Indici e rating SRI 24

1. Profilo di Italgas

1.1 Identità aziendale

Il Gruppo Italgas è il primo operatore nella distribuzione di gas naturale in Italia e in Grecia. A fine 2025, attraverso le sue società[18] gestisce 156.655 chilometri di rete di distribuzione di gas, a media e bassa pressione, con la quale, nel 2025, ha distribuito 11.409 milioni di metri cubi di gas, a 12.867 milioni di clienti (punti di riconsegna). Il servizio è svolto in 4.193 comuni in concessione in Italia e 145 in Grecia, con una presenza storica nelle maggiori città italiane, tra cui Torino, Venezia, Firenze, Napoli e Roma.

Con i suoi 189 anni di storia, Italgas è oggi è un benchmark globale in termini di innovazione e digitalizzazione Nel 2025 il Gruppo ha segnato un traguardo storico nella sua lunga e prestigiosa storia: con l'acquisizione di 2i Rete Gas è diventato il primo operatore europeo nel settore della distribuzione del gas.

Con il Piano Strategico 2025-2031, presentato a ottobre 2025, il Gruppo ha confermato l'impegno nell'innovazione, declinata in tutti gli aspetti industriali e di processo, che la rendono capace di interpretare i trend futuri e trasformarli in azioni portanti per la transizione energetica. Le migliori soluzioni digitali e di intelligenza artificiale sono e saranno le leve strategiche principali per rafforzare non solo il business della distribuzione del gas ma anche le attività del settore idrico e del settore dell'efficienza energetica, ambiti questi due ultimi in cui il Gruppo è player di riferimento.

Attività del Gruppo

Il core business di Italgas è la distribuzione del gas, attività svolta nell'ambito del più ampio sistema nazionale, che consiste nel vettoriamento del gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione ai clienti finali. Oltre al servizio di consegna, effettuato attraverso le reti di gasdotti locali a partire dai city-gate (cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto), l'azienda svolge l'attività di misura che comprende la raccolta, l'elaborazione, la validazione e la messa a disposizione dei dati di consumo al fine di regolare le transazioni commerciali tra operatori e utenti.

Le attività operative del business di distribuzione gas sono gestite dalle società controllate:

- Italgas Reti S.p.A. operante su tutto il territorio nazionale
- Toscana Energia S.p.A. operante in Toscana
- Medea S.p.A. operante in Sardegna
- Cilento Reti Gas S.r.l. operante in Campania
- Enaon, attraverso la controllata Enaon EDA, operante in Grecia.

In Italia, Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione. Analoga attività di regolazione è svolta in Grecia dall'Autorità di regolamentazione dei rifiuti, dell'energia e dell'acqua (RAEWW).

Il Gruppo Italgas è attivo inoltre:

- nella gestione in concessione del servizio idrico di 5 comuni campani attraverso Nepta S.p.A. e di 38 Comuni nell'ATO 4 - Lazio Meridionale attraverso Acqualatina S.p.A., nel servizio di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione nella Regione Sicilia attraverso Siciliacque S.p.A., nell'attività di captazione, potabilizzazione, adduzione e trasporto di acqua potabile nella Regione Campania attraverso Acqua Campania S.p.A.;
- nel settore dei servizi di efficienza energetica attraverso Geoside S.p.A., la sua ESCo (*Energy Service Company*), specializzata nella consulenza energetica e nella fornitura di servizi energetici rivolti sia al settore privato, residenziale e industriale, sia al settore della pubblica amministrazione;
- nelle attività di Information Technology, attraverso Bludigit S.p.A., società in cui sono state concentrate tutte le attività IT del Gruppo Italgas; tale società offre soluzioni digitali proprietarie mettendo a disposizione anche di altri operatori sia del settore energia, sia di altri settori, le competenze e le soluzioni digitali sviluppate internamente e dalla sua controllata IG Rete Dati S.r.l..

[18] Comprende la Capogruppo, le società controllate direttamente e indirettamente, le società collegate e quelle a controllo congiunto.

1.2 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas

Negli ultimi anni il dibattito energetico internazionale ha subito una profonda evoluzione, portando al centro dell'agenda temi interconnessi quali la decarbonizzazione, la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività dei sistemi economici. L'acuirsi delle tensioni geopolitiche e la crescente esposizione dei sistemi energetici agli effetti del cambiamento climatico hanno messo in evidenza la necessità di un percorso di transizione fondato su soluzioni affidabili e flessibili. In questo contesto, la variabilità intrinseca delle fonti rinnovabili non programmabili, come eolico e solare, richiede la disponibilità di asset in grado di garantire continuità e stabilità al sistema. Le molecole, come ad esempio il gas naturale, il biometano e l'idrogeno, svolgono un ruolo chiave per assicurare di bilanciamento in questa fase di transizione, contribuendo a ridurre le emissioni rispetto ad altre fonti fossili e assicurando al contempo flessibilità operativa e sicurezza energetica. Per questo motivo la valorizzazione e lo sviluppo tecnologico delle infrastrutture gas, anche in ottica di integrazione progressiva di gas rinnovabili, rappresentano un elemento essenziale per accompagnare il percorso verso la neutralità climatica senza compromettere la resilienza e la competitività del sistema energetico, seguendo un approccio pragmatico e technology-neutral.

La strategia di Italgas mira a sviluppare un'infrastruttura efficiente, flessibile e capace di accogliere gas diversi, inclusi quelli rinnovabili come biometano e idrogeno verde, garantendo al contempo continuità del servizio e sicurezza per tutti i clienti serviti grazie anche alla capacità di innovazione e al percorso di trasformazione digitale di processi, asset e persone avviato, con lungimiranza, già dal 2017.

Con una performance di Borsa di oltre il 300% dalla sua quotazione (in termini di total shareholder return), Italgas ha dimostrato di essere capace di proseguire il suo percorso di sviluppo e trasformazione, supportando il tessuto economico del Paese e contribuendo alla ripresa economica grazie a importanti investimenti tecnici e per acquisizioni pari a 14,3 miliardi di euro dal 2017 al 2025, svolgendo un ruolo di primo piano nel processo di transizione energetica. Il 2025 rappresenta un punto di svolta nella storia del Gruppo e del mercato della distribuzione gas in Italia, con la realizzazione della storica acquisizione trasformativa del secondo operatore nazionale, 2i Rete Gas, e la sua integrazione completata in tempi record, che ha portato alla creazione del campione europeo nella distribuzione gas.

Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

Nei mercati finanziari, nel corso del 2025 si è assistito a un'evoluzione più matura delle dinamiche emerse negli anni precedenti. Il processo di riduzione dei tassi di inflazione rispetto ai picchi degli anni precedenti, pur con differenze tra aree geografiche, si è complessivamente consolidato, consentendo alle principali Banche Centrali di proseguire – seppur con cautela – un graduale percorso di normalizzazione delle politiche monetarie. Tale fase si è tuttavia sviluppata in un contesto ancora caratterizzato da elevata incertezza geopolitica, legata sia al protrarsi di conflitti regionali sia alle crescenti tensioni commerciali e tecnologiche a livello globale.

Sul fronte macroeconomico, la crescita mondiale ha mostrato una resilienza moderata ma disomogenea. Gli Stati Uniti hanno riportato una performance relativamente solida, sostenuta dai consumi e dagli investimenti legati all'innovazione e alle big tech, mentre le principali economie emergenti – in particolare India e Brasile – hanno mantenuto tassi di crescita superiori alla media globale. La Cina ha invece registrato un'espansione più contenuta, riflettendo le persistenti fragilità del settore immobiliare e un riequilibrio strutturale del proprio modello di crescita. In Europa, il 2025 è stato segnato da una crescita debole e inferiore alle attese, penalizzata dalla debolezza della domanda interna e da un quadro politico frammentato in diversi Paesi chiave.

La progressiva ma continua diminuzione del livello di inflazione ha spinto le principali banche centrali a proseguire la politica di allentamento delle misure monetarie restrittive applicate a partire dal 2022 per far fronte allo scenario inflattivo verificatosi a seguito della crisi da COVID-19. La Banca Centrale Europea (BCE) nella prima metà dell'anno ha ridotto ulteriormente i tassi di rifinanziamento e deposito portandoli al 2,0-2,15%, in calo di 100bps rispetto al riferimento di fine 2024, per poi sospendere i tagli dato il raggiungimento del livello target di inflazione del 2%. La Federal Reserve Bank (FED) ha seguito un approccio simile, seppur con una tempistica diversa, concentrando i tagli nella seconda parte del 2025, e privilegiando poi un approccio attendista derivante da una maggiore resilienza dei dati economici e accompagnati da parziale ripresa dell'inflazione nei mesi estivi. Il Fed Fund Rate (tasso interbancario) è stato ridotto dal 4,25-4,50% di fine 2024 al 3,5-3,75% (-75bps) a fine 2025.

Nel corso dell'anno lo spread BTP-Bund ha registrato un'ulteriore contrazione, grazie alla stabilità del quadro politico italiano e un approccio fiscale prudente, in contrapposizione alla crescente incertezza politica di alcune delle economie centrali dell'Eurozona (soprattutto Fran-

cia) e agli aumenti delle spese militari annunciati dalla Germania. Il rendimento dei Titoli di Stato italiani con scadenza decennale è rimasto pressoché stabile al 3,5% nel corso dell'anno, ai minimi dal 2022, mentre i titoli di stato tedeschi di durata equivalente sono passati dal 2,36% al 2,85%, comprimendo lo spread al di sotto dei 70bps, un livello vicino ai minimi storici degli ultimi 20 anni.

Dopo un 2024 caratterizzato da un significativo aumento dei prezzi del gas in Europa, dovuto sia al contesto geopolitico che alle condizioni climatiche sfavorevoli che durante l'inverno che avevano portato a una riduzione del livello degli stoccaggi regionali, nel 2025 la situazione è andata progressivamente normalizzandosi, beneficiando da un lato dell'aumento della capacità di importazione da fonti alternative alla Russia, soprattutto dal sud del mediterraneo e rigassificazione, e dall'altra del progressivo allentamento della tensione geopolitica sul fronte Russo-Ucraino con l'inizio dei negoziati di pace. A fine 2025 la quotazione del TTF (indice dei prezzi di mercato del gas naturale europeo) ha chiuso al di sotto dei €30/Mwh, in riduzione del 42,5% rispetto ai livelli di fine 2024 e vicina ai livelli pre-crisi.

Il petrolio ha seguito un andamento simile, con un calo di circa il 20% nel corso del 2025 chiudendo a $60 al barile e mostrando una tendenza di decrescita costante nel corso dell'anno, fatta salva una breve oscillazione al rialzo legata all'escalation geopolitica in Medio Oriente nel mese di giugno. Il progressivo rallentamento delle attese di crescita economica, soprattutto in Cina, unito alla decisione da parte dei membri OPEC+ di mantenere i livelli di produzione in essere, sono i principali fattori che hanno contribuito al deprezzamento del petrolio nel corso del 2025.

Sul fronte dell'inflazione, nel 2025 si è assistito in Europa alla prosecuzione della tendenza di riduzione del tasso di inflazione già presente da alcuni anni, con una stabilizzazione progressiva vicina al livello obiettivo dichiarato dalle principali istituzioni economiche, chiudendo a dicembre con un livello pari all'1,9% anno su anno, rispetto al 2,4% registrato a dicembre 2024. Negli Stati Uniti invece si è assistito a un andamento più altalenante, con una riduzione nei primi mesi dell'anno, dovuta al raffreddamento della crescita e alle incertezze collegate all'implementazione di politiche commerciali protezionistiche e dazi negli Stati Uniti, seguita da un rapido recupero nei mesi estivi spinto dai costi di alloggi e servizi più elevati, per poi ritracciare parzialmente nella parte finale dell'anno, chiudendo a dicembre 2025 a 2,7% rispetto a 2,9% dello stesso periodo del 2024.

L'evoluzione geopolitica unita alla parziale divergenza nelle politiche monetarie nel corso del 2025 ha contribuito al deprezzamento di oltre il 10%, del dollaro rispetto all'euro (EUR/USD passato da 1,035 a 1,17), invertendo la tendenza degli anni precedenti.

Trend 2025 e Titolo azionario Italgas

Nel corso del 2025, l'indice azionario Stoxx Europe 600 si è apprezzato del 20,7% mentre l'indice americano S&P 500 è cresciuto del +17,9% (per entrambi gli indici la performance è espressa in termini di total shareholders return, ovvero aggiustata per lo stacco e reinvestimento dei dividendi[19]). L'andamento dei mercati è stato caratterizzato da un'elevata volatilità nella prima parte dell'anno, generata dall'introduzione di politiche commerciali protezionistiche e dazi commerciali da parte degli Stati Uniti (parzialmente ridotti rispetto all'annuncio iniziale) mentre nella seconda parte dell'anno si è assistito a una tendenza rialzista, supportata in parte dal progressivo raffreddamento della tensione su alcuni dei principali fronti di guerra aperti, tra cui quello Russo-Ucraino e israelo-palestinese, unito a una generale resilienza del quadro macroeconomico e un allentamento delle politiche monetarie restrittive dalla FED negli Stati Uniti.

A livello di Paesi, con un rialzo di oltre il 38%, il FTSE MIB di Milano è risultato tra i migliori indici nazionali europei, grazie alla maggiore esposizione al comparto bancario, beneficiario della dinamica dei tassi di interesse, e della riduzione del rischio politico percepito dal mercato grazie alla stabilità dell'attuale governo e a una politica fiscale prudente. Tra i principali indici europei, il FTSE MIB è stato preceduto soltanto dall'indice IBEX 35 di Madrid (+55,3%), mentre ha sovraperformato tutti gli altri indici principali dell'eurozona, tra cui il DAX di Francoforte (+23,0%) e il CAC di Parigi (+14,3%), quest'ultimo impatta-

[19] Come calcolato da Bloomberg.

to negativamente dal prolungarsi dell'incertezza politica e dall'incremento del rischio paese percepito a causa dell'eccessivo deficit di bilancio.

A livello settoriale, l'Euro Stoxx Utilities è avanzato di oltre il 40%, con le utilities che sono risultate il secondo miglior settore a livello europeo, subito dopo quello bancario. Tale performance positiva è dovuta principalmente all'evoluzione favorevole dei tassi di interesse, e a diversi driver settoriali come, ad esempio, la necessità di una forte accelerazione degli investimenti nel settore delle utilities regolate, resa ancor più evidente a seguito del black-out avvenuto in Spagna, e riflessa nei piani industriali di numerosi operatori del settore. Nella seconda metà dell'anno, gli operatori integrati hanno beneficiato del miglioramento delle attese di crescita della domanda elettrica di tipo baseload da parte degli sviluppatori di Datacenters, che stanno valutando potenziali opportunità di sviluppo anche in Europa. Viceversa, l'incertezza legata al mutato quadro geopolitico negli Stati Uniti, in particolare per alcuni settori come l'eolico offshore, ha impattato negativamente gli operatori maggiormente esposti a queste tecnologie nella regione. Per quanto concerne il settore gas, si è assistito durante il corso dell'anno al suo ritorno al centro del dibattito energetico, rendendo sempre più evidente la necessità di mantenere un'infrastruttura di trasporto e distribuzione di molecole di gas efficiente e sicura per garantire la stabilità dei sistemi energetici e, contemporaneamente, salvaguardare la competitività e l'affordability dell'energia per imprese e famiglie.

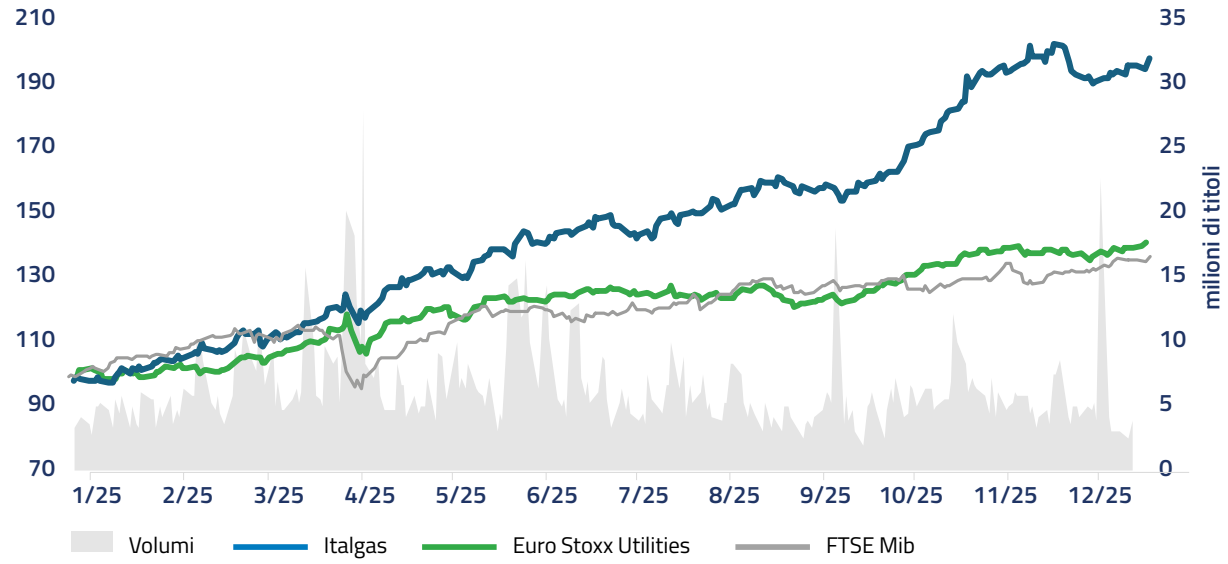
In riferimento agli altri settori dell'Eurozona, il settore bancario (+76,7%) è risultato ancora una volta in testa alla classifica dei best performers, beneficiando della resilienza dello scenario macroeconomico nonostante l'aumento delle tensioni geopolitiche, oltre alla favorevole evoluzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno. Da notare anche la performance positiva del settore delle materie prime (+32,5%) trainato dalla dinamica di prezzo favorevole soprattutto di metalli a uso industriale e metalli preziosi, risultante dalla ripresa della domanda industriale e dalle crescenti tensioni geopolitiche. Tra i peggiori settori nel 2025, il settore dei media (-12,8%), impattato da pressioni strutturali di lungo periodo, la chimica (-4,29%), particolarmente esposta ai dazi commerciali introdotti negli Stati Uniti, e il comparto auto (-0,4%), che in Europa continua a scontare l'incertezza del quadro regolatorio legato alla riduzione delle emissioni, unita alla concorrenza sempre più forte da parte dei produttori cinesi.

Il titolo Italgas ha chiuso il 2025 a 9,515 euro, con un rialzo che, rettificato per lo stacco del dividendo per azione di 0,406 euro nel mese di maggio, e per lo stacco dei diritti legati all'aumento di capitale eseguito nel mese di giugno, è risultato pari al 98,2%. Dal giorno della quotazione, nel novembre 2016, a fine 2025 il total shareholder return è del 302%[20].

Nel corso dell'anno il volume medio di scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana è stato di oltre 3,1 milioni di azioni.

CONFRONTO DELLE QUOTAZIONI ITALGAS, FTSE MIB ED EURO STOXX UTILITIES

(1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025, dati rettificati per stacco dividendi)



[20] Come calcolato da Bloomberg.

1.3 Azionariato

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2025 risulta costituito da n. 1.015.686.402 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.257.354.634,08 euro.

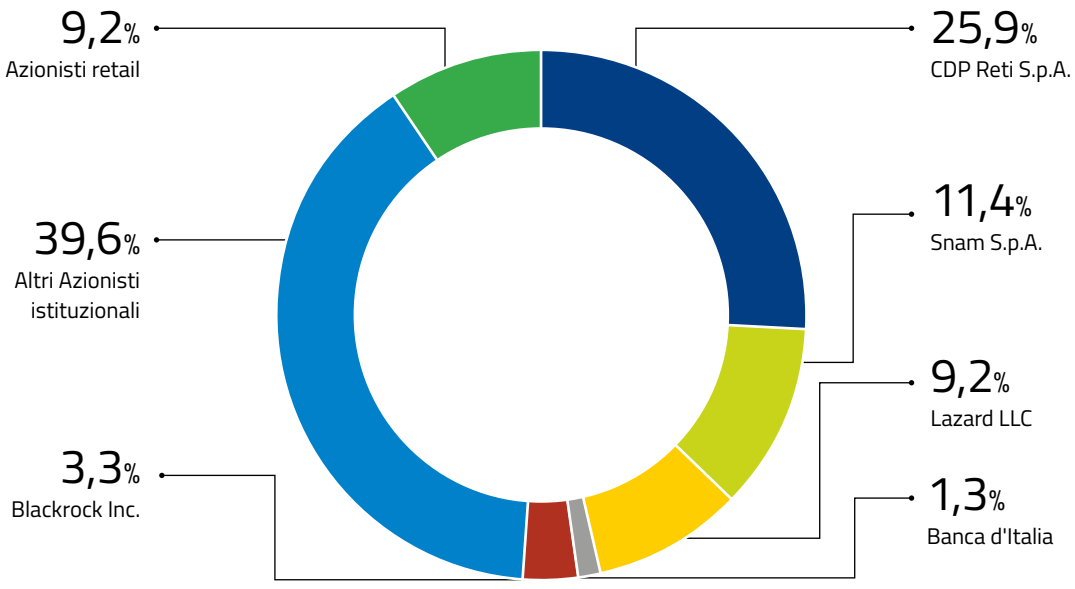
Al 31 dicembre 2025, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti.

Impresa consolidante	Azionisti	% di possesso
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*) (**)	25,9
Italgas S.p.A.	Snam S.p.A.	11,4
Italgas S.p.A.	Lazard LLC	9,2
Italgas S.p.A.	Blackrock Inc.	3,3
Italgas S.p.A.	Banca D'Italia	1,3
Italgas S.p.A.	Altri azionisti istituzionali	39,6
Italgas S.p.A.	Azionisti retail	9,2

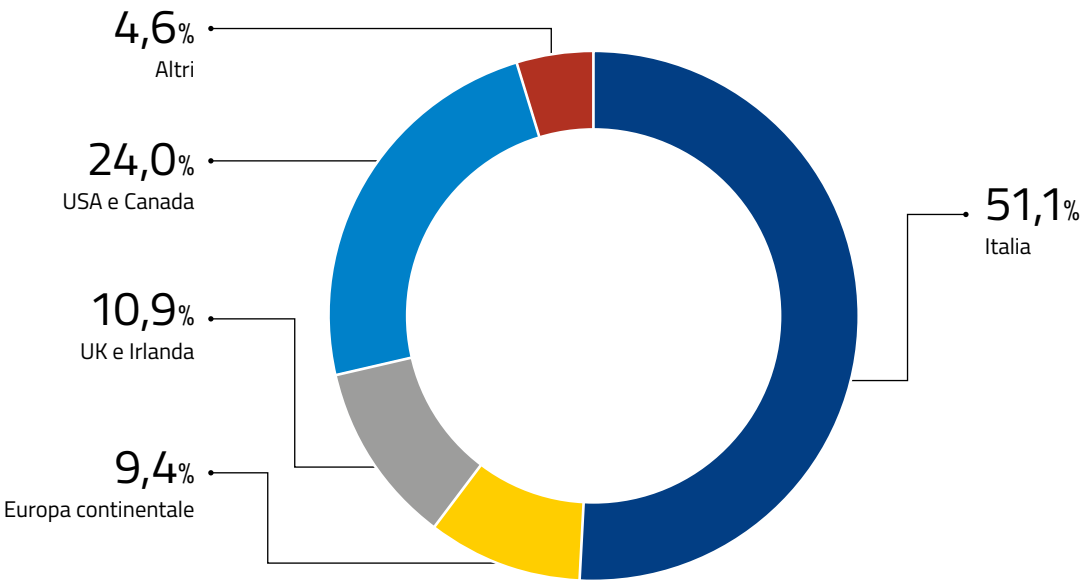
(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione allora pari a 26,05% e per il tramite di Snam con una partecipazione allora pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice civile.

(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 7 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, *inter alia*, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riqualificazione del rapporto partecipativo. Il patto parasociale ha durata triennale e si rinnova automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti con preavviso di 12 mesi. In virtù di tale previsione, nei mesi di novembre 2019 e novembre 2022 si è verificato il rinnovo del patto parasociale. In data 21 marzo 2023, Snam e CDP Reti hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Parasociale Italgas.

AZIONARIATO ITALGAS PER TIPOLOGIA DI INVESTITORE



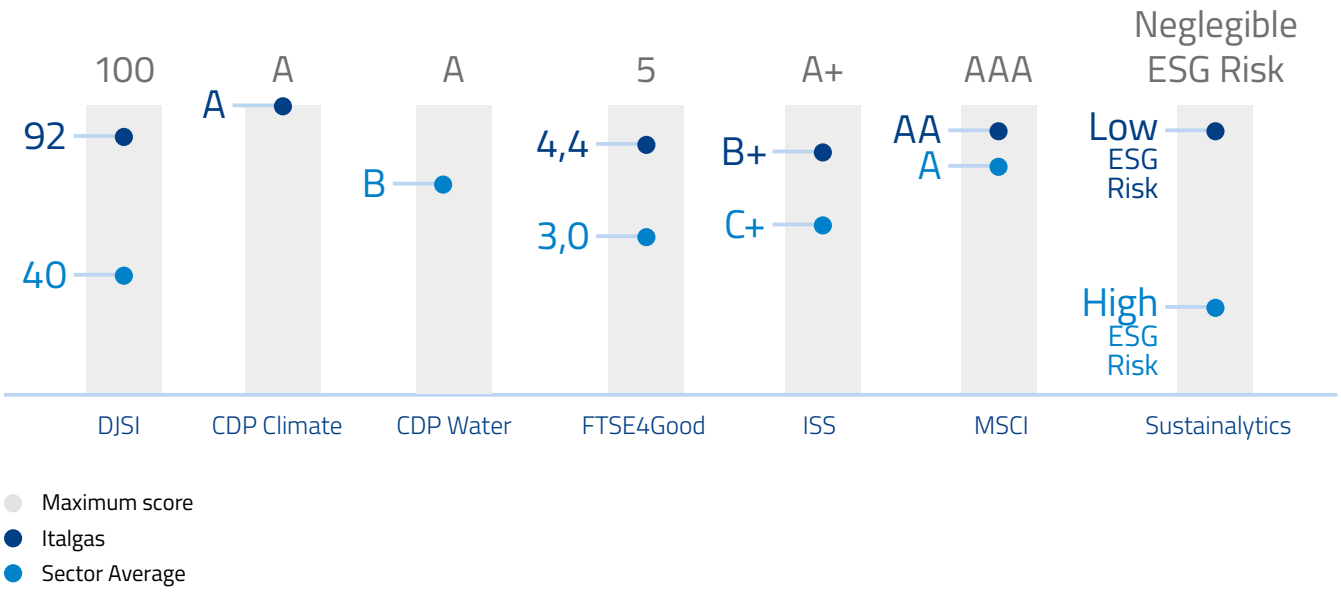
AZIONARIATO ITALGAS PER AREA GEOGRAFICA



1.4 Indici e rating SRI[21]

L'integrazione tra il Piano Strategico e Piano di Creazione di Valore Sostenibile si riflette nell'impegno per il miglioramento di tutti gli aspetti di sostenibilità, dalla lotta al cambiamento climatico, alla generazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder.

Le principali agenzie promotrici di rating di sostenibilità, anche nel 2025, hanno confermato il Gruppo ai vertici del proprio settore. Il titolo Italgas è stato incluso in numerosi indici SRI che valutano le società quotate di tutto il mondo che più si distinguono per il costante raggiungimento di elevate performance di sostenibilità.



[21] Socially Responsible Investing (SRI).

Tra i risultati ottenuti, a dicembre, Italgas ha migliorato la valutazione nel questionario Corporate Sustainability Assessment (CSA) di S&P Global, portandola a 92 punti su 100 (score date 13 dicembre 2025) posizionandosi per il quarto anno consecutivo al primo posto nel Settore Gas Utilities. A febbraio 2025 e a febbraio 2026 Italgas è stata riconfermata nel Sustainability Yearbook, nella categoria "Top 1% S&P Global ESG Score".

CDP (in precedenza nota come Carbon Disclosure Project) riconosce Italgas tra le società che si distinguono a livello internazionale per le strategie e le azioni messe in atto per contrastare il cambiamento climatico. Nel 2025, il Gruppo è stato riconfermato nella "A-list", tra i leader nella lotta al cambiamento climatico (risultato basato sui dati acquisiti attraverso il questionario "Climate Change 2025"); con riferimento alla sezione "Water security" del medesimo questionario, il Gruppo ha ottenuto il rating B.

Dal 2017 il titolo Italgas è inserito nella serie di indici FTSE4Good dove, nel 2025 ha ricevuto una valutazione della performance sostenibile di 4,4 punti (su un massimo di 5), in miglioramento rispetto al risultato precedente, confermando l'azienda al di sopra della media delle società italiane e al di sopra della media del proprio settore a livello internazionale.

In aprile 2025, l'agenzia MSCI ha confermato,il rating di sostenibilità "AA" per Italgas (MSCI ESG Rating), mentre l'agenzia ISS (Institutional Shareholder Services) ha assegnato, nel mese di maggio, un punteggio di B+ e lo status di rating Prime per Italgas nell'ambito dell'ISS ESG Corporate Rating Italgas resta per ISS la prima utility nel settore.

In agosto, Sustainalytics ha confermato il rating di basso rischio di Italgas assegnando un ESG Risk Rating di 15.0 (minore punteggio equivale a minore rischio), confermando la valutazione di "Basso rischio" di subire impatti finanziari materiali da fattori ESG.

Dall'ottobre 2021 il titolo Italgas è nell'indice MIB ESG, il primo indice blue-chip per l'Italia che include le società quotate sul mercato italiano che si distinguono come "best in class" in ambito Environmental, Social and Governance (ESG). Italgas è inoltre inclusa negli indici ESG di Euronext, MSCI, Bloomberg e Stoxx.



Relazione sulla gestione

2. Governance e rischi

- 2.1 Governance 27
- 2.2 Gestione dei rischi 28
- 2.3 Il sistema di controllo interno 32
- 2.4 Etica e compliance 33

2. Governance e rischi

2.1 Governance

Di seguito si evidenziano gli elementi alla base del sistema di governance di Italgas. Maggiori informazioni sono fornite nel successivo capitolo "CSRD" e sono pubblicate con periodicità annuale nella sezione Investitori relativa alla governance del sito internet di Italgas (**https://www.italgas.it/investitori/governance/governance-italgas/**).

Italgas ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale[22], che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in carica per tre esercizi, oltre che dell'Assemblea dei Soci e della Società di Revisione. Il sistema di governo societario è definito dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni del Codice civile, della normativa a cui la Società è soggetta in quanto Emittente quotata, della normativa unbundling, nonché del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., avendo come riferimento le best practice nazionali e internazionali.

Il Codice di Corporate Governance pone una attenzione crescente ai temi di sostenibilità e richiede al Consiglio di guidare la società al perseguimento del "successo sostenibile", creando valore a lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo in adeguata considerazione gli interessi degli stakeholder, diversi dagli azionisti, che abbiano un ruolo rilevante nel garantire nel lungo periodo la sostenibilità del settore di mercato in cui l'impresa opera.

Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di Italgas relativa all'esercizio 2025 ("Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari") redatta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e pubblicata sul sito internet della Società **https://www.italgas.it**.

Società di revisione

L'attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale. L'incarico per il periodo 2020 – 2028, è stato conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. dall' Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2020.

Deloitte & Touche S.p.A., in qualità di revisore legale, redige anche l'attestazione di conformità sulla rendicontazione di sostenibilità secondo quanto previsto dall'art. 11 comma del D.Lgs. n. 39/2010.

Accordi tra gli Azionisti

Per quanto riguarda gli accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF di cui Italgas ha conoscenza, sono attualmente in vigore due patti parasociali, ovvero il Patto Parasociale Italgas, sottoscritto in data 20 ottobre 2016 da parte di Snam S.p.A., CDP Reti S.p.A. e CDP Gas S.p.A., e il Patto Parasociale CDP Reti, stipulato da CDP S.p.A., State Grid Europe Limited e State Grid International Development Limited in data 27 novembre 2014. Per informazioni di maggior dettaglio sui patti parasociali si veda la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, nonché la relativa sezione del sito internet del Gruppo: **http://www.italgas.it/investitori/azionariato/patti-parasociali/**.

[22] Applicandosi il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale, non trova applicazione il sistema monistico (c.d. one-tier), né il sistema dualistico (c.d. two-tier).

2.2 Gestione dei rischi

Italgas si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

La Funzione Enterprise Risk Management (ERM) ha il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di Enterprise Risk Management è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e con le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework del 2017 relativo all'Enterprise Risk Management¸ emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Con riferimento ai rischi strategici, la Funzione ERM, in coordinamento con tutte le funzioni competenti, effettua un approfondimento specifico sui rischi e le opportunità e incertezze connesse al Piano Strategico. L'analisi consente la stima della volatilità complessiva dei target economico-finanziari definiti e la valutazione del livello di resilienza del Piano Strategico. L'output di tale analisi viene recepito nel documento "Piano Strategico" e portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A..

La funzione Enterprise Risk Management elabora specifici report di sintesi relativi all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi e li condivide con i diversi livelli aziendali. I rischi vengono aggiornati con cadenza trimestrale, semestrale o annuale a seconda della loro rilevanza. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione sono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ad ogni aggiornamento. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dalla funzione ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio, nonché le principali modalità di gestione.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Strategico/di business	Evoluzione della regolazione e della legislazione	Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale. Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dal Regolatore.	- Partecipazione attiva alle consultazioni indette dal Regolatore - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità europea su temi di rilevanza - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore
Strategico/di business	Cambiamento Climatico	Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità. Rischio emergente[23]: Rischio Fisico: aumento delle temperature medie. Rischio emergente: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra. Rischio emergente: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti.	- Contromisure del rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari" - Obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra (al 2050 Net Carbon Zero) e dei consumi energetici netti- Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor - Processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali l'idrogeno, il biometano e e-gas - Adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP - Esecuzione di progetti di efficienza energetica e investimenti nei settori idrico e di efficientamento energetico - Azioni finalizzate a favorire lo sviluppo e la diffusione del biometano e della tecnologia power-to-gas
Strategico/di business	Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli. Rischio di contenziosi giudiziali e/o arbitrali derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare. Rischio che il valore di rimborso delle concessioni per le quali, all'esito del processo di assegnazione, risulti assegnatario un soggetto terzo, sia inferiore al valore della RAB.	- La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso - Monitoraggio dell'evoluzione normativa e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara - Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo - Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università
Strategico/di business	Inasprimento del contesto geopolitico	Rischio di evoluzione negativa del contesto geopolitico e/o di accadimento di eventi atipici con potenziali tensioni sui mercati finanziari, impatti sulla continuità operativa e/o sulla salute e sicurezza del personale e/o sulla catena di fornitura.	- Group Security Operation Center (G-SOC) e piattaforma centrale di correlazione delle informazioni provenienti dai sistemi di sicurezza - Piattaforma di travel security e intelligence operativa - Integrated Security Cloud Command Center e Physical Security Information Management - Con riferimento ai conflitti Russo-Ucraino e Israelo-Palestinese si conferma l'assenza di attività produttive, di personale edi fornitori di primo o secondo livello nelle zone interessate, e che non si rilevano aspetti critici rilevanti in considerazione del mancato rinnovo da parte dell'Ucraina dell'accordo di transito del gas russo
Finanziario	Rischio Credito	Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti.	- Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dal Regolatore e previste nei Codici di Rete - Primaria affidabilità dei clienti della distribuzione gas al 31 dicembre 2025: - in Italia mediamente il 98,0% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,7% entro i successivi 4 giorni; - in Grecia mediamente il 96,9% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e circa la totalità entro i successivi 4 giorni.

[23] Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse. Rischio che un'inflazione lungamente inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione.	- Elevata incidenza dei debiti finanziari e obbligazionari a tasso fisso (al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso fisso per il 79,8% e a tasso variabile per il 20,2%) - Mix differenziato di risorse finanziarie esterne - Monitoraggio dei principali indicatori economico – finanziari
Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento.	- Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore" - Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari - Programma EMTN, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consent l'emissione di residui 5,0 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali
Finanziario	Rischio Credit Rating	Rischio di *downgrade* del *credit rating* di Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un downgrade del rating della Repubblica Italiana.	- Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore" - Dialogo costante con le Agenzie di Rating
Finanziario	Rischio Default e covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo in caso di mancato rimedio nei tempi previsti), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.	- Assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2025 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto da Toscana Energia per un valore nominale residuo totale di 45 milioni di euro e che prevedono il rispetto di determinati covenant finanziari) - Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali (impegni di negative pledge, clausole *pari passu* e change of control, limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la Società e le sue controllate possono effettuare) (al 31 dicembre 2025 tali impegni risultano rispettati)
Operativo	Anomalie di performance degli smart meter	Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione.	- Adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione - Mantenimento di un adeguato fondo a copertura dei malfunzionamenti - Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori - Determina ARERA/DINE 01/2023 che prevede, per misuratori smart G4/G6 prodotti entro il 2016 ed installati entro il 2018, il riconoscimento del valore residuo tariffario - Audit sui fornitori e collaudi delle forniture
Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas.	- Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset - Campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione - Centro di Comando e Controllo di Impianti e Reti (CIR) - DANA (Digital Advanced Network Automation), sistema di comando e controllo della rete - Smart Maintenance: modello GIS per la manutenzione intelligente delle reti Italgas - Ricerca programmata delle dispersioni
Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things).	- Copertura assicurativa *cybersecurity* - Certificazione ISO 27001 Bludigit - Misure di sicurezza a protezione degli endpoint, degli accessi, delle informazioni - Formazione specifica su rischi *cyber* - Simulazioni di phishing per i dipendenti del Gruppo - Processo *Secure Product Development Lifecycle,* vulnerability assessment e penetration test periodici IT e OT - Monitoraggio in real time dei sistemi IT e OT, mediante Security Information and Event Management (SIEM) - Fornitori leader di settore con massimi livelli di sicurezza definiti e monitorati - "*Cybersecurity Awareness* per le terze parti" - *Cyber Threat Intelligence*

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Operativo	Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner. Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali. Rischi connessi alla diffusione di fenomeni pandemici o di nuove malattie.	- Polizze assicurative del ramo "persona" - Sistema HSE certificato secondo norme internazionali - Monitoraggio delle normative HSE - Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti - Campagne di comunicazione, incontri di sensibilizzazione e momenti formativi HSE, anche con fornitori/appaltatori su temi HSE e per la standardizzazione delle prassi operative - Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE - Verifiche appaltatori in fase di qualifica e durante le attività - Attività di promozione di salute e well-being - Azioni specifiche per le attività di bonifica, quali fondo rischi e verifiche sui siti oggetto di bonifica sia interne che da terzi
Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi uscita di risorse in ruoli chiave, carenza di know-how tecnico e specialistico, incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, calo del livello di soddisfazione e/o aumento di contenziosi del lavoro.	- Certificazione Top Employers - Italgas Academy, Percorsi formativi in partnership con le Università, Piattaforma multimediale con iniziative formative - Sistema di *knowledge transfer* - Programma I-Grow e Sistema di Smart Rotation - Succession plan per ruoli apicali - Certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022 - *Survey* Indagine di Clima per tutti i dipendenti del Gruppo - Sistema di welfare
Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti.	- Monitoraggio continuo di *Key Performance Indicators* - Applicativo per il presidio digitalizzato del processo investimenti - *Survey* a società di vendita - Mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione per interventi tempestivi - Dialogo costante con enti concedenti
Operativo	Rischi della catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo.	- Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione - Verifiche economico-finanziarie, reputazionali, ESG ai fini della qualifica e "*on-site*" tecniche e ESG per fornitori Critici/ Strategici - "Codice etico dei fornitori" - Processi e disciplinari di gara standardizzati - Criteri premianti ESG in fase di gara, audit ESG e implementazione Action Plan - Verifiche antimafia nelle procedure di gara dei settori speciali - Valutazione delle performance fornitori, anche di sostenibilità - Diversificazione approvvigionamenti e scouting di beni innovativi, prodotti con materiali alternativi
Operativo	Sviluppi non prevedibili delle soluzioni di intelligenza artificiale disponibili in commercio	Rischio emergente i cui effetti potenziali per l'azienda e/o il settore si riferiscono a un orizzonte temporale di medio-lungo termine, legato all'evoluzione dei modelli di AI (Machine Learning e Intelligenza Artificiale Generativa) disponibili in commercio, i cui tempi di commercializzazione e funzionalità potrebbero essere imprevedibili, e alla loro adozione e utilizzo da parte del Gruppo.	- Presenza di una funzione dedicata (Group Artificial Intelligence Office), con l'obiettivo di guidare la trasformazione, coordinare i vari attori coinvolti nel deployment, presidiare l'implementazione e coordinare la trasformazione digitale delle attività del Gruppo - Formazione del modello effettuata in fase di sviluppo e periodicamente aggiornata - Test in fase di sviluppo - Monitoraggio del livello di performance del modello in termini di accuratezza e affidabilità

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità.	- Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance - Codice Etico, Modello 231, Politica per prevenzione e contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 - Certificazione del sistema di compliance ISO 37301 - Formazione al personale su temi di compliance - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo - "Codice etico dei fornitori"
Legale e di non conformità	Difficoltà della catena di fornitura di rispettare i futuri standard normativi ESG	Rischio emergente i cui potenziali effetti per l'azienda e/o il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio termine, associato al peggioramento delle performance ESG nella catena di fornitura, a causa della potenziale difficoltà dei fornitori del Gruppo di adattarsi e conformarsi ai futuri requisiti normativi ESG. Data la rilevanza delle Piccole-Medie Imprese nella nostra catena di fornitura, l'impatto del rischio è da intendersi come la possibile difficoltà di trovare fornitori con standard ESG adeguati alle future evoluzioni normative (ad esempio CS3D, CBAM, nonché alle evoluzioni oggi sconosciute).	- La rendicontazione ESG è un requisito obbligatorio nel processo di qualificazione dei fornitori del Gruppo - Piani di valutazione e sviluppo per i fornitori strategici - Monitoraggio periodico dei fornitori con focus ESG- Corsi di formazione e sensibilizzazione rivolti ai fornitori su temi ESG

2.3 Il sistema di controllo interno

Al fine di assicurare l'attendibilità[24], l'accuratezza[25], l'affidabilità[26] e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, Italgas è impegnata a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (di seguito anche "SCIS"). Lo SCIS rappresenta l'insieme di tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa.

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria adottato da Italgas e dalle Società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-*bis* del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l'osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("Internal Control – Integrated Framework", emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo per quanto riguarda sia l'informativa finanziaria sia l'informativa di sostenibilità.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di scoping, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di *risk assessment* e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (reporting).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (CELC – Company Entity Level Controls) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo (PLC – Process Level Controls). Include, altresì, controlli pervasivi effettuati sulle attività di gestione dei sistemi informatici aziendali (ITGC – Information Technology General Controls) e controlli che regolano i criteri di segregazione dei compiti e delle responsabilità dei dipendenti (SOD – Segregation of Duties).

[24] Attendibilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

[25] Accuratezza dell'informativa: informativa priva di errori.

[26] Affidabilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di *audit* concordate.

Sistema normativo Italgas

Il Sistema Normativo è caratterizzato da una struttura per livelli, a cui corrispondono differenti tipologie di strumenti normativi. Ciascuno strumento normativo trova applicazione con riferimento ai processi definiti nella Mappa dei Processi di Gruppo.

Lo Statuto, il Codice Etico, il Modello 231, i Sistemi di Gestione Certificati e gli altri modelli di compliance costituiscono il quadro di riferimento generale del Sistema Normativo di Gruppo, in quanto i principi che li ispirano sono riconosciuti come principi fondanti dei comportamenti del Personale del Gruppo Italgas e, quindi, costituiscono parte del quadro di riferimento generale di tutto il Sistema Normativo. Tali strumenti normativi si inseriscono nell'ambito di una gestione efficiente dell'attività di Direzione e Coordinamento svolta da Italgas sulle Società Controllate e, nei casi previsti, sono oggetto di trasmissione periodica a, e/o di formale adozione da parte dei, Consigli di Amministrazione delle Società Controllate.
All'interno del sistema normativo sono inoltre ricompresi, quale parte integrante dello stesso, i documenti appartenenti ai sistemi di gestione certificati in materia di salute, sicurezza, ambiente, qualità, energia, anticorruzione e, infine, compliance integrata, in ottemperanza alla normativa internazionale ISO.

Gli elementi del Sistema Normativo del Gruppo sono i seguenti:

Italgas Enterprise System (IES) - costituisce la guida e il riferimento per l'organizzazione e il funzionamento del Gruppo.

Politiche - strumenti normativi elaborati per specifiche tematiche che recano dichiarazione di intenti, definiscono principi di riferimento e individuano comportamenti che ciascuna società del Gruppo adotta, condivide e promuove.

Manuali e Piani della qualità - strumenti normativi redatti, dove necessario, in conformità ai requisiti della specifica norma di riferimento e che descrivono i processi, le attività, la struttura di riferimento, le funzioni coinvolte e le relative responsabilità con cui i Sistemi di Gestione Certificati raggiungono il loro obiettivo ed orientano i processi di lavoro.

Normative - strumenti normativi che, in funzione della loro specificità possono:
- definire regole prescrittive trasversali a più processi aziendali in attuazione di disposizioni impartite ad esempio dal Legislatore, dalle autorità indipendenti o da Organismi di Certificazione o dalle *best practice*;
- definire con un livello di dettaglio più o meno operativo, i ruoli, le responsabilità e le attività delle diverse funzioni coinvolte nei singoli processi aziendali.

Circolari normative - strumenti normativi che disciplinano o precisano specifiche tematiche, anche di valenza temporanea. Forniscono indicazioni, anche prescrittive, relativamente a:
- comportamenti da tenere nello svolgimento di specifiche attività tipicamente di competenza di una singola funzione o unità aziendale;
- disposizioni di carattere contingente/transitorio o comunque residuale non direttamente/immediatamente disciplinabili attraverso normative dedicate.

L'implementazione quotidiana delle policy viene garantita attraverso le regole generali dettate dall'Italgas Enterprise System e da Strumenti organizzativi e normativi che dettagliano responsabilità e modalità operative a cui ogni owner di processo è tenuto ad attenersi. In particolare, la responsabilità dell'attuazione degli impegni viene declinata nelle Comunicazioni Organizzative all'interno delle mission delle singole strutture organizzative di ogni Società del Gruppo mentre, in base ad una articolata mappa dei processi del Gruppo, gli aspetti di processo sono recepiti all'interno delle singole procedure aziendali.

2.4 Etica e compliance

Il Gruppo Italgas opera sulla base di un Sistema di Gestione Aziendale, composto da un Sistema Organizzativo e un Sistema Normativo, che definisce ruoli, responsabilità, poteri e norme di comportamento da tenere nella conduzione delle attività aziendali. Il Sistema di Gestione Aziendale è aggiornato continuamente con l'obiettivo di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale e la conformità alle normative che consentono a Italgas di indirizzare anche la gestione e il coordinamento delle società controllate.

La correttezza e la trasparenza nella gestione del business sono finalizzate, oltre alla realizzazione di un corretto modello di gestione e dialogo con gli stakeholder, alla prevenzione degli illeciti.

Il Codice Etico

Il 14 dicembre 2023, il Consiglio d'Amministrazione di Italgas S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del Codice Etico (principio generale non derogabile del Modello 231 adottato da Italgas e dalle società del Gruppo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001), al fine di valorizzare l'impegno del Gruppo Italgas, nella tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.

Il Codice Etico è consultabile sul sito internet della Società (**https://www.italgas.it/investitori/governance/etica-di-impresa/codice-etico/**) e raccoglie l'insieme dei valori che il Gruppo riconosce.

All'Organismo di Vigilanza di ciascuna società del Gruppo, che semestralmente relaziona al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Collegio Sindacale in merito all'attuazione e alla necessità di aggiornamento del Codice Etico, ha la le funzione di "Garante" del Codice Etico. Inoltre, il Codice Etico, è anche soggetto a periodiche verifiche esterne svolte da organismi indipendenti sull'implementazione dei sistemi di gestione interni della Società (ad esempio Sistema di Gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, certificato ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016).

Anche le società greche Enaon ed Enaon EDA, da marzo 2023 hanno adottato il Codice Etico di Italgas.

Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

In coerenza con il D.Lgs. n. 231/2001 Italgas si è dotata di un proprio Modello 231 volto a mitigare i rischi di commissione dei reati richiamati dallo stesso decreto. Il Modello 231, periodicamente aggiornato in funzione delle modifiche normative e/o organizzative, è destinato ai componenti degli organi sociali, al management e ai dipendenti di Italgas, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas.

La Parte Generale del Modello è stata da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2023, mentre la Parte Speciale del Modello è stata da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 gennaio 2025 per riflettere l'attuale assetto organizzativo e il perimetro di attività della Società, anche a seguito delle recenti acquisizioni societarie, e le novità normative incidenti sul D.Lgs. n. 231/2001 consultabile sul sito della Società (**https://www.italgas.it/investitori/governance/modello-231/**).

Italgas, in applicazione del proprio Modello 231, nomina l'Organismo di Vigilanza, composto da tre membri esterni, uno dei quali in qualità di Presidente, individuati tra accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche giuridiche, societarie, di economia e di organizzazione aziendale.

La durata in carica dei membri dell'Organismo di Vigilanza coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri decadono alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, pur continuando a svolgere *ad interim* le proprie funzioni fino a nuova nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

Ciascuna società controllata adotta e aggiorna il proprio Modello 231 (consultabile sul sito internet), tenendo conto delle indicazioni e modalità attuative definite da Italgas S.p.A.

Sistemi di gestione certificati e accreditamenti

Italgas promuove per le Società del Gruppo, l'adozione dei Sistemi di Gestione strutturati e implementati in conformità ai requisiti degli standard internazionali di riferimento.

I Sistemi di Gestione delle Società del Gruppo perseguono, nei seguenti principali ambiti, il miglioramento continuo:

- della capacità di fornire con regolarità prodotti e servizi che soddisfano i requisiti cogenti applicabili e i requisiti del cliente accrescendone la soddisfazione;
- delle proprie prestazioni ambientali al fine della salvaguardia dell'ambiente;
- della prevenzione degli infortuni e delle malattie correlate al lavoro, predisponendo luoghi di lavoro sicuri e salubri e garantendo la salute e la sicurezza delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.);
- delle proprie prestazioni energetiche promuovendo l'utilizzo efficiente dell'energia, riducendo i consumi e razionalizzandone l'uso finale;
- delle attività e presidi per la prevenzione e il contrasto della corruzione, per la gestione della compliance integrata e del sistema di segnalazioni (whistleblowing);
- delle misure volte a garantire la parità di genere nel contesto lavorativo;
- delle misure e controlli volti a garantire la sicurezza delle informazioni.

Per verificare la conformità dei Sistemi di gestione ai requisiti degli standard, Italgas si avvale dell'Organismo di Certificazione DNV e Certiquality che, nel corso del 2025, hanno effettuato gli *audit* pertinenti e ha rilasciato le relative certificazioni, ovvero il relativo mantenimento. Gli accreditamenti delle Società, o di alcuni settori delle stesse, sono verificati e rilasciati da ACCREDIA (Ente unico di accreditamento).

Per la produzione dei contatori nel 2025 Italgas Reti ha ottenuto la certificazione MID modulo D, emessa dall'Ente Notificato Tifernogas che ne verificherà periodicamente il mantenimento della stessa.

Le Società del Gruppo Italgas, in funzione dello scopo sociale e delle proprie attività, al 2025 sono in possesso delle seguenti certificazioni, attestazioni e accreditamenti:

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI DI ITALGAS S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società/Gruppo	UNI ISO 37001	2018
Società/Gruppo	UNI ISO 37002	2024
Società	UNI ISO 37301	2024
Società	UNI PdR 125	2023
Società	UNI ISO 45001	2025
Società	UNI EN ISO 9001	2025

CERTIFICAZIONI E ACCREDITAMENTI DI ITALGAS RETI S.p.A.

Grado di copertura certificazione/accreditamento	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione/ accreditamento
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2012
Società	UNI EN ISO 14001	2001
Società	SOA	2001
Società	UNI ISO 45001	2019[27]
Società	UNI EN ISO 9001	1996
Società	UNI ISO 37001	2018
Società	UNI ISO 37002	2024
Laboratorio di taratura	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	2009
Laboratorio di prova	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	1994
Organismo di Ispezione di tipo C	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2014
Società	CERTIFICATO MID MODULO D	2025

CERTIFICAZIONI, ATTESTAZIONI E ACCREDITAMENTI DI TOSCANA ENERGIA S.p.A.

Grado di copertura certificazione/accreditamento	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione/ accreditamento
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2017
Società	UNI EN ISO 14001	2003
Società	UNI ISO 45001	2019[28]
Società	UNI EN ISO 9001	1998
Società	UNI ISO 37001	2020
Società	UNI ISO 37002	2024
Società	SOA	2001
Organismo di Ispezione di tipo C	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2016

[27] Dall'anno 2001 per la ex norma di riferimento OHSAS 18001.

[28] Dall'anno 2003 per la ex norma di riferimento OHSAS 18001.

CERTIFICAZIONI DI MEDEA S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2021
Società	UNI EN ISO 14001	2021
Società	UNI ISO 45001	2021
Società	UNI EN ISO 9001	2021[29]
Società	UNI ISO 37001	2020
Società	UNI ISO 37002	2024

CERTIFICAZIONI DI NEPTA S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2021
Società	UNI EN ISO 14001	2021
Società	UNI ISO 45001	2020
Società	UNI EN ISO 9001	2020
Società	UNI ISO 37001	2020
Società	UNI ISO 37002	2024

CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI DI GEOSIDE S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2022
Società	UNI EN ISO 14001	2021
Società	UNI ISO 45001	2021
Società	UNI EN ISO 9001	2021[30]
Società	UNI ISO 37001	2020
Società	SOA	2022
Società	UNI ISO 37002	2024
Società	UNI CEI 11352	2015
Società	F-GAS (DPR 43/12)	2013
Società	UNI PdR 125	2024
Società	SA8000	2007

CERTIFICAZIONI DI BLUDIGIT S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI ISO 45001	2022
Società	UNI EN ISO 9001	2022
Società	UNI CEI EN ISO IEC 27001	2023
Società	UNI ISO 37001	2022
Società	UNI ISO 37002	2024

[29] Dall'anno 2014 per la sola sede di Sassari.

[30] Dall'anno 2014 per la sola sede di Bologna.

CERTIFICAZIONI DI IG RETE DATI

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI ISO 45001	2023
Società	UNI EN ISO 9001	2023
Società	UNI EN ISO 14001	2023

Il Gruppo Enaon ha adattato il proprio Sistema di Gestione Integrato a seguito della fusione delle Società di Distribuzione, in conformità ai requisiti degli standard internazionali di riferimento e alle prescrizioni legali e regolatorie e tenendo conto delle proprie esigenze operative. Nella seguente tabella sono riportate le certificazioni di cui sono in possesso le società Enaon ed Enaon EDA:

CERTIFICAZIONI DI ENAON S.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	ELOT[31] ISO 37001	2024
Società	ELOT ISO 37002	2025
Società	ELOT ISO 37301	2025
Società	EN ISO 9001	2025
Società	EN ISO 14001	2025
Società	EN ISO 45001	2025

CERTIFICAZIONI DI ENAON EDA S.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	EN ISO 9001	2023
Società	ELOT EN ISO 14001	2023
Società	ELOT ISO 45001	2023
Società	ELOT EN ISO 50001	2023
Società	ELOT ISO 37001	2023
Società	ELOT EN ISO 37002	2025

Per le società collegate idriche si riportano le relative certificazioni possedute:

CERTIFICAZIONI DI ACQUA CAMPANIA S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI EN ISO 9001	2001
Società	UNI EN ISO 14001	2024
Società	UNI ISO 45001	2017
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2020

[31] Ente Ellenico di Normazione.

CERTIFICAZIONI DI ACQUALATINA S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI EN ISO 9001	2006
Società	UNI EN ISO 9001 (avvocatura)	2017
Società	UNI EN ISO 14001	2010
Società	UNI ISO 45001	2019
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2017
Società	UNI ISO 37001	2019
Società	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	2018

CERTIFICAZIONI DI SICILIACQUE S.p.A.

Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI EN ISO 9001	2007
Società	UNI EN ISO 14001	2012
Società	UNI ISO 45001	2009
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2011
Società	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	2019

Anticorruzione

Il Gruppo Italgas collabora attivamente nel prevenire e contrastare, senza alcuna eccezione, qualsiasi forma di corruzione, pubblica o privata, attiva o passiva, diretta o indiretta, sia in ambito nazionale sia internazionale.

In tale contesto, Italgas adotta ed implementa misure specifiche di prevenzione e contrasto dei rischi di corruzione potenzialmente connessi alle attività aziendali, tra cui:

- il Modello 231;
- il Sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione conforme alla norma UNI ISO 37001:2016 ("Sistema Anticorruzione");
- la Politica di Corporate Compliance che definisce, tra gli altri, gli obiettivi e i principi del Sistema Anticorruzione;
- lo Standard di Compliance Anticorruzione che fornisce un quadro sistemico di riferimento degli strumenti normativi adottati da Italgas in materia di prevenzione e contrasto della corruzione;
- lo Standard di Compliance "*Segnalazioni ricevute da Italgas e dalle Società Controllate*" che disciplina il processo di gestione delle segnalazioni, anche anonime.

Il rispetto e l'osservanza delle misure anticorruzione adottate da Italgas è richiesta a tutti gli stakeholder con i quali il Gruppo intrattiene rapporti, tra cui dipendenti, fornitori, intermediari, business partner ecc. Nel corso del 2025, non sono stati registrati episodi di corruzione.

Segnalazioni

Italgas S.p.A., le sue società controllate Italgas Reti, Toscana Energia, Medea, Geoside, Bludigit e Nepta e la società a controllo congiunto Metano Sant'Angelo Lodigiano, hanno conseguito l'attestazione di conformità del Sistema di Gestione delle Segnalazioni alla norma tecnica UNI ISO 37002:2021 in data 18 settembre 2024, da parte dell'organismo di certificazione DNV-GL Business Assurance Italia S.r.l.

Questo riconoscimento attesta la conformità alle normative e alle best practice e dimostra il continuo impegno del Gruppo verso una cultura aziendale basata su trasparenza, governance etica e prevenzione degli illeciti.

Compliance

Italgas S.p.A. ha conseguito la certificazione del Sistema di Gestione della Compliance ai sensi della norma tecnica UNI ISO 37301:2021 in data 17 dicembre 2024, da parte dell'organismo di certificazione DNV-GL Business Assurance Italia S.r.l..

Il Sistema di Gestione implementato permette a Italgas di adottare un approccio strutturato e integrato alla gestione dei rischi di non conformità e di non compliance, in relazione a tutti gli ambiti di compliance individuati, in modo tale che le attività aziendali possano svolgersi nel rispetto delle normative applicabili.

Conflitto di interessi

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli amministratori e verifica l'insussistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha adottato una procedura che stabilisce i principi e le regole cui Italgas e le Controllate devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni realizzate dalle società del Gruppo Italgas con parti correlate o con "soggetti di interesse" (la "Procedura OPC Italgas"). Per maggiori dettagli al riguardo, si veda la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Antitrust

Nel 2016, il Gruppo Italgas si è dotato di strumenti volti a diffondere la cultura della compliance in materia *antitrust* e di tutela del consumatore, quali:

- il Codice di Condotta Antitrust;
- il Presidio Antitrust (presso la funzione legale).

In ragione dell'evoluzione del Gruppo Italgas, il Consiglio d'Amministrazione, in data 27 luglio 2020, ha approvato uno Standard di Compliance "Antitrust" che viene regolarmente aggiornato in linea con le evoluzioni normative/giurisprudenziali intervenute e con gli esiti del *risk assessment* condotto (**https://www.italgas.it/cosa-facciamo/gas/adempimenti-antitrust/**).

A marzo del 2025 è stata erogata la formazione in materia di antitrust alle funzioni maggiormente esposte al rischio di commissione di illeciti antitrust.

Sicurezza Integrata

Il Gruppo dispone di un sistema di sicurezza caratterizzato da un approccio di protezione attiva, in grado di coinvolgere e correlare tutti gli eventi aziendali provenienti da differenti domini ed ambiti con l'obiettivo di prevenire, riconoscere e mitigare potenziali incidenti di sicurezza (anche cibernetica) partendo da semplici segnali ed evidenze.

Il Gruppo ha sviluppato un approccio che permette di gestire in maniera del tutto integrata differenti livelli di informazione, ed in particolare:

- Il livello dei dati digitali e delle infrastrutture informatiche (il cosiddetto Dominio logico);
- Il livello degli asset materiali e del personale (il cosiddetto Dominio fisico);
- Il livello delle informazioni (il cosiddetto Dominio Informativo).

Nell'ambito del processo di miglioramento continuo, nel corso del 2025, il Gruppo Italgas ha introdotto nuove capacità per rafforzare le misure di sicurezza e verifica all'interno del framework di Third Party Risk Management; tra queste, è stata integrata l'analisi delle identità digitali, intesa come l'insieme delle informazioni pubblicamente disponibili per descrivere le relazioni di un target nell'ambiente digitale, verificarne la coerenza con dichiarazioni ufficiali e individuare ulteriori precursori di rischio reputazionale per l'intera catena di fornitura.

Digitalizzazione e innovazione

Bludigit la digital company del Gruppo, guida la trasformazione attraverso soluzioni all'avanguardia come Nimbus, smart meter sostenibile con oltre 20.000 prototipi già installati, e l'AI Academy, che sviluppa competenze consolidando l'intelligenza artificiale come motore strategico di crescita.

Sul fronte operativo, il sistema DANA (Digital Advanced Network Automation) si configura come punto di accesso privilegiato al mondo IoT per il monitoraggio delle reti. La piattaforma integra controllo remoto, AI per la ricerca documentale e ottimizzazione delle pressioni, con nuove funzionalità in fase di sviluppo: fluidodinamica e gestione degli eventi di efficientamento energetico.

Per il settore idrico è stato avviato un piano di convergenza progressiva sulla piattaforma: ad oggi risultano già integrati 14 acquedotti su 15, inclusi i principali segnali di impianto. L'avanzamento raggiunto pone le basi per l'estensione progressiva della piattaforma alle ulteriori società idriche del Gruppo.

Infine, attraverso la Digital Factory, Italgas accelera la trasformazione digitale valorizzando le potenzialità dell'intelligenza artificiale, con particolare focus sulla Gen-AI. Il primo sistema multi-agent del Gruppo offre supporto autonomo ai colleghi nell'utilizzo dei servizi ICT, integrando AI tutor direttamente nelle applicazioni, agenti conversazionali e strumenti di indirizzamento delle richieste. A supporto di questo percorso, AI Gym, la community interna di formazione continua, accompagna questa evoluzione promuovendo la sinergia tra intelligenza umana e artificiale per l'ottimizzazione continua delle performance aziendali.

Cyber security

La Società si è dotata di procedure volte a garantire adeguati flussi informativi da parte del Chief Security Officer (CSO) al Consiglio di Amministrazione e agli Organi di Controllo, in merito al livello di conformità alle normative nazionali e internazionali sulla Cybersecurity e alle politiche aziendali in materia di misure tecnico-organizzative adeguate alla gestione dei rischi e alla prevenzione degli incidenti informatici.

Il Gruppo garantisce il monitoraggio h24 e la gestione degli eventi di sicurezza tramite un Security Operation Center di nuova generazione (Next Generation-SOC), che guida e supporta anche il processo di gestione degli incidenti secondo consolidate prassi di settore. Il SOC elabora informazioni provenienti dalle infrastrutture IT e OT, centralizzate sotto un'unica gestione.

In linea con le iniziative di trasformazione digitale e rispetto alla gestione delle informazioni e dei dati, il Gruppo svolge corsi di formazione e sessioni di awareness in merito ai rischi cyber a tutto il personale ed ai fornitori.

Nell'ultimo triennio (2023-2025) non sono stati registrati incidenti legati alla Cybersecurity che abbiano generato eventi di data breach o compromissione di sistemi aziendali.

Nel corso del 2025, il Gruppo Italgas ha assolto gli adempimenti previsti dalla Direttiva NIS 2 (Network & Information Security) attraverso il censimento e registrazione sul portale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale dei vari soggetti essenziali ed importanti del Gruppo e definito una roadmap di azioni di adeguamento per rafforzare i presidi di sicurezza, garantire la continuità operativa dei servizi essenziali e rispettare gli obblighi che entreranno in vigore a partire da Gennaio 2026.

Il Gruppo svolge sistematicamente incontri con le Autorità Istituzionali e Governative per consolidare la propria rete di collaborazione pubblico-privato e nel 2025 ha sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa con l'Arma dei Carabinieri finalizzato alla protezione delle infrastrutture critiche, la sicurezza aziendale, la prevenzione delle illegalità e nonché a promuovere la salvaguardia del territorio.

Sicurezza delle informazioni e dei dati personali

Sin dal 2018, Italgas ha formalizzato i ruoli e le responsabilità in materia di tutela dei dati personali trattati nell'ambito delle attività sociali attraverso l'adozione di uno specifico Modello Organizzativo e designato il Data Protection Officer. In una logica di accountability, Italgas ha definito la propria policy in materia di Data Protection in uno standard di compliance ed ha regolato le principali attività inerenti alla Data Protection nel "Manuale Data Protection"; in una logica di miglioramento continuo, al fine di integrarvi ulteriori elementi di accountability e rafforzare i flussi informativi, nel 2025 il Modello Organizzativo e il Manuale Data Protection sono stati integrati e aggiornati. Uno specifico documento di processo è dedicato alla gestione dei data breach. Inoltre, con riferimento a quanto previsto dall'art. 28 del GDPR, tutti gli accordi contrattuali con fornitori che trattano dati personali per conto di Italgas, includono un apposito "Data Protection Agreement".

Il Modello Organizzativo Data Protection è integrato nel Sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Gruppo Italgas.

Le società controllate attuano un proprio Modello Data Protection, definito e approvato sulla base di quello di Italgas, declinato tenendo conto delle specificità di ciascuna società; nel 2025 hanno aggiornato il proprio Modello Organizzativo, in linea con quanto effettuato dalla Controllante.

Il sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni di Bludigit è certificato ISO/IEC 27001:2022, ed è quindi conforme ai requisiti enunciati dal principale standard internazionale di riferimento in tema di sicurezza delle Informazioni.

Italgas effettua audit per verificare il grado di adeguatezza del proprio Modello Organizzativo Data Protection in termini di compliance alla normativa applicabile. Questa attività è svolta attraverso audit di terza parte, l'attività di Internal Audit ed altre attività di sorveglianza promosse direttamente dal DPO.



Relazione sulla gestione

3. Andamento operativo

- 3.1 Principali eventi 43
- 3.2 Principali dati 45
- 3.3 Infrastrutture 46

3. Andamento operativo

3.1 Principali eventi

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

- Il 1° aprile 2025 Italgas ha concluso l'acquisizione del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas S.p.A. dai venditori F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à.r.l.. L'acquisizione, annunciata al mercato in data 5 ottobre 2024, è stata perfezionata a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni Golden Power, Foreign Subsidies Regulation e da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Inoltre, in data 16 aprile 2025 è divenuto efficace il raggruppamento azionario di 2i Rete Gas, a seguito del quale Italgas è venuta a detenere il 100% del capitale sociale di 2i Rete Gas.
- Il 1° luglio 2025 è diventata efficace la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti e la scissione parziale di Italgas Reti con assegnazione a favore di Bludigit del ramo IT comprensivo della partecipazione pari al 100% di IG Rete Dati.
- Il 22 settembre 2025 il Comune di Catanzaro, in qualità di stazione appaltante, e Italgas Reti hanno sottoscritto il contratto per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito Territoriale Catanzaro-Crotone per un periodo di dodici anni (ai 109 comuni dell'ATEM e 110.000 clienti serviti).
- Il 13 ottobre 2025 il Comune di Ivrea, in qualità di Stazione appaltante, ha aggiudicato a Italgas Reti la gestione del servizio di distribuzione nell'Ambito territoriale "Torino 5", che comprende 76 comuni del Canavese, di cui 64 già metanizzati, e circa 58 mila clienti serviti.

Adempimenti Antitrust

- L'11 marzo 2025 l'AGCM ha autorizzato l'operazione di concentrazione consistente nell'acquisizione del controllo esclusivo di 2i Rete Gas da parte di Italgas condizionandola a una serie di misure dismissive e comportamentali. Il 6 giugno 2025 Italgas ha pubblicato un avviso per la messa in vendita di circa 600 mila PdR, corrispondenti al il 20% dei PdR totali in 31 ATEM[32], nonché un numero di PdR pari a quelli acquisiti da 2i Rete gas in ulteriori 4[33] ATEM. A seguito della ricezione delle offerte, l'Autorità ha completato la valutazione positiva dell'idoneità dei potenziali acquirenti: Ascopiave S.p.A., Erogasmet S.p.A., GP Infrastrutture S.r.l. e un'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) composta da Plures (ex Alia Servizi Ambientali S.p.A.), Estra S.p.A. e Centria S.r.l.. Le attività cedute sono localizzate in dodici ATEM (Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Brescia 5, Campobasso, Frosinone 2, Massa Carrara, Padova 2 e 3, Pisa, Roma 5, Teramo e Viterbo), per un totale di 247.000 punti di riconsegna, le reti e gli impianti a servizio, il relativo personale coinvolto e gli attivi necessari alla gestione del servizio, per un corrispettivo complessivo di 253,1 milioni di euro[34]. Il 1° marzo 2026 sono stati ceduti gli ATEM di Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo all'ATI Plures, Estra e Centria, per circa 120.000 PdR attivi. Le restanti cessioni avverranno entro il secondo trimestre 2026.

[32] Negli ATEM di Agrigento, Bari 2, Benevento, Brescia 5, Caltanissetta, Campobasso, Caserta 2, Catania 1, Frosinone 2, L'Aquila 2, Mantova 2, Massa Carrara, Matera, Messina 2, Napoli 2, Novara 2, Padova 2, Padova 3, Potenza 1, Potenza 2, Ragusa, Reggio di Calabria-Vibo Valentia, Roma 4, Roma 5, Salerno 1, Salerno 3, Teramo, Torino 6, Trapani, Varese 1, Viterbo.

[33] Negli ATEM di Barletta-Andria-Trani, Caserta 1, Cosenza 2, Pisa.

[34] Prezzo soggetto a eventuale aggiustamento post-closing (in rialzo ovvero in riduzione) in funzione di conguagli positivi o negativi.

Operazioni sul capitale

- Il 12 febbraio 2025, in esecuzione del Piano di Co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione gratuita di complessive 511.604 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e deliberato di eseguire la seconda tranche dell'aumento di capitale sociale approvato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 634.388,96 prelevato da riserve da utili a nuovo.
- Il 10 aprile 2025, l'Assemblea degli Azionisti di Italgas, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di aumento di capitale in opzione, a pagamento, per un importo complessivo massimo pari a 1,02 miliardi di euro. L'aumento di capitale si è concluso con l'emissione di 202.938.478 nuove azioni. Inoltre, in pari data, l'Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più tranche, per un importo di nominali massimi euro 558.000,00, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 del Codice civile di un corrispondente importo massimo di riserve da utili a nuovo, con emissione di non oltre n. 450.000 di azioni ordinarie da assegnare ai beneficiari del Piano Stock Grant approvato dall'Assemblea ordinaria del 10 aprile 2025. Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A. nella seduta del 10 aprile 2025 ha approvato, in sede ordinaria, il piano di azionariato diffuso 2025-2027 denominato "Piano IGrant 2025-2027" che prevede l'assegnazione di azioni ordinarie ai dipendenti del Gruppo, utilizzando azioni derivanti da due relativi aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2349 c.c.. L'approvazione di tale piano ha con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento diretto delle persone del Gruppo nella creazione di valore nel medio-lungo periodo. Tale iniziativa ha riscontrato un grande successo, registrando l'adesione di oltre il 60% dei dipendenti aventi diritto. A partire dal mese di settembre 2025 Italgas ha dato esecuzione alle operazioni previste comportando l'emissione di nuove azioni ordinarie nel mese di ottobre e dicembre mediante aumenti di capitale eseguiti in forma gratuita e a pagamento.

Operazioni di funding

- Nell'ambito del finanziamento dell'acquisizione di 2i Rete Gas Italgas ha:
  - Collocato il 6 marzo scorso un'emissione obbligazionaria dual-tranches da nominali 500 milioni di euro, a 5 e 9 anni, con scadenza 6 marzo 2030 e 2034, entrambe a tasso fisso e con una cedola annuale pari rispettivamente a 2,875% e 3,500%.
  - Utilizzato il bridge loan pari a 1.000 milioni di euro, concesso in forza del contratto di finanziamento sottoscritto in data 5 ottobre 2024 con J.P. Morgan Chase Bank, N.A. - Milan Branch, Banco BPM S.p.A., Bank of America Europe Designated Activity Company - Milan Branch, Citibank N.A. - Milan Branch, Morgan Stanley Bank AG e Société Générale - Milan Branch, in qualità di banche finanziatrici, per il pagamento di parte del corrispettivo dell'acquisizione 2i Rete Gas. Il 2 giugno 2025 scorso Italgas ha lanciato l'aumento di capitale con diritto di opzione da 1,02 miliardi di euro. Tale operazione si è completata in data 24 giugno 2025 con l'integrale sottoscrizione delle azioni offerte in opzione (più precisamente il 98,7% raccolto nel periodo di offerta in opzione e il residuo 1,3% nell'asta dei diritti inoptati) tramite l'emissione di 202.938.478 nuove azioni a un prezzo di sottoscrizione pari a 5,026 euro per azione. I fondi ottenuti dall'aumento di capitale hanno permesso di rimborsare integralmente il finanziamento Bridge.
- Nel corso dei mesi di maggio e giugno Italgas ha sottoscritto, con primari istituti di credito, tre finanziamenti bancari a tasso variabile di importo complessivo pari a 900 milioni e durata 3 anni, destinati al rimborso di un'emissione obbligazionaria giunta a scadenza il 24 giugno e al rifinanziamento a scadenza di un finanziamento bancario. Inoltre, nel mese di settembre Italgas ha ottenuto l'erogazione di due finanziamenti bancari a tasso variabile di importo complessivo 500 milioni e di durata 3 anni, utilizzati per il rimborso di un prestito obbligazionario in scadenza l'11 settembre.
- Il 10 luglio 2025 CONSOB ha approvato il nuovo Programma EMTN (Euro Medium Term Notes) dall'importo massimo nominale di 5 miliardi di euro che prevede l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili da eseguirsi entro il termine di un anno, da collocare esclusivamente presso investitori istituzionali. Il nuovo Programma EMTN Italgas prevede l'emissione dei titoli in forma dematerializzata, con quotazione presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni ("MOT"), gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Rating

- Il 1° luglio 2025 l'agenzia di rating S&P ha assegnato ad Italgas e ad Italgas Reti il merito di credito di lungo termine di 'BBB+', Outlook Stabile. L'assegnazione del rating "BBB+" segue il perfezionamento dell'acquisizione di 2i Rete Gas da parte di Italgas e la fusione tra la stessa ed Italgas Reti. Lo stesso rating viene assegnato anche alle obbligazioni emesse da Italgas e a quelle originariamente emesse da 2i Rete Gas, quest'ultime ora in capo a Italgas Reti.
- Il 4 luglio 2025 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito di lungo termine di Italgas a 'Baa2', Outlook Stabile. Lo stesso rating viene confermato anche per le obbligazioni emesse da Italgas

e per quelle originariamente emesse da 2i Rete Gas, quest'ultime ora in capo a Italgas Reti. Il 16 dicembre 2025 Fitch ha confermato il rating di lungo termine di Italgas a BBB+ con Outlook Stabile, riconoscendo la leadership europea nella distribuzione gas, l'efficienza operativa, la solidità finanziaria e la stabilità del quadro regolatorio, in seguito alla presentazione del Piano Strategico 2025-2031.

Altri eventi

- Il 26 marzo 2025 Italgas e GRDF (Gaz Réseau Distribution France), presso l'Ambasciata d'Italia in Francia, hanno rinnovato il Memorandum of Understanding (MoU) sottoscritto nel 2019 rafforzando la collaborazione strategica incentrata su innovazione, digitalizzazione e sostenibilità delle reti di distribuzione del gas.
- Il 14 aprile 2025, Snam e CDP Reti hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Parasociale avente ad oggetto le partecipazioni detenute in Italgas. L'estratto dell'accordo modificativo e le informazioni essenziali relative al Patto Parasociale sono consultabili sul sito Italgas alla sezione "**Patti parasociali**".
- Il 17 luglio 2025 Italgas e Cadent, operatore inglese che gestisce la più estesa rete di distribuzione del gas naturale del Regno Unito, hanno rinnovato il Memorandum of Understanding (MoU) sottoscritto nel 2023 rafforzando la collaborazione strategica incentrata su innovazione, digitalizzazione e sostenibilità delle reti di distribuzione del gas, con l'apertura del confronto anche ai temi della cybersecurity e dell'intelligenza artificiale.
- Il 24 settembre 2025, PARI. – associazione impegnata contro la violenza di genere nata grazie al contributo di soci fondatori come Italgas – è stata audita dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio e sulla violenza di genere.
- Il 2 ottobre 2025 è stato inaugurato in Sardegna, Hyround, il primo impianto in Italia di produzione di idrogeno verde direttamente collegato con la rete di distribuzione di gas cittadina alimentato da un campo fotovoltaico da 1 MW. La produzione iniziale di 21 tonnellate annue è destinata a salire a 70 entro il 2028, con impieghi nel trasporto pubblico locale, nella rete domestica e commerciale di Sestu e in un'industria casearia, grazie a un investimento di circa 15 milioni di euro e un finanziamento Pnrr di 1,5 milioni di euro per la stazione di rifornimento a idrogeno.
- Il 22 ottobre 2025 Italgas ha consolidato la propria leadership internazionale nella misurazione e riduzione delle emissioni di metano conquistando, per il quinto anno consecutivo, lo status "Gold Standard" assegnato nell'ambito del rapporto An Eye on Methane 2025 dell'International Methane Emissions Observatory (IMEO).
- Il 18 dicembre 2025 Italgas ha ottenuto con esito positivo la prima certificazione ISO 9001 e ISO 45001 rilasciata dall'Ente DNV, a seguito dell'audit svolto tra ottobre e dicembre 2025. Il risultato conferma la solidità del sistema di gestione e l'impegno continuo nel miglioramento dei processi, nella qualità dei servizi e nella tutela di Salute e Sicurezza. Le certificazioni attestano un modello orientato al miglioramento continuo, alla prevenzione dei rischi e al benessere dei lavoratori.

3.2 Principali dati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico – finanziaria, nella Relazione sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance tra i quali, in particolare, l'EBITDA, l'EBIT e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al capitolo "I risultati economico – finanziari, Non – GAAP Measures".

PRINCIPALI DATI AZIONARI

		31.12.2024	31.12.2025
Numero di azioni del capitale sociale		811.242.309	1.015.686.402
Prezzo di chiusura a fine periodo	(€)	5,410	9,515
Prezzo di chiusura medio nel periodo [a]	(€)	5,2046	7,1858
Capitalizzazione di Borsa [b]	(milioni €)	4.222	6.807
Capitalizzazione puntuale di Borsa [c]	(milioni €)	4.389	9.664

(a) Non rettificato per i dividendi distribuiti. Rettificato per effetto dell'aumento di capitale con diritto di opzione.
(b) Media delle capitalizzazioni di mercato calcolate al prezzo di chiusura nel periodo.
(c) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo di chiusura al 31 dicembre di ogni anno.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (*) E PATRIMONIALI

(milioni di euro)	2024	2025
Ricavi totali *adjusted* [*]	1.778,8	2.484,2
EBITDA *adjusted*	1.350,9	1.883,4
EBIT *adjusted*	820,7	1.205,9
Utile prima delle imposte *adjusted*	711,3	986,0
Utile netto *adjusted*	535,2	706,3
Utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted*	506,6	674,5
Earning per share *adjusted* [**]	0,624	0,664

(*) Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (995,6 e 746,5 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2025 e 2024), dei contributi di allacciamento (35,0 e 19,0 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2025 e 2024), dei rimborsi da terzi e di altre componenti (23,1 e 33,8 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2025 e 2024). Esclude, inoltre, gli special item (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Special item").

(**) L'indicatore è calcolato come il rapporto tra l'Utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted* e il numero complessivo delle azioni pari a 811.242.309 al 31 dicembre 2024 e 1.015.686.402 al 31 dicembre 2025.

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025
Capitale investito netto a fine periodo	9.556,3	15.033,7
Patrimonio netto	2.793,5	4.165,9
Indebitamento finanziario netto	6.762,8	10.867,8
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 e per IFRIC 12	90,5	134,0
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12)	6.672,3	10.733,8

3.3 Infrastrutture

Italgas è leader in Italia e in Grecia nel settore della distribuzione del gas naturale. Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto ("city-gates") fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.). Inoltre, Italgas svolge l'attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione. Le cabine di prelievo sono gli impianti che connettono le reti di distribuzione locali alla rete nazionale dei metanodotti. Attualmente Italgas dispone di cabine di prelievo dotate di avanzati sistemi di telecontrollo e di telelettura. Il telecontrollo permette la massima tempestività di intervento in caso di anomalia; la telelettura consente la continua rilevazione di una serie di parametri relativi alla gestione dei flussi di gas nonché la rilevazione della misura del gas in ingresso nelle reti.

Gli impianti di riduzione della pressione sono dispositivi posti lungo la rete di distribuzione e hanno lo scopo di portare la pressione del gas al corretto livello in relazione al tipo di utilizzo.

Investimenti

Nel 2025 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 1.203,6 milioni di euro (887,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) con un incremento del 35,7%.

(milioni di euro)	2024	2025	Var. Ass.	Var. %
Distribuzione gas	**538,7**	**730,9**	**192,2**	**35,7**
Sviluppo e mantenimento Rete	438,8	659,4	220,6	50,3
Nuove reti	99,9	71,5	(28,4)	(28,4)
Digitalizzazione gas	**243,3**	**288,8**	**45,5**	**18,7**
Altri Asset	103,5	124,6	21,1	20,4
- di cui effetto IFRS 16	*3,4*	*10,7*	*7,3*	-
Misura	115,9	138,4	22,5	19,4
Processi	23,9	25,8	1,9	7,9
Altri investimenti	**105,0**	**183,9**	**78,9**	**75,1**
- di cui Real Estate	*22,5*	*37,9*	*15,4*	*68,4*
- di cui ICT	*22,9*	*39,7*	*16,8*	*73,4*
- di cui diritti d'uso e concessioni	*46,6*	*82,8*	*36,2*	*77,7*
	887,0	**1.203,6**	**316,6**	**35,7**

Gli investimenti relativi alla distribuzione gas (730,9 milioni di euro) si incrementano del 35,7% rispetto al 2024 principalmente per effetto del nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas.

Gli investimenti in digitalizzazione (288,8 milioni di euro) aumentano del 18,7% rispetto al corrispondente periodo del 2024, nonostante la diminuzione per il graduale completamento del processo di digitalizzazione della rete in Italia, grazie all'avvio delle attività di upgrade sulla rete legacy 2i Rete Gas.

La voce relativa agli altri investimenti (183,9 milioni di euro), aumenta di 78,9 milioni di euro e include i lavori di riqualificazione dell'area "Corso Regina Margherita" di Torino, gli sviluppi IT derivanti dall'integrazione di 2i Rete Gas e il parco automezzi.

Dati operativi

I principali dati operativi sono illustrati nel capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della presente Relazione Annuale Integrata.

Relazione
sulla gestione

4. Commento ai risultati e altre informazioni

- 4.1 Commento ai risultati economico – finanziari 49
- 4.2 Commento ai risultati economico – finanziari di Italgas S.p.A. 59
- 4.3 Non – GAAP Measures 63
- 4.4 Altre informazioni 72

4. Commento ai risultati e altre informazioni[35]

4.1 Commento ai risultati economico – finanziari[36]

Conto economico riclassificato(*)

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var.%
Ricavi regolati distribuzione gas	1.583,1	2.329,8	746,7	47,2
Ricavi diversi	157,2	205,6	48,4	30,8
Ricavi totali(*)	**1.740,3**	**2.535,4**	**795,1**	**45,7**
Special item	*38,5*	*(51,2)*	*(89,7)*	-
Ricavi totali(*) *adjusted*	**1.778,8**	**2.484,2**	**705,4**	**39,7**
Costi operativi(*)	**(427,9)**	**(646,8)**	**(218,9)**	**51,2**
Special item	-	*46,0*	*46,0*	-
Costi operativi(*) *adjusted*	**(427,9)**	**(600,8)**	**(172,9)**	**40,4**
EBITDA	**1.312,4**	**1.888,6**	**576,2**	**43,9**
EBITDA *adjusted*	**1.350,9**	**1.883,4**	**532,5**	**39,4**
Ammortamenti e svalutazioni	**(530,2)**	**(677,5)**	**(147,3)**	**27,8**
EBIT	**782,2**	**1.211,1**	**428,9**	**54,8**
EBIT *adjusted*	**820,7**	**1.205,9**	**385,2**	**46,9**
Oneri finanziari netti	**(120,6)**	**(236,4)**	**(115,8)**	**96,0**
Special item	-	*5,6*	*5,6*	-
Oneri finanziari netti adjusted	**(120,6)**	**(230,8)**	**(110,2)**	**91,4**
Proventi netti su partecipazioni	**11,2**	**10,9**	**(0,3)**	**(2,7)**
di cui distribuzione gas	1,7	5,3	3,6	-
di cui servizio idrico integrato	9,5	5,6	(3,9)	(41,1)
Utile prima delle imposte	**672,8**	**985,7**	**312,9**	**46,5**
Utile prima delle imposte *adjusted*	**711,3**	**986,0**	**274,7**	**38,6**
Imposte sul reddito	**(165,3)**	**(279,9)**	**(114,6)**	**69,3**
Fiscalità correlata agli special item	*(10,8)*	*0,2*	*11,0*	-
Imposte sul reddito *adjusted*	**(176,1)**	**(279,7)**	**(103,6)**	**58,9**
Utile netto	**507,5**	**705,8**	**198,3**	**39,1**
Utile netto attribuibile al Gruppo	**478,9**	**672,2**	**193,3**	**40,4**
Utile netto attribuibile alle minoranze	**28,6**	**33,5**	**4,9**	**17,1**
Utile netto *adjusted*	**535,2**	**706,3**	**171,1**	**32,0**
Utile netto *adjusted* attribuibile al Gruppo	**506,6**	**674,5**	**167,9**	**33,1**
Utile netto *adjusted* attribuibile alle terze parti	**28,6**	**31,8**	**3,2**	**11,2**

(*) Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (995,6 e 746,5 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2025 e 2024), dei contributi di allacciamento (35,0 e 19,0 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2025 e 2024), dei rimborsi da terzi e di altre componenti (23,1 e 33,8 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2025 e 2024). Esclude, inoltre, gli special item (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Special item").

[35] Alla chiusura del presente documento, il processo di allocazione del prezzo di acquisto (Purchase Price Allocation – PPA) è stato completato. Tuttavia, il Gruppo si riserva di rilevare in via definitiva gli effetti della PPA entro i 12 mesi dalla data di acquisizione, ossia entro il 31 marzo 2026. In conformità al paragrafo 45 dell'IFRS 3, l'allocazione del corrispettivo delle attività nette acquisite è stata quindi effettuata su basi provvisorie con la rilevazione di un avviamento di 522,5 milioni di euro, successivamente ridotto di 21,9 milioni di euro per la riclassifica ad Attività Destinate alla Vendita degli assets che verranno ceduti a terzi in ottemperanza al provvedimento Antitrust a seguito dell'acquisizione di 2i Rete Gas.

[36] Tale paragrafo è riferito al Gruppo Italgas che comprende: Italgas S.p.A., Italgas Reti S.p.A., Cilento Reti Gas S.r.l., Medea S.p.A., Nepta S.p.A., Idrosicilia S.p.A., Idrolatina S.r.l., Acqua Campania S.p.A., L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l., Toscana Energia S.p.A., Geoside S.p.A., Bludigit S.p.A., IG Rete Dati S.p.A., Italgas Newco S.p.A. e il Gruppo Enaon.

Per una più ampia rappresentazione dei settori si rinvia al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività".

Special item

Il management di Italgas valuta la performance del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Indicatori alternativi di performance"[37]), ottenute escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item.

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (iii) derivano da componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement). L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto *adjusted* non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Tali misure di performance consentono l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Le componenti reddituali classificate negli special item dell'esercizio 2025, riguardano:

- la riduzione di 54,4 milioni di euro (con effetto fiscale pari a +15,3 milioni di euro) per il riconoscimento dei maggiori costi unitari ai fini tariffari relativi agli anni 2020-2024 (derivanti dal recepimento della Delibera n. 87/2025/R/gas);
- l'aumento di 3,2 milioni di euro (con effetto fiscale pari a -0,9 milioni di euro) per il mancato riconoscimento dei costi di capitale nelle località in avviamento a partire dall'esercizio 2020 e fino al 2024 in cui Italgas Reti non ha raggiunto il tetto (densità dei PdR per Km di rete), derivanti dalla Delibera n. 704/2016/R/Gas, integrata con la Delibera n. 525/2022/R/gas;
- l'aumento per i costi correlati alle penali per la differenza tra il gas immesso e gas prelevato ai city gate derivanti dalla delibera 386/2022/R/gas per gli anni 2020-2022, 2021-2023 e 2022-2024 pari a +8,4 milioni di euro (con effetto fiscale pari a -2,3 milioni di euro);
- l'aumento per i costi correlati all'acquisizione e integrazione di 2i Rete Gas e i costi relativi alle cessioni derivanti dal provvedimento Antitrust per un totale di 33,6 milioni di euro (inclusivo degli oneri finanziari, con effetto fiscale pari a -9,2 milioni di euro);
- l'aumento per i compensi in azioni (share-based payments) derivanti dal piano di azionariato diffuso (Piano IGrant) e dal Piano di Co-investimento dedicato ai manager del Gruppo, complessivamente 9,6 milioni di euro di costi operativi (con effetto fiscale pari a -2,7 milioni di euro).

Tenuto conto della natura di tali elementi, il management ha ritenuto opportuno classificare i relativi importi tra gli special item.

[37] Per la definizione degli indicatori alternativi di performance si rimanda al capitolo "Non - GAAP Measures" del presente documento.

Di seguito la tabella di riconduzione tra i valori riclassificati e quelli *adjusted*:

(milioni di euro)	2024	2025
Ricavi totali	1.740,3	2.535,4
Special item	*38,5*	*(51,2)*
- contributo ARERA Delibera n.87/2025/R/gas	-	(54,4)
- vettoriamento per località in avviamento	4,6	3,2
- rimborsi per telelettura/telegestione per gli anni 2011-2016	9,9	-
- premi per sicurezza del servizio di distribuzione gas dell'anno 2020	24,0	-
Ricavi totali *adjusted*	1.778,8	2.484,2
Costi operativi totali	(427,9)	(646,8)
Special item	-	*46,0*
Costi operativi totali *adjusted*	(427,9)	(600,8)
EBITDA	**1.312,4**	**1.888,6**
Special item	*38,5*	*(5,2)*
EBITDA *adjusted*	**1.350,9**	**1.883,4**
Ammortamenti e svalutazioni	(530,2)	(677,5)
Special item	-	-
Ammortamenti e svalutazioni *adjusted*	(530,2)	(677,5)
EBIT	**782,2**	**1.211,1**
Special item	*38,5*	*(5,2)*
EBIT *adjusted*	**820,7**	**1.205,9**
Oneri finanziari netti	(120,6)	(236,4)
Special item	-	*5,6*
Oneri finanziari netti *adjusted*	(120,6)	(230,8)
Proventi netti su partecipazioni	11,2	10,9
Utile prima delle imposte	**672,8**	**985,7**
Special item	*38,5*	*(0,4)*
Utile prime delle imposte *adjusted*	**711,3**	**986,0**
Imposte sul reddito	(165,3)	(279,9)
Special item	*(10,8)*	*0,2*
Imposte sul reddito *adjusted*	(176,1)	(279,7)
Utile netto	**507,5**	**705,8**
Utile netto attribuibile al Gruppo	**478,9**	**672,2**
Utile netto attribuibile alle minoranze	**28,6**	**33,5**
Utile netto *adjusted*	**535,2**	**706,3**
Utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted*	**506,6**	**674,5**
Utile netto attribuibile alle terze parti *adjusted*	**28,6**	**31,8**

Analisi delle voci del conto economico riclassificato

RICAVI TOTALI

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var.%
Ricavi di vettoriamento	**1.521,6**	**2.203,8**	**682,2**	**44,8**
Special item	*14,5*	*(51,2)*	*(65,7)*	-
Ricavi di vettoriamento *adjusted*	**1.536,1**	**2.152,6**	**616,5**	**40,1**
Altri ricavi regolati distribuzione gas	**61,5**	**126,0**	**64,5**	**-**
Special item	*24,0*	-	*(24,0)*	-
Altri ricavi regolati distribuzione gas *adjusted*	**85,5**	**126,0**	**40,5**	**47,4**
Totale ricavi regolati distribuzione gas	**1.583,1**	**2.329,8**	**746,7**	**47,2**
Totale ricavi regolati distribuzione gas *adjusted*	**1.621,6**	**2.278,6**	**657,0**	**40,5**
Ricavi diversi	**157,2**	**205,6**	**48,4**	**30,8**
Ricavi totali	**1.740,3**	**2.535,4**	**795,1**	**45,7**
Ricavi totali *adjusted*	**1.778,8**	**2.484,2**	**705,4**	**39,7**

I **ricavi totali** ammontano a 2.535,4 milioni di euro, in aumento di 795,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024 (+45,7%) e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas (2.329,8 milioni di euro, inclusi special item per 51,2 milioni di euro) e a ricavi diversi (205,6 milioni di euro).

I **ricavi totali *adjusted***[38] ammontano a 2.484,2 milioni di euro, in aumento di 705,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024 (+39,7%).

I **ricavi regolati distribuzione gas** aumentano di 746,7 milioni di euro rispetto al 2024 per effetto del nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas, nonostante la significativa riduzione del WACC (-51,6 milioni di euro) parzialmente compensata dalla crescita della RAB, trainata principalmente dagli investimenti effettuati nel periodo e dall'effetto del tasso di rivalutazione, e dall'impatto sui dodici mesi del 2025 dei maggiori costi operativi riconosciuti ai fini tariffari (delibera ARERA n. 87/2025/R/gas).

I **ricavi diversi** aumentano di 48,4 milioni di euro rispetto al 2024 principalmente per i maggiori ricavi derivanti dal settore dell'efficienza energetica (+44,7 milioni di euro).

[38] Il management di Italgas valuta la performance del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Indicatori alternativi di performance"), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item. Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (iii) derivano da componenti economiche che non generano flussi di cassa , tipicamente di natura contabile (non cash movement). L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto *adjusted* non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Tali misure di performance consentono l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

COSTI OPERATIVI

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var.%
Costi fissi distribuzione gas	**249,7**	**345,3**	**95,6**	**38,3**
costo lavoro netto	157,7	214,0	56,3	35,7
costi esterni netti	92,0	131,3	39,3	42,8
Altre attività	**95,6**	**130,4**	**34,8**	**36,4**
costo lavoro netto	14,7	14,6	(0,1)	(0,7)
costi esterni netti	80,9	115,8	34,9	43,1
Altri costi e accantonamenti	**8,4**	**55,7**	**47,3**	**-**
Special item	-	*46,0*	*46,0*	-
Altri costi e accantonamenti *adjusted*	**8,4**	**9,7**	**1,3**	**15,0**
TEE	**-**	**(6,0)**	**(6,0)**	**-**
Oneri connessi alle concessioni	**74,2**	**121,4**	**47,2**	**63,6**
Costi operativi	**427,9**	**646,8**	**218,9**	**51,2**
Costi operativi *adjusted*	**427,9**	**600,8**	**172,9**	**40,4**

I **costi operativi** ammontano a 646,8 milioni di euro, in aumento di 218,9 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024, principalmente per l'inclusione del nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas, nonché della crescita delle attività relative al settore dell'efficienza energetica, che trovano la loro corrispondenza alla voce ricavi diversi. I costi operativi includono special item per complessivi 46,0 milioni di euro.

I **costi operativi *adjusted*** ammontano a 600,8 milioni di euro, in aumento di 172,9 milioni di euro rispetto al 2024. A parità di perimetro, includendo quindi i valori di 2i Rete Gas il periodo aprile-dicembre 2024, i costi registrano una riduzione di 30,6 milioni di euro (-5,2%). Inoltre, si evidenzia che le sinergie ed efficienze, calcolate a parità di perimetro (includendo il gruppo 2i Rete Gas per 12 mesi) e come baseline la somma dei costi dell'esercizio 2023, hanno raggiunto i 35 milioni di euro.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var.%
Ammortamenti	**530,2**	**677,2**	**147,0**	**27,7**
Attività immateriali IFRIC 12	435,2	545,3	110,1	25,3
Altre attività immateriali	42,0	61,9	19,9	47,4
Immobili impianti e macchinari	53,0	70,0	17,0	32,1
di cui ammortamenti IFRS 16	*32,5*	*44,6*	*12,1*	*37,2*
Svalutazioni	**-**	**0,3**	**0,3**	**0,0**
Ammortamenti e svalutazioni	**530,2**	**677,5**	**147,3**	**27,8**

Gli **ammortamenti e svalutazioni** ammontano a 677,5 milioni di euro, in aumento di 147,3 milioni di euro (+27,8%) rispetto al 2024 principalmente per effetto degli asset acquisiti di 2i Rete Gas (rivalutati per effetto della Purchase Price Allocation), parzialmente compensato dall'effetto su 12 mesi del completamento del processo di ammortamento dei beni a devoluzione gratuita riferiti alla concessione di Roma (scaduta nel novembre 2024).

ONERI FINANZIARI NETTI

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var.%
Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	**113,6**	**219,7**	**106,1**	**93,4**
Special item	-	*5,6*	*5,6*	-
Upfront fee	**10,6**	**14,0**	**3,4**	**32,1**
Altri oneri (proventi) finanziari netti	**(2,3)**	**2,8**	**5,1**	**-**
Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti	3,8	3,8	0,0	0,0
Altri oneri (proventi) finanziari netti	(6,1)	(1,0)	5,1	(83,6)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	**(1,3)**	**(0,1)**	**1,2**	**(92,3)**
Oneri finanziari netti	**120,6**	**236,4**	**115,8**	**96,0**
Oneri finanziari netti *adjusted*	**120,6**	**230,8**	**110,2**	**91,4**

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 115,8 milioni di euro rispetto al 2024 principalmente per effetto degli oneri relativi alla linea di credito c.d. "Bridge" per l'acquisizione di 2i Rete Gas, dell'impatto dell'emissione obbligazionaria dual-tranche effettuata a marzo 2025, degli oneri dovuti al consolidamento del debito di 2i Rete Gas e degli oneri derivanti dalla valutazione al fair value delle obbligazioni emesse da 2i Rete Gas per effetto della Purchase Price Allocation.

Gli oneri finanziari netti includono special item per 5,6 milioni di euro, correlati a parte dei costi sostenuti per l'acquisizione di 2i Rete Gas. Al netto di questi ultimi, gli **oneri finanziari netti *adjusted*** ammontano a 230,8 milioni di euro, in aumento di 110,2 milioni di euro.

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I **proventi netti su partecipazioni** sono pari a 10,9 milioni di euro e fanno riferimento al contributo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto.

IMPOSTE SUL REDDITO

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var.%
Imposte correnti	164,0	310,9	146,9	89,6
Imposte differite nette	1,3	(31,0)	(32,3)	-
Imposte sul reddito	**165,3**	**279,9**	**114,6**	**69,3**
Fiscalità correlata agli special item	*(10,8)*	*0,2*	*11,0*	-
Imposte sul reddito *adjusted*	**176,1**	**279,7**	**103,6**	**58,8**
Tax rate effettivo (%)	**24,6%**	**28,4%**		
Tax rate effettivo *adjusted* (%)	**24,8%**	**28,4%**		

Le **imposte sul reddito** ammontano a 279,9 milioni di euro, in aumento di 114,6 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente. Le imposte sul reddito includono la fiscalità relativa agli special item per 0,2 milioni di euro.

Le **imposte sul reddito *adjusted*** ammontano a 279,7 milioni di euro in aumento di 103,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente, per il maggior risultato ante imposte del periodo e per il venir meno nell'esercizio 2025 del beneficio Patent Box (pari a 21,9 milioni di euro nel 2024).

Il ***tax rate adjusted*** si attesta quindi al 28,4% (24,8% nell'esercizio 2024).

La riconduzione del tax rate teorico al tax rate effettivo è fornita alla nota "Imposte sul reddito" nelle Note al bilancio consolidato.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio, pubblicato nel bilancio consolidato, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 31 dicembre 2025, raffrontata con quella al 31 dicembre 2024, è di seguito sintetizzata:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Capitale immobilizzato (*)	**8.777,1**	**14.090,0**	**5.312,9**
Immobili, impianti e macchinari	383,3	488,1	104,8
Attività immateriali	8.305,6	13.560,6	5.255,0
Partecipazioni	176,1	192,0	15,9
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	319,5	324,0	4,5
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(407,4)	(474,7)	(67,3)
Capitale di esercizio netto	**835,1**	**787,7**	**(47,4)**
Fondi per benefici ai dipendenti	**(61,3)**	**(80,5)**	**(19,2)**
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	**5,4**	**236,5**	**231,1**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**9.556,3**	**15.033,7**	**5.477,4**
Patrimonio netto	2.793,5	4.165,9	1.372,4
- di competenza del Gruppo Italgas	2.457,9	3.818,9	1.361,0
- di competenza Terzi azionisti	335,6	347,0	11,4
Indebitamento finanziario netto	**6.762,8**	**10.867,8**	**4.105,0**
COPERTURE	**9.556,3**	**15.033,7**	**5.477,4**

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di euro)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2024	**383,3**	**7.955,7**	**349,9**	**8.688,9**
Investimenti	112,0	1.020,3	71,2	1.203,6
- di cui IFRS 16	69,0	-	-	69,0
Ammortamenti e svalutazioni	(70,3)	(545,0)	(62,1)	(677,4)
- di cui ammortamenti ex IFRS 16	*(44,6)*	-	-	*(44,6)*
Variazione dell'area di consolidamento	57,4	4.536,0	572,3	5.165,6
Contributi	-	(62,0)	-	(62,0)
Dismissioni e alienazioni nette	(3,4)	(35,6)	(22,0)	(61,1)
Attività destinate alla vendita	(1,2)	(216,1)	(21,9)	(239,2)
Altre variazioni	10,3	(5,5)	25,5	30,3
Saldo al 31 dicembre 2025	**488,1**	**12.647,7**	**912,9**	**14.048,7**

Le **partecipazioni** (192,0 milioni di euro) aumentano di 15,9 milioni di euro per il contributo delle società collegate (+11,1 milioni di euro, di cui 5,6 milioni di euro appartenenti al settore idrico e 5,5 milioni di euro riconducibili al settore gas) e delle altre società (+4,8 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** (324,0 milioni di euro) comprendono il credito finanziario verso il comune di Roma, contrattualmente previsto nella concessione di distribuzione gas e divenuto esigibile a seguito della scadenza della stessa (299,6 milioni di euro).

Il **capitale di esercizio netto** al 31 dicembre 2025 ammonta a 787,7 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Crediti commerciali	751,9	1.217,5	465,6
Rimanenze	57,2	74,7	17,5
Crediti e (Debiti) tributari netti	381,5	260,1	(121,4)
Altre attività	596,6	725,2	128,6
Debiti commerciali	(249,7)	(377,1)	(127,4)
Fondi per rischi e oneri	(92,1)	(120,4)	(28,3)
Attività e (Passività) per imposte anticipate e differite nette	(48,3)	(12,2)	36,1
Altre passività	(562,0)	(980,1)	(418,1)
	835,1	**787,7**	**(47,4)**

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	**7.185,8**	**11.416,9**	**4.231,1**
Debiti finanziari a breve termine (*)	934,2	920,4	(13,8)
Debiti finanziari a lungo termine	6.161,1	10.362,5	4.201,4
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 e IFRIC 12	90,5	134,0	43,5
Contratti derivati copertura Cash Flow Hedge	**(16,9)**	**(13,2)**	**3,7**
Contratti a breve termine	(5,9)	(4,5)	1,4
Contratti a lungo termine	(11,0)	(8,7)	2,3
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	**(406,1)**	**(535,9)**	**(129,8)**
Disponibilità liquide ed equivalenti	(402,7)	(531,9)	(129,2)
Crediti finanziari	(3,4)	(4,0)	(0,6)
Indebitamento finanziario netto	**6.762,8**	**10.867,8**	**4.105,0**
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 e per IFRIC 12	90,5	134,0	43,5
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12)	**6.672,3**	**10.733,8**	**4.061,5**

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

L'**Indebitamento finanziario netto (esclusi gli effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12)** registra un aumento di 4.061,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e comprende i finanziamenti della ex 2i Rete Gas e l'emissione del prestito obbligazionario dual-tranche pari a 1.000 milioni di euro destinato a finanziare parte del corrispettivo dell'acquisizione di 2i Rete Gas.

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 31 dicembre 2025 sono pari a 11.416,9 milioni di euro (7.185,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono a prestiti obbligazionari per 8.371,4 milioni di euro (inclusiva della valutazione al fair value delle obbligazioni emesse da 2i Rete Gas per effetto della Purchase Price Allocation), a contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI per 1.105,7 milioni di euro, a debiti verso banche per 1.805,8 milioni di euro e debiti per IFRS 16 e per IFRIC 12 per 134,0 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025 il debito a tasso fisso rappresenta il 79,8% dei debiti finanziari e obbligazionari (85,4% al 31 dicembre 2024), mentre quello a tasso variabile si attesta al 20,2% (14,6% al 31 dicembre 2024). L'aumento delle passività a tasso variabile è dovuto alla sottoscrizione di nuovi finanziamenti bancari perfezionati nel corso dell'anno e alla scadenza di due prestiti obbligazionari a tasso fisso, parzialmente compensati dal consolidamento dei prestiti obbligazionari a tasso fisso in capo a 2i Rete Gas.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di euro)	2024	2025
Utile netto	**507,5**	**705,8**
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(15,3)	(3,2)
Effetto fiscale	3,7	0,8
	(11,6)	**(2,4)**
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(0,6)	(1,0)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	0,1	(1,3)
Effetto fiscale	0,1	0,6
	(0,4)	**(1,7)**
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	**(12,0)**	**(4,1)**
Totale utile complessivo dell'esercizio	**495,5**	**701,7**
Di competenza:		
- Italgas	466,9	668,2
- Interessenze di terzi	28,6	33,5
	495,5	**701,7**

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow"[39], cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

(migliaia di euro)	2024	2025
Utile netto	**507,5**	**705,8**
A rettifica:		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetarie	518,0	710,7
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	5,6	2,2
- Interessi e imposte sul reddito	285,9	516,3
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(97,7)	127,2
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(120,6)	(437,1)
Flusso di cassa da attività operativa	**1.098,7**	**1.625,1**
Investimenti tecnici	(845,4)	(1.087,3)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	35,1	(24,1)
Disinvestimenti e altre variazioni	27,6	5,2
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	**316,0**	**518,9**
Imprese incluse nell'area di consolidamento	19,8	(2.062,8)
di cui:		
- prezzo pagato per equity al lordo disponibilità nette acquisite	*(14,5)*	*(2.071,9)*
- disponibilità liquide ed eq da imprese entrate in area di consolidamento	*34,3*	*9,1*
Acquisizione nette imprese, impianti e altre attività finanziarie	(77,8)	-
Free cash flow	**258,0**	**(1.543,9)**
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	228,6	1.069,2
Rimborsi debiti finanziari per beni in leasing	(34,1)	(46,7)
Apporto capitale da terzi	-	1.023,0
Flusso di cassa del capitale proprio	(299,8)	(348,7)
Altre variazioni	-	(23,7)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	**152,7**	**129,2**

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

Variazione indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	2024	2025
Free cash flow	**258,0**	**(1.543,9)**
Variazione dei debiti finanziari da imprese entrate in area di consolidamento	-	(3.075,9)
Incremento debiti finanziari per leasing e canoni	(45,5)	(67,0)
Flusso di cassa del capitale proprio	(299,8)	(348,7)
Apporto capitale da terzi	-	1.023,0
Altre variazioni (differenza tra oneri finanziari contabilizzati e pagati e fair value derivati)	(41,2)	(92,5)
Variazione indebitamento finanziario netto	**(128,5)**	**(4.105,0)**

[39] Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

Il flusso di cassa da attività operativa al 31 dicembre 2025 pari a 1.625,1 milioni di euro ha totalmente finanziato il flusso derivante dagli investimenti netti generando un free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition di 518,9 milioni di euro che copre totalmente i dividendi pagati.

Il prezzo per l'acquisizione di 2i Rete Gas, pari a 2.071,9 milioni di euro (equity value), è stato finanziato con i fondi derivanti dall'aumento di capitale chiuso il 24 giugno 2025, che hanno consentito il rimborso totale del bridge di 1.000 di euro, e con l'emissione del prestito obbligazionario dual-tranches.

4.2 Commento ai risultati economico – finanziari di Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è stata costituita il 1° giugno 2016 ed è quotata a partire dal 7 novembre 2016 alla Borsa di Milano.

Conto economico riclassificato

In considerazione della natura di holding di partecipazioni di tipo industriale di Italgas S.p.A., è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo l'inversione dell'ordine delle voci del Conto economico ex D.Lgs. n. 127/1991, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta la più rilevante componente di natura reddituale[40].

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.	Var.%
Proventi da partecipazioni	428,2	396,6	(31,6)	(7,4)
Interessi attivi	133,9	146,4	12,5	9,3
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(130,3)	(184,4)	(54,1)	41,5
Totale proventi e oneri finanziari	**431,8**	**358,6**	**(73,2)**	**(17,0)**
Ricavi per prestazioni di servizio	79,7	91,0	11,3	14,2
Altri proventi della gestione	**79,7**	**91,0**	**11,3**	**14,2**
Per il personale	(49,3)	(61,7)	(12,4)	25,2
Special item	-	*3,8*	*3,8*	*0,0*
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(31,9)	(35,5)	(3,6)	11,3
Ammortamenti	(2,7)	(3,2)	(0,5)	18,5
Totale altri costi della gestione	**(83,9)**	**(100,4)**	(16,5)	19,7
Totale altri costi della gestione *adjusted*	**(83,9)**	**(96,6)**	(12,7)	15,1
Utile prima delle imposte	**427,6**	**349,2**	**(78,4)**	**(18,3)**
Utile prima delle imposte *adjusted*	**427,6**	**353,0**	**(74,6)**	**(17,4)**
Imposte sul reddito	**(5,1)**	**6,9**	**12,0**	**0,0**
Special item	-	*1,1*	*1,1*	*0,0*
Imposte sul reddito *adjusted*	**(5,1)**	**5,8**	**10,9**	**0,0**
Utile netto	**422,5**	**356,1**	**(66,4)**	**(15,7)**
Utile netto *adjusted*	**422,5**	**358,8**	**(63,7)**	**(15,1)**

Le componenti reddituali classificate negli special item[41] dell'esercizio 2025, riguardano i compensi basati su azioni (share-based payments) derivanti dal piano di azionariato diffuso (Piano IGrant) e dal Piano di Co-investimento dedicato ai manager del Gruppo -3,8 milioni di euro di costi operativi (con effetto fiscale pari a +1,1 milioni di euro).

[40] Si veda a tal proposito la Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

[41] Per la definizione degli special item si rinvia al paragrafo 4.1.

Analisi delle voci del conto economico riclassificato

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I **proventi da partecipazioni** (396,6 milioni di euro) includono essenzialmente i dividendi distribuiti dalle società controllate Italgas Reti (381,0 milioni di euro) e Toscana Energia (15,4 milioni di euro).

Gli **interessi attivi** (146,4 milioni di euro) riguardano principalmente proventi attivi derivanti dai finanziamenti infragruppo concessi da Italgas alle società controllate.

Gli **interessi passivi e altri oneri finanziari** (184,4 milioni di euro) si riferiscono ai costi correlati all'indebitamento finanziario, e riguardano essenzialmente oneri su prestiti obbligazionari[42] (123,6 milioni di euro) e finanziamenti erogati da Banche (55,9 milioni di euro).

ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE

Gli **altri proventi della gestione** (91,0 milioni di euro), esposti al netto dei ricavi che trovano contropartita nei costi derivanti dagli addebiti a Italgas Reti relativi all'acquisizione e integrazione di 2i Rete Gas e alle cessioni derivanti dal provvedimento Antitrust per un totale di -21,8 milioni di euro, si riferiscono in prevalenza a riaddebiti alle società controllate dei costi sostenuti per la prestazione di servizi gestiti a livello centralizzato da Italgas S.p.A. Tali servizi sono regolati mediante contratti stipulati tra Italgas S.p.A. e le proprie controllate e riguardano le seguenti aree: personale e organizzazione; pianificazione, amministrazione, finanza e controllo; procurement; servizi generali, immobiliari e di security; affari legali, societari e compliance; salute sicurezza e ambiente; relazioni istituzionali e regolazione; relazioni esterne e sostenibilità; internal audit, enterprise risk management (ERM), Data Protection Officer e Tax.

ALTRI COSTI DELLA GESTIONE

Gli **altri costi della gestione** (100,4 milioni di euro), esposti escludendo i costi, per un totale di -21,8 milioni di euro, addebitati a Italgas Reti per l'acquisizione e integrazione di 2i Rete Gas e le cessioni derivanti dal provvedimento Antitrust che trovano contropartita nei ricavi, si riferiscono a costi per il personale (73,0 milioni di euro), costi per prestazioni di servizi non finanziari, altri costi (31,8 milioni di euro) e ammortamenti (3,2 milioni di euro).

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Capitale immobilizzato	**7.969,9**	**10.945,2**	**2.975,3**
Immobili, impianti e macchinari	12,3	**10,5**	(1,8)
Immobilizzazioni immateriali	1,9	**1,9**	-
Partecipazioni	3.441,4	5.485,5	2.044,1
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	4.514,4	5.447,5	933,1
Debiti netti relativi all'attività d'investimento	(0,1)	(0,2)	(0,1)
Capitale di esercizio netto	**97,2**	**54,6**	**(42,6)**
Fondi per benefici ai dipendenti	**(8,4)**	**(8,2)**	**0,2**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**8.058,7**	**10.991,6**	**2.932,9**
Patrimonio netto	1.961,9	3.003,5	1.041,6
Indebitamento finanziario netto	6.096,8	7.988,1	1.891,3
COPERTURE	**8.058,7**	**10.991,6**	**2.932,9**

[42] I dettagli circa le emissioni obbligazionarie verificatesi nel corso dell'esercizio e le relative condizioni sono fornite nella nota "Passività finanziarie correnti e non correnti" delle Note al bilancio di esercizio.

Il **capitale investito netto** ammonta a 10.991,6 milioni di euro in aumento di 2.932,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto principalmente dell'acquisizione di 2i Rete Gas che ha generato un incremento delle partecipazioni (2.044,1 milioni di euro), per i maggiori crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa (933,1 milioni di euro) parzialmente compensati della riduzione del capitale di esercizio netto (42,6 milioni di euro).

Le **partecipazioni** pari a 5.485,5 milioni di euro si riferiscono alle società controllate Italgas Reti, Nepta, Toscana Energia, Geoside, Italgas Newco e Bludigit (5.467,7 milioni di euro), alla società a controllo congiunto Metano Sant'Angelo Lodigiano e alle società collegate e altre imprese (17,8 milioni di euro).

Il **capitale di esercizio netto** al 31 dicembre 2025 è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Crediti commerciali	76,2	75,5	(0,7)
Crediti e (Debiti) tributari netti	54,2	21,7	(32,5)
Altre attività	5,4	2,3	(3,1)
Debiti commerciali	(19,9)	(26,9)	(7,0)
Fondi per rischi e oneri	(4,8)	(2,7)	2,1
Attività e (Passività) per imposte anticipate e differite nette	(1,1)	0,1	1,2
Altre passività	(12,8)	(15,4)	(2,6)
	97,2	**54,6**	**(42,6)**

Rispetto al 31 dicembre 2024, il capitale d'esercizio netto diminuisce di 42,6 milioni di euro prevalentemente per il minor credito fiscale (32,6 milioni di euro).

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	**7.294,9**	**8.907,8**	**1.612,9**
Debiti finanziari a breve termine (*)	1.356,8	639,4	(717,4)
Debiti finanziari a lungo termine	5.930,2	8.262,1	2.331,9
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	7,9	6,3	(1,6)
Contratti derivati copertura Cash Flow Hedge	**(15,1)**	**(12,0)**	3,1
Contratti a breve termine	(4,7)	(3,7)	1,0
Contratti a lungo termine	(10,4)	(8,3)	2,1
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	**(1.183,0)**	**(907,7)**	**275,3**
Disponibilità liquide ed equivalenti	(268,3)	(436,4)	(168,1)
Crediti finanziari	(914,7)	(471,3)	443,4
Indebitamento finanziario netto	**6.096,8**	**7.988,1**	**1.891,3**
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	7,9	6,3	(1,6)
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16)	**6.088,9**	**7.981,8**	**1.892,9**

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine e debiti finanziari verso controllate.

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 31 dicembre 2025 sono pari a 8.907,8 milioni di euro (7.294,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (6.160,8 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (744,7 milioni di euro), debiti verso banche (1.522,8 milioni di euro), debiti finanziari IFRS 16 (6,3 milioni di euro) e debiti finanziari verso società controllate (473,2 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2025 il debito a tasso fisso rappresenta il 73,1% dei debiti finanziari e obbligazionari (82,3% al 31 dicembre 2024), mentre quello a tasso variabile si attesta al 26,9% (17,7% al 31 dicembre 2024).

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di euro)	2024	2025
Utile netto	**422,5**	**356,1**
A rettifica:		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	0,6	10,9
- Interessi, imposte sul reddito e dividendi	(426,7)	(365,4)
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(106,2)	23,8
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	443,7	432,8
Flusso di cassa da attività operativa	**333,9**	**458,2**
Investimenti tecnici	(2,5)	(1,4)
Partecipazioni	(30,0)	0,0
Investimenti finanziari netti strumentali all'attività operativa	(333,8)	(902,4)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(0,2)	0,2
Disinvestimenti e altre variazioni	0,0	0,0
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	**(32,6)**	**(445,4)**
Acquisto partecipazioni	0,0	(2.071,9)
di cui:		
- prezzo pagato per equity al lordo disponibilità nette acquisite	0,0	(2.071,9)
Free cash flow	**(32,6)**	**(2.517,3)**
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	383,1	2.017,6
Rimborsi debiti finanziari per beni in leasing	(2,3)	(1,9)
Apporto capitale da terzi	0,0	1.023,0
Flusso di cassa del capitale proprio	(285,6)	(329,5)
Altre variazioni	0,0	(23,8)
Flusso di cassa dell'esercizio	**62,6**	**168,1**

Variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2024	2025
Free cash flow	**(32,6)**	**(2.517,3)**
Incremento debiti finanziari per leasing	(0,2)	(0,3)
Flusso di cassa del capitale proprio	(285,6)	(329,5)
Apporto capitale da terzi	0,0	1.023,0
Altre variazioni	(28,3)	(67,2)
Variazione indebitamento finanziario netto	**(346,7)**	**(1.891,3)**

4.3 Non – GAAP Measures

Indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (European Security and Markets Authority) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance (IAP o APM), che sostituiscono a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. L'informativa finanziaria NON-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IAS – IFRS. Si riportano di seguito gli indicatori alternativi di performance adottati nel presente bilancio.

Indicatori alternativi di performance economica	**Descrizione**
Ricavi regolati Distribuzione gas	Indicatore della *performance* operativa, rappresentano i ricavi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas, calcolati sottraendo ai ricavi e altri proventi operativi i ricavi diversi, ovvero quelli derivanti dalle attività non regolate, i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12, il rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio, ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Ricavi totali	Il Totale Ricavi e altri proventi operativi esclusi (i) gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", (ii) i contributi di allacciamento, (iii) i rimborsi da terzi e di altre componenti residuali.
Ricavi totali *adjusted*	Il Totale Ricavi e altri proventi operativi esclusi (i) gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", (ii) i contributi di allacciamento, (iii) i rimborsi da terzi e di altre componenti residuali, (iv) le voci classificate come "special item", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (c) componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement).
Costi operativi	Indicatore della *performance* operativa, rappresenta i costi operativi dello schema legale dedotti i costi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
EBITDA	Indicatore della *performance* operativa, è calcolato come utile netto escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti, gli ammortamenti e le svalutazioni.
EBITDA *adjusted*	L'EBITDA *adjusted* è calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti, gli ammortamenti e svalutazioni, i contributi di allacciamento e le voci classificate come "special item", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (c) componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement).

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
EBIT	Indicatore della *performance* operativa, è calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni e gli oneri finanziari netti.
EBIT *adjusted*	L'EBIT *adjusted* è calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti e le voci classificate come "special item", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (c) componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement).
Utile prima delle imposte *adjusted*	L'Utile netto dell'esercizio escluse le imposte sul reddito e le voci classificate come "special item", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (c) componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement).
Imposte sul reddito *adjusted*	Le imposte sul reddito escluse le voci classificate come "special item", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (c) componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement).
Utile Netto *adjusted*	L'Utile netto dell'esercizio escluse le voci classificate come "special item", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (c) componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement).
Utile Netto attribuibile al Gruppo *adjusted*	L'Utile netto dell'esercizio di pertinenza degli Azionisti Italgas escluse le voci classificate come "special item" di pertinenza degli Azionisti Italgas, ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (c) componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement).
Utile netto attribuibile alle terze parti *adjusted*	Le Interessenze di terzi escluse le voci classificate come "special item" di pertinenza degli Azionisti Italgas, ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (c) componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement).
Earning per Share *adjusted*	Indicatore di redditività del titolo azionario della società calcolato come rapporto tra l'Utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted* e il numero complessivo delle azioni.

Indicatori alternativi di performance patrimoniale	Descrizione
Capitale di esercizio netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività non immobilizzate e non finanziarie. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività.
Capitale immobilizzato	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime l'ammontare delle attività immobilizzate. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali al netto delle Altre passività relative a contributi per allacciamento, delle Partecipazioni e dei Debiti netti relativi all'attività di investimento.
Capitale investito netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti effettuati dall'impresa nella gestione. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili.
Investimenti	Sono calcolati come la somma degli investimenti in immobili, impianti e macchinari e degli investimenti in attività immateriali.

Indicatori alternativi di performance finanziaria	Descrizione
Flusso di cassa da attività operativa	Rappresenta il flusso di cassa netto da attività operativa degli schemi obbligatori esclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 15 (Altre passività relative ai contributi allacciamento).
Free cash flow prima di operazioni di *Merger and Acquisition*	Rappresenta l'avanzo o il disavanzo di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti, escluso il flusso derivante da operazioni di *Merger and Acquisition*.
Free cash flow	Rappresenta l'avanzo o il disavanzo di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.
Indebitamento finanziario netto	Determinato come somma delle Passività finanziarie correnti e non correnti, al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, delle attività finanziarie correnti, quali ad esempio titoli posseduti per negoziazione, e delle altre attività correnti e non correnti finanziarie.

Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico e Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto Finanziario

In linea con l'orientamento ESM/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, della Situazione patrimoniale – finanziaria e del Rendiconto finanziario del Gruppo Italgas e di Italgas S.p.A., commentati nella Relazione sulla gestione, con i relativi prospetti obbligatori.

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni dell'ESMA per la tassonomia dei bilanci annuali ESEF (*European Single Eletronic Format*) si è provveduto a riclassificare alcune voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico, riadeguando anche i valori al 31 dicembre 2025.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Schemi di bilancio" delle note al Bilancio Consolidato e al Bilancio di esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati consolidati a quelli obbligatori

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	2024			2025		
		Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)		**2.539,4**			**3.589,1**		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 27)		(746,5)			(995,6)	
- Utilizzo contributi allacciamento	(nota 27)		(19,0)			(35,0)	
- Rimborso misuratori guasti	(nota 27)		(16,6)			(10,9)	
- Rimborsi da terzi	(nota 27)		(14,3)			(11,4)	
- Prestazioni operative vs Regione Campania	(nota 27)		(2,6)			(0,8)	
- Altri rimborsi	(nota 27)		(0,1)			-	
Ricavi totali (da schema riclassificato)				**1.740,3**			**2.535,4**
Costi operativi (da schema obbligatorio)		**(1.220,7)**			**(1.684,9)**		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 27)		746,5			995,6	
- Rimborso misuratori guasti	(nota 27)		16,6			10,9	
- Rimborsi da terzi	(nota 27)		14,3			11,4	
- Prestazioni operative vs Regione Campania	(nota 27)		2,6			0,8	
- Altri rimborsi	(nota 27)		0,1			-	
- Altre variazioni	(nota 27)		-				
- Utilizzo fondo misuratori	(nota 28)		12,6			19,3	
Costi operativi (da schema riclassificato)				**(427,9)**			**(646,8)**
EBITDA				**1.312,4**			**1.888,6**
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)		**(536,6)**			**(693,1)**		
- Utilizzo contributi allacciamento	(nota 27)		19,0			35,0	
- Altre variazioni	(nota 27)		-			-	
- Utilizzo fondo misuratori	(nota 28)		(12,6)			(19,3)	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)				**(530,2)**			**(677,5)**
EBIT		**782,1**		**782,2**	**1.211,1**		**1.211,1**
Oneri finanziari netti		(120,6)		(120,6)	(236,4)		(236,4)
Proventi netti su partecipazioni		11,2		11,2	10,9		10,9
Utile prima delle imposte		**672,8**		**672,8**	**985,7**		**985,7**
Imposte sul reddito		(165,3)		(165,3)	(279,9)		(279,9)
Utile (Perdita netta)		**507,5**		**507,5**	**705,8**		**705,8**

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di euro) (Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	31.12.2024 Valori parziali da schema obbligatorio	31.12.2024 Valori da schema riclassificato	31.12.2025 Valori parziali da schema obbligatorio	31.12.2025 Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			383,3		488,1
Attività immateriali di cui:			8.305,6		13.560,6
- Attività immateriali	(nota 13)	8.833,3		14.723,3	
a dedurre Contributi di allacciamento	(nota 20)	(527,7)		(1.162,7)	
Partecipazioni			176,1		192,0
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			319,5		324,0
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(407,4)		(474,7)
- Debiti commerciali e altri debiti (Debiti per attività di investimento)	(nota 18)	(412,7)		(479,0)	
- Crediti commerciali e altri crediti (Crediti per attività di investimento/ disinvestimento)	(nota 8)	5,3		4,3	
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			**8.777,1**		**14.090,0**
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali			740,4		1.217,5
Rimanenze			57,2		74,7
Crediti tributari, composti da:			420,8		312,5
- Attività/passività fiscali correnti e non correnti (attività fiscali non correnti)	(nota 10)	17,7		20,9	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie (Altre imposte correnti)	(nota 11)	37,9		53,1	
- Crediti commerciali e altri crediti (Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale)	(nota 8)	5,2		1,0	
- Attività per imposte anticipate	(nota 23)	-		-	
- Riclassifica a Crediti tributari per Crediti Super/Ecobonus	(nota 11)	360,0		237,5	
Altre attività, composte da:			608,0		725,1
- Crediti commerciali e altri crediti (Altri crediti)	(nota 8)	142,0		184,4	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie	(nota 11)	379,7		265,2	
- Riclassifica a Crediti tributari per Crediti Super/Ecobonus	(nota 11)	(360,0)		(237,5)	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie (Altre attività regolate)	(nota 11)	446,3		513,0	
Debiti commerciali			(249,7)		(377,1)
Fondi per rischi e oneri			(92,1)		(120,4)
Passività per imposte differite			(48,3)		(12,2)
Debiti tributari, composti da:			(39,3)		(52,3)
- Attività/passività fiscali correnti e non correnti (Passività fiscali correnti)	(nota 11)	(25,6)		(2,5)	
- Altre passività correnti e non correnti non finanziarie (Altre passività per imposte indirette)	(nota 20)	(13,7)		(41,6)	
Altre passività, composte da:			(562,0)		(980,1)
- Debiti commerciali e altri debiti (Altri debiti)	(nota 18)	(522,2)		(911,5)	
- Altre passività correnti e non correnti non finanziarie	(nota 20)	(39,8)		(68,6)	
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			**835,1**		**787,7**
Fondi per benefici ai dipendenti			**(61,3)**		**(80,5)**
Attività destinate alla vendita:			**5,40**		**236,5**
CAPITALE INVESTITO NETTO			**9.556,3**		**15.033,7**
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti			**(2.793,5)**		**(4.165,9)**
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:			**(7.185,8)**		**(11.416,9)**
- Passività finanziarie non correnti	(nota 16)	(6.161,1)		(10.362,5)	
Passività finanziarie non correnti nette, composte da:					
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine	(nota 16)	(637,6)		(879,4)	
- Passività finanziarie a breve termine	(nota 16)	(296,6)		(41,0)	
Altri debiti finanziari	(nota 16)				
Debiti finanziari ex IFRS 16	(nota 16)	(90,5)		(134,0)	
Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie, composti da:			**16,9**		**13,2**
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge correnti	(nota 19)	5,9		4,5	
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge non correnti	(nota 19)	11,0		8,7	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composte da:			**406,1**		**535,9**
Disponibilità liquide ed equivalenti			402,7		531,9
Attività finanziarie correnti, composte da:			3,4		4,0
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 7)	4,8		3,9	
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			**(6.762,8)**		**(10.867,8)**
COPERTURE			**(9.556,3)**		**(15.033,7)**

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)	2024		2025	
Voci del rendiconto riclassificato e confluenze delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		**507,5**		**705,8**
A rettifica:				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		518,0		710,7
- Ammortamenti	549,1		712,3	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	-		1,7	
- Contributi allacciamento utilizzi	(19,0)		-	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(11,2)		(10,9)	
- Partite non monetarie (stock grant)	(0,9)		7,6	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		5,6		2,2
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		285,9		516,3
- Interessi attivi	(28,9)		(20,9)	
- Interessi passivi	149,5		257,4	
- Imposte sul reddito	165,3		279,9	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		(97,7)		127,2
- Rimanenze	29,0		2,3	
- Crediti commerciali e altri crediti	(174,7)		(88,1)	
- Debiti commerciali e altri debiti	(172,0)		(86,9)	
- Variazione fondi rischi e oneri	(20,0)		(39,7)	
- Altre attività e passività	247,1		353,1	
di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - incrementi	-		-	
di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - utilizzi	*(19,0)*		-	
- Variazione fondo benefici ai dipendenti	(7,1)		(13,5)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(120,6)		(437,1)
- Dividendi incassati	1,0		1,1	
- Interessi incassati	13,6		6,4	
- Interessi pagati	(107,4)		(180,8)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(27,8)		(263,8)	
Flusso di cassa da attività operativa		**1.098,7**		**1.625,1**
Investimenti tecnici:		(845,4)		(1.087,3)
- Immobili, impianti e macchinari	(33,5)		(43,0)	
- Attività immateriali	(811,9)		(1.044,3)	
- Contributi allacciamento incrementi	-		-	
- Variazione dei debiti relativi all'attività di investimento		37,0		(24,1)
- Altre variazioni		(1,9)		-
Disinvestimenti:		27,6		5,2
- Immobili, impianti e macchinari	3,3		3,0	
- Attività immateriali	11,2		1,1	
- Cessione quote di partecipazioni di minoranza	-		0,1	
- Titoli	11,0		1,0	
- Imprese uscite dall'area di consolidamento e rami	2,1		-	
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		**316,0**		**518,9**
Imprese entrate nell'area di consolidamento		19,8		(2.062,8)
- Prezzo pagato per equity	(14,5)		(2.071,9)	
- Disponibilità liquide ed equivalenti da imprese entrate nell'area di consolidamento	34,3		9,1	
Acquisizione imprese, impianti e altre attività finanziarie		(77,9)		-
Free cash flow		**258,0**		**(1.543,9)**
Variazione dei debiti finanziari:		228,6		1.069,2
- Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine	227,9		1.067,8	
- Disponibilità liquide ed equivalenti da imprese entrate nell'area di consolidamento	-		1,4	
- Crediti finanziari a medio e a lungo termine	0,7		-	
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(34,1)		(46,7)
Apporto capitale da terzi		-		1.023,0
Flusso di cassa del capitale proprio		(299,8)		(348,7)
Altre variazioni		-		(23,7)
Flusso di cassa dell'esercizio		**152,7**		**129,2**

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati di Italgas S.p.A. a quelli obbligatori

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)	Riferimento alle note di bilancio	2024			2025		
		Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)		**85,3**			**126,7**		
- Proventi per personale distaccato	(nota 24)		(5,7)			(6,1)	
- Riaddebiti ticket			-			(6,9)	
- Riaddebiti orologi			-			(0,6)	
- Ricavi riaddebitati			-			(21,8)	
- Ricavi lavoro						(0,2)	
Ricavi totali (da schema riclassificato)				**79,6**			**91,0**
Costi operativi (da schema obbligatorio)		**(86,8)**			**(132,9)**		
- Proventi per personale distaccato	(nota 24)		5,7			6,1	
- Riaddebiti ticket			-			6,9	
- Riaddebiti orologi			-			0,6	
- Ricavi riaddebitati			-			21,8	
- Ricavi lavoro						0,2	
Costi operativi (da schema riclassificato)				**(81,1)**			**(97,3)**
Margine operativo lordo (EBITDA)				**(1,5)**			**(6,2)**
Ammortamenti e svalutazioni		**(2,7)**		**(2,7)**	**(3,2)**		**(3,2)**
Utile operativo (EBIT)		**(4,3)**		**(4,3)**	**(9,4)**		**(9,4)**
Oneri finanziari netti		3,6		3,6	(37,9)		(37,9)
Proventi netti su partecipazioni		428,2		428,2	396,6		396,6
Utile prima delle imposte		**427,6**		**427,6**	**349,2**		**349,2**
Imposte sul reddito		(5,1)		(5,1)	6,9		6,9
Utile (Perdita netta)		**422,5**		**422,5**	**356,1**		**356,1**

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di euro) (Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio	31.12.2024 Valori parziali da schema obbligatorio	31.12.2024 Valori da schema riclassificato	31.12.2025 Valori parziali da schema obbligatorio	31.12.2025 Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			12,3		10,5
Attività immateriali			1,9		1,9
Partecipazioni, composte da:			3.441,4		5.485,5
Partecipazioni	(nota 14)	3.427,4		5.468,8	
Altre Partecipazioni	(nota 8)	14,0		16,7	
Debiti netti relativi all'attività di investimento			(0,1)		(0,2)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			4.514,4		5.447,5
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			**7.969,9**		**10.945,2**
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali			76,2		75,6
Crediti tributari, composti da:			86,7		51,8
- Attività fiscali correnti e non correnti	(nota 10)	4,6		2,8	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie	(nota 11)	79,7		35,3	
- Crediti per Gruppo IVA	(nota 9)	2,4		13,7	
Altre attività			5,4		2,3
Debiti commerciali			(19,9)		(26,9)
Fondi per rischi e oneri			(4,8)		(2,7)
Passività per imposte differite			(1,1)		0,1
Debiti tributari, composti da:			**(32,6)**		**(30,2)**
- Passività fiscali correnti e non correnti	(nota 10)	(7,6)		(0,4)	
- Altre passività correnti e non correnti non finanziarie	(nota 18)	(2,1)		(2,8)	
- Debiti contr.ti per consolidato fiscale	(nota 17)	(14,9)		-	
- Debiti per Gruppo IVA	(nota 17)	(8,0)		(27,0)	
Altre passività			(12,7)		(15,4)
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			**97,2**		**54,6**
Fondi per benefici ai dipendenti			**(8,4)**		**(8,2)**
CAPITALE INVESTITO NETTO			**8.058,7**		**10.991,6**
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti			**(1.961,9)**		**(3.003,5)**
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:			(7.294,9)		(8.907,8)
- Passività finanziarie a lungo termine	(nota 16)	(5.930,2)		(8.262,1)	
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine	(nota 16)	(631,3)		(166,3)	
- Passività finanziarie a breve termine	(nota 16)	(725,5)		(473,0)	
- Debiti finanziari ex IFRS 16	(nota 16)	(7,9)		(6,4)	
Contratti derivati copertura Cash Flow Hedge, composti da:			15,1		12,0
Contratti a breve termine	(nota 19)	4,7		3,7	
Contratti a lungo termine	(nota 19)	10,4		8,3	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:			1.183,0		907,7
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 8)	914,7		471,3	
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 7)	268,3		436,4	
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			**(6.096,8)**		**(7.988,1)**
COPERTURE			**(8.058,7)**		**(10.991,6)**

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)	2024		2025	
Voci del rendiconto riclassificato e confluenze delle voci dello schema legale	**Valori parziali da schema obbligatorio**	**Valori da schema riclassificato**	**Valori parziali da schema obbligatorio**	**Valori da schema riclassificato**
Utile netto		**422,5**		**356,1**
A rettifica:				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		0,6		10,9
- Ammortamenti	2,7		3,2	
- Svalutazione partecipazione	-		-	
- Partite non monetarie (stock grant)	(2,1)		7,7	
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		(426,7)		(365,4)
- Interessi attivi e dividendi	(562,1)		(152,1)	
- Interessi passivi	130,3		190,0	
- Imposte sul reddito	5,1		(6,9)	
- Dividendi	-		(396,4)	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		(106,2)		23,8
- Rimanenze	-		-	
- Crediti commerciali e altri crediti	(107,6)		41,3	
- Debiti commerciali e altri debiti	2,8		(39,5)	
- Variazione fondi rischi e oneri	(0,9)		(2,1)	
- Altre attività e passività	0,0		24,60	
Variazione fondo benefici ai dipendenti	(0,5)		(0,5)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		443,7		432,7
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati	428,2		396,5	
- Interessi incassati	106,0		125,6	
- Interessi pagati	(89,4)		(136,1)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(1,1)		46,7	
Flusso di cassa da attività operativa		**333,9**		**458,1**
Investimenti tecnici:		(2,5)		(1,3)
- Immobili, impianti e macchinari	(2,4)		(1,2)	
- Attività immateriali	(0,1)		(0,1)	
Partecipazioni		(30,0)		0,0
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(333,8)		0,0
Altre variazioni relative all'attività di disinvestimento		- 0,2		(902,3)
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		**(32,6)**		**(445,5)**
Imprese entrate nell'area di consolidamento		**0,0**		**(2.071,9)**
di cui:				
- prezzo pagato per equity al lordo disponibilità acquisite	0,0		(2.071,9)	
Free cash flow		**(32,6)**		**(2.517,5)**
Variazione dei debiti finanziari:		**383,1**		**2.017,6**
- Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine	358,8		1.574,1	
- Disponibilità liquide ed equivalenti da imprese entrate nell'area di consolidamento				
- Crediti finanziari a medio e a lungo termine	24,3		443,5	
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		**(2,3)**		**(1,9)**
Apporto capitale da terzi				**999,4**
Flusso di cassa del capitale proprio		**(285,6)**		**(329,5)**
Altre variazioni				
Flusso di cassa dell'esercizio		**62,6**		**168,1**

4.4 Altre informazioni

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie al 31 dicembre 2025.

Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24 le parti correlate di Italgas, sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1-*bis*, del Decreto Legge n. 95/2025, così come convertito dalla legge 118/2025 e dell'art. 1, comma 268, legge di bilancio 2026, la Società ha modificato le proprie procedure interne ai fini della disciplina delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-*bis* c.c.. La recente normativa entrata in vigore ha infatti sancito che non sussistono rapporti di correlazione per gli effetti di cui all'articolo 2391-*bis* del Codice civile fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto.

L'informativa che segue è resa ai sensi dello IAS 24. Le operazioni con parti correlate intraprese dal Gruppo Italgas riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni attuate sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, con Consiglio di Amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

Alla data del 31 dicembre 2025 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziati nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "Key Manager") sono illustrati nel paragrafo "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.

Andamento della gestione delle società controllate

Per le informazioni sull'andamento della gestione nell'attività in cui Italgas opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi "Andamento operativo" e "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del Codice civile, si attesta che Italgas non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo svolte da Italgas non sono di importo rilevante. Per maggiori dettagli si rimanda alle note di Bilancio consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2025. La Relazione Annuale Integrata è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società e ne è stata autorizzata la pubblicazione nei termini e con le modalità prescritte dalla legge. Pertanto, il presente documento non rileva eventi avvenuti successivamente a tale data.

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

- Il 15 gennaio 2026 a Porto Tolle (RO) è entrato in funzione un nuovo impianto che collega il biometano prodotto dall'Azienda Agricola Canella Giancarlo alla rete Italgas.

Giuridico e regolatorio

- Con l'ordinanza pubblicata il 27 gennaio 2026 il TAR FriuliVenezia Giulia ha respinto la richiesta cautelare di Italgas Reti volta a sospendere il bando di gara per la concessione del servizio di distribuzione gas nell'Ambito di Pordenone. Il Tribunale ha ritenuto insussistenti i rischi segnalati dalla società e ha escluso un pregiudizio grave e irreparabile, poiché i tempi del giudizio consentiranno una decisione di merito prima della scadenza per la presentazione delle offerte (3 giugno 2026). L'udienza pubblica per discutere il ricorso è fissata al 10 marzo 2026.
- Con la delibera n. 9/2026/R/gas, l'Autorità ha approvato gli importi a copertura degli extra-costi connessi all'estensione degli obblighi di verifica degli strumenti di misura sostenuti negli anni 2018 e 2019 dalle imprese di distribuzione che hanno presentato i conti annuali separati secondo il regime ordinario di separazione contabile.
- In data 20 febbraio è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il "decreto bollette" (Decreto Legge del 20 febbraio 2026 n. 21), il quale introduce introduce una serie di misure urgenti per contenere i costi dell'energia a favore di famiglie e imprese. Tra gli interventi figura l'incremento dell'IRAP del 2%, applicato ai grandi operatori del settore energetico, tra cui la distribuzione del gas. Questa misura è stata pensata per reperire risorse utili a finanziare bonus e sconti sulle bollette, l'aumento dell'IRAP si configura come una "imposta energia" temporanea.

Relazione
sulla gestione

5. Andamento della gestione nei settori di attività

- 5.1 Settore Distribuzione gas 76
- 5.2 Settore Servizio Idrico 84
- 5.3 Settore Efficienza Energetica 87

5. Andamento della gestione nei settori di attività

In coerenza con le modalità con cui il management esamina i risultati operativi di Gruppo e in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi", il Gruppo Italgas ha individuato i seguenti settori operativi: "Distribuzione gas", "Servizio Idrico", "Efficienza energetica" e "Corporate"[43].

Più precisamente, il settore "Distribuzione gas" è riconducibile alle attività di distribuzione e misura del gas svolte dalle società del Gruppo sia in Italia sia in Grecia.

Il settore "Servizio Idrico" è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Il settore "Efficienza energetica" si riferisce alle attività svolte in ambito energetico. Italgas, offre e realizza interventi di efficienza energetica ai propri clienti in ambito residenziale e industriale.

"Corporate" comprende i servizi svolti a favore di terzi dalla Capogruppo Italgas.

Di seguito la ripartizione per settore dei principali indicatori economici di performance:

(milioni di euro)	2024	2025	2025* pro quota
Settore Distribuzione gas (regolati e non regolati) *adjusted*	1.652,7	**2.323,9**	2.323,9
Settore Servizio Idrico *adjusted*	94,7	**95,4**	199,0
Settore Efficienza energetica *adjusted*	48,2	**92,9**	92,9
Corporate *adjusted*	85,3	**126,2**	126,2
Elisioni infrasettore	(102,1)	**(154,2)**	(154,2)
Ricavi totali *adjusted*	**1778,8**	**2.484,2**	**2.587,8**
Settore Distribuzione gas *adjusted*	1.308,5	**1.838,2**	1.838,2
Settore Servizio Idrico *adjusted*	39,7	**37,5**	65,1
Settore Efficienza energetica *adjusted*	4,2	**14,4**	14,4
Corporate *adjusted*	(1,5)	**(6,7)**	(6,7)
EBITDA *adjusted*	**1350,9**	**1.883,4**	**1.911,1**
Settore Distribuzione gas *adjusted*	812,3	**1.197,2**	1.197,2
Settore Servizio Idrico *adjusted*	12,3	**7,6**	20,5
Settore Efficienza energetica *adjusted*	0,4	**10,4**	10,4
Corporate *adjusted*	(4,3)	**(9,5)**	(9,5)
EBIT *adjusted*	**820,7**	**1.205,9**	**1.218,8**

* Valori non soggetti a revisione contabile.

[43] Relativamente ai servizi svolti a terzi dalla Capogruppo Italgas, tenuto conto della residualità dei valori e delle elisioni, non viene data evidenza nel presente documento.

5.1 Settore Distribuzione gas

Principali indicatori economici e finanziari

Nella seguente tabella si sintetizzano le principali voci di bilancio *adjusted*:

(milioni di euro)	2024	2025
Ricavi totali *adjusted* (regolati e non regolati)	1.652,7	2.323,9
EBITDA *adjusted*	1.308,5	1.838,2
EBIT *adjusted*	812,3	1.197,2

I ricavi totali *adjusted* del settore Distribuzione gas al 31 dicembre 2025 sono a pari a 2.323,9 milioni di euro (1.652,7 milioni di euro nel 2024), con un aumento di 671,2 milioni di euro derivante dal nuovo perimetro comprensivo di 2i Rete Gas. L'EBIT *adjusted* aumenta di 384,9 milioni di euro (+47,4% rispetto all'anno precedente), passando da 812,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 1.197,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

Andamento operativo

Investimenti

Nel 2025 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 1.164,9 milioni di euro (850,4 milioni di euro nel 2024), di cui 67,9 milioni di euro relativi a investimenti contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, con la posa di ulteriori 960 km di condotte.

(milioni di euro)	2024	2025	Var.ass.	Var. %
Distribuzione	**538,7**	**730,9**	**192,2**	**35,7**
Sviluppo e mantenimento Rete	438,8	659,4	220,6	50,3
Nuove reti	99,9	71,5	(28,4)	(28,4)
Digitalizzazione	**242,9**	**287,6**	**44,7**	**18,4**
Altri Asset	99,7	112,7	13,0	13,0
Misura	115,9	138,4	22,5	19,4
Processi	27,3	36,5	9,2	33,7
- di cui effetto IFRS 16	-	*10,7*	*10,7*	-
Altri investimenti	**68,8**	***146,4***	**77,6**	**-**
- di cui Real Estate	*20,8*	*37,2*	*16,4*	*78,8*
- di cui ICT	*22,8*	*39,6*	*16,8*	*73,7*
- di cui diritti d'uso e concessioni	*21,5*	*57,2*	*35,7*	-
	850,4	**1.164,9**	**314,5**	**37,0**

Gli investimenti di distribuzione gas (730,9 milioni di euro) si incrementano del 35,7% euro rispetto al 2024 per effetto del nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas.

Gli investimenti in digitalizzazione (287,6 milioni di euro) si incrementano del 18,4% rispetto al 2024, nonostante il graduale completamento del processo di digitalizzazione della rete della legacy Italgas, grazie all'avvio del piano di upgrade tecnologico dell'infrastruttura ex 2i Rete Gas.

Dati operativi

Principali dati operativi distribuzione gas	2024	2025	Var. Ass.	Var. %
Gruppo Italgas e partecipate (Italia e Grecia)				
Contatori attivi (milioni)*	8,020	12,867	4,847	60,4
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)**	2.099	4.338	2.239	-
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)***	2.024	4.245	2.221	-
Rete di distribuzione (chilometri)	83.811	156.655	72.844	86,9
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	8.188	11.409	3.221	39,3

Principali dati operativi distribuzione gas	2024	2025	Var. Ass.	Var. %
Gruppo Italgas (Italia e Grecia)				
Contatori attivi (milioni)*	7,867	12,714	4,847	61,6
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)**	2.038	4.277	2.239	-
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)***	1.963	4.184	2.221	-
Rete di distribuzione (chilometri)	81.907	154.740	72.833	88,9
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	7.929	11.160	3.231	40,7

* Il dato 2025 include i contatori attivi acquisiti del Gruppo 2i Rete Gas (+4.850 milioni).

** Il dato 2025 include i comuni acquisiti del Gruppo 2i Rete Gas (2.227 comuni, tutti in esercizio).

***Il dato 2025 include la rete di distribuzione acquisita del Gruppo 2i Rete Gas (+72.232 chilometri).

Quadro normativo e regolatorio

Regolazione tariffaria distribuzione gas – Italia

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciute sono tre:

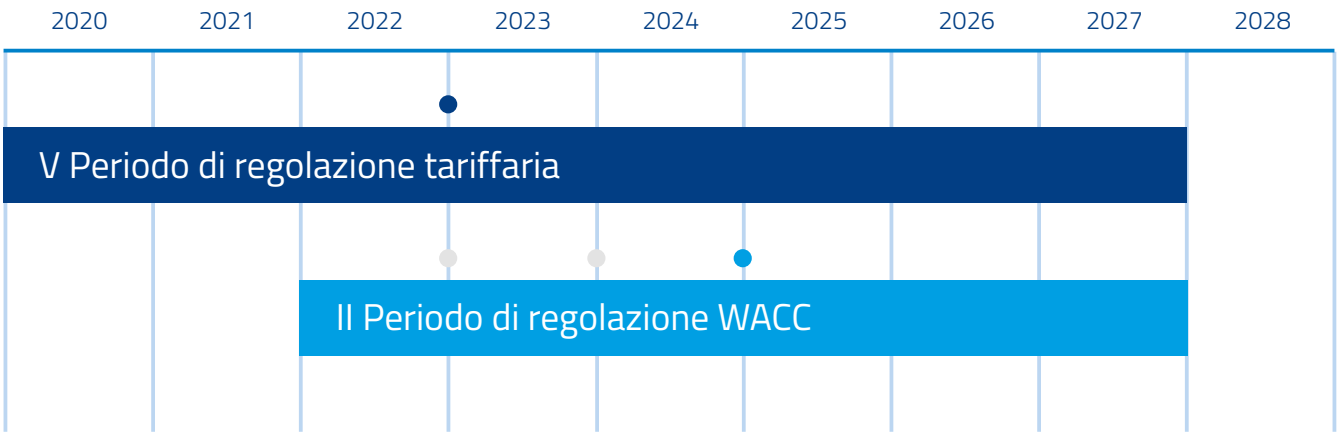
- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.):

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DALL'1/01/2020 AL 31/12/2027)

Termine periodo di regolazione (tariffe)	31 dicembre 2027			
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	RAB di Località: Costo storico rivalutato RAB Centralizzata: Metodo parametrico			
Remunerazione del capitale netto ai fini regolatori ($WACC_{pre\text{-}tax}$)	Distribuzione e misura: ▪ 6,3%: anni 2020 e 2021 ▪ 5,6%: anni 2022 e 2023 ▪ 6,5% anno 2024 ▪ 5,9% anno 2025 e 2026			
Fattore di efficienza (X-factor)	*Fissati con Delibera 570/2019/R/gas:* Costi operativi A) distribuzione: ▪ 3,53% per le grandi imprese ▪ 4,79% per le medie imprese ▪ 6,59% per le piccole imprese B) misura: ▪ 0% C) commercializzazione: ▪ 1,57%	*Aggiornati con Delibera 409/2023/R/gas:* Costi operativi A) distribuzione: ▪ 3,39% per le grandi imprese ▪ 4,62% per le medie imprese ▪ 6,46% per le piccole imprese B) misura: ▪ invariati C) commercializzazione: ▪ invariati	*Aggiornati con Delibera 87/2025/R/gas:* Costi operativi A) distribuzione: ▪ 2,74% per le grandi imprese ▪ 4,77% per le medie imprese ▪ 6,55% per le piccole imprese B) misura: ▪ invariati C) commercializzazione: ▪ invariati	*Aggiornati con Delibera 532/2025/R/gas (anni 2026 e 2027:* Costi operativi A) distribuzione: ▪ 0% per le grandi imprese ▪ 0% per le medie imprese ▪ 0% per le piccole imprese B) misura: ▪ invariati C) commercializzazione: ▪ 0%

La RAB delle società italiane incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità, con riferimento agli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2025, nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento, è pari a circa 14,7 miliardi di euro.



- Revisione parametri infra-periodo (x-factor, beta, gearing)
- Aggiornamento del WACC qualora l'incremento dei principali parametri determini una variazione di almeno 50 bps del WACC rispetto al valore in vigore
- Aggiornamento dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi ($RF^{nominal}$, FP, parametri fiscali, CRP, inflazione, indici Iboxx e gradualità costo del debito)

- La Delibera n. 570/2019/R/gas ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e con la Delibera n. 737/2022/R/gas ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio. Il periodo regolatorio è stato esteso alla fine del 2027 dalla delibera 221/2025/R/gas.
- La Delibera n. 614/2021/R/com, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (basis point spread).
- Con la Delibera n. 513/2024/R/com, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027, e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Con riferimento al parametro beta, per il solo settore della distribuzione gas, l'Autorità ha ritenuto opportuno ridurre il valore fissandolo pari a 0,41 (contro il valore di 0,439 per il triennio 2022-2024). Il meccanismo di trigger è stato confermato anche per il sub-periodo 2025-2027 riducendo la soglia di attivazione del trigger, fissata con la delibera 614/2021/R/Com da 50 bps a 30 bps. Per il settore della distribuzione gas, la Delibera fissa il valore del WACC per l'anno 2025 pari al 5,9%.
- Con la Delibera n. 587/2024/R/gas, l'Autorità ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale per l'anno 2025. Tale Delibera prevede, inoltre, che per le tariffe dell'anno 2025 il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, determinato sulla base dei criteri vigenti, sia fissato in misura pari a 0,30%, e che l'eventuale rideterminazione del tasso per la rivalutazione dei costi di capitale in esito al procedimento avviato con la Delibera n. 339/2024/R/com possa avere effetto già in sede di determinazione delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2025, prevista entro il 31 marzo 2026.
- Con la Delibera n. 221/2025/R/gas l'Autorità ha dato avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il sesto periodo di regolazione e approvato la proroga del quinto periodo di regolazione gli anni 2026 e 2027, avviando il procedimento per valutare le modifiche al TUDG necessarie ai fini del prolungamento della validità della regolazione vigente per tali anni. Con la Delibera 532/2025, l'Autorità ha definito i criteri per la proroga al 2027 del V periodo regolatorio. Le principali novità includono l'azzeramento dell'X-factor applicato a tutte le voci di costo operativo riconosciuto, che rimarranno invariate in termini reali, la conferma delle regole per le gestioni d'ambito e la riduzione da 40 a 35 euro del contributo anticipato per le verifiche dei contatori di grandi dimensioni. Vengono inoltre confermati i criteri di gestione dei contributi storici e dei costi per gli smart meter, mentre le nuove categorie di investimenti legate al biometano saranno definite con un provvedimento successivo. Per la Sardegna resta valida anche nel 2026–2027 l'allineamento tariffario con l'Ambito Meridionale. Dal 2027, infine, le tariffe saranno aggiornate utilizzando l'indice IPCA Italia, basato sui dati e le previsioni più recenti della Banca d'Italia.
- Con la Delibera n. 87/2025/R/gas l'Autorità ha approvato le disposizioni per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, con particolare riferimento alla determinazione dei costi operativi riconosciuti per il periodo di regolazione 2020-2025, di cui alla Delibera n. 570/2019/R/gas. Nell'ambito della suddetta delibera, ARERA ha rimandato la rideterminazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione del gas per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 a una successiva Delibera n. 98/2025/R/gas, approvata in data 18 marzo 2025 e ha inoltre stabilito che l'incremento dei costi operativi 2024 per effetto della Delibera n. 87/2025/R/gas sia recepito nelle tariffe definitive 2024.
- Con la Delibera n. 130/2025/R/com l'Autorità ha adottato disposizioni per la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dell'energia elettrica e del gas e ha definito i tassi di rivalutazione del capitale per i diversi servizi per gli anni 2024 e 2025.

- Italgas Reti ha impugnato con motivi aggiunti la Delibera n. 513/2024/R/com per mezzo della quale l'Autorità, previo aggiornamento, per il sub-periodo 2025-2027, dei parametri comuni a tutti i servizi regolati e previa revisione dei criteri di aggiornamento del parametro βasset (beta asset) per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, ha aggiornato il WACC per l'anno 2025. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.
- Con la sentenza del 16 giugno 2025 il TAR ha respinto il ricorso proposto da Italgas Reti contro la Delibera 490/2024/R/gas, con cui, in esito ai controlli e alle verifiche ispettive a suo tempo effettuate, l'Autorità ha operato l'annullamento dei premi per la totalità degli impianti di Italgas Reti, pari a circa 24 milioni di euro, già recepita nel bilancio consolidato 2024. Contestualmente, il TAR ha accolto il ricorso di Italgas Reti alla Delibera 108/2024/S/gas, annullando le penali comminate per il mancato aggiornamento delle procedure operative alla regolazione e alle norme tecniche vigenti di cui alla RQDG 2020/2025. L'ARERA ha notificato appello al Consiglio di Stato avverso questa parte della sentenza, mentre Italgas Reti si è costituita nel suddetto appello nonché ha promosso ricorso in appello avverso la parte della sentenza che ha invece respinto il ricorso proposto da Italgas Reti contro la Delibera 490/2024/R/gas. In data 27 gennaio 2026 si è tenuta l'udienza di discussione di entrambi gli appelli e si è in attesa della pubblicazione delle sentenze.
- Il 1° luglio 2025, con la Delibera 274/2025/R/Gas, l'Autorità ha approvato tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2025.
- Con sentenza pubblicata il 3 luglio 2025, il TAR Lombardia ha in parte respinto e in parte dichiarato inammissibili i ricorsi proposti da Italgas Reti per l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'Autorità in merito alle istanze di riconoscimento dei costi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2017, 2018 e 2019 e per gli anni 2011-2016. Con sentenza pubblicata il 14 luglio 2025, il TAR Lombardia ha dichiarato inammissibile anche l'analogo ricorso proposto da Toscana Energia. Le sentenze sfavorevoli sopra citate sono state impugnate da Italgas Reti e Toscana Energia con ricorsi al Consiglio di Stato. Per entrambi i ricorsi in appello si è tenuta l'udienza di discussione il 27 gennaio 2026 e si è in attesa della pubblicazione delle decisioni.
- L'8 luglio 2025, con la Delibera n. 321/2025/R/gas l'Autorità ha definito il nuovo tetto al riconoscimento dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento, rappresentato da una soglia massima in termini di spesa per utente servito (espressa a prezzi 2017) pari a: i) 8.700 euro/pdr, per le località montane in zona climatica F, di cui all'articolo 23, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 164/00, ii) 11.800 euro/pdr, per le località ex delibera CIPE 5/2015, di cui all'articolo 23, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 164/00 e iii) 5.250 euro/pdr, per le altre località, diverse da quelle di cui sopra.
- In data 2 maggio 2025, Italgas Reti ha presentato ricorso presso il TAR Veneto, per l'annullamento, previa sospensione, del bando di gara e dei relativi allegati, di tutta la documentazione di gara nell'Ambito territoriale VICENZA 2 – Nord – Est, nonché di ogni altro atto e/o provvedimento preordinato, conseguente e/o connesso allo stesso, con udienza fissata inizialmente al 21 maggio 2025 per il giudizio cautelare e poi all'8 ottobre 2025 per la discussione nel merito. Successivamente alla presentazione del ricorso, la Stazione appaltante ha sospeso la gara per aggiornare la documentazione, prorogando il termine per l'invio delle offerte al 2 luglio 2026. A seguito della pubblicazione della documentazione aggiornata, è stato notificato ricorso per motivi aggiunti per contestare in particolare uno dei sub-criteri di aggiudicazione relativi all'offerta tecnica. Il TAR Veneto ha fissato l'udienza di discussione per il 15 aprile 2026.
- In data 6 novembre 2025 è stato notificato da parte di Italgas Reti ad ARERA appello avverso la sentenza con cui il TAR di Milano aveva respinto il ricorso avverso la delibera n. 386/2022 sul tema del "delta in-out" dichiarandolo inammissibile per carenza di interesse. Al momento non è stata fissata l'udienza di discussione.
- In data 22 dicembre 2025, è stato notificato ad Italgas Reti S.p.A. da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art.166, comma 5, del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal D. Lgs. 101/2018) e 12 del Regolamento del Garante n. 1/2019. Sono attualmente in corso le attività istruttorie.

Regolazione tariffaria – Grecia

Le licenze possedute dal distributore del Gruppo Enaon si estendono su tutto il territorio greco.

La scadenza e il rinnovo delle licenze della distribuzione del gas nella Repubblica Ellenica sono disciplinati dalla legge greca sull'energia, parzialmente modificata (i.e. articoli 2, 80Γ e 88) dalla Legge n. 4812/2021, emanata il 30 giugno 2021. Secondo tale emendamento, la durata della licenza è fissata in almeno venti anni e può essere estesa a trenta ulteriori anni alla scadenza della licenza originaria, a seguito di domanda del titolare della licenza stessa. In tal caso, il titolare della licenza deve presentare richiesta di estensione un anno prima della scadenza (31 dicembre 2043). Il rinnovo avviene attraverso un "atto con effetto dichiarativo" emanato da parte dalla Regulatory Authority for Energy (RAE), il regolatore greco, ai sensi degli artt. 5-9-13-16 del Regulation of Natural Gas Permits (Decision of the Minister n. 178065/2018, pubblicata in Gazzetta 3430/2018). Con legge 4951-2022 (Art. 134) è stata, inoltre, introdotta la previsione di un rimborso, a beneficio del gestore uscente, del valore residuo dei propri asset, pari al valore della RAB[44] al termine della licenza maggiorata di un premio di almeno il 15%.

La Legge 5037 ΦΕΚ A 78 del 29 marzo 2023 ha rinominato l'Autorità di regolamentazione dell'energia in Autorità di regolamentazione dei rifiuti, dell'energia e dell'acqua (RAEWW) e ha ampliato il suo ambito con responsabilità sui servizi idrici e sulla gestione dei rifiuti urbani. L'attività di distribuzione e misura del gas naturale in Grecia è regolamentata dalla RAEWW: tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi (es. Distribution Code - Decisione RAE 589/2016). Con decisione E-14/2024, la RAEWW ha reso noto il WACC da applicare sulla RAB per i DSO del Gruppo Enaon, fissandolo all'8,38% per gli anni 2024, 2025 e 2026 (rispetto all'8,57% del 2023). La decisione è stata presa in conformità alle disposizioni dell'articolo 260 della Legge 5037/2023. La durata di un periodo di regolazione tariffario è fissata in quattro anni: il periodo di regolazione in corso alla chiusura dell'esercizio è quello relativo agli anni 2023 – 2026. In particolare, la regolazione greca prevede che, antecedentemente all'inizio di ogni periodo di regolazione, l'operatore presenti all'Autorità, per approvazione, il Piano di Sviluppo e il Business Plan per il successivo periodo di regolazione sulla cui base sono determinate le relative tariffe di distribuzione e i ricavi regolati dell'operatore per il relativo periodo. Nel caso si producano differenze tra le ipotesi formulate nel Piano di Sviluppo e nel Business Plan rispetto ai dati consuntivati nel periodo di riferimento, si genera uno scostamento dei ricavi effettivi rispetto a quelli regolati: tale scostamento (definito "recoverable difference"), positivo o negativo, viene considerato nella definizione dei ricavi regolati del periodo regolatorio successivo e verrà quindi recuperato o restituito all'interno delle tariffe dei successivi quattro anni.

Per venire incontro all'esigenza di non porre in capo ai (soli) clienti finali collocati in aree svantaggiate con limitati sviluppi infrastrutturali i costi del servizio di distribuzione e misura, l'Autorità, con Decisione n. 485/22 art. 20 ha previsto la possibilità di socializzare la eventuale recoverable difference fra tutte le società di distribuzione appartenenti al medesimo Gruppo societario. Con Decisione E-257/2024, la RAEWW ha rivisto la struttura delle tariffe applicate da Enaon EDA per l'attività di distribuzione del gas naturale, prevedendo, a decorrere dal 1° dicembre 2024, la progressiva applicazione di una tariffa unica per le medesime categorie di utenze servite sull'intero territorio gestito. Le tariffe riferite agli anni 2025 e 2026 del periodo regolatorio 2023-2026, saranno determinate utilizzando l'ultima variazione percentuale disponibile dell'indice medio annuo dei prezzi al consumo (*IPC*) pubblicato dall'Autorità statistica ellenica.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. In particolare, sono identificate le seguenti componenti tariffarie:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione (WACC); il WACC è nominale pre-tasse e viene definito ex ante per il periodo regolatorio;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio, definiti per il periodo regolatorio successivo, non sono ri-verificati a consuntivo; in tal modo l'operatore può trattenere l'efficienza ottenuta nel corso del periodo regolatorio;
- sono scorporati i ricavi addizionali ottenuti da attività diverse dalla distribuzione gas;
- la recoverable difference definita dallo scostamento tra i ricavi regolati (calcolati a consuntivo) e i ricavi ottenuti da fatturazione;
- i costi di connessione (connection fee) possono essere sostenuti dall'operatore di distribuzione e, in tal caso, considerati ai fini della determinazione della RAB se il tasso di penetrazione dell'operatore è basso (lett. K) point XIII Decisione RAE 328/2016 - Approval of the pricing regulation).

[44] Valore dell'immobilizzato netto degli asset al netto dei contributi, degli interessi capitalizzati, dei ricavi relativi ai contributi di allacciamento e/o da utenti e di tutti i costi relativi alla progettazione. A incremento della RAB una percentuale del Working Capital calcolata parametricamente.

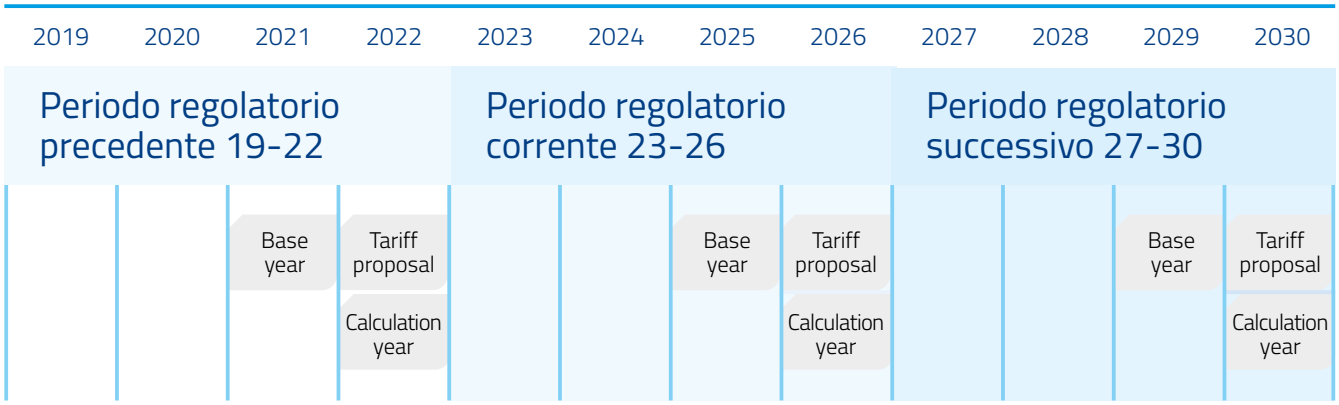
Required Revenues =	RAB x Reg. WACC	+ Depreciation	+ Opex	- Additional Revenues	± Recoverable Difference
Evaluated for each year in the Tariff Calculation Period	Return on RAB calculated by multiplying the RAB of the Operator with the Weighted Average Cost of Capital (WACC)	Fixed Assets are depreciated based on the accounting method provided by law with no strict obligation to set a specific period of depreciation. Existing DSOs have chosen **different approaches regarding duration of depreciation for each category of assets**	The reasonable expenses of the DSO for the operation of the Key Activity of Natural Gas Distribution	The DSO may **undertake other activities**: Auxiliary services (e.g. installation and maintenance of smart meters) and Optional services (e.g. energy efficiency services). For these services, the DSO submits to RAE **a tariff proposal for approval**	The difference between the Required Revenues and the Actual Revenues (which includes the revenues from the application of the Distribution tariffs according to the billed quantities)

Di seguito si riportano i principali elementi della regolazione tariffaria e il relativo calendario di riferimento:

Fine del periodo regolatorio	Fine del periodo regolatorio precedente: 31/12/2022 Fine del periodo regolatorio corrente: 31/12/2026 Fine del periodo regolatorio successivo: 31/12/2030
Calcolo del capitale investito netto a fini regolatori (RAB)*	Costo storico
Tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto a fini regolatori (WACC nominale, pre-tasse)	Distribuzione e misura: 7,45% (anno 2020) 7,03% (anni 2021-2022) 8,57% (anno 2023) 8,38% (anni 2024-2025-2026)

La RAB della società della distribuzione greca, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità regolatoria locale, con rifermento agli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2025, è pari a circa 0,9 miliardi di euro.

Di seguito sono riportate le tempistiche definite dalla regolazione tariffaria:



Base year — Tutti i dati nella Tariff Proposal sono riferiti ai dati consuntivi del Base Year e comunque fino ai dati più aggiornati all'invio della Tariff proposal.

Tariff proposal — Proposta di tutti i DSP alla RAE dei dati più aggiornati necessari per definire le tariffe per il prossimo periodo regolatorio.

Calculation year — L'anno in cui vengono calcolati i ricavi riconosciuti per l'attività di distribuzione gas e che precede il periodo di regolamentazione.

La RAEWW ha rivisto la struttura delle tariffe applicate da Enaon EDA per l'attività di distribuzione del gas naturale, prevedendo, a decorrere dal 1° dicembre 2024, la progressiva applicazione di una tariffa unica per le medesime categorie di utenze servite sull'intero territorio gestito. Le tariffe riferite all'anno 2025 sono state determinate utilizzando la variazione percentuale dell'indice medio annuo dei prezzi al consumo (*IPC*), pubblicata dall'Autorità statistica ellenica e pari al 2,8%.

La RAEWW ha approvato il Piano di Sviluppo di Enaon EDA per il periodo 2025-2029.

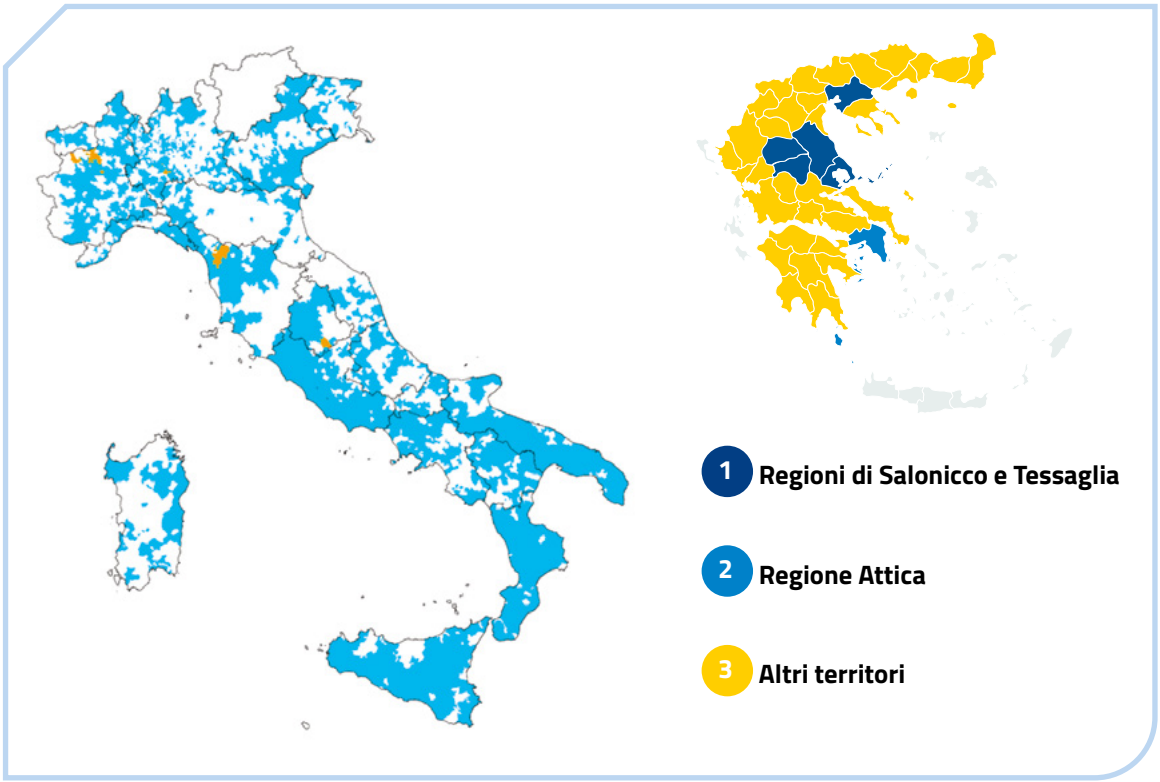
Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale[45]

Nella figura di seguito riportata è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas[46]. Alla data del 31 dicembre 2025, per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), risultano pubblicati 50 bandi di gara.

Dei 50 bandi di gara, ad oggi pubblicati:

- TORINO 3 – Sud Ovest, MASSA CARRARA, COMO 1 – Triangolo Lariano e Brianza Comasca, BERGAMO 3 – Dintorni ad Ovest di Bergamo, BRESCIA 1 – Nord – Ovest, BERGAMO 2 – Nord – Est, MILANO 4 – Provincia Nord–Est e MILANO 3 – Provincia Sud; VENEZIA 1 – Laguna Veneta, ALESSANDRIA 2 – Centro e GENOVA 2 – Provincia, annullati con sentenze dei TAR e/o del Consiglio di Stato;
- MONZA e BRIANZA 2 – Ovest, LUCCA, TRIESTE, MONZA e BRIANZA 1 – Est, VERONA 2 – Pianure Veronesi, PRATO, CREMONA 2 – Centro e CREMONA 3 – Sud aggregati, VARESE 2 – Centro, UDINE 1 – Nord, UDINE 3 – Sud e VICENZA 3 – Valli dell'Astico, Leogra e Timonchio, aggiudicati con determinazione delle rispettive stazioni appaltanti;
- TORINO 2 – Impianto di Torino, VALLE D'AOSTA, BELLUNO, TORINO 1 – Città di Torino, LA SPEZIA, CATANZARO – CROTONE e TORINO 5 – Nord – Est, aggiudicati ufficialmente a Italgas Reti;
- BIELLA, per il quale sono in corso le procedure di aggiudicazione a Italgas Reti.

In Grecia, al 31 dicembre 2025, Italgas possiede la titolarità delle licenze di distribuzione di gas naturale della società operativa Enaon EDA pari a 145 municipalità, di cui 115 in esercizio.



[45] Per maggiori informazioni in merito alla regolazione afferente agli affidamenti del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito si veda lo specifico paragrafo del capitolo "Quadro normativo e regolatorio".

[46] In azzurro è rappresentata l'area in cui Italgas esercita il controllo, in colore arancione quella relativa alle società partecipate non controllate.

5.2 Settore Servizio Idrico

Principali indicatori economici e finanziari

Di seguito si sintetizzano le principali voci di bilancio. Inoltre, al fine di fornire una più ampia rappresentazione del business, viene esposta la colonna relativa al 2025* nella quale si evidenziano i dati delle società operative Acqualatina e Siciliacque in ottica di consolidamento pro quota (2025* pro quota)[47].

(milioni di euro)	2024	2025	2025* pro quota
Ricavi totali *adjusted*	94,7	95,4	199,0
EBITDA *adjusted*	39,7	37,5	65,1
EBIT *adjusted*	12,3	7,6	20,5
Utile netto di Gruppo *adjusted*	14,9	11,0	11,0

* Valori non soggetti a revisione contabile

Andamento operativo

Nella seguente tabella si sintetizzano i principali dati operativi di settore:

Principali dati operativi settore idrico	2024	2025	Var.ass.	Var. %
Gruppo Italgas e partecipate				
Clienti serviti direttamente ed indirettamente (milioni)	6,3	6,3	-	-
Rete di distribuzione idrica gestita (chilometri)	8.982	8.982	-	-

Quadro normativo e regolatorio

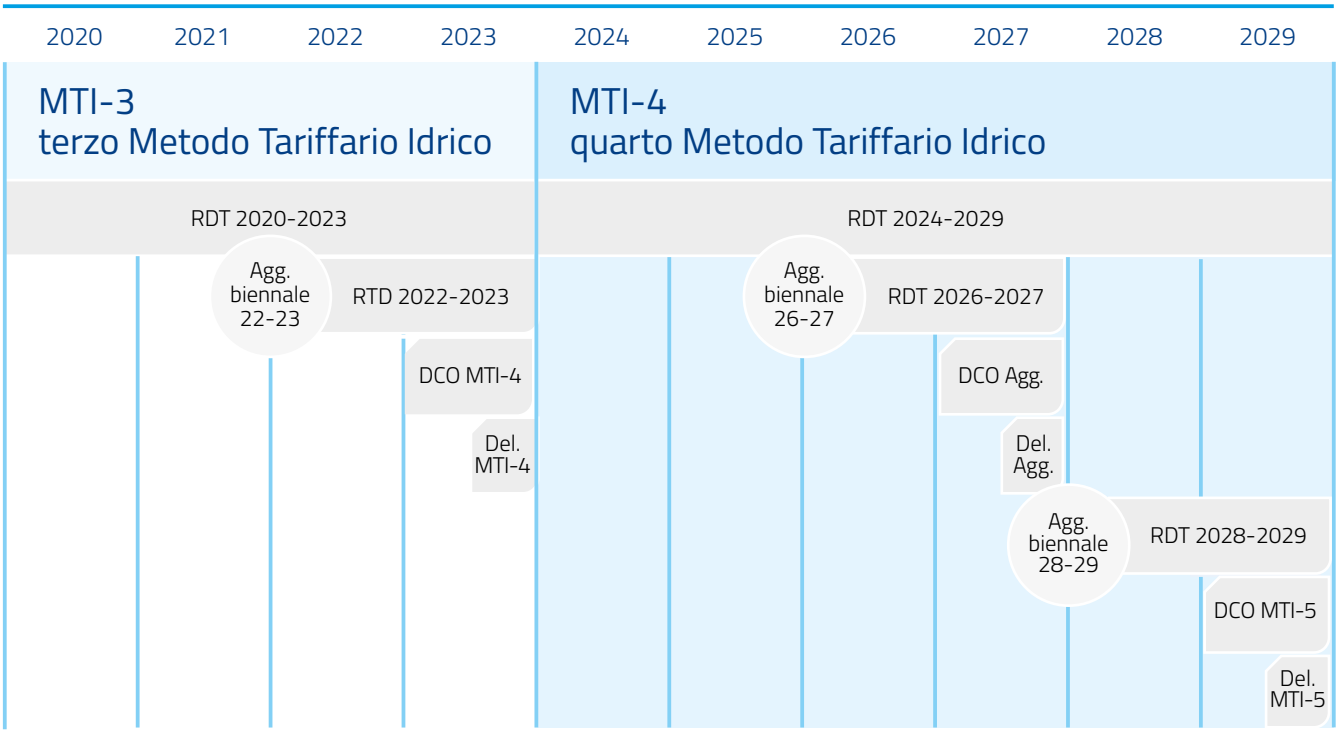
L'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, compresi i servizi di captazione adduzione e i servizi di depurazione, che fanno parte del Servizio Idrico, sono regolamentati dall'ARERA in virtù dell'art. 21, commi 13 e 19, del Decreto Legge 201/11. Tra le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole a garanzia delle condizioni di efficienza e qualità dei servizi erogati e della tutela degli interessi di utenti e consumatori.

Il sistema tariffario prevede che la competenza della presentazione delle proposte tariffarie all'Autorità sia dell'Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale (EGA), il quale provvede all'approvazione dei dati e dei documenti predisposti dal soggetto gestore.

Per il quarto periodo di regolazione (2024-2029), l'Autorità ha adottato il Metodo Tariffario Idrico MTI-4, introdotto dalla Delibera n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023.

[47] Oltre alle società Acqualatina e Siciliacque, vengono incluse le società consolidate integralmente (Nepta, Idrolatina, Idrosicilia e Acqua Campania). Invece, nella tabella del conto economico riclassificato, il risultato di Acqualatina e Siciliacque è incluso tra i proventi netti da partecipazioni.

PERIODI REGOLATORI DEL SETTORE IDRICO



RDT 2024-2029	Raccolta Dati Tariffari per invio e approvazione all'EGA per l'approvazione delle tariffe del periodo 2024-2029.
Agg. biennale	Aggiornamento biennale della delibera relativa al metodo tariffario, preceduta da un DCO e seguita da una raccolta dati per il successivo biennio del periodo regolatorio.

Di seguito si riportano i principali elementi della regolazione tariffaria:

HIGHLIGHTS PERIODO DI REGOLAZIONE 2024-2029

Termine periodo di regolazione (tariffe)	31 dicembre 2029
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	Costo storico rivalutato
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (*Oneri Finanziari* + *Oneri Fiscali*)	**2024-2025** Su investimenti ante 2012: 6,13% Su investimenti post 2012: 7,13%
Incentivi sui nuovi investimenti	Possibilità di riconoscimento della componente tariffaria *FNI* (*Fondo Nuovi Investimenti*) per i gestori posizionati negli schemi IV, V e VI (*gestori con rapporto tra investimenti nuovi previsti e RAB del periodo regolatorio precedente maggiore di 0,5*)

La RAB pro quota di settore, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità, con riferimento agli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2025, nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento, comprensiva delle società collegate, è pari a circa 0,3 miliardi di euro.

Ai ricavi vincolati riconosciuti dal metodo al gestore (VRG), concorrono le seguenti componenti:

VGR =	CAPEX +	FONI +	OPEX +	ERC +	RC
Vincolo ai Ricavi del Gestore	Rappresenta i **costi delle immobilizzazioni**, comprensivi di **oneri finanziari, oneri fiscali e ammortamenti**	Rappresenta **l'eventuale anticipazione per il finanziamento di nuovi investimenti**, a sostegno degli obiettivi specifici e degli interventi che ne conseguono	Componente costituita dai **costi operativi**, divbersi dagli ERC, intesi come la somma dei costi operativi **endogeni** alla gestione, dei costi operativi **aggiornabili** e dei costi operativi **associati a specifiche finalità**	Componente a copertaura dei **costi ambientali e della risorsa**	Componente a **conguaglio** relativa al vincolo ai ricavi del Gestore dell'anno (*a-2*), necessaria al **recupero dei costi approvati e relativi alle annualità precedenti**

Con la Delibera n. 639/2023/R/IDR, del 28 dicembre 2023, l'Autorità ha approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), definendo le regole per il calcolo dei costi ammessi al riconoscimento in tariffa.

Con la Delibera n. 358/2024/R/idr del 10 settembre 2024, l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio del moltiplicatore tariffario per le gestioni del servizio idrico che ricadono nelle casistiche specificate al comma 5.8 della Delibera 639/2023/R/idr. Con tale provvedimento è stato inoltre conferito mandato alla Direzione Tariffe e Corrispettivi Ambientali di procedere alla diffida degli Enti di governo dell'ambito o degli altri soggetti competenti in caso di inosservanza dei propri obblighi di aggiornamento della predisposizione tariffaria a seguito di istanza del gestore, ai sensi del comma 5.6 della deliberazione 639/2023/R/IDR. Il 12 settembre 2024, l'Autorità ha pertanto diffidato sia l'Ente Idrico Campano (EIC) che la Regione Siciliana ad adempiere entro i successivi 30 giorni, facendo seguito alla presentazione di istanza di aggiornamento tariffario da parte di Nepta e Siciliacque ai rispettivi Enti di Governo d'Ambito e all'Autorità. Decorso tale termine, i due Enti hanno richiesto all'Autorità del tempo ulteriore per valutare gli schemi regolatori proposti dalle Società per il periodo 2024-2029, evidenziando gli elementi che non consentirebbero loro di procedere con l'approvazione tariffaria. I gestori sono in attesa di pronuncia da parte dell'Autorità a seguito dei riscontri formalmente trasmessi sia dall'EIC che dalla Regione Siciliana alle diffide ricevute. Invece, per quanto concerne Acqua Campania e Acqualatina, l'Ente di Governo d'Ambito ha già provveduto ad approvare le tariffe relative all'MTI-4.

Con la Delibera n. 570/2024/R/IDR del 17 dicembre 2024, l'Autorità ha individuato il mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica ai fini del calcolo dei conguagli afferenti all'energia elettrica per l'anno 2027, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Idrico MTI-4.

Con la delibera n. 582/2025/R/IDR del 23 dicembre 2025, l'Autorità ha approvato i criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico, ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4. In particolare, l'Autorità ha definito: gli adeguamenti monetari per l'aggiornamento dei costi operativi, dei costi delle immobilizzazioni e del limite di crescita annua del moltiplicatore tariffario; le modalità per procedere con l'aggiornamento dei costi operativi e delle componenti a conguaglio, secondo criteri di promozione dell'efficienza; le misure finalizzate ad assicurare il coordinamento tra la regolazione tariffaria e la disciplina dello schema tipo di bando di gara (ai sensi della delibera 347/2025/R/idr).

Concessioni

Al 31 dicembre 2025 Nepta gestisce il servizio relativo all'acquedotto di 5 Comuni della Provincia di Caserta: Caserta, Baia e Latina, Casaluce, Galluccio e Roccaromana. Le concessioni sono scadute naturalmente nel corso del 2020 e 2021, pertanto, la gestione si estende, in regime di prorogatio, sino all'affidamento della stessa al nuovo Gestore del Servizio Idrico nel Distretto di Caserta.

Acqua Campania gestisce la concessione della Campania occidentale di Napoli e Caserta relativa all'attività di captazione, potabilizzazione, adduzione e trasporto di acqua potabile destinata alle società di distribuzione idrica. Per la Società, la concessione, giunta a scadenza, è stata ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2026.

La società collegata Acqualatina è il gestore del Servizio Idrico nel territorio dell'ATO4 Lazio Meridionale – Latina con un territorio gestito pari a 38 Comuni.

La società collegata Siciliacque è la concessionaria del servizio quarantennale di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione nella Regione Sicilia.

5.3 Settore Efficienza Energetica

Principali indicatori economici e finanziari

Nella seguente tabella si sintetizzano le principali voci di bilancio *adjusted*:

(milioni di euro)	2024	2025
Ricavi totali *adjusted*	48,2	92,9
EBITDA *adjusted*	4,2	14,4
EBIT *adjusted*	0,4	10,4

I ricavi totali *adjusted* del settore Efficienza Energetica, pari a 92,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025, aumentano di 44,7 milioni di euro grazie all'apporto dei nuovi progetti di efficientamento energetico, sviluppati nel corso dell'esercizio nell'ambito dei nuovi schemi di incentivazione (superbonus ed ecobonus).

Quadro normativo

Il business del "Superbonus" si è sviluppato per effetto degli incentivi fiscali previsti dal legislatore che, attraverso il meccanismo della "cessione del credito d'imposta" ovvero dello "sconto in fattura", hanno agevolato l'accesso ai clienti finali (principalmente condomini) a tali interventi di efficientamento, mediante i suddetti meccanismi di incentivazione fiscale.

Con il D.L. n. 11/2023 è successivamente stato introdotto un generalizzato divieto di esercizio delle opzioni di sconto in fattura e cessione del credito d'imposta derivante dai bonus edilizi, con deroghe previste per gli IACP (Istituti Autonomi Case Popolari), Onlus e condomini nei quali la CILA e la Delibera assembleare risultino presentate e adottate prima del 17 febbraio 2023. In data 31/12/2023, inoltre, è terminato il Superbonus 110% ed è entrato in vigore un meccanismo secondo il quale le prestazioni fatturate nel 2024 potranno godere di un meccanismo di incentivazione fiscale 70/30 (dove il credito fiscale corrisponde al 70% della spesa e il condominio paga il residuo 30%), mentre quelle fatturate nel 2025 beneficeranno di un meccanismo di incentivazione fiscale 65/35 per tutti gli edifici residenziali non rientranti nella proroga del 110% (ONLUS e aree sismiche).

Relazione
sulla gestione

6. Evoluzione prevedibile della gestione



6. Evoluzione prevedibile della gestione

Nei prossimi anni, il Gruppo si prepara a consolidare il proprio ruolo di leader nella distribuzione del gas attraverso una gestione sempre più orientata all'innovazione digitale, alla sostenibilità e all'efficienza operativa.

L'acquisizione di 2i Rete Gas ha richiesto e richiederà una revisione dei modelli operativi, con particolare attenzione alla digitalizzazione dei processi e all'ottimizzazione dei costi. Il Gruppo continuerà a investire in tecnologie smart per la gestione delle reti, puntando su automazione, monitoraggio da remoto e analisi predittive. Queste strategie si inseriscono in un percorso di crescita che vede Italgas impegnata a promuovere l'efficienza energetica anche attraverso programmi di formazione e aggiornamento delle competenze del personale, favorendo così una cultura aziendale orientata al cambiamento e alla flessibilità. Inoltre, l'attenzione verso la ricerca e lo sviluppo rappresenta un elemento chiave per la sperimentazione di soluzioni innovative, in linea con le best practice internazionali e con le direttive europee in materia di sostenibilità ambientale e riduzione delle emissioni.

In tale contesto, l'adozione crescente di soluzioni basate su Intelligenza Artificiale rappresenta un fattore abilitante per il miglioramento della qualità del servizio, la riduzione dei costi operativi e l'efficienza. L'AI è progressivamente integrata nei sistemi di gestione delle reti, permettendo l'ottimizzazione dei flussi energetici – che integreranno quote incrementali di molecole green (biometano, idrogeno e metano sintetico) – e l'anticipazione di guasti o anomalie, contribuendo così all'aumento della resilienza infrastrutturale e della sicurezza della rete. Il rafforzamento delle partnership strategiche con realtà tecnologiche e industriali di rilievo consentirà inoltre di accelerare l'implementazione di progetti innovativi e di ampliare l'offerta di servizi ai clienti finali.

In sintesi, il futuro del Gruppo Italgas sarà caratterizzato da un'integrazione industriale, da un forte impulso all'innovazione digitale e da un impegno concreto verso la sostenibilità. L'attenzione costante alle esigenze dei territori serviti, la capacità di adattarsi alle evoluzioni normative e la volontà di investire in soluzioni a basso impatto ambientale, rappresentano le basi su cui Italgas intende costruire una crescita solida e responsabile, un approccio che privilegia la qualità, la sicurezza e la visione di lungo periodo, in linea con le migliori pratiche internazionali e con le aspettative di un Gruppo sempre più orientato alla transizione ecologica.

Relazione sulla gestione

7. Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità

- 7.1 Informazioni generali 91
- 7.2 Informazioni ambientali 113
- 7.3 Informazioni sociali 145
- 7.4 Informazioni sulla governance 170

7. Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità

7.1 Informazioni generali

ESRS 2 Informazioni generali

Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità e informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-1, BP-2)

Nella presente Dichiarazione consolidata di sostenibilità (Dichiarazione) il perimetro di consolidamento è il medesimo di quello utilizzato per il bilancio economico-finanziario, consultabile al capitolo Relazione sulla Gestione – Nota Metodologica[48].

Relativamente alla società 2i Rete Gas, i valori sono rendicontati a partire dalla data di primo consolidamento (1° aprile 2025)[49]. L'effetto delle operazioni di acquisizione e delle conseguenti variazioni di perimetro ha determinato modifiche rilevanti rispetto all'esercizio 2024; tali variazioni sono puntualmente evidenziate e commentate nelle relative disclosure.

Con riferimento alla società Acqua Campania, si ricorda che i valori vengono rendicontati a partire dalla data di primo consolidamento (30 gennaio 2024).
In conformità con le modifiche normative in materia di rendicontazione sulla sostenibilità, introdotte dal D. Lgs. 125/2024 per l'attuazione della Corporate Sustainability Reporting Directive 2022/2464/EU (CSRD), la struttura e i contenuti della presente Dichiarazione riflettono l'evoluzione del quadro regolatorio di riferimento e sono in linea di continuità con l'impostazione adottata nell'esercizio precedente[50]. Dove rilevanti, nella Dichiarazione sono riportate anche le informazioni relative alla catena del valore, descritta in SBM-1. Nello specifico si vedano:

- ESRS 2 IRO-1 e ESRS 2 SMB-3;
- tutti i Minimum Disclosure Requirement (MDR) relativi agli impatti rilevanti, in particolare gli standard S2 e S3 che fanno riferimento ad attori della catena del valore;
- le descrizioni qualitative richieste dai Disclosure Requirement (DR) E1-1 e E5-4, nonché la descrizione dei materiali procurati riportata nel DR E5-5, che presentano informazioni relative alla catena del valore;
- i data point quantitativi che comprendono anche dati relativi alla catena del valore, rappresentati dalle emissioni GHG Scope 3[51], rendicontate nel DR E1-6.

Nella Dichiarazione sono inclusi KPI e dati economici *forward-looking* che per loro natura hanno un grado di incertezza. In particolare, i dati relativi a CapEx e OpEx futuri per la gestione delle tematiche di sostenibilità si basano sulle assunzioni del piano strategico di Gruppo, che ha un orizzonte temporale di 7 anni. Tra questi, sono inclusi i dati relativi al piano di transizione, ovvero il contributo in termini quantitativi alla riduzione delle emissioni di CO_2 delle singole leve, nonché i relativi importi economici a supporto delle stesse.

Le informazioni parzialmente soggette al processo di stima riguardano le emissioni di Scope 3, i dati sui materiali in ingresso e i volumi fatturati, utili al calcolo delle perdite idriche (vedasi paragrafi E1-6, E5-4, Perdite idriche per specifiche sulle metodologie di calcolo).
Eventuali affinamenti metodologici rispetto l'anno precedente sono opportunamente segnalati nel documento nelle rispettive disclosure (vedasi paragrafi E1-5 ed E1-6).
Per la redazione della Dichiarazione, il Gruppo ha stabilito i seguenti orizzonti temporali: breve termine fino a un anno, medio termine fino a 5 anni e lungo termine oltre i 5 anni.

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-1, GOV-2)

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. attualmente in carica è composto da 9 Amministratori, di cui 1 Amministratore esecutivo, e 8 Amministratori non esecutivi, tra cui il Presidente senza deleghe gestionali. Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale[52].

[48] Con riferimento agli aspetti ambientali rendicontati, è esclusa dal consolidamento la società soggetta a controllo operativo Metano S.Angelo Lodigiano poiché non risulta avere impatti ambientali rilevanti.

[49] Si veda il paragrafo "Aggregazioni aziendali" delle note di commento al Bilancio consolidato.

[50] Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni relative a temi di proprietà intellettuale, know-how o di innovazione; né dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

[51] Per quest'ultimo sono state utilizzate sia fonti dirette sia indirette di calcolo: il 69% delle emissioni Scope 3 è stato calcolato tramite l'accesso diretto a dati relativi a consumi ed emissioni dei fornitori, mentre il restante 31% è stato calcolato tramite un approccio spend-based basato su fattori emissivi settoriali.

[52] Considerando congiuntamente i membri dei due organi, 6 componenti su 12 (50%) sono di genere femminile.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Criterio	2024		2025	
	Categoria	Numero e % Consiglieri	Categoria	Numero e % Consiglieri
Diversità di genere	Genere femminile	4 (45%)	Genere femminile	4 (45%)
	Genere maschile	5 (55%)	Genere maschile	5 (55%)
Diversità di età	46-52 anni	3 (33%)	38-46 anni	4 (45%)
	53-60 anni	3 (33%)	47-59 anni	3 (33%)
	61-68 anni	3 (33%)	60-65 anni	2 (22%)
Diversità di anzianità in carica	1° mandato	7 (77%)	1° mandato	6 (67%)
	2° mandato	1 (11%)	2° mandato	2 (22%)
	3° mandato	1 (11%)	4° mandato	1 (11%)
Requisiti di indipendenza	Indipendenti[53]	5 (55%)	Indipendenti[54]	6 (67%)
	Non indipendenti	4 (45%)	Non indipendenti	3 (33%)
Provenienza geografica	Italia	8 (89%)	Italia	8 (89%)
	Cina	1 (11%)	Cina	1 (11%)

COLLEGIO SINDACALE, COMPOSTO DA 3 SINDACI EFFETTIVI E 2 SINDACI SUPPLENTI

Criterio	2024		2025	
	Categoria	Numero e % Sindaci	Categoria	Numero e % Sindaci
Diversità di genere	Genere femminile	3[55] (60%)	Genere femminile	2[56] (40%)
	Genere maschile	2 (40%)	Genere maschile	3 (60%)
Diversità di età	55-60 anni	4 (80%)	58-60 anni	3 (40%)
	61-65 anni	1 (20%)	61-66 anni	2 (60%)
Diversità di anzianità in carica	1° mandato	3 (60%)	1° mandato	3 (60%)
	2° mandato	2 (40%)	2° mandato	1 (20%)
	-	-	3° mandato	1 (20%)

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno una equilibrata combinazione di profili manageriali e professionali, con competenze complementari tra loro tali da garantire il corretto e diligente svolgimento delle funzioni ad essi spettanti, comprese quelle in ambito ESG. I Consiglieri e i Sindaci hanno una significativa esperienza nei settori finanziario, industriale, ESG e Climate Change, Audit, Enterprise Risk Management, People e HR, Cybersecurity e in materia di Governance. Tali competenze sono state sviluppate anche in contesti internazionali.

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale ha ricoperto una posizione comparabile nella pubblica amministrazione (comprese le autorità di regolamentazione) nei due anni precedenti la nomina nel periodo di riferimento attuale.

All'interno degli organi sociali di Italgas non sono previste nomine in rappresentanza dei lavoratori.
La supervisione di impatti, rischi e opportunità è delegata a più organi sociali, ciascuno secondo le sue prerogative:

[53] 4 Amministratori qualificati come indipendenti sia in base ai requisiti d'indipendenza del TUF (artt. 147-ter, co. 4 e 148, co. 3, del TUF) sia del Codice di Corporate Governance (art. 2), inclusa la Presidente del Consiglio di Amministrazione; 1 Amministratore qualificato come indipendente in base ai requisiti d'indipendenza del TUF (artt. 147-ter, co. 4 e 148, co. 3, del TUF).

[54] 6 Amministratori qualificati come indipendenti sia in base ai requisiti d'indipendenza del TUF (artt. 147-ter, co. 4 e 148, co. 3, del TUF) sia del Codice di Corporate Governance (art. 2), incluso il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

[55] 2 Sindaci effettivi, inclusa la Presidente del Collegio Sindacale, e 1 sindaco supplente appartengono al genere femminile. 1 Sindaco Effettivo e 1 Sindaco Supplente appartengono al genere maschile.

[56] 2 Sindaci effettivi, inclusa la Presidente del Collegio Sindacale appartengono al genere femminile. 1 Sindaco Effettivo e 2 Sindaci Supplenti appartengono al genere maschile.

1. Consiglio di Amministrazione.(i) guida la Società perseguendo l'obiettivo della creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società; (ii) è responsabile della gestione ordinaria e straordinaria della Società e, su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce le linee strategiche e gli obiettivi per il Gruppo, inclusa la strategia relativa agli obiettivi di sostenibilità e agli impatti legati al cambiamento climatico, nonché le politiche di sostenibilità e ne monitora l'attuazione; (iii) è chiamato annualmente ad approvare il Piano Strategico settennale di Italgas e gli aggiornamenti del Piano di Creazione di Valore Sostenibile, assicurando la creazione di valore nel breve e medio-lungo termine per Azionisti e stakeholder; (iv) esamina e approva la relazione annuale integrata, la relazione semestrale e i resoconti intermedi di gestione della Società e quelli consolidati, che includono la rendicontazione di sostenibilità; (v) definisce e aggiorna, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ("CCROPC"), le linee di indirizzo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (vi) definisce la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile e valuta, previo parere del CCROPC, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché la sua efficacia in relazione agli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile.

2. Amministratore Delegato: (i) è responsabile dell'amministrazione della Società e dell'elaborazione dei principali obiettivi strategici e delle iniziative di sostenibilità, che sottopone poi all'approvazione del Consiglio; (ii) sottopone annualmente il Piano Strategico ed il Piano di Creazione di Valore Sostenibile all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile ("CCVS") per le parti concernenti gli obiettivi e gli indicatori non finanziari; (iii) presiede la Sustainability Business Review, comitato interno manageriale che valuta i principali KPI ambientali di sostenibilità e discute lo stato di avanzamento delle relative iniziative mensilmente; (iv) presiede il Comitato per l'Innovazione, comitato interno manageriale che esamina e valuta iniziative di efficientamento delle operation del Gruppo, comprese quelle con un focus su riduzione delle emissioni e/o aumento dell'efficienza energetica.

3. Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile: ricopre un ruolo propositivo e consultivo nei confronti del Consiglio in merito ai processi e alle attività che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'azienda lungo la catena del valore e in merito alle relazioni periodiche di carattere non finanziario, coordinandosi con il CCROPC in relazione alla valutazione da parte di quest'ultimo dell'idoneità dell'informazione periodica finanziaria e non finanziaria.

4. Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate: Valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, affinché essa sia funzionale a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con il CCVS.

Tali responsabilità sono istituzionalizzate all'interno dei regolamenti di funzionamento degli organi sopra indicati. Il Regolamento di funzionamento e organizzazione del Consiglio di Amministrazione di Italgas[57] (art.3) prevede che il Consiglio di Amministrazione guidi la società perseguendo l'obiettivo della creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società. Il Regolamento del CCVS[58] disciplina i compiti e le funzioni del CCVS come sopra sintetizzate.

Come previsto dal Regolamento del Consiglio, in conformità a quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance (Codice CG) per le "società grandi diverse da quelle a proprietà concentrata", il Consiglio effettua almeno annualmente, con le modalità previste dal Codice CG e con il supporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Nomine e Remunerazione, che ne curano l'adeguatezza e la trasparenza, una valutazione sulla dimensione e composizione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sul loro funzionamento, considerando anche il ruolo svolto dal Consiglio nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusa la gestione e il monitoraggio dei temi di sostenibilità. Ai fini della valutazione relativa alla propria composizione e a quella dei Comitati istituiti al suo interno, il Consiglio tiene inoltre conto di elementi quali la diversità in termini di genere, età, nazionalità, storia, quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica; il tutto in coerenza con le previsioni dalla "Policy per la diversità degli organi sociali"[59] pro tempore vigente.

Il Consiglio di Amministrazione è informato in merito agli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti, l'attuazione del

[57] Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione è consultabile al seguente link **https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/07/Regolamento-di-funzionamento-e-organizzazione-del-Consiglio-di-Amministrazione_2021_01_25.pdf**.

[58] Il Regolamento del CCVS è consultabile al seguente link **https://www.italgas.it/investitori/governance/comitati**.

[59] La "*Policy per la diversità degli organi sociali*" è consultabile al seguente link **https://www.italgas.it/investitori/governance/consiglio-di-amministrazione/**.

dovere di diligenza, i risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli almeno in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale Integrata, dell'approvazione del Piano di Creazione del Valore Sostenibile e della matrice di doppia rilevanza.

Il Consiglio di Amministrazione il 10 ottobre 2025 ha esaminato i target ESG dell'orizzonte temporale 2025-2031. Il 29 ottobre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2025-2031, e, congiuntamente i target di sostenibilità che, in un'ottica di piena integrazione tra business e sostenibilità, compongono il Piano di Creazione di Valore Sostenibile.

A livello manageriale, la gestione di Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) di sostenibilità è delegata all'Amministratore Delegato, che è responsabile dell'amministrazione del Gruppo e dell'elaborazione degli obiettivi strategici e delle iniziative di sostenibilità.

Nella gestione degli IRO di sostenibilità, l'AD è supportato dal team esecutivo, che include tutti i direttori (Chief Financial Officer, General Counsel, Direttore Human Resources & Organization, ecc.), i quali in qualità di membri dell'Executive Leadership Team, detengono la responsabilità delle iniziative di sostenibilità nelle rispettive aree di competenza.

L'unità Sostenibilità, parte della funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, sovrintende alla definizione del modello di sostenibilità del Gruppo e coordina l'apporto delle diverse funzioni aziendali per la pianificazione e l'esecuzione di tutte le iniziative di sostenibilità (strategia, progettualità, reporting, stakeholder engagement e comunicazione).

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)

I sistemi di incentivazione per il Top Management (MBO, Piano di Co-investimento e Piano ILT) ed i relativi obiettivi di performance sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale. In particolare, gli obiettivi di performance sono individuati tra quelli prioritari per la strategia di business, in coerenza con il Piano Strategico e il Piano di Creazione di Valore Sostenibile. La consuntivazione delle performance al termine del periodo di vesting viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Su richiesta del Comitato Nomine e Remunerazione, il processo di assegnazione, monitoraggio e consuntivazione degli obiettivi può coinvolgere altri organi e direzioni aziendali, tra cui il management aziendale delle direzioni People, Innovation & Transformation, Legal, Chief Financial Officer, Relazioni Esterne e Sostenibilità. Inoltre, i KPI ESG per la remunerazione variabile vengono esaminati anche dal Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile per quanto riguarda le tematiche di sostenibilità.

Il Comitato Nomine e Remunerazione, inoltre, valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica retributiva adottata, in particolare con riferimento alla definizione degli obiettivi di performance e alla consuntivazione dei risultati aziendali connessi all'attuazione dei piani di incentivazione e alla determinazione della remunerazione variabile.

La Politica sulla Remunerazione viene approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, e dall'Assemblea degli Azionisti e prevede, per il Top Management, la partecipazione a sistemi di incentivazione sia di breve che di lungo termine, entrambi basati sul raggiungimento di predefiniti obiettivi di sostenibilità.

In particolare, il sistema di incentivi a breve (MBO) 2025 prende in considerazione specifici KPI di sostenibilità:

- Indice degli infortuni combinato di dipendenti e contrattisti (peso 5%), misurato come combinazione dell'indice di frequenza (numero di infortuni che si sono verificati per ogni milione di ore lavorate) e dell'indice di gravità (numero di giorni di assenza su migliaia di ore lavorate) degli infortuni registrati a livello di Gruppo nel corso dell'anno. All'obiettivo è previsto un gate di accesso, legato allo svolgimento di attività in ambito di processi, formazione e controllo operativo nelle nuove società acquisite dal Gruppo nel corso dell'anno;
- Dispersioni sulla rete di distribuzione (peso 7,5%), espresso in termini di percentuale di km di rete ispezionata a livello di Gruppo nel corso dell'anno sul totale dei km di rete gestiti;
- Consumi energetici (peso 7,5%), espresso in termini di riduzione del consumo energetico netto a livello di Gruppo, calcolato a parità di gas immesso nel 2024. All'obiettivo è previsto un gate di accesso rappresentato dal raggiungimento di un indice minimo di efficienza energetica della società Acqua Campania S.p.A.;
- Diversità e Inclusione (peso 5%), rappresentato dal gender equity pay gap per il perimetro Italia, calcolato come variazione del rapporto medio della retribuzione base oraria femminile e maschile per cluster di dipendenti confrontabili per peso organizzativo rispetto al 2024.

Inoltre, il sistema di incentivi a lungo termine (Piano ILT) 2023-2025 prende in considerazione i seguenti KPI di sostenibilità:

- Riduzione delle emissioni di CO_2 - scope 1 e 2 rispetto al 2020 a perimetro costante (peso 10%);
- Efficienza energetica (peso 10%), espressa in termini di riduzione dei consumi netti di energia verso anno 2020 a perimetro costante.

La valutazione dei KPI del sistema di incentivazione di lungo termine è riferita al triennio di riferimento.

L'informativa sulle caratteristiche dei sistemi di incentivazione in essere viene data nella prima sezione della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti[60] ("Politica sulla Remunerazione"), mentre l'informativa sulla consuntivazione degli obiettivi di performance al termine del periodo di vesting viene data nella seconda sezione. La Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti viene sottoposta annualmente all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, che si esprime, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, con voto vincolante sulla prima sezione e con voto consultivo sulla seconda sezione.

Dichiarazione sul dovere di diligenza ai fini della sostenibilità (GOV-4)

Nella tabella seguente sono indicati i processi di due diligence e la loro posizione all'interno della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità:

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-2, GOV-3, SBM-3
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-2, SBM-2, IRO-1, S1-2, S2-2, S3-2
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 IRO-1, SBM-3
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	S1-3, S1-4, S2-3, S2-4, S3-3, S3-4
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	S1-5, S2-5, S3-5

Italgas ha svolto l'attività di due diligence in conformità alle linee guida del Global Compact Network delle Nazioni Uniti in materia di impresa e diritti umani, nel corso del 2024. Nello specifico, l'attività ha previsto le seguenti fasi: mappatura e valutazione dei principali rischi mediante interviste alle funzioni responsabili, posizionamento degli stessi all'interno della Heat Map, identificazione di un piano di azioni per prevenire e mitigare i rischi più salienti sui diritti umani. Per ogni impatto rilevante sono stati approfonditi: la tipologia di impatto, gli stakeholder coinvolti, le azioni di mitigazioni in essere, le azioni da implementare, i KPI e le funzioni responsabili.

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (GOV-5)

Il processo di rendicontazione di sostenibilità rientra nell'ambito di applicazione del sistema di Enterprise Risk Management (ERM) del Gruppo, che gestisce i rischi aziendali per tutte le società consolidate del Gruppo. La metodologia ERM si basa su modelli internazionali come il COSO Framework e ISO 31000, ed è applicata a tutti i rischi aziendali, inclusi quelli legati alla sostenibilità. Tale metodologia è descritta approfonditamente all'interno del capitolo 2.2 "Gestione dei rischi", del presente documento. Inoltre, al fine di assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, la rendicontazione di sostenibilità è supportata da un Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (SCIS), adottato da Italgas e dalle Società controllate e definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-*bis* del T.U.F. Lo SCIS prevede attività di scoping, individuazione e valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (rendicontazione), e si applica anche al processo di raccolta e consolidamento delle informazioni di sostenibilità ai fini di reportistica. Nel corso del 2025, è stato previsto l'ampliamento del perimetro di Acqua Campania con la definizione di nuovi controlli sui

[60] www.italgas.it/investitori/governance/remunerazione/

processi di sostenibilità, con riferimento alle emissioni, oggetto di scoping. Nell'ambito di applicazione dell'ERM, il principale rischio legato al processo di rendicontazione di sostenibilità è il rischio di reporting incompleto o inefficace. Questo rischio ha un rating "elevato" e viene monitorato semestralmente. Le strategie di mitigazione includono:

- procedure e politiche organizzative di sostenibilità e stakeholder engagement;
- il processo di Sustainability Business Review, che monitora mensilmente consumi energetici, emissioni e gestione dei rifiuti;
- il Piano di Creazione di Valore Sostenibile, che definisce obiettivi chiari allineati al piano strategico e prevede un reporting periodico che verifica l'avanzamento dei KPI di sostenibilità;
- un'unità organizzativa di Italgas SpA istituita ad hoc per il processo di rendicontazione degli aspetti economico finanziari correlati ai temi della sostenibilità, al fine di rafforzarne l'affidabilità e la qualità informativa;
- attività di monitoraggio indipendente volte alla verifica della correttezza e della completezza delle informazioni oggetto di rendicontazione, previste nell'ambito dello SCIS. Tali attività sono affidate alla funzione di Internal Audit, che opera sulla base di un piano annuale concordato con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ivi inclusa la Dichiarazione consolidata di sostenibilità).

In aggiunta, lo SCIS prevede controlli periodici per la verifica di correttezza e completezza delle informazioni che costituiscono oggetto di rendicontazione. I risultati della valutazione dei rischi sono integrati nei processi aziendali attraverso il proprio modello di risk ownership, che attribuisce ciascun rischio all'unità organizzativa responsabile della gestione, e la mappatura periodica (trimestrale per rischi "critici", semestrale per rischi "elevati", annuale per tutti i rischi) delle azioni di trattamento. I risultati della mappatura ERM sono periodicamente condivisi con il management aziendale ai vari livelli (Risk Owner, unità di controllo di 2° e 3° livello, Top Management) e con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, il Comitato di Creazione del Valore Sostenibile, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione.

Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)

Il Gruppo Italgas, che al 31 dicembre conta 6.343 dipendenti (si faccia riferimento al capitolo "S1 – Forza lavoro propria"), opera in 4 settori principali:

- distribuzione gas: Italgas è leader europeo e nazionale in Italia e Grecia;
- gestione del sistema idrico: Italgas serve direttamente e indirettamente oltre 6 milioni di cittadini nel Lazio, in Campania e in Sicilia;
- efficienza energetica: attraverso la propria ESCo, Geoside, il Gruppo propone soluzioni innovative per il risparmio energetico;
- information technology: con la controllata Bludigit, il Gruppo realizza soluzioni innovative e di trasformazione digitale del business.

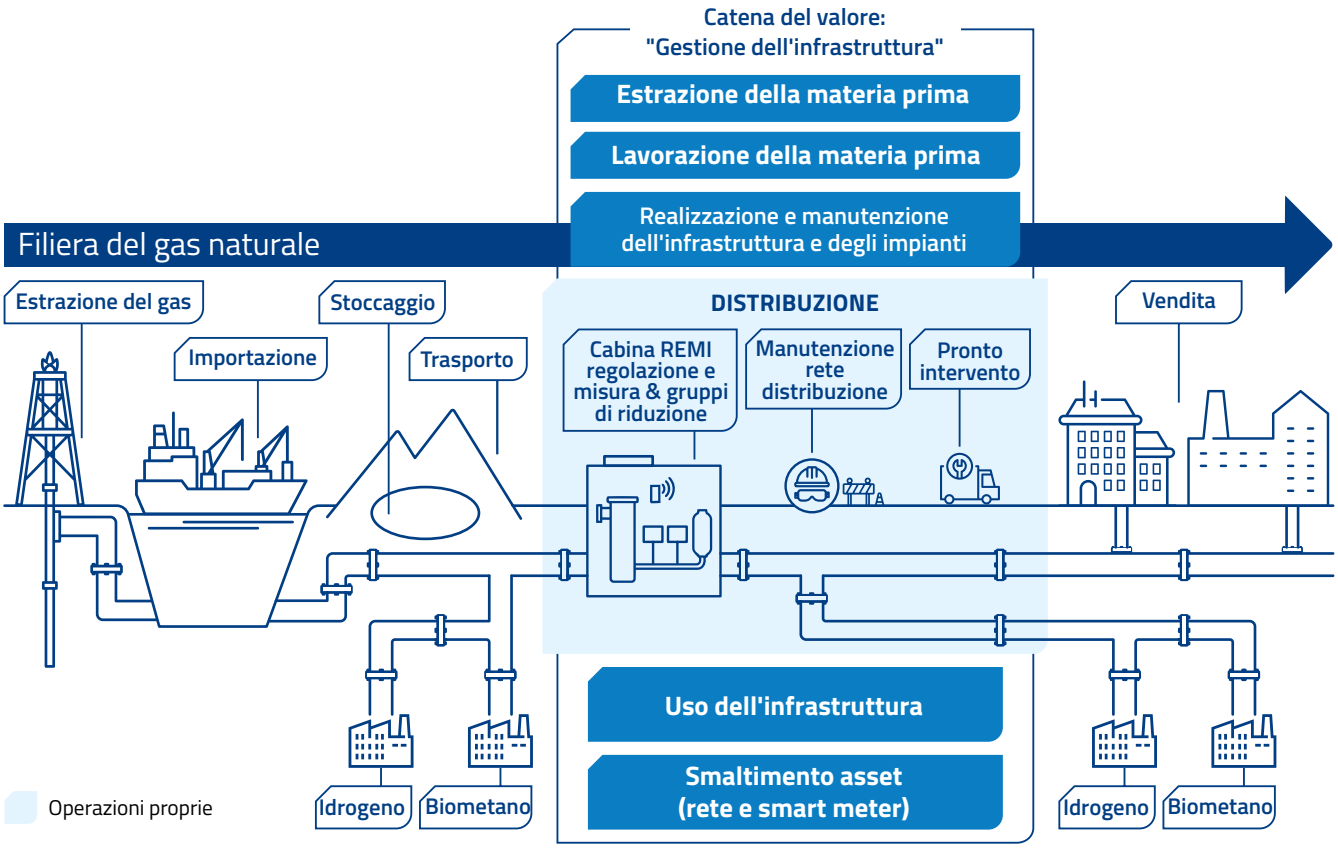
Il Gruppo non produce beni né eroga servizi vietati nei mercati di riferimento per i settori in cui opera. Non è attivo nei settori di produzione chimica, produzione di armi non convenzionali, coltivazione o produzione di tabacco.

Per la comprensione del modello di business del Gruppo, si faccia riferimento alla nota 34 "Informazioni per settore di attività" del Bilancio consolidato.

L'analisi della catena del valore del Gruppo ha permesso di individuare la catena del valore "prevalente" da considerare ai fini della rendicontazione di sostenibilità, che si concentra sulla filiera relativa alla gestione delle infrastrutture e include le attività di distribuzione del gas e il servizio idrico. Nella fase a monte, la catena del valore comprende i processi di produzione dei componenti della rete — tubazioni, cabine di regolazione, gruppi di riduzione e apparecchiature di misura — e risalendo la filiera le fasi di lavorazione ed estrazione delle materie prime (es. per la produzione di acciaio). La fase di distribuzione include la gestione delle cabine REMI, la manutenzione della rete, il monitoraggio continuo del servizio e gli interventi di pronto intervento, con l'obiettivo di garantire la continuità, la sicurezza e l'efficienza della fornitura. Le fasi a valle fanno riferimento all'utilizzo dell'infrastruttura nei territori in gestione e alle attività di smaltimento della rete e degli smart meter.

Italgas è impegnata nel mantenere un'adeguata pianificazione e gestione dei flussi di approvvigionamento dei materiali necessari per realizzare i piani industriali, nonché della gestione delle attività logistiche, compresa l'operatività dei magazzini. Il Gruppo supporta i partner in ogni fase del processo, assicurando che gli approvvigionamenti siano garantiti per ottimizzare l'efficienza e ridurre i rischi nella catena di fornitura, adottando un monitoraggio costante e periodico, verificando la qualità dell'esecuzione, il rispetto delle specifiche tecniche, delle tempistiche, delle normative e degli impegni ESG lungo l'intera catena di fornitura.

Le attività sono indirizzate alla generazione di valore a lungo termine per clienti, investitori e tutti gli altri stakeholder.



Molti degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo hanno un impatto diretto sulla tipologia di prodotti/servizi offerti, mercati e/o clienti finali serviti.

- **Distribuzione gas in Italia e in Grecia**

Dal 2017 Italgas ha avviato un articolato programma di trasformazione digitale che coinvolge sia le infrastrutture sia i processi aziendali, sia le persone, con l'obiettivo di rendere la rete di distribuzione del gas sempre più intelligente, flessibile e pronta ad accogliere gas rinnovabili come biometano e idrogeno. La digitalizzazione rappresenta un fattore abilitante per la sicurezza, l'efficienza operativa e la sostenibilità del sistema energetico.

Nel 2025, la rete italiana di Italgas Reti è stata completamente digitalizzata e la sua gestione è stata remotizzata attraverso la piattaforma proprietaria DANA (Digital Advanced Network Automation). Lo stesso sistema viene esteso al network "ex 2i Rete Gas" (società acquisita ad aprile del 2025) e alle reti di ENAON, in Grecia. La digitalizzazione consente un monitoraggio e un controllo della rete 24 ore su 24, 7 giorni su 7, migliorando l'efficienza operativa, la tempestività degli interventi e la capacità decisionale basata su dati in tempo reale. Inoltre, Italgas ha sviluppato Nimbus, il contatore intelligente proprietario, "H2 ready", progettato per migliorare le performance di lettura e innalzare ulteriormente i livelli di sicurezza. Nimbus è realizzato con materiali riciclabili, è compatibile con diverse miscele di gas – incluso l'idrogeno – ed è dotato di sensori avanzati antimanomissione, sismici e antincendio. Dopo i test sul

campo condotti nel 2024, l'installazione su larga scala è stata avviata nel 2025 e proseguirà massivamente anche nell'anno in corso.

La strategia di Italgas si concentra inoltre sul sostegno allo sviluppo dei gas rinnovabili, in particolare biometano e idrogeno verde, e sull'incremento del numero di connessioni di impianti di produzione alle reti di distribuzione in Italia e in Grecia. Il Gruppo collabora attivamente con le autorità nazionali per la definizione del quadro regolatorio necessario all'implementazione di soluzioni di reverse flow, che consentano di reimmettere il biometano in eccesso nella rete di trasporto. Attualmente sono in corso due progetti pilota dedicati a testare queste soluzioni.

Per quanto riguarda l'idrogeno verde, a ottobre 2025 Italgas ha inaugurato a Sestu (Cagliari) Hyround, un impianto Power to Gas (P2G) che consente di convertire l'energia elettrica da fonti rinnovabili in idrogeno attraverso un processo di elettrolisi dell'acqua. Hyround copre la filiera tecnologica della produzione dell'idrogeno verde destinata agli ambienti urbani. Un progetto che attiva l'intera catena del valore di questo gas rinnovabile, contribuendo in modo concreto alla decarbonizzazione del sistema energetico e allo sviluppo di nuove applicazioni industriali e territoriali.

Si faccia riferimento ai capitoli "E1 – Cambiamento climatico" ed "S3 – Comunità interessate" per il dettaglio dei target relativi alla strategia sopra riportata e dei risultati ottenuti nel 2025.

- **Efficienza energetica**

Attraverso la ESCo Geoside, il Gruppo offre una gamma completa di servizi per l'efficienza energetica di edifici, industrie e amministrazioni pubbliche. Le soluzioni proposte, che si basano su tecnologie proprietarie e strumenti digitali avanzati e che integrano analisi di big data e intelligenza artificiale, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici europei e alla riduzione strutturale dei consumi energetici. Si faccia riferimento al capitolo "E1 – Cambiamenti climatici" per i risultati ottenuti nel 2025.

- **Gestione risorsa idrica**

Nel settore idrico, la strategia di Italgas è orientata allo sviluppo, alla modernizzazione e digitalizzazione delle infrastrutture. L'adozione di tecnologie digitali avanzate per il monitoraggio e la gestione delle reti – inclusi contatori intelligenti e sistemi di manutenzione predittiva mutuati dall'esperienza maturata nella distribuzione del gas – consente infatti di individuare tempestivamente le perdite, ridurle in modo significativo e migliorare l'efficienza complessiva del servizio. Questo approccio contribuisce allo sviluppo sostenibile delle comunità servite, tutelando una risorsa essenziale come l'acqua e generando benefici ambientali, economici e sociali di lungo periodo. Si faccia riferimento al capitolo "Perdite idriche" per il dettaglio dei target relativi alla strategia sopra riportata e dei risultati ottenuti nel 2025. di confronto con le diverse funzioni aziendali allo scopo di valutare in maniera approfondita l'esistenza, l'entità e la probabilità di Impatti, Rischi e Opportunità di sostenibilità.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2)

Il dialogo continuo con gli stakeholder è un'attività prioritaria per monitorare il livello di soddisfazione rispetto al proprio operato, per cogliere spunti utili al miglioramento della qualità dei servizi e dei modelli operativi-gestionali, per promuovere pratiche aziendali più sostenibili, anche a lungo termine, e per creare e mantenere una relazione continua con i territori e le comunità in cui il Gruppo opera, in Italia e in Grecia. Le categorie di portatori di interessi e le specifiche modalità di coinvolgimento sono di seguito elencate:

- Investitori e finanziatori: relazioni finanziarie periodiche, conference call, presentazione del piano industriale, assemblea degli azionisti, incontri fisici e virtuali, sito web istituzionale, social network;
- Fornitori: incontri dedicati, convention, iniziative di informazione e formazione, attività di engagement tematici;
- Clienti e società di vendita: rapporti diretti e continuativi, convention, workshop periodici, contact center e portali cliente, survey di customer satisfaction;
- Autorità e associazioni: incontri periodici, workshop di dibattito e confronto su tematiche di sostenibilità;
- Dipendenti: eventi tematici e formazione, incontri periodici, confronti annuali, progetti di engagement, analisi di clima aziendale, intranet aziendale;
- Comunità e territorio: incontri con rappresentanti delle comunità locali, associazioni e organizzazioni, iniziative sociali e culturali.

Gli esiti dell'engagement con gli stakeholder sono utili per apportare miglioramenti continui ai propri servizi e processi operativi, il loro punto di vista concorre alla definizione delle tematiche rilevanti. In particolare, nell'attività di aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza, nel corso del 2025 sono stati coinvolti fornitori rappresentativi delle principali tipologie di approvvigionamento (per maggiori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Rilevanza d'impatto").

Durante l'anno, oltre agli eventi di stakeholder engagement ad hoc, si sono tenuti incontri di confronto con le diverse funzioni aziendali allo scopo di valutare in maniera approfondita l'esistenza, l'entità e la probabilità di Impatti, Rischi e Opportunità di sostenibilità.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

Per la descrizione di Impatti, Rischi e Opportunità risultati rilevanti dalla analisi di doppia rilevanza, si vedano le tabelle alla fine del presente capitolo.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e dichiarazione sul dovere di diligenza (IRO-1)

In conformità con la CSRD, il Gruppo Italgas ha condotto l'esercizio di doppia rilevanza secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). L'analisi è il punto di partenza per l'individuazione delle tematiche più rilevanti per il Gruppo e per i suoi principali stakeholder, nonché per la definizione delle tematiche da trattare e approfondire all'interno della Dichiarazione di sostenibilità.

Sono stati identificati in modo strutturato e sistematico gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) legati alle tematiche ambientali, sociali e di governance più rilevanti per le operazioni dirette del Gruppo e lungo la catena del valore, considerando in maniera omogenea per l'analisi di rilevanza d'impatto e di rilevanza finanziaria gli orizzonti temporali in cui si prevede essi si possano realizzare.

La valutazione di Rischi e Opportunità effettuata dall'ERM funge da input per la valutazione di eventuali Impatti; allo stesso tempo, l'elenco aggiornato degli impatti viene analizzato criticamente da ERM per l'identificazione di eventuali Dipendenze e Impatti come fonti di potenziali Rischi e/o Opportunità con effetti finanziari, identificando eventuali allineamenti, sinergie, contributi e possibili trade-off tra rischi e opportunità e impatti. Tale processo è strettamente integrato nel sistema ERM del Gruppo, in linea con le migliori pratiche e standard internazionali, come il COSO Framework e la ISO 31000; esso è stato inoltre condiviso con le funzioni aziendali responsabili dei temi trattati e con il Top Management del Gruppo, assicurando la validazione dei dati raccolti e una visione completa degli impatti e dei rischi.

Il processo decisionale prevede il coinvolgimento del Comitato per la CCVS e del CCROPC, che valutano i risultati dell'analisi prima della loro approvazione definitiva da parte del CdA.

Rilevanza d'impatto

Per quanto riguarda l'analisi di rilevanza di impatto, Italgas ha identificato e valutato gli impatti generati dalle proprie attività, considerando sia le operazioni dirette che le attività indirette lungo l'intera catena del valore, adottando una prospettiva inside-out, con l'obiettivo di individuare gli effetti positivi e negativi, attuali e potenziali che il Gruppo e gli attori che operano lungo la sua catena del valore generano o potrebbero generare sull'ambiente e sulle persone. Nel 2025, Italgas ha aggiornato l'analisi dell'esercizio precedente, attraverso più fasi di un processo strutturato, in conformità con le indicazioni della "IG1: Materiality Assessment Implementation Guidance" pubblicata dall'EFRAG:

- Analisi del contesto interno/esterno: verifica dell'allineamento di Italgas ai temi e agli orientamenti emergenti, attraverso la valutazione dei principali framework di sostenibilità (UNEP.FI, SASB, MSCI e S&P) e la rendicontazione di sostenibilità di altri attori, anche a livello internazionale, dei settori in cui il Gruppo opera, nonché mediante l'analisi degli elementi di contesto interno.
- Attività di stakeholder engagement: analisi dettagliata della catena del valore mediante l'ingaggio di fornitori rappresentativi delle principali tipologie di approvvigionamento funzionali alla realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti (catena del valore a monte), nonché alla fase di smaltimento degli asset (catena del valore a valle). Il confronto è stato strutturato al fine di garantire un coinvolgimento ampio e mirato, capace di favorire una comprensione approfondita degli impatti lungo la catena del valore.
- Le informazioni raccolte nel corso delle interviste hanno contribuito ad aggiornare l'elenco complessivo degli impatti, rafforzandone la completezza e la chiarezza.
- Revisione degli impatti: sulla base delle risultanze delle prime due fasi si è proceduto alla revisione di tutti i temi identificati nel periodo precedente e alla revisione delle valutazioni degli impatti.

Tale attività ha consentito di revisionare l'elenco degli impatti individuati nel precedente esercizio e di sottoporli a un processo di validazione condotto dal team di Sostenibilità di Italgas, in collaborazione con la funzione ERM e con le funzioni competenti per ogni area di impatto.

La rilevanza degli impatti effettivi è stata valutata sulla base della gravità di ciascun impatto, misurata attraverso i tre parametri di entità, portata e natura irrimediabile assegnati secondo un approccio "gross", ovvero senza considerare eventuali misure di mitigazione in essere, analogamente a quanto fatto per rischi e opportunità:

- l'entità misura la magnitudo dell'impatto, ovvero l'intensità degli effetti generati sull'ambiente e sulle persone;
- la portata, che valuta l'estensione dell'impatto generato, è stata determinata rispetto a specifici parametri, come la presenza dell'impatto lungo le fasi della catena del valore coinvolte;

- la natura irrimediabile, che rappresenta il livello di difficoltà nel porre rimedio all'impatto generato, considera sia le risorse finanziarie che temporali necessarie a rimediare all'impatto.

Ognuno dei tre parametri è definito secondo scale di cinque livelli, che permettono di ottenere una valutazione della gravità totale (anch'essa suddivisa in cinque livelli). Nel caso di impatti positivi, il carattere di irrimediabilità non è un parametro considerato al fine della valutazione. In merito agli impatti potenziali, la rilevanza è determinata sulla base di un ulteriore parametro, ovvero la probabilità del verificarsi di un impatto (determinata su una scala di cinque livelli).

Gli impatti della rilevanza di materialità a cui è stata attribuita una valutazione della gravità e della probabilità superiore alla soglia di rilevanza prestabilita determinano le tematiche di sostenibilità oggetto di rendicontazione secondo quanto previsto dagli ESRS[61].

Rilevanza finanziaria

Nella seconda fase del processo, l'analisi di rilevanza finanziaria, è stata adottata una prospettiva outside-in, volta all'individuazione dei rischi e delle opportunità che influenzano o potrebbero influenzare la posizione finanziaria, i risultati economici e il flusso di cassa del Gruppo, così come l'accesso al mercato finanziario e il costo del capitale nel breve, medio e lungo periodo. Per ciascun Topic/Sub-Topic ESRS applicabile sono stati declinati i relativi rischi/opportunità. Ciascun evento è stato valutato utilizzando le soglie di probabilità di accadimento e di impatto sulla dimensione economico-finanziaria, considerando la persistenza dell'impatto nel breve, medio o lungo termine. La combinazione del livello di probabilità e di impatto economico-finanziario risulta in un rating (molto rilevante, rilevante, poco rilevante e non rilevante) associato a ciascun rischio/opportunità e ne costituisce la prioritizzazione. La metodologia seguita per la prioritizzazione di rischi e opportunità non dipende dalla tipologia di rischio; i rischi legati alla sostenibilità sono infatti prioritizzati con il medesimo criterio utilizzato per altre tipologie di rischio. I rischi/opportunità classificati con rating "rilevante" o "molto rilevante" sono ritenuti rilevanti; la presenza di almeno un rischio/opportunità rilevante determina la rilevanza finanziaria del Topic/Sub-Topic ESRS a cui l'evento è connesso.

I rischi rilevanti sono collegati a quelli presenti nella mappatura dei rischi ERM. Le opportunità rilevanti sono integrate nella propria agenda strategica.
I principali input considerati per l'analisi del rischio rilevante relativo al topic "Cambiamenti climatici" fanno riferimento a scenari energetici sviluppati da fonti esterne (ENTSOG-ENTSOE Distributed Energy and Global Ambition). Per l'analisi delle opportunità rilevanti relative al topic Climate Change sono stati considerati gli investimenti e le assunzioni previsti dal Piano Strategico del Gruppo.

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa (IRO-2)

Il Gruppo ha delineato le informazioni rilevanti di cui dare disclosure, seguendo un processo che ha preso in considerazione, innanzitutto, tutti i datapoint relativi ai temi identificati come rilevanti dal punto di vista degli Impatti, Rischi e Opportunità.

[61] Gli impatti considerati rilevanti sono quelli identificati come "rilevanti" o "critici".


PICARRO

Rilevanza dell'impatto: Impatti di sostenibilità

Standard	Nome impatto	Positivo/ negativo	Descrizione impatto e connessioni con modello di business, strategia e/o catena del valore	Orizzonte temporale	Posizionamento nella catena del valore
E1	Benefici derivanti dalle opere di digitalizzazione della rete e efficientamenti energetici della ESCo	⊕	Investimenti nel repurposing e nella digitalizzazione delle proprie reti di distribuzione per abilitarle alla trasmissione di gas verdi, quali biometano ed idrogeno, e offerta di servizi di efficientamento energetico per ridurre consumi ed emissioni attraverso la ESCo Geoside.	Breve-medio-lungo	Operazioni dirette del Gruppo Uso da parte degli utenti finali
E1	Contributo al cambiamento climatico	⊖	Emissioni di gas serra generate dalle operazioni dirette ed indirette lungo la catena del valore.	Medio-lungo	Estrazione della materia prima Lavorazione della materia prima Realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti Operazioni dirette del Gruppo Smaltimento asset (rete e smart meter)
Entity-specific	Perdite idriche lungo la rete di distribuzione del business idrico del Gruppo	⊖	Perdite idriche lungo la rete di distribuzione, con spreco della risorsa.	Medio-lungo	Operazioni dirette del Gruppo[62]
E5	Danni causati dalla produzione di rifiuti	⊖	Produzione di rifiuti lungo la catena del valore, inclusi scarti minerari, residui chimici e materiali contaminati.	Breve-medio-lungo	Estrazione della materia prima Lavorazione della materia prima Realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti Operazioni dirette del Gruppo Smaltimento asset (rete e smart meter)
E5	Utilizzo di risorse non rinnovabili lungo la value chain	⊖	Utilizzo di risorse non rinnovabili lungo la catena del valore, con progressivo esaurimento delle materie prime.	Breve-medio-lungo	Estrazione della materia prima Lavorazione della materia prima Realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti Operazioni dirette del Gruppo
E5	Ridotto tasso di materiali riciclabili nel prodotto smart meter	⊖	Distribuzione e utilizzo di smart meter, con utilizzo di risorse non rinnovabili e limitata circolarità dei materiali.	Breve-medio-lungo	Operazioni dirette del Gruppo Uso dell'infrastruttura Smaltimento asset (rete e smart meter)
S1-S2	Mancato rispetto dei diritti umani	⊖	Potenziali violazioni dei diritti umani e dei lavoratori nelle attività dirette del Gruppo e nelle fasi upstream della catena del valore.	Breve-medio-lungo	Estrazione della materia prima Lavorazione della materia prima Realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti Operazioni dirette del Gruppo

[62] Si applica alle società idriche consolidate del Gruppo.

Standard	Nome impatto	Positivo/ negativo	Descrizione impatto e connessioni con modello di business, strategia e/o catena del valore	Orizzonte temporale	Posizionamento nella catena del valore
S1-S2	Mancato rispetto delle diversità e delle pari opportunità dei lavoratori	⊖	Potenziale mancato rispetto delle diversità e delle pari opportunità nelle attività dirette del Gruppo e nelle fasi upstream della catena del valore.	Breve-medio	Estrazione della materia prima Lavorazione della materia prima Realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti Operazioni dirette del Gruppo
S1-S2	Mancata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori	⊖	Impatti su salute e sicurezza sia dei lavoratori propri nelle attività operative sia dei lavoratori impiegati nelle fasi upstream della catena del valore.	Breve	Estrazione della materia prima Lavorazione della materia prima Realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti Operazioni dirette del Gruppo
S1	Aumento della professionalità e preparazione dei dipendenti tramite sviluppo di competenze upskilling e reskilling	⊕	Investimenti nella formazione continua per sviluppare competenze, rafforzare l'engagement e la retention, attrarre talenti e migliorare salute e sicurezza sul lavoro.	Breve-medio	Operazioni dirette del Gruppo
S1	Contributo al benessere dei dipendenti tramite l'attuazione di iniziative e misure di welfare	⊕	Attuazione di iniziative di welfare per favorire il benessere dei dipendenti e l'equilibrio tra vita privata e lavoro.	Breve-medio	Operazioni dirette del Gruppo
S3	Danni alla salute e alla sicurezza delle comunità locali derivanti dalla mancata integrità degli asset	⊖	Potenziali impatti sulla salute e sicurezza delle comunità locali derivanti da problemi di integrità degli asset e procurati allarmi dovuti a dispersione di odorizzante.	Breve	Estrazione della materia prima Lavorazione della materia prima Realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti Operazioni dirette del Gruppo
S3	Limitata capacità di modernizzazione e digitalizzazione infrastrutturale	⊖	Potenziale limitata capacità di modernizzazione e digitalizzazione delle infrastrutture, con impatti sulla continuità del servizio e ritardi nella transizione energetica.	Medio-lungo	Realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti Operazioni dirette del Gruppo Uso dell'infrastruttura
G1	Promozione di una cultura aziendale sana e trasparente	⊕	Promozione di una cultura aziendale sana e trasparente, basata su valori di integrità e canali sicuri per la segnalazione di illeciti.	Breve	Operazioni dirette del Gruppo
G1	Resilienza della catena di fornitura data da rapporti trasparenti e chiari con i propri fornitori	⊕	Rapporti trasparenti e pratiche corrette con i fornitori, favorendo resilienza della catena di fornitura e lo sviluppo sostenibile lungo la filiera.	Medio-lungo	Operazioni dirette del Gruppo
G1	Danni causati da episodi di corruzione	⊖	Potenziali episodi di corruzione con effetti negativi su istituzioni e società, favorendo disuguaglianze e deviazione delle risorse.	Breve-medio-lungo	Estrazione della materia prima Operazioni dirette del Gruppo
G1	Contributi derivanti dalle attività di associazioni di categoria	⊕	Attività di lobbying trasparenti e dialogo con associazioni di categoria per contribuire alla definizione di politiche favorevoli allo sviluppo sostenibile del settore.	Medio-lungo	Operazioni dirette del Gruppo

Rilevanza finanziaria: Rischi e Opportunità di sostenibilità

Standard E1	
Rischio	Rischio di indebolimento del peso del Gas quale vettore energetico per il segmento residenziale
Probabilità	Possibile
Impatto	Alto
Orizzonte Temporale	Lungo
Descrizione degli effetti	Considerando una maggiore transizione verso l'elettrificazione dei consumi (es. scenari ENTSOG-ENTSOE Distributed Energy and Global), si avrebbe nel lungo termine un calo dell'utilizzo del gas (naturale, biometano, idrogeno) nel segmento residenziale. Simili scenari sono influenzati da: i tempi raggiungimento della grid parity tra fonti convenzionali e energia rinnovabile lo sviluppo della produzione di gas rinnovabili; gli incentivi per i combustibili rinnovabili; l'adeguamento delle infrastrutture; nuove soluzioni tecnologiche disponibili per l'uso civile. L'efficientamento energetico e le buone pratiche nei consumi potrebbe non essere sufficiente a "rispettare" il calo di volumi di gas previsto dagli scenari. In tale worst case scenario, l'impatto per il Gruppo nel lungo termine sarebbe quello di un calo delle attivazioni nette di nuovi punti di riconsegna nel settore residenziale.
Effetti finanziari attuali	In riferimento agli effetti correnti, nell'ambito della valutazione di rilevanza finanziaria non sono emersi impatti correnti del rischio.
Effetti finanziari attesi	Marginale impatto negativo sui ricavi del Gruppo, stante l'attuale meccanismo regolatorio che, in Italia, prevede una componente dei ricavi parametrica e dipendente dal numero dei pdr gestiti dal Gruppo.
Posizionamento nella Catena del Valore	Operazioni dirette del Gruppo - Uso da parte degli utenti.
Azioni di gestione	- Adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP. - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo italiano o da organizzazioni comunitarie europee, e alle attività delle associazioni europee di settore. - Conversione della rete in infrastruttura digitale per consentire la distribuzione di gas diversi dal metano. - Sviluppo e Adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione. - Sviluppo della tecnologia power-to-gas. - Presenza del Gruppo nel settore dell'efficienza energetica attraverso Geoside enel business dell'acqua attraverso Nepta, con prospettive di crescita.

Opportunità	Opportunità di abilitare l'utilizzo di gas rinnovabili per soddisfare la domanda residenziale
Probabilità	Probabile
Impatto	Massimo
Orizzonte Temporale	Medio
Descrizione degli effetti	Le infrastrutture della distribuzione gas hanno un ruolo chiave nella decarbonizzazione. In tale contesto, l'impegno del Gruppo per la digitalizzazione rappresenta un passo fondamentale per: i) accelerare la distribuzione dei gas rinnovabili; ii) ridurre l'impronta di carbonio del Gruppo; iii) rendere la rete più affidabile e in grado di adattarsi agli impatti del cambiamento climatico.In particolare, nel Piano Strategico sono previsti investimenti per il metering e il repurposing della rete per aumentarne la flessibilità e garantire le connessioni necessarie per la distribuzione di biometano e idrogeno. Queste azioni producono impatti a medio-lungo termine che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici nelle aree di operatività di Italgas.
Effetti finanziari attuali	In riferimento agli effetti correnti, nell'ambito della valutazione di rilevanza finanziaria non sono emersi impatti correnti dell'opportunità.
Effetti finanziari attesi	Gli investimenti previsti per il metering e il repurposing della rete, tante l'attuale meccanismo regolatorio, sono oggetto di remunerazione e pertanto contribuiscono a generare valore per il Gruppo.
Posizionamento nella Catena del Valore	Operazioni dirette del Gruppo.
Azioni di gestione	- Sviluppo della tecnologia power-to-gas. - Valutazione dell'adeguatezza delle reti e degli impianti e degli interventi volti a consentire la distribuzione di gas diversi dal metano. - Processo di conversione della rete in infrastruttura digitale per consentire la distribuzione di gas diversi dal metano. - Sviluppo e adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione.

Standard G1	
Rischio	Rischio di commissione di reati a vantaggio dell'ente / legati al modello organizzativo di cui al D. Lgs. n. 231/2001
Probabilità	Remota
Impatto	Massimo
Orizzonte Temporale	Breve
Descrizione degli effetti	Secondo il D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Decreto 231"), il Gruppo è soggetto a responsabilità nell'eventuale caso di reati-presupposto commessi, anche all'estero, nel suo interesse o vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di una di tali persone. Sebbene il Gruppo Italgas abbia in essere contromisure per prevenire e contrastare possibili rischi di non-compliance, in caso di condanna, il Gruppo Italgas andrebbe incontro alle sanzioni previste dalla normativa.
Effetti finanziari attuali	In riferimento agli effetti correnti, nell'ambito della valutazione di rilevanza finanziaria non sono emersi impatti correnti del rischio.
Effetti finanziari attesi	Possibili sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive nonché alla confisca del profitto del reato e alla pubblicazione della sentenza di condanna nel caso di applicazione della sanzione interdittiva.
Posizionamento nella Catena del Valore	Operazioni dirette del Gruppo
Azioni di gestione	- Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance. - Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001. - Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione. - Formazione al personale su temi di compliance. - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo. - "Codice etico dei fornitori".



Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
ESRS 2		
BP-1	91	
BP-2	91	
GOV-1	91 a 94	Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d) **SFDR** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e) **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
GOV-2	91 a 94	
GOV-3	94-95	
GOV-4	95	Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10
GOV-5	95-96	
SBM-1	96 a 98	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i) **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 **Terzo pilastro -** Articolo 449 *bis* del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione(6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii) **SFDR -** Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii) **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv) **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816
SBM-2	98	
SBM-3	99	
IRO-1	99-100	
IRO-2	100	

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
E1		
E1-1	126-127	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14 **Normativa dell'EU sul clima -** Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g) **Terzo pilastro -** Articolo 449 *bis* del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
ESRS 2- GOV-3	126-127	
ESRS 2 SBM-3	127 a 129	
ESRS 2 IRO-1	127 a 129	
E1-2	129	
MDR-P	129	
MDR-A	129 a 133	
E1-3	129 a 133	
MDR-T	133-134	
E1-4	133-134	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34 **SFDR -** Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 **Terzo pilastro -** Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818
E1-5	135-136	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
E1-6	136 a 138	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 **Terzo pilastro -** Articolo 449 *bis* del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
		Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 **Terzo pilastro -** Articolo 449 *bis* del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento **Regolamento sugli indici di riferimento -** Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
E1-7	139	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56 **Normativa dell'EU sul clima -** Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
E1-8	139	
E1-9	Phase-in	
E2[63]	Non materiale	
E3[64]	Non materiale	
E4[65]	Non materiale	
E5		
IRO-1	139	
MDR-P	139-140	
E5-1	139-140	
MDR-A	140-141	
MDR-M	140-141	
MDR-T	140-141	
E5-2	140-141	
E5-3	140-141	
E5-4	142	
E5-5	142-143	Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d) **SFDR -** Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13
		Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9
E5-6	Non materiale	
Perdite idriche		
MDR-P	143	
MDR-A	143-144	

[63] Nel corso dell'esercizio 2025, le emissioni totali di NO_x del Gruppo corrispondono a 26,2 tonnellate.

[64] Nel corso dell'esercizio 2025, i prelievi totali di risorsa idrica del Gruppo corrispondono a 0,059 milioni di metri cubi (coincidono con gli scarichi, quindi i consumi sono nulli).

[65] Dalla valutazione di dettaglio effettuata durante l'anno, il tema della biodiversità è stato confermato non essere rilevante né da un punto di vista di rilevanza dell'Impatto né di rilevanza finanziaria, in quanto Italgas opera prevalentemente in ambito urbano e stradale, dai "city gate" ai contatori.

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
MDR-M	143-144	
MDR-T	143-144	
S1		
ESRS 2 SBM-2	145	
ESRS 2 SBM-3	145 a 147	Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12
S1-1	147	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1
MDR-P	147	
S1-2	147-148	
S1-3	148	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5
S1-4	148 a 151	
S1-5	151	
MDR-T	151	
MDR-M	151	
S1-6	152-153	
S1-7	153	
S1-8	153 a 155	
S1-9	155-156	
S1-10	156	
S1-11	157	
S1-12	157	
S1-13	157-158	
S1-14	158-159	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
S1-15	160	
S1-16	160	Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a) **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
		Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8
S1-17	161	Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7
		Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a) **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
S2		
ESRS 2 - SBM-2	161	
ESRS 2 - SBM-3	161-162	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13
S2-1	162-163	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11
		Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4
		Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
		Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
MDR-P	162-163	
S2-2	163	
S2-3	163-164	
S2-4	164-165	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
S2-5	165	
MDR-T	165	
MDR-M	165	

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
S3		
ESRS 2 SBM-2	166	
ESRS 2 SBM-3	166	
S3-1	166-167	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17 **SFDR -** Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
MDR-P	166-167	
S3-2	167	
S3-3	167	
S3-4	167 a 169	Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36 **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
MDR-A	167 a 169	
S3-5	169-170	
MDR-M	169-170	
MDR-T	169-170	
S4	Non materiale	
G1		
ESRS 2 GOV-1	170-171	
ESRS 2 IRO-1	171	
G1-1	171-172	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6
MDR-P	171-172	
G1-2	172-173	
G1-3	173-174	
G1-4	174	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 **Regolamento sugli indici di riferimento -** Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b) **SFDR -** Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16
G1-5	174-175	
G1-6	175	
MDR-A	175	
MDR-M	175	
MDR-T	175	

Le Politiche del Gruppo Italgas

Gli indirizzi strategici del Gruppo, declinati nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2025-2031 in obiettivi e azioni nel breve e medio-lungo termine, sono sviluppati in coerenza con i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite e sono formalizzati in una serie di politiche che, muovendo dai principi espressi nel Codice Etico, delineano impegno e linee di intervento. I contenuti principali delle singole politiche sono descritti nei rispettivi capitoli di riferimento, ai quali si rimanda per un'illustrazione dettagliata degli elementi essenziali.

E1	Politica per il cambiamento climatico
E5	Politica HSEQE (Health, Safety, Environment, Quality, Energy Efficiency)
Entity Specific	Politica sulla gestione del servizio idrico integrato
S1	Politica sui diritti umani Politica sui Diritti del Lavoro e le Pratiche Occupazionali Politica di Diversità, Parità di genere e Inclusione Politica HSEQE (Health, Safety, Environment, Quality, Energy Efficiency) Codice Etico
S2	Politica sui diritti umani Codice Etico dei Fornitori
S3	Politica per il cambiamento climatico Politica sui diritti umani
G1	Codice Etico Corporate Compliance

Le Politiche del Gruppo Italgas si applicano a tutte le società del Gruppo, a tutti i dipendenti e, ove rilevante, agli stakeholder lungo la catena del valore.

L'Amministratore Delegato del Gruppo ha la responsabilità di supervisionare l'attuazione delle Politiche da parte del Gruppo, mentre gli Amministratori Delegati delle Società del Gruppo hanno la responsabilità di supervisionare e implementare le Politiche per ogni Società di cui sono responsabili.

Le Politiche sono diffuse attraverso canali di comunicazione interna ed esterna, come la intranet aziendale e il sito web, e sono supportate da iniziative di formazione, sensibilizzazione e momenti di consultazione con i dipendenti per raccogliere feedback e favorire il miglioramento continuo. Questi momenti di dialogo permettono di integrare le loro opinioni nei processi decisionali e rafforzare il senso di appartenenza.

7.2 Informazioni ambientali

Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)

LA TASSONOMIA EUROPEA

La Tassonomia europea per le attività sostenibili è stata istituita con il Regolamento UE 2020/852 per definire un criterio univoco di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Obiettivo dell'Unione Europea è fornire alle imprese, agli investitori e ai responsabili politici definizioni appropriate per le attività ecosostenibili utili, da un lato, per raggiungere gli obiettivi europei di medio e lungo periodo, orientandone gli investimenti, dall'altro, per offrire maggiore sicurezza agli investitori e alle aziende nelle loro scelte di investimento *green*. Italgas, attraverso i propri investimenti nelle reti gas per renderle vettore dei gas rinnovabili, nei contatori elettronici, nell'efficienza energetica e nella sempre maggiore riduzione delle potenziali perdite di rete (gas e idriche), contribuisce a perseguire la transizione energetica necessaria al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo, assicurando allo stesso tempo la stabilità dei sistemi energetici.

Il regolamento UE 2020/852 definisce un'attività come ecosostenibile se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno dei sei seguenti obiettivi ambientali:
- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

In particolare, la Tassonomia, così come oggi definita, prevede che un'attività sia:
- **ammissibile**, se inclusa nell'elenco delle attività economiche ecosostenibili contenuto negli atti delegati UE 2021/2139, UE 2023/2485 e UE 2023/2486, a prescindere dal fatto che tale attività rispetti i relativi criteri di vaglio tecnico e/o DNSH (*Do No Significant Harm)*,
- **allineata**, attività ammissibile che da un contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali descritti nel regolamento UE 2020/852, in conformità con i criteri di vaglio tecnico definiti dalla Commissione stessa e che non produce effetti negativi sui restanti obiettivi (*Do No Significant Harm* - DNSH), nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia in tema di tutela del lavoro e dei diritti umani.

I dati riportati in questa sezione rispondono pertanto all'obbligo di rendicontazione avviato dal 2022 ai sensi dell'articolo 19 *bis* o dell'articolo 29 *bis* della Direttiva 2013/34/UE.

A partire dal 2026, a valere per l'anno di rendicontazione 2025, sono stati utilizzati i nuovi schemi previsti nella Regolamento 2026/73 pubblicato l'8 gennaio 2026.

I dati del 2024, si riferiscono a quanto pubblicato dal gruppo Italgas nello scorso esercizio, e non comprendono quindi i dati di 2i Rete Gas.

Principali assunzioni

Per definire la quota di ricavi, spese operative e spese in conto capitale derivanti da attività ammissibili o allineate alla Tassonomia, Italgas, ha utilizzato i Regolamenti Delegati UE 2021/2139, 2021/2178, 2023/2485 e 2023/2486 che hanno integrato il Regolamento 2020/852.

La quota di attività non ammissibili include tutte quelle attività che non rientrano tra quelle descritte nel Regolamento Delegato EU 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 indipendentemente se queste attività possano o meno contribuire in modo significativo a uno dei sei obiettivi ambientali definiti nel regolamento UE 2020/852.

Metodologia

La mappatura delle attività ha riguardato in dettaglio le singole attività svolte da Italgas SpA e dalle proprie controllate. Il codice NACE associato alla società operativa non è stato considerato come vincolo di inclusione o esclusione dato che, nel caso di Italgas e delle sue controllate, il codice NACE riflette nella maggior parte dei casi l'attività principale svolta e non rispecchia necessariamente il dettaglio richiesto dalla Tassonomia. Per la definizione di "attività ammissibile" o di "attività allineata" si è pertanto considerata la coerenza con la definizione delle attività incluse negli atti delegati.

Nel 2025 è stato incluso nei dati anche il contributo di 2i Rete Gas, consolidata nel periodo di riferimento a partire dal 1° aprile 2025, a seguito dell'acquisto e della fusione della società.[66]

Qualora un'attività possa essere considerata sia alla luce della mitigazione che dell'adattamento climatico, si è valutato lo scopo principale per cui tale attività è stata attuata e gli impatti prevalenti, garantendo in tal modo l'assenza di duplicazioni di dati. In generale, si è riscontrato che le attività di Italgas considerate rispondono all'obiettivo della mitigazione climatica, con l'eccezione delle attività comprese sotto la voce *(2.1) Fornitura di acqua* ricomprese sotto l'obiettivo ambientale "*uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine*"[67]. Si è poi proceduto alla valutazione del rispetto dei criteri di vaglio tecnico, dei criteri DNSH (*Do No Significant Harm* per il danno significativo ai criteri ambientali) e del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia per definire quali attività ammissibili fossero anche allineate secondo la Tassonomia.

Italgas svolge principalmente l'attività di distribuzione del gas e pertanto agisce per creare le migliori condizioni possibili per garantire che la propria rete sia "abilitata" alla distribuzione di idrogeno e/o altri gas rinnovabili. Italgas, nel suo ruolo non è tuttavia responsabile della produzione di tali gas né nella definizione delle soglie di *blending*, che sono in capo ad altri soggetti. Nel considerare le attività si è valutato quanto il Gruppo possa agire per facilitare e rendere possibile, nell'orizzonte di piano, la distribuzione di gas verdi oltre al metano.

Attività ammissibili

Ai sensi del Regolamento Delegato 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 che integrano il Regolamento 2020/852, l'analisi condotta da Italgas a partire dal 2021 ha portato all'identificazione delle seguenti attività ammissibili di seguito esposte per ordine di rilevanza:

- *(*4.14) Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas,
- (7.5) Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura,
- (7.3) Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica,
- (3.10) Produzione di idrogeno,
- (4.11) Accumulo di energia termica,
- (2.1) Fornitura di acqua,
- (5.1) Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua,
- (5.2) Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua,
- (4.1) Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica,
- (7.1) Costruzione di nuovi edifici,
- (7.2) Ristrutturazione di edifici esistenti,
- (7.4) Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici,
- (7.6) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili,
- (8.1) Elaborazione di dati, hosting e attività connesse,
- (9.3) Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici.

Ricavi allineati o ammissibili alla tassonomia

La quota di ricavi allineati o ammissibili alla Tassonomia per l'anno 2025, in ottemperanza la paragrafo 1.1.1 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178, è calcolata come la somma dei ricavi derivati da prodotti o servizi associati ad attività rispettivamente allineate o ammissibili alla Tassonomia in proporzione ai ricavi netti totali del Gruppo (del perimetro precedentemente descritto) rilevati conformemente al principio contabile internazionale (IAS) n. 1, paragrafo (82: (a)), illustrati nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al paragrafo 27.

I ricavi allineati includono le attività per cui sono rispettati i criteri di vaglio tecnico, i criteri DNSH e le garanzie minime di salvaguardia. In particolare, sono considerati allineati i ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione e misura del

[66] Per quanto riguarda i Capex, per comparabilità dei dati con il precedente esercizio di rendicontazione non sono stati inclusi nel denominatore i valori delle immobilizzazioni materiali, immateriali (escluso l'avviamento) e diritti d'uso, derivanti dall'acquisizione di 2i Rete Gas, avvenuta il 1° aprile 2025, pari a 5.351,4 milioni di euro. Il denominatore, calcolato tenendo in considerazione le voci specificate, ammonterebbe a 6.555 milioni di euro.

[67] Acqua Campania si occupa di attività di trasporto con livelli di perdite idriche del 2,6%, in miglioramento anno su anno. La natura dell'attività di trasporto rende l'applicazione dell'indice ILI (Infrastructure Leakage Index) descritto nelle note di vaglio tecnico, in quanto è relativo alla distribuzione della risorsa idrica.

gas connessi agli accordi per i servizi in concessione, ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, per (i) la quota riferita alle attività volte a rendere la rete atta alla distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, ivi incluse tutte le attività di riqualificazione della rete di distribuzione e le sue estensioni, effettuate con materiali idonei ad accogliere i nuovi gas rinnovabili (attività 4.14); (ii) la quota riferita alle attività di rilevamento delle perdite, di riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete, finalizzate alla riduzione delle perdite di metano (attività 4.14); e (iii) la quota riferita alle attività di installazione, manutenzione e riparazione dei contatori intelligenti per il gas (attività 7.5). È inoltre inclusa la quota parte della remunerazione del servizio di misura del gas relativa ai costi riconosciuti per l'installazione e manutenzione dei contatori intelligenti (attività 7.5). Sono inoltre inclusi i ricavi derivanti dalle attività relative all'efficienza energetica, del servizio idrico e ICT, coerenti con i criteri della Tassonomia.

Sono considerate ammissibili, ma non allineate, tutte quelle attività che, sebbene entrino nella lista del Regolamento Delegato UE 2021/2139, non ne rispettano tutti i criteri di vaglio tecnico e/o tutti i criteri DNSH.

La quota di ricavi considerata non ammissibile include tutte le attività non riconducibili ai punti precedenti.

Spese operative allineate o ammissibili alla Tassonomia

La quota di spese operative allineate o ammissibili (OpEx) è calcolata come rapporto tra i costi operativi relativi ad attività o processi rispettivamente allineati o ammissibili alla Tassonomia, in proporzione alle spese operative sostenute, in ottemperanza con quanto previsto al paragrafo 1.1.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178. Le spese operative includono da Regolamento Delegato, i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

Le spese operative di cui al paragrafo 1.1.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178 sono una quota parte di quelle illustrate nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al paragrafo 28.

Le attività a cui tali spese si riferiscono sono quelle descritte nei paragrafi precedenti, a cui si aggiungono le spese operative relative ai servizi immobiliari.

Spese in conto capitale allineate o ammissibili alla Tassonomia

La quota dei costi in conto capitale (CapEx), in ottemperanza al paragrafo 1.1.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178, è calcolata come il rapporto tra gli investimenti in attività o processi ammissibili alla Tassonomia rispetto agli incrementi degli attivi materiali e immateriali durante il 2025, considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore ed escluse le variazioni del fair value (valore equo) e quelli derivanti dall'aggregazione aziendale.

Ne risulta che i CapEx allineati alla Tassonomia includono tutti gli investimenti relativi alla installazione, manutenzione e riparazione dei contatori digitali. Per le attività di distribuzione del gas sono stati inclusi gli investimenti effettuati per rendere la rete atta alla distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, ivi incluse tutte le attività di riqualificazione della rete di distribuzione e le sue estensioni, effettuate con materiali idonei ad accogliere i nuovi gas rinnovabili e la quota di investimenti inerente ad attività di rilevamento delle perdite, di riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete, finalizzate alla riduzione delle perdite di metano. Sono inoltre inclusi i CapEx relativi all'efficienza energetica, al servizio idrico, all'immobiliare e dell'ICT, coerenti con i criteri della Tassonomia.

Sono considerate ammissibili, ma non allineate, tutte quelle attività che, sebbene entrino nella lista del Regolamento Delegato UE 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 non ne rispettano tutti i criteri di vaglio tecnico e/o tutti i criteri DNSH. In particolare, i CapEx ammissibili ma non allineata alla Tassonomia include le spese relative al progetto Power to Gas in quanto, per tale progetto, che si qualifica per la produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili (per cui senza produzione di carbonio), al momento della chiusura di questa analisi non è ancora disponibile la valutazione da parte di un ente terzo del livello di emissione. Ottenuta tale certificazione e in considerazione della natura delle attività, il progetto si qualificherà come rispondente ai criteri di vaglio tecnico e DNSH.

I CapEx considerati come non ammissibili, in continuità con lo scorso anno, includono tutte le attività che non rientrano tra quelle descritte nei Regolamenti Delegati EU 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486.

Non procurato danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH)

Mitigazione dei cambiamenti climatici: le attività considerate rispondono all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico. Nel caso della attività "*(2.1) Fornitura di acqua"* non viene richiesta la valutazione DNSH rispetto all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico.

Adattamento ai cambiamenti climatici: l'analisi dei rischi climatici fisici che pesano sulle attività di Italgas è integrata nel processo di pianificazione strategica e nel modello ERM del Gruppo e tiene conto della vulnerabilità delle specifiche attività, delle azioni di mitigazione poste in essere e delle soluzioni di adattamento. Per facilitare l'identificazione dei rischi legati al cambiamento climatico, la Funzione ERM svolge un'analisi specifica basata su scenari fisici per identificare i principali driver del cambiamento climatico che potrebbero impattare le attività di Italgas nell' orizzonte temporale di breve (1 anno), medio (da 2 a 5 anni) e lungo periodo (oltre 5 anni), e, per ciascuno di tali driver, una lista predefinita di eventi di rischio/opportunità applicabili a Italgas. I rischi fisici sono valutati come bassi in considerazione delle azioni di mitigazione poste in essere. La lista dei rischi considerati è stata confrontata con quella riportata nell'Appendice A Allegato I del Regolamento Delegato EU 2021/2139. Dal confronto deriva che le attività non arrecano un danno significativo alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, ovvero non conducono a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale o futuro su sé stesse, sulle persone, sulla natura o sull'attivo patrimoniale del Gruppo.

Inoltre, per quel che attiene ai beni fisici di nuova costruzione, le soluzioni di adattamento che riducono i principali rischi climatici che pesano sulle soluzioni stesse sono incorporate nelle fasi di progettazione e costruzione. Le altre attività considerate allineate sono state valutate non arrecare un danno significativo alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, ovvero tali da non condurre a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale o futuro su sé stesse, sulle persone, sulla natura o sull'attivo patrimoniale del Gruppo.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: Italgas non è tenuta, per le attività di distribuzione gas ed acqua, ad effettuare una valutazione di impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE. Tale mancanza di prescrizione è connaturata alla natura dell'attività di distribuzione. Va comunque notato che la posa delle tubature di distribuzione viene effettuata nel rispetto della normativa, inclusa quelle di carattere ambientale e di tutela delle acque, sia nazionale che locale e previa autorizzazione delle autorità competenti. Nel caso di Nepta, le azioni poste in essere mirano all'efficientamento nell'uso delle risorse idriche, la società distribuisce solo acque potabili e non è coinvolta in attività di trattamento di acque reflue.

Infine, la Politica HSEQE impegna il Gruppo all'utilizzo efficiente delle acque nello svolgimento delle attività del business. Dalle analisi svolte, non si ritiene che le attività svolte producano danno al buono stato o al buon potenziale dei corpi idrici (fiumi, laghi, canali, acque costiere) o delle acque marine

Transizione verso un'economia circolare: nelle proprie attività, Italgas persegue la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento, la Politica HSEQE impegna il Gruppo alla riduzione dei rifiuti prodotti e alla promozione, laddove possibile, del loro recupero. Per le attività allineate è rispettato il principio di assenza di danno significativo in linea con le prescrizioni del Regolamento delegato (UE) 2021/2139. Per quel che attiene i componenti, i materiali edili impiegati, la gestione dei rifiuti e i progetti e le tecniche di costruzione nelle attività relative al punto 7.1 e 7.2 sono rispettati i criteri del Regolamento delegato (UE) 2021/2139.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: nelle proprie attività, l'azienda persegue la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento. La Politica HSEQE impegna il Gruppo alla riduzione dei rifiuti prodotti e alla promozione, laddove possibile, del loro recupero. Per quel che attiene la distribuzione, le apparecchiature considerate allineate ai fini della Tassonomia, rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/125/CE sono conformi alla stessa e rappresentano la migliore tecnologia disponibile. Per quel che attiene i componenti e i materiali edili impiegati nelle attività relative al punto 7.1, 7.2 e 7.3 sono rispettati i criteri di cui all'appendice C e la normativa inclusa quella relativa al trattamento e allo smaltimento dell'amianto.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: la Politica HSEQE impegna il Gruppo alla tutela degli aspetti di tutela ambientale e la gestione responsabile degli impatti ambientali significativi associati alle proprie attività, perseguendo la protezione e la cura dell'ambiente naturale e la lotta al cambiamento climatico, evitando la deforestazione, garantendo i ripristini e mantenendo gli equilibri dell'ecosistema e della biodiversità.

Italgas non è tenuta, per le attività di distribuzione gas e acqua, ad effettuare una valutazione di impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE. Per entrambe le reti, la posa delle condotte, dei relativi manufatti e i lavori di scavo vengono effettuati nel rispetto della normativa ambientale, limitando gli impatti sulla biodiversità e gli ecosistemi. Acqua Campania, per le attività di grande adduzione, è soggetta a valutazione di impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE. Anche per questa società la posa delle condotte, dei relativi manufatti e i lavori di scavo vengono effettuati nel rispetto della normativa ambientale, limitando gli impatti sulla biodiversità e gli ecosistemi.

Garanzie minime di salvaguardia

Il *Codice Etic*o di Italgas, il *Codice Etico Fornitori* e la *Politica sui Diritti Umani* delineano i principi di riferimento e le azioni intraprese per la tutela dei diritti umani, del rispetto delle leggi e del principio di concorrenza, del contrasto alla corruzione nello svolgimento delle attività del Gruppo e, in generale, in ogni contesto in cui operano le persone di Italgas e i business partner. Tali principi sono in linea con quanto stabilito nelle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e nelle Convenzioni fondamentali dell'ILO – International Labour Organization. *La Politica per la Prevenzione e le discriminazioni e la tutela della Dignità del Personale del gruppo* e la *Politica di diversità e inclusione* rinforzano gli impegni del gruppo nella tutela dei Diritti Umani.

Italgas e le proprie partecipate si sono dotate di modelli di organizzazione, gestione e controllo (Modelli 231), volti a prevenire la commissione di illeciti che possano comportare la responsabilità amministrava dell'ente, nonché di sistemi di Controllo Interno e di Gestione dei rischi che garantiscono il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

È inoltre richiesto a tutti i fornitori di confermare il rispetto dei diritti umani e del lavoro attraverso l'accettazione della Politica di Italgas sui Diritti Umani, salute e sicurezza, salvaguardia ambientale e gestione etica e responsabile del business. Il Gruppo effettua attività di due diligence in materia di diritti umani che coinvolge sia le Società del Gruppo che i fornitori. Si rimanda alle sezioni S1 e S2 per una descrizione delle azioni messe in campo per 1) garantire il presidio dei diritti umani mediante politiche, azioni, target, canali di segnalazione e meccanismi di rimedio; 2) promuovere e verificare il rispetto da parte dei fornitori dei diritti umani, tra cui verifica reputazionale, processo di qualifica, iniziative di coinvolgimento e formazione dei fornitori, audit ESG e in materia di salute e sicurezza, disponibilità dei canali di segnalazione e meccanismi di rimedi.

Per i temi relativi alla tassazione, il Gruppo Italgas si è dotato di una Strategia Fiscale, intesa come l'insieme di principi e linee guida ispirate da valori espressi nel proprio Codice Etico di trasparenza e legalità, i quali guidano non soltanto le scelte fiscali, ma anche quelle legate al core business del Gruppo nel suo complesso. Inoltre, al fine di garantire un adeguato presidio della variabile fiscale ha adottato un sistema di controllo interno integrato sui rischi di natura fiscale (c.d. Tax Control Framework - TCF). Il TCF è inserito nel più ampio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Italgas e assicura il presidio della variabile fiscale. Il regime di Adempimento Collaborativo (Cooperative Compliance) di cui al D.lgs. n. 128/2015 e s.m.i. riduce il livello di incertezza sulle questioni di carattere fiscale e previene l'insorgere di controversie fiscali mediante forme di interlocuzione continuative e preventive sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. Attualmente le società in regime di Adempimento Collaborativo sono: Italgas S.p.A., Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A., Medea S.p.A., BluDigit S.p.A., Geoside S.p.A. e Newco S.p.A.. La permanenza nel regime consente un'interlocuzione continua e preventiva con l'Agenzia delle Entrate e rappresenta un indicatore della costante applicazione di quei principi di correttezza, trasparenza e consapevolezza dell'assolvimento dell'obbligazione tributaria che caratterizzano la politica di comportamento aziendale in relazione alla variabile fiscale. Anche riguardo ai fornitori, vengono svolte verifiche reputazionali e circa il possesso di requisiti di ordine generale, anche inerenti regolarità fiscale e contributiva. Si rimanda alla sezione S2 per maggiori dettagli.

Sono riportati i ricavi, le spese in conto capitale e le spese operative associate alle attività ammissibile. Non si è fornita informazione rispetto ad altri KPI oltre a quelli richiesti dal regolamento delegato (UE) 2021/2178.

Esercizio finanziario 2025

KPI	Totale	Quota di attività ammissibile alla Tassonomia	Attività allineate alla Tassonomia	Quota di attività allineate alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua
Fatturato	3.589,0	33,1%	1.185,8	33,1%	30,7%	0%	2,3%
CapEx	1.203,6	86,1%	1.030,2	85,6%	85,3%	0%	0,2%
OpEx	153,4	78,7%	111,4	72,7%	64,3%	0%	8,4%



Scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia							
Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate considerate non rilevanti	Attività allineate alla Tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (N-1)	Quota di attività allineate alla Tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (N-1)
0%	0%	0%	7,7%	0,0%	0%	865,7	34,1%
0%	0%	0%	12,5%	1,7%	0%	765,3	78,8%
0%	0%	0%	42,9%	0,0%	0%	66,4	69,6%



ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 RICAVI

(milioni di euro)

Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di fatturato ammissibile alla Tassonomia)	KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di fatturato)	KPI allineato alla Tassonomia (quota di fatturato allineata alla Tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici
2.1 Fornitura d'acqua	WTR 2.1	2,3%	84,1	2,3%	
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	0,1%	4,1	0,1%	0,1%
4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas	CCM 4.14	22,6%	812,0	22,6%	22,6%
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	0,3%	10,8	0,3%	0,3%
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica	CCM 7.3	2,5%	89,0	2,5%	2,5%
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura	CCM 7.5	5,1%	182,3	5,1%	5,1%
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	0,0%	1,5	0,0%	0,0%
9.3 Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	0,1%	2,0	0,1%	0,1%
3.10 Produzione di idrogeno	CCM 3.10	0,1%	-	0,0%	0,0%
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	0,0%	-	0,0%	0,0%
Somma allineamento per obiettivo					**30,7%**
Totale KPI (fatturato)		**33,1%**	**1.185,8**	**33,0%**	**30,7%**

Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: CCM mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA adattamento ai cambiamenti climatici; WTR acque e risorse marine; CE economia circolare; PPC prevenzione e riduzione dell'inquinamento; BIO biodiversità ed ecosistemi.

Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia							
Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia
	2,3%						100%
							100%
							100%
							100%
					A		100%
					A		100%
					A		100%
					A		100%
0,0%	**2,3%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**			
0,0%	**2,3%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**			

OPEX ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 (€ Milioni)

Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di OpEx ammissibile alla Tassonomia)	KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di OpEx)	KPI allineato alla Tassonomia (quota di OpEx allineata alla Tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici
2.1 Fornitura d'acqua	WTR 2.1	8,4%	12,9	8,4%	
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	0,3%	0,5	0,3%	0,3%
4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas	CCM 4.14	21,0%	32,1	21,0%	21,0%
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	0,1%	0,1	0,1%	0,1%
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica	CCM 7.3	38,9%	59,7	38,9%	38,9%
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura	CCM 7.5	2,1%	3,2	2,1%	2,1%
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	0,0%	-	0,0%	0,0%
9.3 Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	1,9%	3,0	1,9%	1,9%
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	0,0%	-	0,0%	0,0%
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	6,1%	-	0,0%	0,0%
Somma allineamento per obiettivo					**64,3%**
Totale KPI (OpEx)		**78,7%**	**111,4**	**72,7%**	**64,3%**

Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: CCM mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA adattamento ai cambiamenti climatici; WTR acque e risorse marine; CE economia circolare; PPC prevenzione e riduzione dell'inquinamento; BIO biodiversità ed ecosistemi.

Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia							
Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia
	8,4%						100%
							100%
							100%
							100%
					A		100%
					A		100%
					A		-
					A		100%
							-
							0%
0,0%	**8,4%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**			
0,0%	**8,4%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**			

CAPEX, ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 (€ Milioni)

Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di CapEx ammissibile alla Tassonomia)	KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di CapEx)	KPI allineato alla Tassonomia (quota di CapEx allineata alla Tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici
2.1 Fornitura d'acqua	WTR 2.1	0,2%	3,0	0,2%	
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	0,1%	0,7	0,1%	0,1%
4.11 Accumulo di energia termica	CCM 4.11	0,0%	0,00	0,0%	0,0%
4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas	CCM 4.14	70,4%	847,8	70,4%	70,4%
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua;	CCM 5.1	0,1%	1,1	0,1%	0,1%
5.2 Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2	0,5%	5,8	0,5%	0,5%
7.1 Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1	0,0%	0,6	0,0%	0,0%
7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2	1,7%	20,5	1,7%	1,7%
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica	CCM 7.3	0,8%	9,1	0,8%	0,8%
7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici	CCM 7.4	0,0%	0,0	0,0%	0,0%
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura	CCM 7.5	11,6%	140,1	11,6%	11,6%
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	0,1%	1,6	0,1%	0,1%
3.10 Produzione di idrogeno	CCM 3.10	0,3%	0,0	0,0%	0,0%
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	0,2%	0,0	0,0%	0,0%
Somma allineamento per obiettivo					**85,3%**
Totale KPI (CapEx)		**86,1%**	**1.030,2**	**85,6%**	**85,3%**

Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: CCM mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA adattamento ai cambiamenti climatici; WTR acque e risorse marine; CE economia circolare; PPC prevenzione e riduzione dell'inquinamento; BIO biodiversità ed ecosistemi.

Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia							
Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia
	0,2%						100%
							100%
					A		100%
							100%
							100%
							100%
							100%
						T	100%
					A		100%
					A		100%
					A		100%
					A		100%
							0%
							0%
0,0%	**0,2%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**			
0,0%	**0,2%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**			

ESRS E1 Cambiamenti climatici

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici e Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (E1-1, ESRS 2 GOV-3)

Italgas ha adottato un piano di transizione che allinea il modello di business e le operazioni del Gruppo al percorso di limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C come previsto dall'Accordo di Parigi e agli obiettivi climatici dell'Unione Europea. Il piano si propone di raggiungere il net zero carbon per le emissioni Scope 1 e 2 market-based e Scope 3 supply chain entro il 2050, fissando specifici obiettivi intermedi sia sul business distribuzione gas sia su quello del servizio idrico (si faccia riferimento al paragrafo "Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4, MDR-T").

Il piano di transizione di Italgas[68], costruito sui pilastri della sostenibilità, della crescita e dell'innovazione, è pienamente integrato nel Piano Strategico 2025–2031 del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione[69].

Il Piano Strategico incorpora queste considerazioni nella pianificazione finanziaria, incluse le pianificazioni strategiche di CapEx e OpEx, assicurando che gli obiettivi di sostenibilità influenzino le decisioni a tutti i livelli – dalla generazione di ricavi, alla gestione degli asset.

La Politica di Remunerazione del Gruppo è allineata agli obiettivi del piano di transizione. Il documento, redatto dal Comitato Nomine e Remunerazioni e sottoposto al controllo e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, prevede compensi di breve termine e di lungo termine per il Management del Gruppo, incluso l'Amministratore Delegato, connessi al raggiungimento di target climatici (si faccia riferimento al DR GOV-3).

Il piano di transizione include la strategia del Gruppo per affrontare proattivamente sia i rischi climatici fisici, connessi all'impatto dei disastri naturali sull'integrità delle reti garantendone la resilienza rispetto alla crescente variabilità climatica, sia quelli di transizione.

Nei fatti, gli scenari confermano che le reti di distribuzione del gas sono un'infrastruttura fondamentale al raggiungimento degli obiettivi climatici europei. La completa digitalizzazione delle reti pianificata e realizzata dal Gruppo consentirà il trasporto sicuro di miscele di gas rinnovabili, come biometano, metano sintetico e idrogeno, che andranno progressivamente a sostituire il gas naturale fossile. Questo upgrade tecnologico contribuisce direttamente alla riduzione delle emissioni e conferma, al contempo, la rilevanza delle infrastrutture gas esistenti fino ad oltre il 2050. Integrando i gas rinnovabili, il Gruppo Italgas supporta una transizione energetica inclusiva, economicamente sostenibile e resiliente in tutti i territori in cui opera (si faccia riferimento al DR E1-4).

Nonostante l'assenza di una metodologia specifica dell'iniziativa Science-Based Targets (SBTi) per il settore oil & gas – in particolare per la distribuzione del gas – i target di Italgas sono comunque allineati alla traiettoria prevista dall'approccio intersettoriale della SBTi per uno scenario di 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, in coerenza con l'Accordo di Parigi. Italgas resta impegnata a ottenere la validazione formale da parte della SBTi non appena la metodologia settoriale sarà disponibile. Nel frattempo, l'azienda ha ottenuto la conferma di tale allineamento da parte di una società di consulenza indipendente (Carbonsink), specializzata nell'analisi di scenari climatici. L'analisi di allineamento con uno scenario a 1,5 ° di tutti gli obiettivi del Gruppo (Scope 1 e Scope 2 market-based per distribuzione e gas e servizio idrico, Scope 3 - Supply Chain per entrambi i business) e delle traiettorie di emissioni di gas serra è stata effettuata mediante comparazione con le metodologie dall'IPCC[70], del SBTi, della Temperature Scoring Methodology di CDP–WWF[71] e dell'IEA.

Il Gruppo ha definito specifiche leve di decarbonizzazione per l'implementazione del proprio piano di transizione, a supporto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, illustrate in dettaglio nel DR E1-3 / MDR-A. Inoltre, ha condotto una valutazione delle emissioni di gas climalteranti "locked-in"[72] associate ai principali asset dell'azienda, identificando come potenziali emissioni "bloccate" le emissioni fuggitive residue che permangono anche a valle di tutti gli interventi di minimizzazione delle perdite.

L'attività comprende il rilevamento delle perdite e la riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete per ridurre le perdite di metano. Questo spiega l'alto livello di allineamento degli investimenti in conto capi-

[68] Prevede elementi su un orizzonte temporale fino al 2050.

[69] Approvato il 29 ottobre 2025 https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2025/10/CS_Italgas-Piano-Strategico-2025-2031.pdf.

[70] Fonte: IPCC - 6° Rapporto di valutazione

[71] Metodologia di valutazione della temperatura, sviluppata dal Carbon Disclosure Project (CDP) e dal World Wide Fund For Nature (WWF) che traduce l'ambizione delle riduzioni delle emissioni di gas serra aziendali in valutazioni della temperatura.

[72] Si intendono le emissioni stimate di GHG di Scope 1 e 2 nel corso della vita operativa degli attivi chiave e di quelli pianificati con certezza. Gli attivi chiave sono quelli di proprietà o sotto il controllo dell'impresa e consistono in attivi esistenti o pianificati (come installazioni fisse o mobili, impianti e attrezzature) che sono fonte di emissioni significative di GHG, dirette o indirette dalla generazione di energia. Gli attivi chiave pianificati con certezza sono quelli di cui l'impresa inizierà ad avvalersi con ogni probabilità entro i cinque anni successivi.

tale implementati nelle reti di distribuzione del gas nel 2025 secondo i criteri dei Regolamenti Delegati della Commissione (UE) 2020/852, 2021/2139, 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 (Regolamenti Delegati sulla Tassonomia) relativi alla Tassonomia Europea.

Secondo i criteri di esclusione definiti nel Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2020/1818 che definisce le norme minime per gli indici usati come riferimento per gli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento allineati con gli accordo di Parigi, Il Gruppo risulta escluso in quanto rientra nel sottoinsieme delle società che derivano più del 50% dei ricavi, calcolati secondo i principi contabili IFRS, dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale e Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima (ESRS 2 SBM-3, ESRS 2 IRO-1)

La strategia di Italgas è influenzata dal cambiamento climatico: l'analisi degli scenari climatici e di Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) correlati vengono costantemente considerati durante la stesura del Piano Strategico. L'individuazione e la valutazione degli IRO legati al cambiamento climatico è parte dell'analisi di doppia rilevanza, che ha considerato gli impatti rilevanti in ottica inside-out e i rischi/opportunità rilevanti dal punto di vista finanziario. Nella valutazione della rilevanza finanziaria sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi/opportunità legati al cambiamento climatico:

- Rischio di indebolimento del peso del gas quale vettore energetico.
- Opportunità di abilitare l'utilizzo di gas rinnovabili per soddisfare la domanda residenziale.

Entrambi questi eventi sono considerati "Climate-related Transition Risks".

La valutazione della resilienza della strategia del Gruppo per mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici è stata elaborata su un'analisi degli scenari climatici che maggiormente rappresentano il contesto in cui opera Italgas, sia di transizione sia fisici, qualitativi e quantitativi, disponibili pubblicamente e che non escludono alcun rischio fisico e di transizione degli scenari climatici. L'analisi aiuta a identificare e valutare i potenziali impatti aziendali e a definire le risposte e le azioni necessarie per gestire tali rischi e opportunità.

Di seguito si riportano gli scenari utilizzati nell'analisi di resilienza.

Scenari di Transizione

Gli scenari di transizione sulla decarbonizzazione e la transizione energetica evidenziano la rilevanza del ruolo futuro del gas nel mix energetico, garantendo coerenza con gli obiettivi internazionali ed europei. Gli scenari presi in considerazione nell'impostazione del Piano strategico 2025-2031 sono elaborati sulla base delle previsioni della Commissione europea, il World Energy Outlook dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA), ENTSOG ed ENTSO-E, IRENA e i contributi nazionali (Piano nazionale per l'Energia e il Clima per Italia e Grecia, scenari Snam-Terna). In particolare, gli scenari IEA STEPS, APS e NZE sono stati analizzati con un focus sulla riduzione delle emissioni e le azioni di mitigazione necessarie per raggiungere l'obiettivo Net-Zero al 2050. Gli scenari ENTSO (e.g. ENTSOG-ENTSOE Distributed Energy and Global Ambition) sono stati analizzati per concentrarsi sui trend europei di domanda e offerta di gas nel perimetro di riferimento del Gruppo (Europa, Italia, Grecia), evoluzione prospettica del mix di gas (combustibili fossili, biometano, idrogeno e altre fonti rinnovabili) ed efficienza energetica. Gli scenari Snam-Terna si concentrano sul perimetro italiano e sono elaborati con un approccio integrato dai principali TSO del gas e dell'elettricità in Italia. Essi mostrano un'evoluzione del mix energetico verso il 2030 e il 2040, con una domanda complessiva di gas che rimane pressoché stabile nei prossimi decenni, grazie a un passaggio progressivo ai gas verdi, con un ruolo crescente del biometano nella decarbonizzazione del settore residenziale. Con riferimento al perimetro greco, viene considerato anche lo studio di previsione della domanda DESFA 2025- 2034, che prevede un aumento della domanda di gas, dovuto alla metanizzazione di nuove aree pianificate dal TSO greco (Macedonia Occidentale, Grecia Occidentale, Peloponneso, Epiro). Tutti gli scenari sono conformi all'Accordo di Parigi e all'ambizione dell'Unione Europea di raggiungimento del Net-Zero al 2050. Il potenziale accadimento di uno scenario energetico di maggiore transizione verso l'elettrificazione dei consumi, che comporterebbe nel lungo termine un calo dell'utilizzo del gas (gas naturale, biometano e idrogeno), è sensibile all'incertezza relativa a molteplici fattori di domanda e di offerta del mercato energetico, tra cui: i tempi raggiungimento della grid parity tra fonti convenzionali e energia rinnovabile; il percorso di sviluppo della produzione di gas rinnovabili, in particolare con riferimento ai volumi potenziali di biometano e di idrogeno, così come i relativi utilizzi finali; i regimi incentivanti dei combustibili rinnovabili; i tempi di adeguamento delle infrastrutture a scenari di penetrazione delle rinnovabili e elettrificazione dei consumi; lo sviluppo e la diffusione delle soluzioni tecnologiche disponibili per l'uso civile. L'effetto delle azioni di efficientamento energetico e l'adozione di buone pratiche nei consumi potrebbe non essere sufficiente a "rispettare" il calo di volumi di gas previsto dagli scenari e l'elettrificazione porterebbe nel lungo termine a

un incremento dell'utilizzo di sistemi alimentati ad energia elettrica, piuttosto che a gas naturale/gas rinnovabili. In questo *worst case scenario*, l'impatto per il Gruppo nel lungo termine sarebbe quello di un calo delle attivazioni nette di punti di riconsegna nel settore residenziale. La conseguenza ultima sarebbe un impatto negativo sui ricavi del Gruppo, stante l'attuale meccanismo regolatorio che, in Italia, prevede una componente dei ricavi parametrica e dipendente dal numero dei PdR gestiti.

Scenari fisici

Sebbene i rischi fisici del cambiamento climatico non siano stati valutati come materiali, si riportano di seguito alcuni elementi sugli scenari fisici considerati nell'ambito del risk assessment. Gli scenari considerati sono i Representative Concentration Pathways (RCP) 8.5 e 4.5 dell'Intergovernmental Panel of Climate Change, entrambi di natura quantitativa, basati sulla fisica del clima e definiti in funzione della concentrazione di gas serra nell'atmosfera. Il primo selezionato da Italgas è l'RCP 8.5, che rappresenta lo scenario peggiore dell'IPCC, caratterizzato da conseguenze estreme e potenzialmente irreversibili sulle variabili meteorologiche e climatiche nell'ipotesi di assenza azioni di riduzione delle emissioni. In tale contesto, la crescita delle emissioni ai tassi attuali condurrebbe a livelli elevati di concentrazione di gas serra, compromettendo il contrasto al riscaldamento globale. Si assume, in questo scenario, che entro il 2100 le concentrazioni atmosferiche di CO_2 triplichino o quadruplichino (840-1120 ppm) rispetto ai livelli preindustriali (280 ppm). Si tratta di uno scenario ad alta intensità energetica, in cui il consumo totale continua a crescere nel corso del secolo, superando di oltre tre volte i livelli attuali. In secondo luogo, Italgas ha considerato lo scenario RCP 4.5, che non prevede ulteriori impegni di mitigazione da parte degli Stati rispetto a quelli già adottati, fatta eccezione per l'implementazione di alcune iniziative, quali l'utilizzo di nuove tecnologie e strategie per la riduzione delle emissioni di gas serra. In tale contesto, sono attesi interventi di transizione moderati e un peggioramento significativo dei parametri fisici del pianeta. Lo scenario RCP 4.5 è definito "di stabilizzazione", in quanto prevede che le emissioni di CO_2 raggiungano il picco intorno alla metà del secolo e, entro il 2070, scendano al di sotto dei livelli attuali. La concentrazione atmosferica si stabilizza, entro la fine del secolo, a circa il doppio (520 ppm) dei livelli preindustriali. Nel complesso, questi scenari prevedono un incremento delle temperature medie compreso tra 1,25° e 2,5°C nel trentennio 2030-2050. Tale aumento varia in funzione delle zone climatiche e comporta un cambio di parametri fisici, anche nelle aree di operatività di Italgas (Italia e Grecia).

I principali parametri e rischi considerati da Italgas nell'ambito della valutazione sono i seguenti:

i. **Aumento delle temperature** (KPI utilizzati per l'analisi degli scenari: temperatura media e gradi giorno di riscaldamento). L'incremento delle temperature comporta una riduzione dei gradi giorno di riscaldamento nelle aree di operatività del Gruppo e, conseguentemente, un aumento dei comuni classificati in zone climatiche più miti (con conseguenti minori attivazioni/aumento disattivazioni dei punti di riconsegna). Tuttavia, sulla base degli scenari analizzati presenti in letteratura, IPCC RCP 8.5 e 4.5, non si prevedono nel breve, medio e lungo termine, variazioni tali da determinare potenziali effetti negativi rilevanti sul Gruppo.
ii. **Aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi naturali estremi** (Indicatore: giorni con precipitazioni estreme). Tra gli effetti previsti degli scenari IPCC 8.5 e 4.5 rientra l'incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità. Nelle aree di operatività di Italgas e in relazione alla specifica tipologia di business, gli eventi naturali che in passato hanno comportato danni ad asset e/o extracosti hanno avuto un impatto complessivamente limitato e sono stati principalmente riconducibili a frane, alluvioni e maremoti.

I risultati dell'analisi di scenario e di resilienza hanno rappresentato elementi fondamentali per la predisposizione del Piano Strategico di Gruppo. In particolare, tali analisi hanno supportato la previsione di investimenti nell'aggiornamento e nell'innovazione delle infrastrutture, tra cui il riutilizzo e la digitalizzazione delle reti del gas, per facilitare la transizione ai gas verdi e ridurre le emissioni di gas serra. L'approccio adottato, consente al Gruppo di posizionarsi in modo efficace nel percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, cogliendo le opportunità emergenti e gestendo al contempo i rischi connessi al cambiamento climatico e all'evoluzione del conteso normativo[73]. L'analisi della rilevanza d'impatto condotta da Italgas nel 2024 e aggiornata nel 2025 ha individuato i seguenti impatti, positivi e negativi, relativi al cambiamento climatico:

- **Contributo al cambiamento climatico**: le fasi di estrazione e lavorazione della materia prima (ad es. l'acciaio) e dei componenti utilizzati dal Gruppo, nonché le fasi di realizzazione delle infrastrutture e dei dispositivi comportano emissioni di gas a effetto serra legate all'impiego di combustibili fossili nei processi che le caratterizzano. Anche le attività operative del Gruppo Italgas generano emissioni di gas ad effetto serra, contribuendo negativamente al cambiamento climatico: in particolare, nell'ambito dell'esercizio e della manutenzione della rete posso-

[73] Si specifica che, per quanto concerne i dati di bilancio economico-finanziari riportati nelle apposite sezioni del documento, non sono presenti considerazioni relative a scenari climatici.

no verificarsi emissioni fuggitive di metano. Infine, le emissioni associate alla fase di smaltimento degli asset della rete (contatori, smart meter, tubazioni e componenti) derivano dal trasporto verso i centri di trattamento e dalle operazioni di separazione, recupero e smaltimento dei materiali.

- **Benefici derivanti dalle opere di digitalizzazione della rete e dagli efficientamenti energetici della ESCo**: il Gruppo è impegnato nel repurposing e nella digitalizzazione delle proprie reti di distribuzione al fine di consentire, in futuro, la trasmissione di gas verdi quali biometano, idrogeno e gas sintetici. Inoltre, tramite la ESCo Geoside, il Gruppo offre servizi di efficientamento energetico volti a ridurre i consumi energetici e le relative emissioni di terzi, contribuendo attivamente alla lotta al cambiamento climatico. Per il 2025 le emissioni evitate dalla ESCo attraverso attività EPC per clienti industriali, della pubblica amministrazione e residenziali sono pari a 13,0 10^3 tonCO_2.

L'individuazione degli impatti è basata su analisi puntuali condotte dal Gruppo sull'impatto climatico dei propri asset e attività di business. Per quanto riguarda il contributo diretto e indiretto al cambiamento climatico, sono state utilizzate le informazioni qualitative e quantitative derivanti dall'inventario delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 del Gruppo, integrate dallo screening dei contributi positivi e delle attività svolte al fine di mitigare i cambiamenti climatici. Per una descrizione più approfondita della metodologia di valutazione degli impatti si rinvia al DR ESRS 2 IRO-1. Le considerazioni sui rischi includono l'intera infrastruttura del gas, sia a monte che a valle delle attività del Gruppo. Per quanto riguarda i rischi e le opportunità "fisici" relativi al cambiamento climatico, l'analisi è stata basata sugli scenari climatici RCP 1.9, 4.5, 8.5. I parametri fisici considerati dal modello sono i gradi-giorno di riscaldamento e i giorni con precipitazioni intense.

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2, MDR-P)

Per una gestione ottimale di impatti, rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici, il Gruppo ha adottato la Politica per il cambiamento climatico[74], che delinea la risposta strategica del Gruppo e si allinea all'obiettivo dell'accordo di Parigi. La Politica è strutturata su due pilastri: mitigazione e adattamento. Riguardo alla mitigazione del cambiamento climatico, include gli impegni del Gruppo alla riduzione delle emissioni fuggitive lungo la rete e alla digitalizzazione della stessa per renderla adeguata a ricevere gas verdi come biometano, idrogeno e gas sintetici, all'efficientamento energetico, all'approvvigionamento di energia proveniente da fonti rinnovabili. Le iniziative di adattamento sono invece riferite all'ottimizzazione delle infrastrutture, all'uso di analisi predittive e alla collaborazione con le autorità locali per migliorare la resilienza dell'infrastruttura[75].

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3, MDR-A)

Nel dettaglio, le azioni implementate dal Gruppo per contribuire attivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo le emissioni Scope 1 e 2 afferenti al settore della distribuzione di gas e del servizio idrico al 2030 ed al 2050 sono suddivise nelle seguenti leve di decarbonizzazione.

[74] Per maggiori informazioni si rimanda al par. "Le Politiche del Gruppo Italgas".

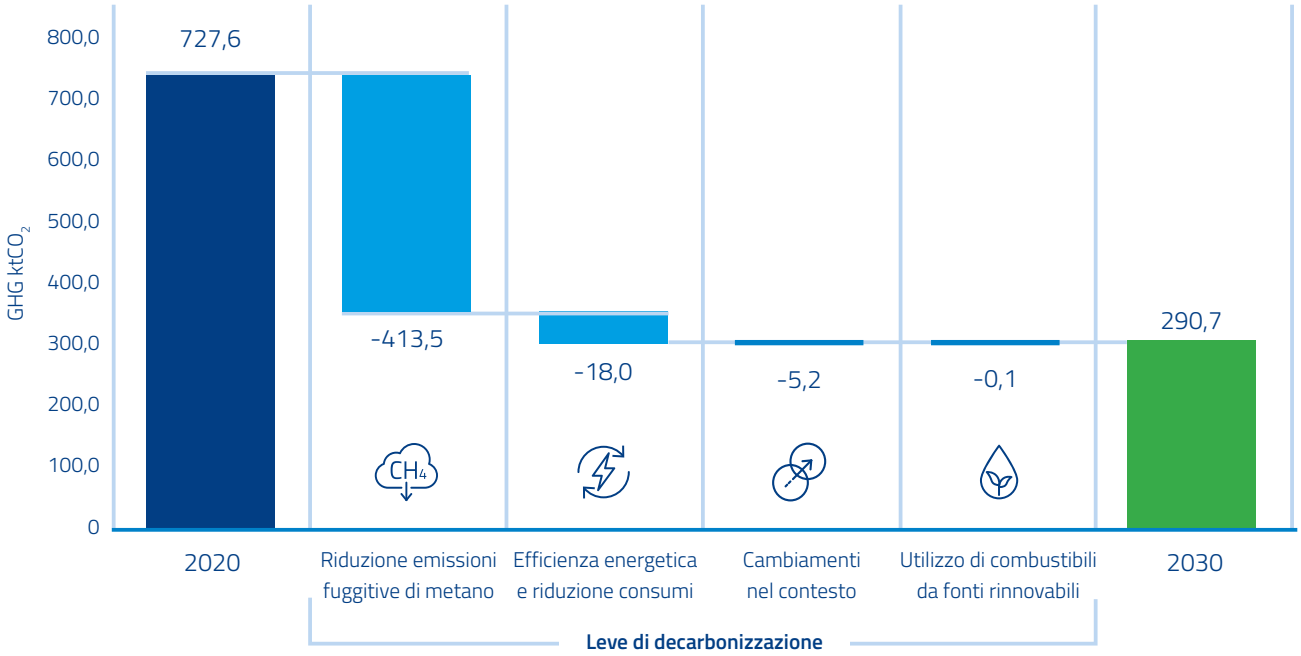
[75] La Politica si applica a tutte le attività aziendali, in ogni aerea geografica in cui esso opera, includendo anche i rapporti con i fornitori ed i partner, a monte e a valle della catena del valore, per garantire una gestione sostenibile lungo tutta la filiera. Italgas coinvolge attivamente i propri partner commerciali, stabilendo linee guida e requisiti specifici per assicurare che le loro pratiche siano allineate agli obiettivi aziendali di riduzione delle emissioni.

DISTRIBUZIONE DI GAS

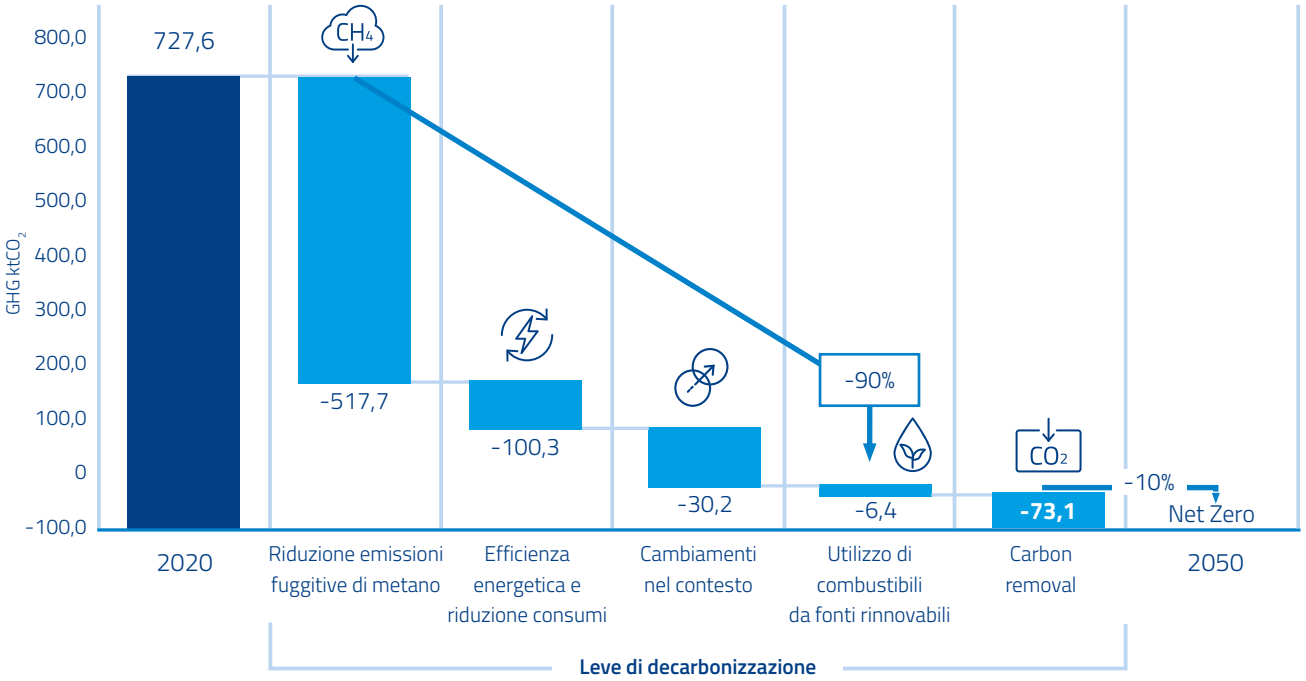
Leve di decarbonizzazione	Azioni	Scope di riferimento	Riduzione di GHG: -10^3 tCO_2eq - contributo % di riduzione della leva rispetto alla baseline 2020 ($727,6\ 10^3\ tCO_2eq$)		
			2025[76]	2030 (Attesa)	2050 (Attesa)
Riduzione delle emissioni fuggitive di metano (CapEx: 5,2 mld € OpEx: 0,2 mld €)	▪ Rilevazione e riparazione perdite: implementazione di strumenti per la rilevazione di perdite che permettono di ridurle e di migliorare la sicurezza operativa ▪ Digitalizzazione della rete: sistemi di monitoraggio in tempo reale che permettono la distribuzione dei gas verdi, la tempestiva rilevazione delle perdite e loro riparazione ▪ Manutenzione predittiva basata su IA: algoritmi che consentono interventi per la regolazione della rete riducendo le interruzioni	Scope 1 & Scope 2 market-based	-520,2 (-71,5%)	-413,5 (-56,8%)	-517,7 (-71,1%)
Efficienza energetica ed elettricità green (CapEx: 1,3 mld € OpEx: 0,6 mld €)	▪ Digitalizzazione per il monitoraggio remoto: piattaforme che ottimizzano pressione e flusso di rete e permettono il controllo dei parametri operativi degli impianti riducendo il consumo di energia ▪ Ristrutturazioni degli edifici prevedendo, inoltre, l'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo ▪ Acquisto di elettricità rinnovabile certificata attraverso Garanzie d'Origine			-18,0 (-2,5%)	-100,3 (-13,8%)
Cambiamenti nel contesto (CapEx: 1,9 mld €)	▪ Integrazione dei gas verdi nel network, riducendo l'impatto climatico delle perdite e dei consumi di preriscaldo ▪ Sostituzione delle condotte pronte a ospitare per l'idrogeno ▪ Andamento dei volumi di gas vettoriato	Scope 1	- (-)	-5,2 (-0,7%)	-30,2 (-4,1%)
Utilizzo di combustibili da fonti rinnovabili	▪ Decarbonizzazione della flotta attraverso a veicoli alimentati a idrogeno e biocarburanti ▪ Decarbonizzazione dei consumi civili e industriali: utilizzo di Garanzie d'Origine connesse all'adozione di gas rinnovabili come combustibili o l'applicazione di tecnologie per la parziale elettrificazione dei consumi	Scope 1	- (-)	-0,1 (-)	-6,4 (-0,9%)
Iniziative di "carbon removal"	Rimozione della CO_2 attraverso soluzioni tecnologiche permanenti	Scope 1	- (-)	- (-)	-73,1 (-10,0%)

[76] I dati presentati considerano il contributo dell'ex perimetro 2i Rete Gas a partire dal 1 Aprile 2025.

CARBON REDUCTION ROADMAP 2020-2030



CARBON REDUCTION ROADMAP 2020-2050



SERVIZIO IDRICO

Leve di decarbonizzazione	Azioni	Scope di riferimento	Riduzione di GHG[77]: -10^3 tCO_2eq - contributo % di riduzione della leva rispetto alla baseline 2020 ($727,6$ 10^3 tCO_2eq)		
			2025	2030 (Attesa)	2050 (Attesa)
Efficienza energetica ed elettricità green	▪ Efficientamento dei degli impianti quali ad esempi quelli di acquedotto e depurazione ▪ Digitalizzazione per la distrettualizzazione e il monitoraggio da remoto: piattaforme intelligenti per l'ottimizzazione dei parametri operativi/gestionali della rete, con impatto sui consumi elettrici ▪ Acquisto di elettricità rinnovabile certificata attraverso Garanzie d'Origine ▪ Ristrutturazioni energetiche degli edifici: ristrutturazioni energetiche complete degli asset civili aziendali che integrano l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo innovativi	Scope 1 & Scope 2 market-based	2,0 (1,3%)	-49,8 (-33%)	-135,7 (-90,0%)
Digitalizzazione della rete e riduzione perdite	▪ Monitoraggio continuo della rete per attività di smart maintenance e per interventi infrastrutturali mirati ▪ Digitalizzazione per la distrettualizzazione e il monitoraggio da remoto: piattaforme intelligenti per l'ottimizzazione dei parametri operativi/gestionali della rete, con impatto sulla riduzione delle perdite				
Utilizzo di combustibili da fonti rinnovabili	▪ Decarbonizzazione della flotta: passaggio della flotta a veicoli alimentati a idrogeno e biocarburanti, con una conseguente riduzione/ azzeramento delle emissioni operative ▪ Decarbonizzazione dei consumi civili e industriali: utilizzo di garanzie di origine connesse all'adozione di gas rinnovabili (biometano e idrogeno) come combustibili				

I Piani di transizione, elaborati per il gas e l'idrico, si basano sul Piano Strategico di Gruppo 2025-2031, che comprende anche l'impegno della Società in termini di CapEx e OpEx destinati agli investimenti e ai costi operativi necessari a supportare il percorso di decarbonizzazione, in linea con gli obiettivi definiti.

Nel Piano, che prevede investimenti CapEX nell'arco temporale 2025-2031 di circa 15,7 miliardi di euro per quanto riguarda il settore di distribuzione gas con un focus sulla trasformazione digitale e l'innovazione, comprensivi degli importi per l'acquisizione di ulteriori reti da terzi, si individuano i seguenti investimenti e costi operativi relativi alle leve di decarbonizzazione: per quanto riguarda la leva di decarbonizzazione "Riduzione delle emissioni fuggitive di metano", l'investimento complessivo previsto a piano ammonta a 5,2 miliardi di euro, mentre i costi operativi associati risultano pari a 0,2 miliardi di euro.

[77] Target riferito a tutte le società operanti nel servizio idrico, ivi incluse anche quelle non consolidate integralmente.

Relativamente alla leva "Efficienza energetica ed elettricità green", l'investimento totale previsto sull'intero arco di piano è pari a 1,3 miliardi di euro, a fronte di costi operativi stimati in 0,6 miliardi. Per la leva "Cambiamenti nel contesto", l'investimento totale previsto sull'intero arco di piano è pari a 1,9 miliardi di euro.

Nel settore idrico, per conseguire gli obiettivi associati alle leve di decarbonizzazione individuate, sono previsti investimenti complessivi pari a 386,5 milioni di euro. Per l'esercizio 2025, tali CapEx e OpEx sono indicati alla voce "Attività immateriali" e "Totale costi e altri oneri operativi".

Per i target di riduzione delle emissioni Scope 3 - Supply chain afferenti al business della distribuzione gas e del servizio idrico al 2030 e 2050, di seguito sono presentate le relative leve di decarbonizzazione.

Leva di decarbonizzazione	Azioni	Scope di riferimento	Riduzione di GHG[78]: -10^3 tCO_2eq - contributo % di riduzione della leva rispetto alla baseline 2024 (309,0 10^3 tCO_2eq)		
			2025[79]	2030 (Attesa)	2050 (Attesa)
Coinvolgimento fornitori	▪ Iniziative di sensibilizzazione, engagement e training; inclusione di criteri di premialità nelle gare per i fornitori	Scope 3 – Supply chain	-45,9 (-14,8%)	-74,2 (-24,0%)	-278,1 (-90,0%)
Cambiamenti di contesto	▪ Evoluzione del contesto in linea con i percorsi di decarbonizzazione dei settori industriali internazionali e nazionali				

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4, MDR-T)

Come indicato nel DR E1-1, i target climatici riguardano l'intero perimetro delle attività del Gruppo e si inseriscono nel più ampio piano di transizione sviluppato da Italgas.

Grazie alla digitalizzazione, alla gestione sempre più efficiente dei propri asset operativi, allo sviluppo di nuove iniziative e al contributo di Geoside, il Gruppo ha definito obiettivi ancor più sfidanti[80], anche alla luce della variazione di perimetro.

- Per il business di distribuzione gas sono stati definiti nuovi target al 2030 (baseline 2020[81]): -35% dei consumi energetici netti e -55% delle emissioni climalteranti Scope 1 e Scope 2 (market-based). Quest'ultimo sarà raggiunto attraverso un mix di azioni che include l'efficientamento energetico, l'ispezione tempestiva, la localizzazione e la riparazione delle perdite, nonché l'adozione della smart maintenance per la riduzione delle emissioni fuggitive.
- Per le emissioni Scope 3 – Supply chain[82] è stato definito un nuovo target di riduzione sull'intero perimetro del Gruppo (settore idrico incluso): -24% al 2030, rispetto alla baseline del 2024, da raggiungere principalmente attraverso un'intensificazione delle azioni e dell'engagement dei propri fornitori.

78 I dati riportati in tabella si riferiscono al perimetro di consolidamento dei dati finanziari al 31 dicembre 2025.

79 I dati presentati considerano il contributo dell'ex perimetro 2i Rate Gas a partire dal 1 Aprile 2025.

80 Tutti gli obiettivi di riduzione delle emissioni Scope 1 e Scope 2 market-based e Scope 3 - Supply chain sono allineati allo «scenario 1.5 °C». Le baseline relative agli obiettivi del business di distribuzione gas sono state aggiornate anche a seguito dell'integrazione di 2i Rete Gas, utilizzando le informazioni disponibili pubblicamente nelle rendicontazioni consolidate di sostenibilità della società incorporata.

81 Selezionato come anno di riferimento in quanto primo anno di implementazione completa della tecnologia CRDS Picarro, un sistema all'avanguardia per rilevare e quantificare le emissioni fuggitive (la fonte più rilevante di emissioni nell'inventario del carbonio del Gruppo Italgas) con alta precisione.

82 Target precedente di riduzione del 33% delle emissioni S3 - Supply chain al 2030 (baseline 2020) già raggiunto nel 2024.

- Per tutte le società del settore idrico[83] rimangono confermati, al 2030 (baseline 2023), i target del -33% al 2030 del consumo energetico netto e del delle emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e 2 (market-based), da raggiungere mediante un insieme coordinato di interventi che spaziano dalla digitalizzazione, all' automazione delle reti e degli impianti, alla riduzione delle perdite, fino al monitoraggio continuo della rete per attività di smart maintenance e per interventi infrastrutturali mirati.

Infine, il Gruppo si pone l'obiettivo di raggiungere il "Net Zero Carbon" al 2050 per le emissioni Scope 1, Scope 2 (market-based) e Scope 3 - Supply chain, attraverso la progressiva distribuzione dei gas verdi e l'avvio di iniziative di carbon removal a partire dal 2030.

Categoria e unità di misura	Perimetro del target	Anno base	Valore anno base	2030	2050	% avanzamento (ove applicabile, contributo ex perimetro 2i Rete Gas consolidato nel 2025 per 9 mesi)[84]	Tipologia di target	Percentuale media annuale di riduzione delle emissioni
Scope 1 & 2 mkt-based [10^3 tCO_2eq][85]	Business di distribuzione gas	2020	727,6	-55%	-90%	-71,5%	Assoluto	14,3%
		2024	440,0	-26%	-90%	-52,9%	Assoluto	52,9%
Consumi netti di energia [TJ][86]		2020	925,7	-35%	-	-42,8%	Assoluto	8,6%
		2024	676,2	-11%	-	-21,8%	Assoluto	21,8%
Scope 1 & 2 mkt-based [10^3 tCO_2eq]	Servizio idrico[87]	2023	150,8	-33%	-	+1,3%	Assoluto	-0,6%
Consumi netti di energia [TJ][88]		2023	1139,4	-33%	-	+10,6%	Assoluto	-5,3
Scope 3 - Supply chain [10^3 tCO_2eq][89]	Business di distribuzione gas e servizio idrico	2024	309,0	-24%	-90%	-14,8%	Assoluto	14,8%

I target sono stati elaborati internamente al Gruppo Italgas e non sono stati direttamente coinvolti stakeholders esterni nel processo di validazione. Come indicato nel DR E1-1, il Gruppo ha ottenuto la conferma dell'allineamento dei propri target agli scenari 1,5°C[90]. Tali target sono allineati al raggiungimento degli obiettivi generali indicati all'interno della Politica per il cambiamento climatico.

[83] I dati riportati in tabella si riferiscono al perimetro relativo al business idrico e dunque alle società Acqua Campania, Nepta (Caserta), Acqualatina e Siciliacque.

[84] Nel caso in cui si considerasse anche il contributo degli asset di 2i Rete Gas per i primi tre mesi del 2025 (dati fuori dal perimetro di consolidamento di Gruppo), stimato tramite riproporzionamento, le % di avanzamento dei target risulterebbero per i Consumi netti di energia -37% (baseline 2020) e -13% (baseline 2024) e per Scope 1 & 2 mkt-based -67% (baseline 2020) e -46% (baseline 2024).

[85] Valori anno base ricalcolati a partire dai dati pubblicati da Italgas e 2i Rete Gas, a seguito dell'aggiornamento del GWP del metano.

[86] Si tratta di consumi totali di energia, cui sono sottratti eventuali consumi di energia elettrica autoprodotta.

[87] I dati riportati in tabella si riferiscono al perimetro relativo al business idrico e dunque alle società Acqua Campania, Nepta (Caserta), Acqualatina e Siciliacque.

[88] Si tratta di consumi totali di energia, cui sono sottratti eventuali consumi di energia elettrica autoprodotta.

[89] Valore anno base calcolato sulla base di una metodologia differente rispetto a quella utilizzata per la Rendicontazione Annuale Integrata. Si veda il Par. "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)" per i dettagli metodologici.

[90] Si veda il Par. "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici e Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (E1-1, ESRS 2 GOV-3)" per maggiori dettagli.

Consumo di energia e mix energetico (E1-5)

La fonte energetica maggiormente utilizzata nelle attività del Gruppo è il gas naturale, sia negli usi civili e industriali, sia per l'autotrazione. I dati di Gruppo presentati, considerano il contributo di Acqua Campania a partire dal 30 gennaio 2024 e di 2i Rete Gas a partire dal 1° Aprile 2025.

				Perimetro totale	
	2024 (MWh)	2025 (MWh)	Var. %	*2024 (TJ)*	*2025 (TJ)*
Consumo totale di energia[91]	**219.207**	**284.673**	**29,9%**	***789,2***	***1.024,8***
Consumo totale di energia da combustibili fossili	**203.373**	**253.459**	**26,5%**	***732,2***	***912,5***
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	12.361	28.194	128,1%	*44,5*	*101,5*
Consumo di combustibile da gas naturale	81.381	95.933	17,9%	*293,0*	*345,4*
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	109.631	129.332	21,5%	*394,7*	*465,6*
Percentuale di fonti fossili nel consumo energetico totale	93%	89%	- 3 p.p.	*93%*	*89%*
Consumo totale di energia da fonti nucleari[92]	**0**	**3.854**	**-**	***0***	***13,8***
Consumo totale di energia rinnovabile	**15.834**	**27.360**	**72,8%**	***57,0***	***98,5***
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	15.695	26.971	71,8%	*56,5*	*97,1*
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	139	389	180,0%	*0,5*	*1,4*
Quota di fonti rinnovabili nel consumo energetico totale	7%	10%	+ 3 p.p.	*7%*	*10%*

L'aumento del 29,9% rispetto al 2024 (+235,6 TJ) deriva dal consolidamento dei consumi dei nuovi asset dell'ex perimetro 2i Rete Gas a partire dal 1 Aprile 2025 (+174,0 TJ), a fronte di una riduzione dei consumi del business distribuzione gas a perimetro costante (-21,7 TJ) e, relativamente al business servizio idrico, da un aumento dei consumi assoluti (+83,3 TJ), derivanti dall'incremento del 6,6% della richiesta della risorsa idrica e da un maggiore periodo di consolidamento dei consumi di Acqua Campania nel 2025 (12 mesi a fronte degli 11 nel 2024).

La richiesta aggiuntiva di fornitura di acqua dalla Regione Campania ad Acqua Campania (in qualità di acquedotto di surroga) deriva della situazione siccitosa verificatasi nel corso del 2025. Come sopra indicato, per il medesimo perimetro del 2024 per il solo business distribuzione gas, il dato del 2025 dimostra un miglioramento rispetto all'anno precedente: da 378,2 a 356,4 TJ (-5,8%).

[91] Il consumo totale di energia equivarrebbe a 1.058,3 TJ (293.972 MWh) se si considerassero i consumi degli impianti dotati di turboespansione e cogenerazione e non si tenesse in considerazione l'energia elettrica in output.

[92] Valore non disponibile nel 2024, poiché incluso nella categoria "Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili".

	Perimetro costante – Distribuzione gas[93]		
	2024 (TJ)	2025 (TJ)	Var. %
Consumo totale di energia	**378,2**	**356,4**	**-5,8%**
Consumo totale di energia da combustibili fossili	**339,4**	**311,6**	**-8,2%**
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	42,3	56,4	33,3%
Consumo di combustibile da gas naturale	292,8	250,6	-14,4%
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	4,3	4,6	7,0%
Percentuale di fonti fossili nel consumo energetico totale	*90%*	*87%*	*-3 p.p.*
Consumo totale di energia da fonti nucleari	0	0	-
Consumo totale di energia rinnovabile	**38,8**	**44,8**	**15,5%**
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	38,3	43,4	13,3%
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	0,5	1,4	180,0%
Quota di fonti rinnovabili nel consumo energetico totale	*10%*	*13%*	*+3 p.p.*

Nei consumi di energia da combustibile, i consumi per uso industriale sono diminuiti grazie all'ulteriore efficientamento del parco impiantistico del Gruppo, attraverso la sostituzione di caldaie di preriscaldo del gas naturale, l'installazione di sistemi di ottimizzazione delle sezioni di preriscaldo del gas e la digitalizzazione dei processi di monitoraggio e regolazione. Anche i consumi di combustibile e di energia elettrica per uso civile sono diminuiti rispetto al 2024, a seguito del costante processo di ottimizzazione, innovazione e gestione "intelligente" del patrimonio immobiliare. Infine, sono diminuiti anche i consumi di energia da combustibile per autotrazione grazie soprattutto all'ottimizzazione del parco auto e alla digitalizzazione dei processi aziendali (preventivi online e piena adozione del Work-on-Site per il monitoraggio dei cantieri, nonché utilizzo di DANA) che comportano, nel complesso, una significativa riduzione delle uscite in campo del personale operativo.

Intensità energetica			2025
	Consumo energetico	Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico[94]	Intensità energetica
	MWh	Milioni di euro	MWh/milioni di euro
Consumo energetico totale derivante da attività in settori ad alto impatto climatico (MWh) / Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico (milioni di euro)	284.673	3.498,8	81,4

[93] Business distribuzione gas, escluso perimetro ex 2i Rete Gas.

[94] Il denominatore "Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico" è calcolato come il Totale Ricavi e altri proventi operativi (nota 27 del Bilancio Consolidato) escluso il valore totale Ricavi verso terzi del settore efficienza energetica (nota 34 "Informazioni per settore di attività" del Bilancio Consolidato) in quanto la società Geoside, per tipologia di servizi svolti, non rientra nella classificazione dei settori ad alto impatto climatico prevista dagli standard ESRS. Il valore di intensità energatica nel 2024 è pari a 87,9.

Emissioni lorde di GES[95] di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)

I dati e le informazioni della sezione E1-6 e relativi alle emissioni GHG del Gruppo si riferiscono alle performance del Gruppo Italgas nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025.

I dati di Gruppo considerano il contributo di Acqua Campania a partire dal 30 gennaio 2024 e di 2i Rete Gas a partire dal 1° Aprile 2025.

Emissioni GHG (tCO_2eq)			**Perimetro totale**
	2024	**2025**	**Var. %**
Emissioni lorde GHG Scope 1	118.770	207.120[96]	74,4%
Percentuale di emissioni GHG Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni - ETS (%)	0%	0%	-
Emissioni GHG Scope 2			
Emissioni lorde GHG Scope 2 location-based (tCO_2eq)	33.234	38.434	15,6%
Emissioni lorde GHG Scope 2 market-based (tCO_2eq)	54.850	58.663	7,0%
Emissioni GHG Scope 1 + Scope 2 market-based (tCO_2eq)	**173.620**	**265.783**	53,1%
Emissioni GHG significative Scope 3[97]			
Emissioni indirette lorde totali GHG (Scope 3) (tCO_2eq)	103.926	285.057	-
1. Beni e servizi acquistati	39.394	93.128	-
2. Beni strumentali	41.451	158.560	-
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 o 2)	15.546	20.120	29,4%
4. Trasporto e distribuzione a monte	639	5.500	-
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	2.369	2.811	-
6. Viaggi d'affari	2.007	1.793	-10,7%
8. Attivi in leasing a monte	2.520	3.145	-
Emissioni GHG totali (location-based) (tCO_2eq)	**255.930**	**530.611**	-
Emissioni GHG totali (market-based) (tCO_2eq)	**277.546**	**550.840**	-

[95] Gas Effetto Serra, di seguito GES o GHG (Greenhouse Gas). Tutte le emissioni GHG sono rendicontate in linea con quanto previsto dal GHG Protocol. Per il calcolo delle emissioni Scope 1 e 2 sono stati utilizzati gli ultimi fattori disponibili dalle fonti ISPRA (per l'Italia e per coerenza anche per la Grecia, data la maggiore affinità delle caratteristiche di approvvigionamento del gas) e AIB. I gas ad effetto serra considerati sono anidride carbonica (CO_2) e metano (CH_4), mentre gli altri sono stati inclusi in quanto non rilevanti. Per le emissioni Scope 3, categorie GHG 1, 2, 4, 5 e 8, prevista l'applicazione dei fattori emissivi specifici per Italia e Grecia da database CEDA per la metodologia spend-based.

[96] Di cui 182.970 tCO_2eq da emissioni fuggitive di metano.

[97] Le emissioni Scope 3 – Supply chain 2024 sono state calcolate con metodologia e perimetro differente (si veda Relazione Annuale Integrata 2024) e quindi non comparabili con il dato 2025. Secondo l'aggiornamento metodologico, per il 2025 le emissioni delle categorie 1, 2, 4, 5 e 8, considerate come Scope 3 – Supply chain, sono ottenute tramite l'applicazione dei fattori emissivi specifici per l'Italia e per la Grecia da database CEDA v.2025 (quote S1, S2 e S3; metodologia spend-based) e da quelli ottenuti direttamente dai fornitori (metodologia supplier-specific per le emissioni S1 e S2); in questo ultimo caso è stata aggiunta la quota S3 da fattori CEDA. Per le emissioni relative alle attività di costruzione rete e impianti è stata applicata una riduzione del 35% del fattore emissivo CEDA (per la sola quota Scope 3), a fronte della rilevanza della manodopera rispetto alla spesa totale. Inoltre, per il 2024 tali categorie non hanno incluso Acqua Campania in quanto non è stato possibile applicare la medesima metodologia di calcolo, in assenza dell'allineamento delle categorie merceologiche con quelle del Gruppo e, di conseguenza, la correlazione degli specifici fattori emissivi CEDA. Applicando il fattore emissivo CEDA medio per il perimetro Italia il valore stimato per Acqua Campania per il 2024, come riportato nella Relazione Annuale Integrata, risultava pari al 9,6% delle emissioni Scope 3 – Supply Chain di Gruppo. Infine, al pari di quanto effettuato nel 2024, la categoria 3 è stata calcolata applicando ai consumi del Gruppo i fattori emissivi DEFRA e IEA e la categoria 6 è stata calcolata utilizzando i dati provenienti dal provider dei servizi di viaggio, applicando fattori emissivi DEFRA. Le restanti categorie GHG non vengono rendicontate in quanto non rilevanti.

L'aumento del 53,1% (pari a 92,2 10^3 tCO_2eq) delle Scope 1 e 2 market-based rispetto al 2024 deriva dal consolidamento delle emissioni dei nuovi asset dell'ex perimetro 2i Rete Gas a partire dal 1° Aprile 2025 (+92,8 10^3 tCO_2eq), a fronte di una riduzione delle emissioni del business distribuzione gas a perimetro costante (-4,5 10^3 tCO_2eq, ovvero da 119,2 a 114,7 corrispondente a -3,8%) e, relativamente al business servizio idrico, da un aumento delle emissioni (+3,9 10^3 tCO_2eq), derivanti dall'incremento dei consumi idrici dovuti a fenomeni di siccità (si veda il precedente paragrafo) e da un maggiore periodo di consolidamento di Acqua Campania nel 2025. La riduzione delle emissioni del business di distribuzione gas a perimetro costante (considerando quindi le società consolidate nel 2024) è conseguenza della riduzione delle emissioni fuggitive (del -2,9% da 100,8 10^3 tCO_2eq nel 2024 a 97,9 nel 2025), delle emissioni relative ai consumi di energia da combustibili fossili ad uso industriale, civile e della flotta (del -8,4% da 17,8 a 16,3) e di quelle relative all'energia elettrica (del -17,8% da 0,57 a 0,47). Relativamente all'indicatore caratteristico del processo, il rapporto tra gas disperso e km di rete investigata, si registra una diminuzione da 42,7 Smc/km a 34,6 Smc/km, a fronte di un aumento dei km di rete investigata (+20,1%, ovvero 153.583 km nel 2025, rispetto ai 127.903 nel 2024). Infine, il KPI entity-specific "gas leakage rate" che rappresenta il rapporto tra emissioni fuggitive di gas naturale e i volumi di gas vettoriato risulta in miglioramento di 0,018 p.p., da 0,069% a 0,051% (a pari perimetro), grazie all'utilizzo e all'adozione di soluzioni di rilevamento delle fughe avanzate[98]. La riduzione delle emissioni fuggitive è il risultato del continuo impegno dell'azienda nell'affinamento dei processi e degli algoritmi di monitoraggio e quantificazione delle emissioni, in linea con la nuova EU Methane Regulation. Italgas ha inoltre confermato per il quinto anno consecutivo il prestigioso status "Gold Standard" OGMP 2.0, Il riconoscimento, attribuito dall'International Methane Emissions Observatory (IMEO) dell'UNEP, premia il massimo livello di reporting (L5) raggiunto, evidenziando l'impegno concreto per la sostenibilità e la decarbonizzazione.

Di seguito è riportato il valore dell'intensità emissiva calcolato come rapporto tra "Emissioni totali GHG Scope 1, 2 e 3 derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico" e "Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico".

Intensità emissiva			2025
	Emissioni GHG	Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico[99]	Intensità emissiva
	tCO_2eq	milioni di euro	tCO_2eq/ milioni di euro
Emissioni totali GHG Scope 1, 2 e 3 derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (tCO_{2eq}) / Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico (milioni di euro)	550.840	3.498,8	157,4

Per le società a controllo operativo Siciliacque e Acqualatina, infine, sono presentati i dati di emissioni Scope 1 e 2[100].

Emissioni GHG	2024	2025
Emissioni lorde GHG Scope 1 (tCO_2eq)	1.505	1.046
Emissioni lorde GHG Scope 2 market-based (tCO_2eq)	105.714	93.365
Emissioni lorde GHG Scope 2 location-based (tCO_2eq)	57.913	49.744

[98] Già nel 2018, Italgas ha introdotto Picarro Surveyor, la tecnologia più all'avanguardia disponibile nel campo del monitoraggio delle reti e nell'identificazione delle perdite di gas basata sulla tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), che, rispetto alle tecnologie tradizionali, offre importanti vantaggi in termini di rapidità d'azione, sensibilità nella rilevazione e grandezza delle aree ispezionabili.

[99] Il denominatore "Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico" è calcolato come il Totale Ricavi e altri proventi operativi (nota 27 del Bilancio Consolidato) escluso il valore totale Ricavi verso terzi del settore efficienza energetica (nota 34 "Informazioni per settore di attività" del Bilancio Consolidato) in quanto la società Geoside, per tipologia di servizi svolti, non rientra nella classificazione dei settori ad alto impatto climatico prevista dagli standard ESRS. Il valore di intensità emissiva nel 2024 è pari a 111,3.

[100] I dati si riferiscono al 100% delle emissioni Scope 1 e 2 delle Società.

Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio (E1-7)

Nel 2025 il Gruppo Italgas non ha sviluppato né contribuito a progetti di mitigazione dei cambiamenti climatici che prevedessero la rimozione o lo stoccaggio di emissioni GHG, né ha acquistato crediti di carbonio. Tuttavia, Italgas è alla continua ricerca di soluzioni innovative e tecnologie per lo stoccaggio di carbonio. In ottica di "Net Zero Carbon" al 2050, il Gruppo ha espresso la volontà di implementare, a partire dal 2030, iniziative di rimozione di carbonio, incluso l'acquisto di crediti carbonio, per le emissioni residue (circa il 10% del valore di baseline).

Fissazione del prezzo interno del carbonio (E1-8)

Seppur nessuna delle operazioni di Italgas sia soggetta al sistema EU ETS, il Gruppo ha integrato un prezzo figurativo interno del carbonio nel proprio processo di pianificazione, che quantifica i potenziali rischi derivanti da cambiamenti normativi e da altri impatti legati ai cambiamenti climatici. Tale prezzo figurativo si applica all'intero Gruppo e alle sue attività, supportando gli investimenti a basse emissioni di carbonio, permettendo di effettuare stress test sugli investimenti, di identificare opportunità di investimento a basse emissioni di carbonio e di promuovere l'efficienza energetica. Il prezzo del carbonio aiuta ad assegnare un valore alle riduzioni di CO_2 attese e a confrontare il valore economico generato rispetto ai costi dell'iniziativa. Il suo utilizzo influisce sul processo decisionale e supporta progetti specifici allineati agli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2. Il valore del prezzo del carbonio utilizzato internamente si riferisce ai mercati dei crediti di carbonio (tra i quali, ad esempio, quelli relativi ai crediti CORCs, che anche nel corso del 2025 hanno avuto un valore di riferimento indicativo nell'intorno dei 120 €/tCO_2eq)[101].

ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare (ESRS 2 IRO-1 ESRS E5)

Il processo di identificazione degli impatti, rischi e opportunità rientra nel più ampio processo di doppia rilevanza (ESRS 2 - IRO 1) in conformità con quanto richiesto dalla CSRD.

L'impatto relativo alla produzione dei rifiuti è stato identificato in diverse fasi della catena del valore.

Relativamente alle operazioni dirette, la gestione dei rifiuti è principalmente legata agli smart meter e al relativo recupero e smaltimento di materiali quali metalli, plastiche e RAEE (per il dettaglio dei rifiuti prodotti si veda E5-5 38a). L'analisi ha evidenziato che le attività a monte, come l'estrazione e lavorazione di materiali per tubazioni in acciaio e polietilene, possono potenzialmente generare scarti minerari e rifiuti pericolosi come solventi e residui chimici, richiedendone un'adeguata gestione per evitare rischi ambientali e sanitari. Le attività di posa e manutenzione dei tubi condotte dagli appaltatori producono rifiuti, tra cui terre da scavo e solventi che, se non correttamente gestiti, potrebbero essere fonte di contaminazione.

Il Gruppo incentiva il recupero dei rifiuti non solo diretti ma anche da parte dei propri appaltatori per favorire un approccio sempre più circolare e sostenibile.

Sul tema dell'economia circolare sono stati identificati due impatti negativi: l'utilizzo di risorse non rinnovabili lungo la catena del valore e la distribuzione di smart meter caratterizzati da impiego di materiali non rinnovabili e limitata circolarità. Per far fronte a tali impatti, il Gruppo continua a sviluppare progetti di economia circolare e ha istituito un gruppo di lavoro inter-funzionale dedicato alla ricerca e implementazione delle possibili applicazioni, all'attivazione di percorsi partecipativi, allo scouting e alla raccolta di idee innovative da parte di partners e fornitori.

Nei flussi di risorse in entrata, prodotti e materiali sono monitorati tramite gli acquisti diretti e indiretti dei propri appaltatori; per quanto riguarda le risorse in uscita, oltre alla gestione dei rifiuti, Italgas considera come prodotto di propria competenza lo smart meter Nimbus sviluppato in coerenza con approcci di ecodesign finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita, come descritto nelle sezioni successive.

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-1, MDR – P)

La Politica per la Salute e Sicurezza, l'Ambiente, la Qualità e l'Energia (Politica HSEQE) del Gruppo prevede l'adozione di un sistema di gestione integrato per la qualità, per la salute e sicurezza sul lavoro, per l'ambiente e l'energia, in conformità alle normative vigenti in materia, al contratto collettivo nazionale del lavoro e agli standard internazionali di riferimento[102].

[101] Si specifica che, per quanto concerne i dati di bilancio economico-finanziari riportati nelle apposite sezioni del documento, non sono presenti considerazioni relative al prezzo del carbonio.

[102] Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Italgas".

Gli IRO relativi alla gestione dei rifiuti e all'economia circolare sono disciplinati e da tale politica che contiene indicazioni specifiche anche relative alla waste hierarchy, alla riduzione dell'impiego di materiali vergini nelle proprie attività a favore di materiali riciclati ed eco-sostenibili, alla promozione del riuso e all'uso efficiente delle risorse idriche.

Attraverso tale Politica, Italgas applica i principi fondamentali richiamati dal Global Compact delle Nazioni Unite e dalla Oil and Gas Methane Partnership 2.0 (OGMP 2.0), l'iniziativa di punta per il settore Oil and Gas del Programma della Nazioni Unite sull'Ambiente.

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse (E5-2, MDR – A, MDR – M)

La corretta gestione dei rifiuti e delle relative filiere consente di ottenere il massimo rendimento in termini di riciclo e/o trattamento; in un'ottica di economia circolare, ciò significa massimizzare l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, riducendo al minimo gli scarti.

Il perimetro dell'attività di gestione dei rifiuti comprende tutte le società del perimetro di consolidamento.

Il piano d'azione e il monitoraggio degli indicatori relativi alla gestione dei rifiuti (tra i quali la percentuale di rifiuti inviati a recupero, intesi come quantità dei rifiuti recuperati/quantità dei rifiuti prodotti, sia prodotti dal Gruppo, sia dai propri appaltatori), vengono rendicontati mensilmente e discussi durante le Sustainability Business Review con l'Amministratore Delegato del Gruppo e gli Amministratori Delegati delle aziende controllate.

Le risorse finanziarie future allocate per la gestione della tematica e il raggiungimento degli obiettivi sono pari a circa 5,7 milioni di euro per il periodo 2026-2031[103]. Nel 2025 oltre 950 mila euro sono stati spesi per il personale dedicato e a copertura dei contratti di smaltimento dei rifiuti prodotti dal Gruppo.

Tali OpEx sono indicati in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi" del Bilancio consolidato.

Obiettivi relativi all'uso delle risorse (E5-3, MDR – T)

Il Gruppo ha definito dei target per il recupero dei rifiuti, sulla base delle attività dirette e del coinvolgimento dei propri fornitori, in linea con la strategia delineata nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile.

TARGET	Perimetro del target	Target	Anno del target	Stato di avanzamento (2024)		Stato di avanzamento (2025)	
				%	Valore assoluto (ton)	%	Valore assoluto (ton)
Percentuale di recupero[104] dei rifiuti per il Gruppo Italgas e i suoi appaltatori	Gruppo[105]	96-99%	Target annuale	96,5	691.254,1	97,0[106]	792.635,0

I dati dei rifiuti prodotti dal Gruppo e degli appaltatori sono raccolti mediante gestionali dedicati (forniti anche agli appaltatori stessi) oppure, laddove non disponibili, ricorrendo alla rendicontazione tramite documenti di tracciabilità.

[103] L'importo stimato per gli anni successivi è basato sulle condizioni attuali (prezzi di gestione) e sul perimetro consolidato al 31/12/2025 e tiene conto del costo del personale.

[104] Per la definizione dei "rifiuti inviati a recupero" si faccia riferimento a quanto indicato nella Direttiva 2008/98/CE.

[105] I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate al 31 dicembre 2025 e ai suoi appaltatori.

[106] Sono esclusi i rifiuti gestiti dagli appaltatori di ex 2i Rete Gas del periodo aprile-giugno 2025.

Azioni e risorse relative all'economia circolare (E5-2, MDR – A, MDR-M)

Il progetto Nimbus

Un esempio virtuoso di come il Gruppo promuove l'economia circolare riguarda lo sviluppo del contatore Nimbus, lanciato a fine 2023, testato in campo nel 2024 con l'installazione di 20.000 pezzi (prototipi o preserie) e la cui produzione in serie è iniziata a settembre 2025. Progettato per essere compatibile con i blend di idrogeno (fino al 23%) e per migliorare le prestazioni e garantire la sicurezza. Nimbus è stato realizzato secondo i principi dell'eco-design, grazie all'utilizzo di materiali riciclati, e la progettazione modulare delle componenti che favorisce la riparazione e l'allungamento della vita del prodotto.

La versione di serie del contatore Nimbus si caratterizza per l'utilizzo di materiali plastici riciclati pari al 60%.

Nel 2025 sono stati sostenuti investimenti e costi relativi ad attività tecniche ed evolutive sul prodotto, comprendenti la progettazione, l'ingegnerizzazione e la prototipazione di soluzioni innovative, l'acquisto di strumenti di laboratorio e la realizzazione di prove su Nimbus, svolte in collaborazione con aziende e università. Per le evoluzioni tecnologiche attese sul contatore, si prevedono ulteriori attività di sviluppo con investimenti anche negli anni successivi al 2025. Per il raggiungimento di più di 6 milioni di Nimbus installati entro il 2031, come previsto a Piano, si prevedono investimenti e costi per lo sviluppo e l'installazione dei dispositivi pari a circa 610 milioni di euro nel periodo 2026-2031.

Azioni e risorse relative all'economia circolare (E5-2, MDR – A)

Altre iniziative di economia circolare

In linea con i quattro principi cardine dell'economia circolare: eco-efficienza, ri-utilizzo, recupero, riciclabilità, il Gruppo si è dato l'obiettivo di ripensare i processi aziendali e i materiali utilizzati, sostituendoli o integrandoli con alternative più sostenibili. In collaborazione con i fornitori strategici sono state sviluppate sinergie e buone pratiche, come il progetto "cantiere green" e l'iniziativa "Materiale Unico", finalizzata a ottimizzare la gestione dei materiali di riempimento nei cantieri, semplificando la logistica e riducendo costi ed emissioni. Ulteriori azioni di economia circolare includono il riutilizzo di terre e rocce da scavo, favorito da specifiche clausole ambientali nei contratti, e il progetto di digitalizzazione dei DPI, che integra la tracciabilità dei dispositivi con una filiera di recupero e riutilizzo dei materiali dismessi.

Obiettivi relativi all'economia circolare (E5-3, MDR – T)

Per la promozione dell'economia circolare e l'utilizzo di materiali riciclati, il Gruppo ha definito un target relativo all'adozione di Nimbus.

TARGET	Perimetro del target	Anno base	Target	Anno del target	Stato di avanzamento (2024)		Stato di avanzamento (2025)	
					%	Valore assoluto (ton)	%	Valore assoluto (ton)
Oltre 6 milioni di contatori smart "Nimbus" installati, progettati secondo i criteri di «Design for environment», entro il 2030	Gruppo[107]	2025	6 milioni	2030	n.d. (progetto avviato a partire dal 2025)		0,8%	49.399

Il target è definito sulla base del numero dei contatori da sostituire per anzianità di prodotto e tecnologie di comunicazione (GPRS) ed è di natura volontaria.

[107] Il target si riferisce al perimetro delle società del Gruppo consolidate al 31 dicembre 2025.

Flussi di risorse in entrata (E5 – 4)

Per il 2025 sono stati analizzati i flussi di risorse in entrata mediante l'analisi dei principali volumi di prodotti (compresi gli imballaggi) e materiali utilizzati per le attività operative del Gruppo.

I dati sono stati raccolti mediante i gestionali utilizzati sia per gli acquisti diretti di materiale sia per i materiali acquistati da parte delle imprese appaltatrici per l'esecuzione dei lavori, sulla base del modello di procurement presente nelle diverse società[108]. Per tali prodotti si è proceduto a calcolare il peso e a suddividere i materiali in categorie (metalli, plastica, materiale elettronico, altro).

Il totale delle risorse in entrata ammonta a 8.139 tonnellate composte da metalli (53% - principalmente carpenteria e tubazioni in acciaio, seguito da carpenteria in alluminio), plastica (42% - principalmente tubi in polietilene) e in via residuale da materiale elettronico (3% - batterie, circuiti stampati, display) e altri materiali (2% - legno e carta da imballaggio). Sono state inoltre utilizzate 37 tonnellate di plastica riciclata[109] nei circa 90.000 Nimbus consegnati nel 2025 (circa l'1% sul peso totale della plastica acquistata), un dato che conferma il trend positivo (0,2% nel 2024) e la volontà del Gruppo di dare un peso sempre maggiore all'impiego di Plastica Seconda Vita come materia prima dei prodotti acquistati.

Flussi di risorse in uscita (E5 – 5)

Prodotti e materiali

Lo smart meter Nimbus costituisce l'unico prodotto di cui il Gruppo è proprietario.

Le sue dimensioni ridotte riducono gli impatti logistici, semplificando lo stoccaggio in magazzino, il trasporto e l'installazione sul campo. La vita utile di Nimbus è stimata essere maggiore del 50% rispetto ai contatori ad oggi già installati in Italgas ed è stato disegnato e progettato con un target di "mean time to failure" di 19 anni, ben superiore alla vita utile di 15 anni definita dalle norme di riferimento.

Il design modulare distingue un'area dedicata alla metrologia e una dedicata principalmente alle funzioni di comunicazione favorendo una gestione più semplice e sostenibile delle operazioni di smaltimento del prodotto.

Flussi di risorse in uscita (E5 – 5)

Rifiuti

Nel 2025 i rifiuti derivanti dalle attività del Gruppo sono stati pari a 994,8 tonnellate. I rifiuti pericolosi ammontano a 11,3 tonnellate e i non pericolosi a 983,5 tonnellate (che corrisponde al 98,9% dei rifiuti prodotti).

Il valore complessivo dei rifiuti inviati a recupero o smaltimento ammonta a 1010,3 tonnellate (il valore supera il dato dei rifiuti totali prodotti in quanto è comprensivo delle giacenze del 2024 gestite durante l'anno 2025), composti prevalentemente da contatori elettronici, oggetto della campagna di sostituzione massiva. Sono stati gestiti a recupero 984,8 tonnellate[110] pari al 97,5% dei rifiuti prodotti dal Gruppo e a smaltimento 25,5 tonnellate di rifiuti.

	2024		2025	
	Pericolosi (ton)	Non pericolosi (ton)	Pericolosi (ton)	Non pericolosi (ton)
Incenerimento	0,0	0,0	0,0	0,0
Smaltimento in discarica	0,0	4,9	0,0	0,5
Altre operazioni di smaltimento	6,3	1,4	0,7	24,3

Rifiuti non riciclati	2024		2025	
	%	Valore assoluto (ton)	%	Valore assoluto (ton)
	1,6%	12,6	2,5	25,5

[108] L'analisi ha considerato l'80% delle principali categorie di materiale che rappresentano circa il 91% del valore acquistato nel periodo di riferimento.

[109] Sulla base della scheda di prodotto fornita dal produttore.

[110] Di cui 10,1 ton classificate come rifiuti pericolosi e le restanti 974,7 ton non pericolosi; tutti i rifiuti inviati a recupero sono stati gestiti secondo modalità differenti da riutilizzo e riciclaggio (altre operazioni di recupero).

I dati indicati sono dati effettivi (e non stimati) estratti sulla base dei documenti di tracciabilità. I principali tipi di rifiuti prodotti riguardano: apparecchiature dismesse, inclusi i contatori (circa l'85% per il perimetro italiano), carta, ferro e acciaio, metalli misti. Non sono presenti rifiuti radioattivi. Lo smaltimento dei rifiuti rappresenta l'ultima opzione nella gerarchia dei rifiuti, questa attività è necessaria nonché obbligatoria solo quando la caratterizzazione dei rifiuti non evidenzia alcuna possibilità di recupero (a causa della natura del rifiuto).

A partire dal 2024 Italgas ha siglato un protocollo di collaborazione con il Centro di Coordinamento RAEE, l'organismo centrale che si occupa di ottimizzare raccolta, ritiro e gestione di tali rifiuti su scala nazionale. L'iniziativa consente a Italgas di fruire del servizio di ritiro dei RAEE da parte dei sistemi collettivi consorziati del CdC RAEE e di smaltire - recuperando e riciclando i principali componenti e materiali - circa 200.000 contatori che vengono sostituiti in media ogni anno. L'accordo genera benefici lungo l'intera filiera, assicurando la tracciabilità e il corretto trattamento dei flussi di rifiuti e contribuendo al contrasto della loro dispersione. Grazie a tale iniziativa nel 2025 sono stati ritirati dal consorzio 132.356 smart meter gestiti direttamente dal Gruppo, corrispondenti a circa 265 tonnellate e 208.870 smart meter (circa 418 tons) gestiti dalle imprese appaltatrici.

Perdite idriche

Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti (MDR-P)

Attraverso la Politica sulla gestione del servizio idrico, l'azienda ribadisce il proprio impegno nell'integrare le sfide e le opportunità legate alla gestione idrica all'interno della strategia aziendale, facendo leva sulle competenze sviluppate per l'innovazione e digitalizzazione dell'infrastruttura di distribuzione del gas.

Il Gruppo attribuisce un'importanza centrale alla resilienza delle proprie infrastrutture per il servizio idrico, per garantire la continuità e la sostenibilità delle proprie attività, anche a fronte del cambiamento climatico. Gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla gestione idrica integrata vengono costantemente analizzati e monitorati per fronteggiare eventuali minacce che possano compromettere l'integrità delle infrastrutture e la qualità dell'acqua.

L'impegno del Gruppo per una gestione consapevole della risorsa idrica è supportato da:

- investimenti volti al potenziamento, sostituzione e/o adeguamento delle reti ammalorate e degli impianti per il servizio idrico, distrettualizzazione, monitoraggio in continuo e interventi di manutenzione proattiva al fine di ridurre perdite idriche, potenziali guasti e migliorare la qualità del servizio;
- implementazione di azioni mirate a garantire un continuo miglioramento della qualità dell'acqua distribuita e depurata con l'obiettivo di rispettare e superare gli standard di qualità fissati dalla normativa vigente a livello nazionale, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente attraverso un piano di campionamento e analisi, anche in continuo;
- digitalizzazione per abilitare la gestione remota degli impianti e della rete, consentendo non solo di migliorare il servizio offerto, ma anche di raccogliere dati in tempo reale per poter prioritizzare gli interventi futuri.

Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti, metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti, monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi (MDR-A, MDR-M, MDR-T)

Il Gruppo Italgas opera nel settore idrico attraverso la società Nepta S.p.A. In particolare, il perimetro di rendicontazione include la gestione di 5 comuni della Provincia di Caserta servendo oltre 29.000 utenti finali e Acqua Campania[111] che, attraverso l'Acquedotto della Campania Occidentale, serve indirettamente circa 3 milioni di abitanti. Le due società operano rispettivamente come distributore e grossista nell'ambito del servizio idrico.

[111] Società acquisita a partire dal 30 Gennaio 2024.

Il Gruppo ha previsto, nell'arco temporale del Piano Strategico 2025-2031, azioni definite per migliorare l'efficienza operativa e raggiungere i target aziendali di riduzione delle perdite idriche.

In particolare, per le società oggetto di rendicontazione, si prevedono i seguenti interventi:
- la sostituzione massiva di tubazioni e connessioni, per modernizzare la rete e migliorare la resilienza;
- la digitalizzazione e automazione del 100% della rete e degli impianti, fondamentale per ottimizzare la gestione e raccogliere dati in tempo reale, anche attraverso l'installazione di smart meter per i processi di misurazione e fatturazione;
- l'implementazione del telecontrollo per tutti i segnali provenienti dagli strumenti in campo, cui sarà collegato un sistema di controllo avanzato per la gestione dei processi da remoto;
- la realizzazione di una sala di controllo centralizzata, dotata di tecnologie avanzate come il rilevamento delle perdite tramite intelligenza artificiale, manutenzione intelligente e analisi dei dati, per migliorare il monitoraggio e ridurre le inefficienze.

Nel corso del 2025 le azioni completate da Nepta sono:
- l'installazione di idrovalvole per la gestione ottimale della pressione in rete, grazie anche alla presenza di sensori di monitorabili da remoto e in continuo;
- la sostituzione massiva del parco contatori di utenza con smart-meter di ultima generazione, raggiungendo la quota di 85% degli utenti attivi;
- l'avvio di progetti di ricerca perdite tramite tecnologia noise logger e di efficientamento dei distretti realizzati, nonché il rilievo e la digitalizzazione dell'intera rete in gestione.

Inoltre, per Acqua Campania, nel 2025 è stata completata l'installazione delle periferiche per il trasferimento al telecontrollo delle portate erogate ai clienti all'ingrosso e ulteriori misuratori di portata lungo linea per poter ampliare la distrettualizzazione della rete idrica gestita.

Per ottemperare all'impegno delineato nella Politica sulla gestione della risorsa idrica, il Gruppo ha adottato dei target sfidanti di medio e di lungo periodo volti alla graduale riduzione delle perdite idriche lungo la propria rete a partire dal 2023 (anno base) in accordo con quanto espresso nel Piano Strategico 2025-2031. I target sono applicabili a tutte le società idriche del Gruppo Italgas (comprese Siciliacque e Acqualatina) distinti per settori di distribuzione e trasporto[112].

In particolare, per le sole società all'interno del perimetro di rendicontazione della Dichiarazione Consolidata di sostenibilità, in linea con i target di Gruppo di cui sopra, è prevista una riduzione delle perdite idriche (M1b)[113] dal 2,9% del 2023 al 2,0% del 2027 per Acqua Campania e dal 62% del 2023 al 29% del 2031 per Nepta.

Le performance del 2025 registrano perdite idriche per Acqua Campania pari a 2,6%, con valori in linea con i dati dell'anno precedente e del 61,5% per Nepta (60,4% nel 2024).

Il Piano Strategico prevede per Acqua Campania circa 8,2 milioni di euro nel periodo il 2025-2027 e per Nepta circa 45,6 milioni di euro nell'orizzonte temporale 2025-2031. In particolare, per l'anno 2025 gli investimenti strettamente dedicati alla riduzione perdite idriche su Acqua Campania e per le manutenzioni straordinarie sono stati di 2,5 milioni di euro; su Nepta sono stati effettuati circa 2 milioni di euro di CapEx per la riduzione perdite sulla rete gestita dalla società. I CapEx finalizzati alla riduzione delle perdite idriche sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 13 "Immobili, impianti e macchinari" e 14 "Attività immateriali" del Bilancio consolidato.

[112] Per il settore idrico, il Gruppo si è dotato di specifici obiettivi di riduzione delle perdite idriche al 6% nel trasporto e al 30% nella distribuzione al 2030 rispetto alla baseline 2023. Baseline 2023 per il trasporto (Siciliacque): 16,5%, per la distribuzione (Acqualatina e Nepta): 73,7% (aggregate attraverso la media ponderata delle perdite). I target sono stati elaborati internamente al Gruppo Italgas e non sono stati coinvolti stakeholders esterni nel processo di validazione.

[113] In accordo con quanto stabilito da ARERA le perdite idriche vengono misurate attraverso l'indicatore M1b (%), definito come rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato. I volumi fatturati, utili al calcolo delle perdite idriche totali, sono parzialmente soggetti a stima così come previsto da ARERA.

7.3 Informazioni sociali

S1 Forza lavoro propria

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi (ESRS 2 SBM-2)

Il Gruppo Italgas pone grande attenzione agli interessi, ai diritti e alle opinioni delle risorse che fanno parte del proprio personale, considerandoli elementi fondamentali nella definizione della strategia aziendale e del modello di business. Questo impegno si concretizza con la formalizzazione e l'aggiornamento delle policy interne e del Codice Etico, in linea con le Direttive OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e con l'obiettivo di promuovere il rispetto e la tutela dei diritti umani. L'azienda si impegna a garantire pari opportunità, assicurare condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e favorire un ambiente inclusivo e rispettoso.

Il Gruppo conduce regolarmente indagini di clima, coinvolgendo l'intero personale per dare voce ai dipendenti e favorire un miglioramento continuo. I risultati vengono condivisi sia con la leadership aziendale, per individuare aree di eccellenza e opportunità di miglioramento, sia con l'intero personale. L' approccio di ascolto attivo consente di mettere in atto azioni concrete e mirate per migliorare il benessere e la soddisfazione dei dipendenti, integrando le loro opinioni e necessità nel processo decisionale aziendale.

La descrizione dei lavoratori dipendenti e non dipendenti coinvolti è rappresentata nell'analisi dei singoli impatti (ESRS 2 – SBM 3).

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)

Italgas riconosce che gli impatti effettivi e potenziali sui propri lavoratori, di seguito riportati, sono strettamente connessi alla sua strategia e modello di business. Sebbene la probabilità di episodi di mancato rispetto dei diritti umani, della diversità e delle pari opportunità sia estremamente bassa, non si può escludere del tutto il verificarsi di eventi isolati che potrebbero compromettere questi principi.

Impatti negativi

Mancato rispetto dei diritti umani nella propria forza lavoro

Le attività dirette del Gruppo potrebbero potenzialmente esporre la propria forza lavoro a eventuali violazioni dei diritti umani, legate a pratiche non conformi agli standard internazionali in materia di condizioni e orari di lavoro, sicurezza occupazionale, retribuzioni adeguate, libertà di associazione, contrattazione collettiva e dialogo sociale, lavoro forzato e minorile.

Il Gruppo, operando in Italia e in Grecia, si colloca in contesti ampiamente regolati dal punto di vista normativo relativamente al rispetto dei diritti umani dei lavoratori. I lavoratori, come verrà illustrato di seguito, sono tutelati dalla contrattazione collettiva nazionale che determina, mediante accordo tra l'azienda e le organizzazioni sindacali, le condizioni di lavoro in termini di retribuzione, orari di lavoro, ferie e permessi ecc. e dalle misure integrative volte alla promozione del benessere e allo sviluppo del dipendente. Inoltre, Italgas ha implementato un sistema di compliance interna che consente la verifica del rispetto della normativa vigente nonché delle procedure interne.

Tipologia di lavoratori coinvolti: tutti i lavoratori, compresi coloro che operano in somministrazione o come collaboratori. Nessuna delle attività svolte è esposta al rischio di lavoro forzato o minorile in nessuna delle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Anche nei casi di assunzione con contratto di apprendistato professionalizzante la selezione prevede il compimento della maggiore età.

Mancato rispetto delle diversità e delle pari opportunità nella propria forza lavoro

Le dinamiche organizzative e operative delle attività dirette del Gruppo potrebbero influire negativamente sul rispetto delle diversità e delle pari opportunità della propria forza lavoro limitando l'inclusione di profili eterogenei, la valorizzazione delle competenze individuali e il pieno sviluppo professionale di tutti i lavoratori. Questi impatti potrebbero derivare dalla struttura organizzativa e dalle necessità operative del Gruppo.

Tipi di lavoratori coinvolti: ruoli tecnici e operativi, lavoratori vulnerabili come persone con disabilità/soggetti fragili o persone che fruiscano di congedi di lungo periodo.

Mancata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti

Le attività operative dirette del Gruppo potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. L'utilizzo di attrezzature complesse e macchinari potenzialmente pericolosi, se non adeguatamente gestiti attraverso dispositivi di protezione, formazione specifica e protocolli di sicurezza, potrebbe esporre i dipendenti al rischio di incidenti gravi o potenzialmente letali. Gli impatti strettamente legati alla natura operativa del business del Gruppo riguardano principalmente rischi collegati alla guida dei mezzi operativi, rischi legati alle attività di messa in gas e utilizzo di gas (incendio ed esplosione), rischi di attività in prossimità di scavi (caduta nello scavo), lavori in spazi confinati o in quota, operazioni di sollevamento.

Tipi di lavoratori coinvolti: operai specializzati che eseguono attività sul campo.

Per quanto concerne la mancata tutela di salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti, gli eventi verificatisi nel 2025 sono ascrivibili principalmente a:

- svolgimento di attività che per il Gruppo sono considerate "ad alto rischio" (es. movimentazione veicoli, operazioni di sollevamento, lavori di scavo),
- eventi avvenuti mentre il dipendente era alla guida del mezzo aziendale,

mentre riguardano in via residuale situazioni avvenute in ambito di processo lavorativo, relative dunque a singoli episodi. Tutti gli eventi sono stati oggetto di analisi sistemiche volte a individuare le cause e definire azioni correttive che sono state tempestivamente attivate per evitare il ripetersi di infortuni analoghi.

Impatti positivi

Contributo al benessere dei dipendenti tramite l'attuazione di iniziative e misure di welfare

Il Gruppo implementa misure di welfare mirate al benessere dei dipendenti, valorizza l'equilibrio tra lavoro e vita privata e favorisce un ambiente di lavoro inclusivo e accogliente.

Tipi di lavoratori coinvolti: tutti i dipendenti e i loro familiari.

Nell'identificazione degli impatti sui lavoratori, il Gruppo individua le tipologie di persone che potrebbero essere maggiormente impattate a causa di particolari caratteristiche personali. In particolare, le persone soggette a carichi di cura, persone con disabilità, genitori o soggetti fragili, persone appartenenti a minoranze etniche e culturali che potrebbero essere più suscettibili a impatti significativi.

Aumento della professionalità e preparazione dei dipendenti tramite sviluppo di competenze upskilling e reskilling

L'attività formativa in Italgas è strettamente connessa alla strategia aziendale e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della stessa. La formazione è uno strumento essenziale per favorire l'adozione e l'integrazione di tecnologie innovative, in particolare legate all'Intelligenza Artificiale, supportando il processo di trasformazione digitale dell'azienda. I dipendenti vengono sensibilizzati sull'importanza della sostenibilità ambientale e sociale, viene favorita l'adozione di pratiche operative che riducono l'impatto ambientale rafforzando così l'impegno del Gruppo in una transizione energetica responsabile e sostenibile.

Le attività di formazione sono importanti per l'integrazione delle nuove società acquisite, poiché garantiscono un allineamento culturale e professionale con il modello di business di Italgas, basato su efficienza, innovazione e orientamento ai risultati. Questo approccio contribuisce a creare un ambiente di lavoro più sicuro, inclusivo e stimolante, capace di attrarre e trattenere i migliori talenti.

Tipi di lavoratori coinvolti: tutti i dipendenti.

Non sono presenti rischi e/o opportunità finanziarie rilevanti per il Gruppo derivanti dagli impatti e dalle dipendenze in termini di forza lavoro propria.

La strategia di transizione energetica del Gruppo può avere come potenziali impatti negativi l'inadeguatezza eventuale delle competenze della forza lavoro a causa dell'evoluzione del modello di business con l'introduzione di gas verdi e altri nuovi o differenti processi operativi (ad esempio a seguito della digitalizzazione degli stessi).

Il Gruppo sta gestendo questi rischi in modo proattivo sviluppando programmi di reskilling e upskilling per dotare il personale delle competenze necessarie.

Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1, MDR-P)

Il Gruppo presidia gli impatti, rischi e opportunità materiali relativi alla forza lavoro propria attraverso un sistema strutturato di politiche aziendali, tra cui la Politica sui Diritti Umani, la Politica sui Diritti del Lavoro e le Pratiche Occupazionali, la Politica di Diversità, Parità di genere e Inclusione, la Politica HSEQE (Health, Safety, Environment, Quality, Energy Efficiency) e il Codice Etico (di quest'ultimo si veda quanto illustrato nel DR G1-1 e G1-3).

Le Politiche del Gruppo sono sviluppate in conformità ai Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e ai Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani, si inseriscono nel quadro della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO, delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

La **Politica sui Diritti Umani** promuove il rispetto dei diritti fondamentali, garantendo occupazione sicura, condizioni di lavoro eque, orario di lavoro conforme alle normative, salari adeguati, salute e sicurezza, dialogo sociale, libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, nonché la contrattazione collettiva e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. La Politica vieta il lavoro minorile, il lavoro forzato e la tratta di esseri umani.

La **Politica sui Diritti del Lavoro e le Pratiche Occupazionali** rafforza il presidio sulle condizioni di impiego, disciplinando equità retributiva, orario di lavoro, salute e sicurezza, non discriminazione, libertà di associazione e contrasto a ogni forma di abuso o sfruttamento.

La **Politica di Diversità, Parità di genere, Inclusione, Prevenzione delle discriminazioni e Tutela della Dignità del Personale**, emessa di concerto con il Comitato Guida per la Certificazione UNI PDR 125/2022, promuove la parità di trattamento e di opportunità per tutti, la parità di genere e la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore, la diversità e l'inclusione. La Politica prevede azioni positive a favore di categorie di lavoratori vulnerabili, tra cui persone con disabilità, lavoratori appartenenti a minoranze, lavoratori più anziani, giovani, persone in condizioni di fragilità e altri gruppi potenzialmente esposti a discriminazione, sostenendo al contempo la formazione e lo sviluppo delle competenze e misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro.

La **Politica HSEQE** assicura ambienti di lavoro sicuri e salubri attraverso la prevenzione degli infortuni, la riduzione dei rischi occupazionali, la formazione continua e il monitoraggio delle performance di salute e sicurezza.

L'attuazione delle politiche è supportata da procedure operative, audit periodici, autovalutazioni e meccanismi di segnalazione anonima che garantiscono misure di rimedio in caso di impatti negativi sui diritti umani e fenomeni di discriminazione come molestie, violenza e mobbing.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2)

Il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti avviene attraverso il dialogo con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori come previsto dal Protocollo di Relazioni Industriali.

Nel 2025, il Gruppo Italgas ha garantito un coinvolgimento strutturato delle Organizzazioni Sindacali (OO.SS). attraverso diverse fasi del processo decisionale, sia in Italia che in Grecia e durante il processo di acquisizione e fusione con 2i Rete Gas. Il tipo di coinvolgimento include consultazioni, negoziazioni e il dialogo sviluppato all'interno delle istituzioni paritetiche aziendali (es. Istituzione Paritetica Aziendale - per lo Smart Working e la Formazione). La frequenza è stata elevata, con n. 128 incontri in Italia (n. 50 a livello nazionale e 78 a livello locale) e n. 7 in Grecia, dimostrando un impegno costante e capillare nella partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori.

In funzione degli argomenti trattati una volta l'anno, è previsto un incontro tra le Segreterie Generali delle OO.SS. e l'Amministratore Delegato e il Direttore People Innovation & Technology.

L'istituzione di organi paritetici nonché l'istituzione del Comitato di Coordinamento delle RSU, favorisce un confronto continuo, permettendo al Gruppo di raccogliere direttamente le istanze dei dipendenti e trasformarle in azioni concrete. Nel 2025 il confronto si è consolidato anche rispetto alle tematiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro con i componenti del Comitato di Coordinamento RLS.

Gli accordi sindacali stipulati non sono semplici strumenti formali, ma veri e propri motori di cambiamento che consentono a Italgas di mantenere un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo e attento alle prospettive dei propri dipendenti, rafforzando al contempo il dialogo sociale come valore fondamentale del Gruppo.

Particolare attenzione viene prestata anche all'identificazione di eventuali gruppi vulnerabili: ad esempio caregiver (neo-genitori o dipendenti che assistono genitori anziani o familiari con disabilità o bambini con particolari necessità legate all'apprendimento), persone con proble-

matiche di salute, categorie protette, vittime di violenza di genere, dipendenti per cui venga accertato lo stato di tossicodipendenza o alcool dipendenza, lavoratori stranieri non appartenenti alla UE.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni (S1-3)

Il Gruppo adotta un approccio responsabile nella gestione dei rimedi per eventuali impatti negativi materiali sui propri dipendenti causati o a cui ha contribuito. Il processo di rimedio include la valutazione dell'impatto, il dialogo con i lavoratori interessati, la definizione di azioni correttive e, ove opportuno, l'eventuale coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Tali attività sono volte a garantire che le misure adottate rispondano efficacemente alle esigenze dei lavoratori colpiti.

Il Gruppo ha implementato una Procedura Segnalazioni che - tramite il canale di whistleblowing - consente ai lavoratori propri di sollevare direttamente preoccupazioni o esigenze legate a presunte irregolarità: ad esempio condizioni di lavoro, discriminazione, violazione di diritti umani, sicurezza. In caso di segnalazioni, vengono adottate azioni correttive appropriate, che possono includere interventi gestionali o misure disciplinari nei confronti dei dipendenti coinvolti. Per una descrizione completa del canale si faccia riferimento al DR G1-1.

Italgas promuove la conoscenza sul canale segnalazioni mettendo a disposizione di tutti i dipendenti del Gruppo dei corsi online obbligatori sulla normativa whistleblowing e sulle modalità per segnalare, in modo riservato, eventuali comportamenti illeciti o non etici. Al fine di valutare la consapevolezza di tale strumento vengono monitorati i livelli di partecipazione ai corsi. Attualmente, Italgas non ha un processo strutturato per valutare il livello di fiducia dei lavoratori propri su questi canali.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro (S1-4)

Il Gruppo adotta un ampio ventaglio di iniziative mirate a gestire in modo efficace le principali tematiche legate ai diritti umani, alla diversità, alle pari opportunità e alla salute e sicurezza. Parallelamente, si impegna a rafforzare e promuovere le competenze dei dipendenti, oltre a migliorare continuamente le proprie politiche di welfare. L'efficacia delle azioni poste in essere con la mitigazione degli impatti negativi è monitorata mediante i target previsti per ogni impatto.

Presidiare il rispetto dei diritti umani

Il Gruppo ha sviluppato un processo di due diligence sui diritti umani atto a identificare, valutare e mitigare potenziali impatti e rischi legati ai diritti umani all'interno delle proprie attività e nelle relazioni di business, applicando procedure operative, audit, monitoraggio dei target e canali di segnalazione anonima. L'efficacia delle misure è verificata periodicamente e integrata con programmi di sensibilizzazione dei dipendenti.

Il Gruppo partecipa a iniziative internazionali, come il Business and Human Rights Accelerator dello UN Global Compact Network Italia, al fine di approfondire e confrontarsi con associazioni internazionali, peers e organizzazioni non governative sulle migliori pratiche di gestione dei rischi sui diritti umani.

Promuovere la managerialità al femminile e garantire un ambiente di lavoro in cui siano offerte pari opportunità, anche a livello salariale

Italgas conferma il proprio impegno sui temi di Diversity & Inclusion per migliorare l'inclusione, promuovere le pari opportunità, apprezzare il valore della diversità e valorizzare l'unicità delle persone in linea con gli obiettivi previsti dal Piano di Creazione di Valore Sostenibile. È stato avviato un programma di change management dedicato alla Diversity & Inclusion attraverso la realizzazione di iniziative diffuse di sensibilizzazione che, nel 2025, è culminato nell'identificazione di oltre 70 Ambassador Diversity & Inclusion, figure chiave del cambiamento che lavorano sui temi: Age & Culture, Disability, genere e orientamento affettivo-sessuale. Il percorso degli ambassador D&I è stato divulgato anche in Grecia, coinvolgendo persone distribuite sul territorio greco e appartenenti a diverse funzioni.

Italgas ha superato positivamente la verifica di mantenimento della certificazione Uni Pdr 125/2022 per due società del gruppo (Italgas Spa e Geoside) e si è associata a diverse organizzazioni per promuovere un modello di impresa inclusivo. Nel 2025, Italgas ha contribuito alla creazione dell'associazione *PARI - Insieme contro la violenza di genere,* come socio fondatore. Ha promosso numerose iniziative di formazione e divulgazione con il fine di sensibilizzare la popolazione aziendale sulle tematiche relative alla violenza di genere. Per sensibilizzare sul tema delle disabilità Italgas ha organizzato corsi e-learning di formazione per fornire gli strumenti necessari per rendere i documenti aziendali accessibili. Inoltre, ha introdotto un sistema di Total Reward per aumentare la consapevolezza sui propri elementi retributivi. Italgas monitora costantemente l'efficacia delle sue azioni attraverso la survey annuale "La tua voce conta" e altre survey mirate. Grazie ai feedback dei dipendenti, sono state attivate iniziative come gli Olympic Games, una giornata di sport

e condivisione e Open Gest, un'iniziativa rivolta a tutti i dipendenti di Italgas Reti, per tradurre la strategia aziendale nel lavoro quotidiano.

Promuovere il benessere dei dipendenti

Un Piano di Welfare con una vasta gamma di servizi e iniziative risponde alle diverse esigenze della popolazione dipendente, inclusi supporto alla famiglia, al reddito, alla salute e al benessere fisico, al tempo libero e alle quotidiane incombenze e si pone il target al 2030 del 90% dei dipendenti che ne usufruiscono.

Nel 2024 il piano Welfare è stato arricchito di nuove iniziative, tra cui: il servizio di Telemedicina, Coupon sanitari, gli eventi sportivi e workshop di empowerment per i genitori, oltre all'incremento dei giorni di smart working per genitori con figli fino ai 14 anni. Il congedo di paternità viene esteso, permettendo a tutti i neopapà di fruire di 5 giorni aggiuntivi di congedo di paternità, oltre ai 10 previsti attualmente per legge. Il Piano di Welfare offre supporto al reddito e al tempo libero (microcredito, convenzioni con istituti bancari, etc.), alla famiglia (rimborso asili nido, campus estivi, supporto allo studio), e alla salute e al benessere (prevenzione oncologica). I Welfare Day e i webinar rimangono un'importante occasione di condivisione e approfondimento per tutta la popolazione aziendale.

In un contesto normativo che non prevede specifiche disposizioni in materia, le società greche hanno scelto di intervenire in modo proattivo attraverso la contrattazione aziendale, introducendo politiche orientate al miglioramento dell'equilibrio tra vita privata e lavorativa e alla tutela del benessere delle persone. In questo ambito rientrano l'introduzione dello smart working a partire dal 2024 e l'attivazione di forme di copertura sanitaria.

Promuovere la salute e sicurezza dei dipendenti

Il Gruppo Italgas si impegna a garantire condizioni di lavoro sicure, puntando al *mantenimento di un indice combinato degli infortuni per dipendenti e contrattisti*[114] *inferiore a 0,15.*

Questo obiettivo viene perseguito attraverso attività di formazione dedicate, incontri di sensibilizzazione e momenti di confronto sulla sicurezza, promuovendo una cultura aziendale orientata alla prevenzione e alla protezione della salute dei lavoratori. Nel 2025 si sono tenuti incontri fra il management e i dipendenti per esaminare gli aspetti di tipo organizzativo e operativo con particolare focus sui temi di sicurezza.

Mensilmente vengono analizzati e condivisi con le direzioni i principali indicatori di sicurezza nell'ambito della Monthly Dashboard. Nel 2025 è proseguito ed è stato migliorato il progetto di monitoraggio delle condizioni di sicurezza nei cantieri con ispezioni costanti nel corso dell'anno su aspetti HSE ponendo particolare attenzione alle attività ad alto rischio che possono comportare infortuni. Nel Gruppo sono state effettuate 5.466 ispezioni in cantiere in Italia e 504 ispezioni in cantiere in Grecia.

In caso di infortuni o near miss di particolare rilevanza, vengono condivise con il management e gli enti HSE delle proprie società, le cause dell'evento e le principali azioni correttive da implementare al fine di evitare il ripetersi dell'evento in altre società del Gruppo.

Il piano di azione prevede il mantenimento delle azioni già intraprese con particolare focus sulla riduzione dell'indice combinato di infortuni e il potenziamento delle segnalazioni di azioni e condizioni insicure da parte dei lavoratori sull'app Safe4You, disponibile a tutti i lavoratori sull'intranet aziendale.

Azioni per rimediare a impatti materiali negativi attuali

Il Gruppo Italgas mette in atto diverse attività indirizzate alla minimizzazione degli eventi infortunistici dei propri dipendenti, come illustrato nel DR S1-4. Nel 2025, si riporta un aumento degli eventi infortunistici verificatisi nell'ambito delle attività lavorative di personale dipendente relativamente al perimetro italiano (si veda DR S1-14). Tutti gli eventi sono stati oggetto di analisi sistemiche volte a definire azioni correttive che sono state tempestivamente attivate per evitare il ripetersi di infortuni analoghi.

Sviluppo delle competenze digitali e valorizzazione delle risorse

Nel 2025 Italgas ha consolidato ulteriormente la propria strategia di sviluppo delle competenze attraverso IGAcademy, proseguendo in modo strutturato le iniziative di upskilling e reskilling. Sono state erogate complessivamente oltre *300.000 ore* di formazione, distribuite nei tre pilastri del modello IGAcademy: "Excellence", "People" e "Innovation".

L'offerta formativa ha incluso corsi tecnici su situazioni di emergenza, tecnologie innovative (come Picarro, MadFlex, 3D Asset Mapping), distribuzione gas e pronto intervento; percorsi in collaborazione con la POLIMI Graduate School of Management su project management con certificazioni e open badge; contenuti su tematiche commerciali, gestione reclami, aspetti contabili e patrimoniali e sostenibilità insieme ai Sustainability Ambassador. Sono prose-

[114] Ottenuto dal prodotto dell'indice di frequenza degli infortuni, espresso in numero degli infortuni verificati per ogni milione di ore lavorate, per l'indice di gravità, espresso in numero di giorni di assenza su migliaia di ore lavorate.

guiti i programmi HSE e Compliance, incluse le iniziative su GDPR, whistleblowing e anticorruzione.

Il programma *WeSpeak* ha erogato formazione linguistica in inglese e greco, mentre *WeTrain* ha coinvolto oltre cento docenti interni in workshop dedicati alle tecniche di facilitazione.

Le piattaforme digitali hanno continuato a trasformare l'apprendimento in chiave "pull", favorendo autonomia e proattività. Iniziative di gamification come *FantAcademy* hanno incrementato l'engagement, mentre la disponibilità di contenuti on-demand ha favorito un accesso sempre più personalizzato e continuativo ai percorsi formativi. Nel 2025 si sono inoltre affermati nuovi programmi di edutainment e hackaton – *AI'm Ready*, *WeManageProjects* e *WeDesign* – che hanno accelerato la diffusione di competenze su analytics, intelligenza artificiale, project management e design thinking, con format ibridi, interattivi e orientati alla sperimentazione.

Un ruolo centrale è stato ricoperto dagli *IGTalks*: 10 appuntamenti aperti all'intera popolazione del Gruppo dedicati a Innovation, Finance e Sustainability, che hanno favorito una cultura condivisa su tecnologie emergenti, macrotrend di settore e transizione energetica.

Il 2025 è stato anche l'anno dell'integrazione con 2i Rete Gas, che ha visto un investimento straordinario in percorsi dedicati alle Operations: oltre 60.000 ore di formazione per il personale ex-2i (circa 30 ore a persona), di cui più di 30.000 ore in presenza, e oltre 20.000 ore di formazione HSE per 1.300 operatori di campo. Sono stati inoltre attivati 140 nuovi esperti a supporto operativo sul territorio.

L'integrazione è stata accompagnata dalla creazione di un unico *Learning Hub* digitale, con più di 20.000 accessi e oltre 300 interazioni con i due chatbot di supporto sviluppati con tecnologie GenAI. Grazie agli strumenti di intelligenza artificiale sono stati realizzati più di 70 video tutorial e webinar, per circa 20 ore complessive, dedicati all'utilizzo di applicativi e processi Italgas. Questo approccio ha reso disponibili materiali sempre aggiornati, on-demand e accessibili, potenziando la capacità di apprendimento just-in-time lungo tutto il percorso di integrazione.

Programmi di sviluppo personale e leadership:

- WeBecome: Development Center per valutazione e sviluppo competenze;
- WeGrow: Percorso di self-empowerment per Individual Contributor di potenziale;
- WeLead: Programma per neo-manager su sviluppo competenze manageriali;
- ElevaTeam: Percorsi per team di change management ed empowerment;
- 2Gether e Italgas Way: Percorsi di integrazione delle nuove Società del Gruppo;
- Coaching: Per rinforzo figure di responsabilità;
- Ispirare & Influenzare: Per people manager, mirato a ispirare e coinvolgere;
- Iniziativa & Decisionalità: Per people manager, finalizzato ad allenare la decisionalità in contesti complessi.

Collaborazioni nazionali e internazionali con SDA Bocconi, IESE, Headspring, Knauss e Innovit hanno continuato a rafforzare l'offerta su innovazione, leadership e gestione del cambiamento, con programmi certificati e visione globale. Italgas partecipa alle iniziative promosse dal network CDP, tra cui un Corporate MBA e diversi programmi di formazione executive realizzati in collaborazione con le migliori Business School italiane e internazionali. Tutte le azioni sopra descritte contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di formazione e sviluppo del Piano di Creazione di Valore Sostenibile. Le risorse finanziarie future allocate per la gestione della tematica e il raggiungimento degli obiettivi fanno riferimento complessivamente a circa 266 milioni di euro di CapEx e OpEx nel periodo di riferimento 2026-2031. Nel 2025, oltre 42 milioni di euro sono stati spesi in attività relative alla sicurezza dei dipendenti, nelle attività operative e nei cantieri, iniziative di welfare, D&I, sviluppo, formazione e selezione per le persone del Gruppo.

Tali CapEx sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 13 "Immobili, impianti e macchinari" e 14 "Attività immateriali" del Bilancio consolidato; gli OpEx invece sono indicati in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi" del Bilancio consolidato.

La Direzione People è responsabile dell'identificazione, monitoraggio e gestione degli impatti negativi, nonché della promozione di impatti positivi.

Il processo di identificazione delle azioni include la valutazione del rischio e l'analisi della conformità legislativa in merito alla gestione dei rapporti di lavoro nell'ambito del Gruppo. In caso di impatti negativi potenziali, Italgas utilizza audit interni, indagini di clima, canali di segnalazione per valutare la probabilità e la gravità degli impatti, mentre per gli impatti effettivi sono condotte approfondite istruttorie interne al fine di valutare l'implementazione di azioni nei confronti dei dipendenti e/o misure correttive.

Le azioni identificate sono selezionate in base alla loro adeguatezza nel contesto specifico e alla loro capacità di risolvere l'impatto in modo efficace, garantendo il rispetto degli standard aziendali e dei diritti dei lavoratori.

Per le aziende del Gruppo aventi sede in Italia e che operano nel settore della distribuzione di gas, oppure che controllano o sono controllate da una società di distribuzione di gas, il possibile impatto in termini di perdita

di mercato, ovvero, perdita di concessioni in uno o più Ambiti Territoriali Minimi (Atem), viene gestito applicando il meccanismo di tutela occupazionale previsto dalla normativa di settore (DM 21/04/2011), allocando i lavoratori correttamente nei vari Atem. Analogamente, anche per le aziende del settore idrico, nell'ambito delle gare aventi ad oggetto uno o più Ambiti Territoriali Ottimali, i bandi di gara per l'affidamento della concessione includono specifiche clausole sociali di salvaguardia relative al personale e alla tutela occupazionale. Più in generale, in ogni caso, laddove si dovessero verificare contrazioni o perdite di mercato, si applicano gli strumenti previsti dalla normativa nazionale vigente.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5, MDR-T, MDR-M)

Al fine di applicare i principi indicati nelle politiche concernenti i lavoratori del Gruppo sopra menzionate, Italgas ha stabilito appositi target in linea con la strategia delineata nel proprio Piano di Creazione di Valore Sostenibile.

TARGET	Perimetro del target[115]	Target	Anno del target	Stato di avanzamento (2024)	Stato di avanzamento (2025)
Indice combinato di infortunio per dipendenti e contrattisti (target minimo annuo)[116]	Gruppo	< 0.15	Target minimo annuale	0,034	0,073
Utilizzo dei servizi di welfare	Gruppo	> 90%	2030	81%	84%
Ore medie di formazione pro-capite erogate[117]	Gruppo	50 ore annue per dipendente	2031	45 ore	50 ore
Donne in ruoli di responsabilità[118]	Gruppo	33,5%	2031	28,8%	27%
Gender Equity Pay Gap[119]	Italia	3%	2030	7,5%	5,7%

I target mirano al miglioramento continuo della performance di Gruppo e non sono monitorati con riferimento ad uno specifico anno base ma rispetto al valore prefissato da raggiungere. Sulla base dei risultati derivanti dal monitoraggio della performance, sono valutate eventuali modifiche o punti di miglioramento alle politiche, iniziative e servizi messi in atto dall'azienda. Nel fissare gli indicatori di redditività, produttività e sostenibilità che stanno alla base del premio di risultato, il Gruppo Italgas coinvolge i dipendenti attraverso le rappresentanze sindacali, discutendo e condividendo i punti di miglioramento e fissandone i termini di valutazione. Tramite l'indagine di clima, vengono raccolte le opinioni e il percepito dei dipendenti rispetto a varie aree, tra cui le performance e gli obiettivi del Gruppo, contribuendo a identificare aree di eccellenza e di miglioramento.

[115] I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale al 31 dicembre 2025, eventuali eccezioni sono espressamente specificate nel documento.

[116] Misurato come prodotto dell'indice di frequenza (numero di infortuni per milione di ore lavorate) e dell'indice di gravità (numero di giorni di assenza per mille ore lavorate) degli infortuni registrati a livello di Gruppo e dei suoi contrattisti durante l'anno. Per il 2025 escluso il contributo di 2i Rete Gas con riferimento ai mesi aprile-giugno 2025.

[117] Il target è stato reso maggiormente sfidante in quanto il precedente, equivalente a 45 ore pro-capite, era già stato raggiunto nel 2024.

[118] Si riferisce alle donne in posizione da responsabile di unità organizzativa al 31.12.2025. Per donne in posizione di responsabilità si intendono le lavoratrici che ricoprono ruoli formalmente assegnati con funzioni di direzione, coordinamento o supervisione di persone, attività o processi.

[119] Calcolato come la variazione del rapporto medio tra la retribuzione annua lorda su base oraria delle donne e quella degli uomini per gruppi di dipendenti comparabili in base al peso organizzativo, riferito al perimetro italiano. Per il 2025 è escluso il personale proveniente da 2i Rete Gas. Tale indicatore è calcolato in maniera diversa dal "Gender Pay Gap", si veda S1-16.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (S1-6)

Nel 2025 si è registrata una crescita della popolazione aziendale del 46% rispetto al 2024 riconducibile prevalentemente all'acquisizione di 2i Rete Gas e alla conseguente integrazione del personale.

	Genere	Unità di misura	Paese	2024	2025
Dipendenti	M	*Headcount*	Italia e Grecia	3449	5081
	F	*Headcount*	Italia e Grecia	890	1262
	Altro	*headcount*	Italia e Grecia	0	0
	Non indicato	*headcount*	Italia e Grecia	0	0
N. Totale di dipendenti (headcount)				**4339**	**6343**
Dipendenti in Paesi con più di 50 dipendenti e che rappresentino almeno il 10% del totale dei dipendenti del Gruppo		*headcount*	Italia	3700	5630
		headcount	Grecia	639	713

Tipologia di contratto	Genere	Unità di misura	2024	2025
Dipendenti a contratto indeterminato	M	*headcount*	3296	4975
	F	*headcount*	859	1245
	Altro	*headcount*	0	0
	Non indicato	*headcount*	0	0
Dipendenti a contratto determinato	M	*headcount*	153	106
	F	*headcount*	31	17
	Altro	*headcount*	0	0
	Non indicato	*headcount*	0	0
Dipendenti con orario non garantito	M	*headcount*	0	0
	F	*headcount*	0	0
	Altro	*headcount*	0	0
	Non indicato	*headcount*	0	0
Dipendenti full-time	M	*headcount*	3440	5070
	F	*headcount*	855	1164
	Altro	*headcount*	0	0
	Non indicato	*headcount*	0	0
Dipendenti part-time	M	*headcount*	9	11
	F	*headcount*	35	98
	Altro	*headcount*	0	0
	Non indicato	*headcount*	0	0

Dipendenti in uscita	31.12.2024				31.12.2025			
	M	F	Altro	Non indicato	M	F	Altro	Non indicato
Dipendenti in uscita (n.)	273	55	0	0	294	64	0	0
di cui su base volontaria	96	30	0	0	84	40	0	0
Turnover rate (%)	7,92	6,18	0	0	5.79	5.07	0	0
Turnover rate volontario[120] (%)	2,78	3,37	0	0	1.65	3.17	0	0

[120] Indica la percentuale di dipendenti che hanno lasciato volontariamente l'azienda rispetto al totale della forza lavoro, ad esclusione dei pensionamenti.

Tipologia di contratto	Paese	Unità di misura	2024	2025
Dipendenti a contratto indeterminato	Italia	*headcount*	3589	5555
	Grecia	*headcount*	566	665
Dipendenti a contratto determinato	Italia	*headcount*	111	75
	Grecia	*headcount*	73	48
Dipendenti con orario non garantito	Italia	*headcount*	0	0
	Grecia	*headcount*	0	0
Dipendenti full-time	Italia	*headcount*	3656	5521
	Grecia	*headcount*	639	713
Dipendenti part-time	Italia	*headcount*	44	109
	Grecia	*headcount*	0	0

Le informazioni quantitative sui dipendenti del Gruppo sono espresse in termini di headcount e si riferiscono ai dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Nel corso del 2025 sono state assunte dal mercato 261 persone in totale (166 in Italia e 95 in Grecia).

Si segnala che nella nota 28 del Bilancio consolidato relativa a totale costi e altri oneri operativi, alla sezione "Numero medio dei dipendenti", è indicato il numero più rappresentativo dei dipendenti del Gruppo Italgas, in linea con le richieste del DR S1-6.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa (S1-7)

Nel corso del 2025 il numero di lavoratori non dipendenti impiegati dal Gruppo Italgas si è significativamente ridotto, passando da 82 a 4 unità. Il ricorso ha riguardato prevalentemente personale somministrato nelle sedi italiane, mentre in Grecia non risultano più attivi contratti di service provision.

Lavoratori non-dipendenti	Unità di misura	2024	2025
N. Totale di lavoratori non-dipendenti all'interno della propria forza lavoro	*headcount*	82	4
N. Totale di lavoratori non-dipendenti all'interno della propria forza lavoro - lavoratori autonomi	*headcount*	0	0
N. Totale di lavoratori non-dipendenti all'interno della propria forza lavoro - lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale	*headcount*	82	4

Le informazioni sopra indicate sui lavoratori non-dipendenti sono espresse in termini di headcount e si riferiscono ai lavoratori non-dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale (S1-8)

Nel 2025 è proseguito l'impegno del Gruppo nel mantenere saldi i rapporti con le OO.SS., mirando all'attuazione del Protocollo di Relazioni Industriali.

Attraverso il dialogo sindacale, sono stati raggiunti importanti accordi su diversi temi, tra cui, a valle della fusione di 2I Rete Gas S.p.A. in Italgas Reti S.p.A., l'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi a livello dell'intero Gruppo Italgas (Italia) valorizzando l'apporto di entrambe le realtà societarie coinvolte nell'operazione su tutte le Società del Gruppo.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nell'approvare l'acquisizione di 2i Rete Gas, ha imposto la dismissione di alcune porzioni di concessione di distribuzione del gas metano: anche in questo caso il dialogo tra le Parti ha portato alla sottoscrizione di un accordo sindacale a tutela delle condizioni dei dipendenti ceduti ai nuovi acquirenti.

È proceduto il confronto sui temi dell'occupazione e della reinternalizzazione di attività fondamentali quali il servizio di pronto intervento in reperibilità, anche a seguito della profonda riorganizzazione territoriale dovuta alla fusione.

La trattativa sindacale si è incentrata anche su temi organizzativi, tra cui la riorganizzazione del Centro Integrato di Supervisione (CIS) e Centro Comando e Controllo Impianti e Reti Digitali (CIRD) a livello di Gruppo e la revisione degli accordi relativi al servizio di ricerca fughe Picarro.

Le Parti hanno collaborato anche per l'elevazione degli standard di sicurezza e tutela dei beni aziendali tramite un accordo sindacale per la videosorveglianza, anche a seguito della direttiva comunitaria CER *Critical Entities Resilience*, a tutela degli asset aziendali e attraverso la sperimentale installazione di dash cam a bordo di tutti i veicoli aziendali dedicati al servizio notturno di ricerca fughe. Nel mese di dicembre, infine, è stata esperita un'ulteriore procedura sindacale ai sensi dell'art. 47 Legge 428/1990 per la creazione di una newco immobiliare a servizio del Gruppo.

Le Parti hanno poi provveduto alla consuntivazione del Premio di Risultato 2024 e alla definizione degli obiettivi per il 2025.

Sono proseguiti anche i lavori dell'Istituzione Paritetica per la Formazione, con condivisione delle iniziative formative di Gruppo e la sottoscrizione di accordi per la formazione finanziata: le Parti hanno anche stipulato l'accordo per la partecipazione al bando del Fondo Nuove Competenze.

Con riferimento alla Grecia, la Società ha sottoscritto accordi aziendali di secondo livello sia relativi ad aspetti legati alla sicurezza dei lavoratori che a bonus e premialità.

	Unità di misura	Paese	2024	2025
N. Dipendenti coperti da contratti di lavoro collettivi	*headcount*	Italia + Grecia	3700 (Italia) 639 (Grecia) a cui si applica il contratto collettivo nazionale, di cui solo 560 con copertura anche del contratto collettivo aziendale (lavoratori a tempo indeterminato)	5630 (Italia) 713 (Grecia a cui si applica il contratto collettivo nazionale, di cui 643 con copertura anche del contratto collettivo aziendale (lavoratori a tempo indeterminato)
N. Totale di dipendenti	*headcount*	Italia + Grecia	3700 (Italia) 639 (Grecia)	5630 (Italia) 713 (Grecia)
% dei dipendenti coperti da contratti di lavoro collettivi	%	Italia	100%	100%
	%	Grecia	100% (l'87,64% dei dipendenti sono coperti anche da contratto collettivo aziendale)	100% (il 90,2% dei dipendenti sono coperti anche da contratto collettivo aziendale)

Tasso di lavoratori non-dipendenti coperti da contratti di lavoro collettivi	2024 - Paese	2025 - Paese
0-19%		
20-39%		
40-59%		
60-79%		
80-100%	ITALIA + GRECIA (coperti da contratto collettivo nazionale)	ITALIA + GRECIA (coperti da contratto collettivo nazionale)

Workplace representation	2024 - Paese	2025 - Paese
0-19%		
20-39%		
40-59%		
60-79%		
80-100%	ITALIA e GRECIA	ITALIA e GRECIA

Al 31 dicembre 2025, il 100% dei dipendenti è coperto da contratti collettivi[121].

Nel dettaglio, il 100% dei dipendenti in Italia è coperto sia da contrattazione collettiva nazionale che aziendale.

Con riferimento ai dipendenti delle società greche, il 100% degli stessi è coperto dalla contrattazione collettiva nazionale, mentre solo i dipendenti assunti a tempo indeterminato sono coperti anche da un ulteriore contratto collettivo a livello aziendale contenente condizioni di miglior favore. La percentuale di lavoratori a cui si applica tale contrattazione aziendale in Grecia è pari al 90,2% (ovvero 639 dipendenti su 713 complessivi).

Riguardo ai lavoratori non dipendenti del Gruppo, i loro termini di assunzione e impiego sono definiti in accordo con le agenzie di somministrazione (che applicano contratti collettivi nazionali). Non rientrano nel calcolo della percentuale sopra indicata coloro che hanno stipulato con le società del gruppo contratti individuali di collaborazione, che per definizione non fanno riferimento ad alcun CCNL.

Riguardo la percentuale dei dipendenti del Gruppo in Italia cui è garantita una rappresentanza sindacale, il totale dei dipendenti viene rappresentato dalle Rappresentanze Sindacali Unitarie ed è pari al 100%.

In particolare, il Protocollo di Relazioni Industriali definisce il concetto di unità produttiva non coincidente con il singolo stabilimento (fatta eccezione per le sedi direzionali), ma almeno con il territorio del Polo. Pertanto, è possibile affermare che il 100% dei lavoratori presta la propria attività presso un'unità produttiva in cui è presente la rappresentanza sindacale. Con riferimento alla Grecia, la percentuale dei dipendenti del Gruppo cui è garantita una rappresentanza sindacale è il 100% dei lavoratori poiché la rappresentanza sindacale è costituita a livello societario, dunque l'unità produttiva corrisponde con la società.

Non sono previsti accordi tra i lavoratori del Gruppo e organizzazioni sindacali a livello europeo (European Works Council, Societas Europaea Works Council, o Societas Cooperativa Europaea Works Council).

Metriche della diversità (S1-9)

Il Gruppo dedica sempre maggiore impegno alla creazione di un sistema di gestione che bilanci i generi e favorisca l'inclusione e la valorizzazione delle diversità.

Nel 2025: nel perimetro Italia-Grecia, le donne responsabili sono il 27% e le donne appartenenti al Top Management – qui inteso come i riporti di livello -1 e -2 rispetto all'Amministratore Delegato – rappresentano il 34,3. È di seguito riportata la distribuzione per genere del Top Management[122] e la distribuzione per fascia d'età dei dipendenti del Gruppo.

[121] Le percentuali sono state calcolate utilizzando la seguente formula: (N. Dipendenti coperti da contratti collettivi/N. Totale di dipendenti del Gruppo) x 100.

[122] La definizione di Top Management comprende i riporti di livello -1 e -2 rispetto all'Amministratore delegato del Gruppo.

	Unità di misura	Genere	2024	2025
Dipendenti appartenenti al Top Management di Gruppo (n.)	*headcount*	Uomini	76	88
	headcount	Donne	40	46
	headcount	Altro	-	0
	headcount	Non indicato	-	0
Dipendenti appartenenti al Top Management di Gruppo (%)	%	Uomini	65,5%	65,7%
	%	Donne	34,5%	34,3%
	%	Altro	-	0
	%	Non indicato	-	0
Totale dipendenti appartenenti al Top Management	*headcount*		116	134

	Unità di misura	Fascia d'età	2024	2025
Dipendenti Gruppo (n.)	*headcount*	< 30 anni	499	528
	headcount	30-50 anni	1749	2707
	headcount	> 50 anni	2091	3108

Salari adeguati (S1-10)

Il Gruppo garantisce il riconoscimento a tutti i dipendenti di retribuzioni adeguate tramite l'applicazione dei trattamenti economici e normativi previsti dalla contrattazione collettiva.

Italgas si impegna ad assicurare una politica retributiva allineata alle best practice nazionali ed internazionali, che supporti e favorisca lo sviluppo del business e delle proprie persone, sia coerente con quanto previsto nel Piano Strategico e nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile e risponda ai valori e alla cultura del Gruppo. In particolare, le valutazioni delle politiche retributive sono effettuate in considerazione dei seguenti elementi:

- i riferimenti di mercato, con il supporto di advisor indipendenti e altamente specializzati, utilizzando specifici benchmark retributivi aggiornati almeno annualmente, al fine di garantire che tutti i dipendenti del Gruppo possano godere di un trattamento retributivo equo e adeguato alle principali prassi di mercato e di governance;
- il modello di leadership e di performance, che valorizza i risultati conseguiti e la qualità dell'apporto professionale in funzione delle responsabilità attribuite e l'impegno richiesto;
- le potenzialità di sviluppo delle persone e le capacità professionali e manageriali.

La politica retributiva della generalità dei dipendenti è fortemente orientata alla meritocrazia e definita nel rispetto dei principi di inclusione e pluralità, pari opportunità, valorizzazione delle conoscenze e della professionalità delle persone, equità, non discriminazione e integrità previsti dal Codice Etico.

Al fine di garantire l'equità retributiva anche in termini di gender balance, Italgas ha affinato la definizione di gender pay gap ed ha sviluppato, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione, uno specifico indicatore volto ad abbattere il divario retributivo di genere (c.d. "Gender Equity Pay Gap"), basato sul principio di "equal pay for equal work", non solo per promuovere l'equità e la giustizia all'interno del posto di lavoro, ma anche per contribuire ad una migliore motivazione e soddisfazione dei dipendenti al fine di ridurre il turnover ed allo stesso tempo attrarre talenti migliorando le performance aziendali.

Protezione sociale (S1-11)

Riguardo alla copertura da protezione sociale per malattia, disoccupazione, congedo parentale, incidenti sul posto di lavoro e disabilità e pensionamento, tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti dalla legislazione nazionale di riferimento.

Tutti i lavoratori del Gruppo vedono garantiti tutti i diritti sociali grazie ad istituti legati all'ordinamento statale (accesso alle cure, tutela della maternità, pensione, etc.).

Persone con disabilità (S1-12)

Nel 2025, si è registrato il 4,9% di persone appartenenti alle categorie protette sulla popolazione aziendale del Gruppo[123] (rispetto al 4% del 2024), di cui il 73% sono uomini e il 27% sono donne (nel 2024 il74,1% uomini e 25,9% donne).

Nel dettaglio, di questo 4%, il 74,1% sono uomini e il 25,9% sono donne.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)

Italgas è consapevole che le principali sfide della trasformazione digitale del settore della distribuzione del gas passano dalle persone, per questo motivo, il Gruppo ha previsto nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2025-2031 di continuare a investire nelle attività di formazione (upskilling e reskilling), rafforzando percorsi formativi capaci di anticipare le competenze del futuro e sostenere l'evoluzione tecnologica del business.

2024	Dipendenti che hanno partecipato a valutazioni di performance							
	Headcount				%			
	M	F	Altro	Non indicato	M	F	Altro	Non indicato
Executives	44	14	0	0	70%	70%	0	0
Managers	283	117	0	0	91%	89%	0	0
Office Workers	1534	630	0	0	88%	86%	0	0
Field Workers	1078	5	0	0	81%	100%	0	0
Totale	**2939**	**766**	**0**	**0**	**85%**	**86%**	**0**	**0**
Non-dipendenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0%**	**0%**	**0**	**0**

2025	Dipendenti che hanno partecipato a valutazioni di performance							
	Headcount				%			
	M	F	Altro	Non indicato	M	F	Altro	Non indicato
Executives	42	15	0	0	53%	68%	0	0
Managers	281	115	0	0	71%	78%	0	0
Office Workers	1579	663	0	0	59%	61%	0	0
Field Workers	1214	5	0	0	62%	83%	0	0
Totale	**3116**	**798**	**0**	**0**	**61%**	**63%**	**0**	**0**
Non-dipendenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

[123] Per l'Italia i dipendenti appartenenti alle categorie protette sono quelli indicati nella legge 68/99; in Grecia la normativa definisce tali persone in modo differente; pertanto, sono state considerate solo le categorie di persone "Orfani della seconda guerra mondiale" e "Dipendenti con disabilità superiore al 50%".

2024	Ore totali di formazione erogata				Ore medie di formazione erogata			
	M	F	Altro	Non indicato	M	F	Altro	Non indicato
Executive	2.507	1.162	0	0	42	65	0	0
Managers	13.820	6.450	0	0	45	50	0	0
Office Workers	73.841	28.925	0	0	43	40	0	0
Field Workers	68.165	214	0	0	51	43	0	0
Totale	**158.333**	**36.751**	**0**	**0**	**46**	**42**	**0**	**0**
Non-dipendenti	**902**	**541**	**0**	**0**	**22**	**17**	**0**	**0**

2025	Ore totali di formazione erogata				Ore medie di formazione erogata			
	M	F	Altro	Non indicato	M	F	Altro	Non indicato
Executive	1.954	716	0	0	24	33	0	0
Managers	16.659	6.781	0	0	42	46	0	0
Office Workers	131.227	42.975	0	0	49	40	0	0
Field Workers	117.176	292	0	0	60	49	0	0
Totale	**267.015**	**50.765**	**0**	**0**	**53**	**40**	**0**	**0**
Non-dipendenti	**45**	**22**	**0**	**0**	**22**	**11**	**0**	**0**

Nel 2025, i dipendenti che hanno partecipato al processo di valutazione della performance[124] sono stati 3814. Si registra un aumento in termini di headcount rispetto al 2024, dovuto all'inclusione dei Field Workers delle società greche nel perimetro del processo. La riduzione della percentuale di copertura, invece, è riconducibile al fatto che i colleghi provenienti da 2i Rete Gas saranno coinvolti nella campagna di valutazione a partire dal 2026.

Sono state erogate più di 300.000 ore di formazione in Italia e Grecia, con una media di 50 ore per dipendente.

Ore di formazione relative alla digitalizzazione

Formazione	Unità	2024	2025
Formazione su temi relativi alla digitalizzazione[125]	ore	29.313	27.837

Metriche di salute e sicurezza (S1-14)

Il sistema di gestione è strutturato e implementato in conformità ai requisiti degli standard internazionali di riferimento. Gli strumenti normativi predisposti contribuiscono alla compliance normativa e ad assicurare la salute e la sicurezza delle persone del Gruppo (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e la prevenzione degli infortuni[126]. Tutte le società del Gruppo dispongono di un sistema 45001 per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Il 100% dei dipendenti del Gruppo Italgas, indipendentemente dalla tipologia di contratto, è coperto da sistemi di gestione di salute e sicurezza sul lavoro.

[124] La percentuale di dipendenti che hanno partecipato al processo di valutazione delle performance è stata calcolata sul totale dei dipendenti suddivisi per genere e per categoria professionale.

[125] La partecipazione è tracciata con sistemi di rilevazione presenze o attestati per la formazione esterna. La formazione sulla digitalizzazione include contenuti informativi digitali, corsi su IA, prodotti della Digital Factory e tecnologie a supporto della trasformazione dei processi.

[126] Viene considerato infortunio un evento che prevede un'assenza dal lavoro superiore ai 3 giorni, come da procedura aziendale.

Indicatore	2024		2025	
	Dipendenti	Lavoratori non-dipendenti	Dipendenti	Lavoratori non-dipendenti
Numero di infortuni sul lavoro	11	0	17	0
Tasso di infortuni sul lavoro[127]	1,56	0	1,79	0
Numero di casi di malattie professionali	2	n.d.	6	0
Numero di giorni persi a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	269	0	357	0
di cui a causa di infortuni	269	0	357	0
di cui a causa di malattie professionali	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Indicatore	2024			2025		
	Dipendenti	Lavoratori non-dipendenti	Lavoratori della value chain (all'interno dei siti del Gruppo Italgas)	Dipendenti	Lavoratori non-dipendenti	Lavoratori della value chain (all'interno dei siti del Gruppo Italgas)
Numero totale di decessi a seguito di infortuni sul posto di lavoro e malattie professionali	0	0	0	0	0	0
di cui a seguito di infortuni	0	0	0	0	0	0
di cui a seguito di malattie professionali	0	0	0	0	0	0

Indicatore	2024			2025		
	Tipologia di dipendente	*headcount*	%	Tipologia di dipendente	*headcount*	%
Lavoratori coperti da un sistema di gestione di Salute e Sicurezza previsto dalla legge o secondo standard riconosciuti e che è stato verificato internamente o certificato esternamente	Dipendente	3.750	86%	Dipendente		100
	Non-dipendente	n.d.	n.d.	Non-dipendente	n.d.	*n.d.*

Lost-Time Injury Frequency Rate (LTIFR)

I dati presentati nella tabella di seguito includono l'indice di frequenza relativo agli infortuni con assenza da lavoro[128], con la suddivisione tra dipendenti e contrattisti.

LTIFR[129]	2024	2025
Dipendenti	1,56	1,79
Copertura dei dati (come % di dipendenti, operation o ricavi)	100%	100%
Appaltatori	1,00	1,49[130]
Copertura dei dati (come % di dipendenti, operation o ricavi)	100%	100%

[127] Indice di Frequenza infortuni per i dipendenti Gruppo.

[128] Un infortunio con assenza dal lavoro (Lost-Time Injury) è considerato qualsiasi infortunio legato al lavoro che comporti l'impossibilità per un dipendente dell'azienda o per un lavoratore di terzi appaltatori di rientrare al lavoro nel giorno/turno di lavoro successivo programmato.

[129] Il Lost Time Injury Frequency Rate è calcolato con la seguente formula: (numero di infortuni con assenza dal lavoro) / (totale ore lavorate nel periodo di riferimento) x 1.000.000.

[130] Per il 2025 è escluso il contributo degli appaltatori di 2i Rete Gas (con riferimento ai mesi Aprile-Giugno 2025).

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (S1-15)

Il Gruppo Italgas prevede iniziative a sostegno delle esigenze familiari e della genitorialità.
Di seguito si riportano i dati relativi ai congedi per motivi familiari previsti per i dipendenti del Gruppo.

Congedi familiari[131]	Genere	Unità di misura	2024	2025
Dipendenti aventi accesso ai congedi familiari	Tutti	%	100	100
Dipendenti che hanno usufruito dei congedi familiari	M	%	8,9	13,2
	F	%	2,8	4,71
	Altro	%	0	0
	Non indicato	%	0	0
	Total	%	11,7	17,91

Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) S1-16

Proseguendo il percorso avviato nell'ambito della diversità ed inclusione, il Gruppo si impegna ad abbattere il divario retributivo di genere monitorando annualmente il "gender pay gap".

Si riportano di seguito i valori del gender pay gap calcolato come media semplice delle retribuzioni annue lorde[132] su base oraria per categoria di dipendente e per area geografica. In particolare, data la presenza di attività del Gruppo sia in Italia che in Grecia, con riferimento ai dati del perimetro greco è stato applicato un fattore correttivo utilizzando i valori del Price Level Index (PLI) forniti dal World Bank, al fine di tenere conto del diverso potere d'acquisto tra i due Paesi.

Gender pay gap	Unità di misura	2024	2025
Categoria di dipendente (Italia + Grecia)			
Dirigenti	%	5,7	-0,7
Quadri	%	4,6	3,2
Impiegati	%	2,3	1,5
Operai	%	16,3	15,4
Paese			
Italia	%	-10,6	-8,8
Grecia	%	-7,9	-3,8

Il Gender pay gap complessivo, considerando la remunerazione totale annua[133] corrisposta ai dipendenti, risulta essere, per il Gruppo, -1,4% (-0,7% nel 2024); nel caso in cui non si utilizzasse invece il fattore correttivo PLI, il valore risulta essere -2,4% (0,5% nel 2024). Infine, si riporta anche il rapporto tra la remunerazione totale annua dell'Amministratore Delegato e la remunerazione totale annua mediana dei dipendenti del Gruppo Italgas (c.d. "pay ratio") pari a 1:32 (1:39 nel 2024).

[131] I congedi familiari sono intesi per l'Italia come maternità obbligatoria, paternità obbligatoria, congedo parentale, congedi per l'assistenza a familiari con disabilità (L.104). Per la Grecia si considerano solo maternità obbligatoria, paternità obbligatoria, congedo parentale, non essendo previsti congedi per familiari con disabilità.

[132] Il calcolo del gender pay gap esclude la remunerazione del Direttore Generale, nonché Amministratore Delegato, poiché il suo compenso include la quota spettante da entrambe le cariche rivestite. Per retribuzione annua lorda (RAL) si intende la retribuzione fissa che il dipendente percepisce nell'arco dell'anno.

[133] La remunerazione totale annua è costituita dalla RAL sommata all'importo annuo della retribuzione variabile e include anche tutti gli elementi retributivi che il lavoratore percepisce con continuità nel tempo. Ai fini dell'analisi della remunerazione totale annua (pay ratio e gender pay gap) sono stati considerati solamente i lavoratori che hanno prestato servizio per l'intero anno. Per la Grecia sono considerate nel calcolo della retribuzione totale annua tutte le componenti variabili, inclusa la componente contributiva.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)

Come indicato all'interno della Politica sui Diritti Umani, oltre che dal Codice Etico di Gruppo e dal Codice Etico Fornitori, i diritti umani sono intesi come inalienabili e imprescindibili prerogative degli esseri umani e fondamento per la costruzione di società fondate sui principi di uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra e per la tutela dei diritti civili e politici, dei diritti sociali, economici e culturali nonché dei diritti cosiddetti di terza generazione (diritto all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell'ambiente).

Italgas si impegna a individuare tempestivamente eventuali incidenti o episodi di violazione dei diritti umani nei confronti dei propri dipendenti. Tali episodi includono casi di discriminazione basata sul genere, sulla provenienza etnica, sulla nazionalità, religione o qualunque altra credenza, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme significative di discriminazione. Nel 2025 non si sono registrati episodi di discriminazione, di violazione di diritti umani, né alcun tipo di molestie all'interno del Gruppo.

Nel corso dell'anno non sono state ricevute multe né sanzioni in merito a incidenti di discriminazione o reclami ricevuti tramite gli appositi canali sopra indicati.

Tramite il canale del whistleblowing (illustrato nel dettaglio nel DR G1-1), nel 2025 sono pervenute 19 segnalazioni relative al sistema di controllo interno (anomalie di processo legate all'applicazione di procedure o istruzioni del Gruppo) e ad altre tematiche (Modello 231 - Codice Etico). Entro il 31 dicembre 2025, 13 sono state archiviate, mentre 6 sono ancora in fase di gestione. Tutte le segnalazioni sono relative a Italgas Reti. In dettaglio 2 segnalazioni delle 13 archiviate hanno riguardato violazioni del contratto di lavoro con azioni disciplinari intraprese per sospensione dalla retribuzione e dal lavoro o rimprovero verbale, le altre 11 sono risultate infondate, mentre le 6 restanti sono ancora in fase di valutazione, e non emergono profili di rischio riconducibili a reati legati alla corruzione, discriminazione, molestie, violazioni della privacy, conflitti di interesse, riciclaggio di denaro o insider trading.

S2 Lavoratori della catena del valore

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi (ESRS 2 SBM-2)

Italgas è consapevole del ruolo centrale che svolge nella catena di fornitura come attore chiave nella diffusione di pratiche sostenibili e responsabili. Il Gruppo si impegna a guidare il cambiamento, incentivando comportamenti virtuosi e sostenendo la crescita di una rete di fornitori sempre più attenta al rispetto dei diritti umani, alla tutela dell'ambiente e alla creazione di condizioni di lavoro inclusive e sicure. Grazie alle numerose attività di coinvolgimento e ascolto, Italgas integra nella propria strategia e modello di business gli interessi ai diritti e alle opinioni dei lavoratori lungo l'intera catena del valore, allo stesso tempo, richiede ai fornitori il rispetto di elevati standard etici, con particolare riguardo ai diritti umani, e ne monitora la conformità attraverso audit regolari.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)

Italgas riconosce che gli impatti effettivi e potenziali sui lavoratori della catena del valore, di seguito riportati, sono strettamente connessi alla propria strategia e modello di business:

- Mancato rispetto dei diritti umani dei lavoratori della catena di fornitura – le attività a monte della catena del valore, specialmente in settori ad alto rischio come l'industria siderurgica e l'assemblaggio di semilavorati fino all'estrazione della materia prima, ad esempio per la produzione di tubazioni in acciaio, presso fornitori operanti in Paesi extra-europei con regolamentazioni sul lavoro meno rigorose, sono esposte a potenziali violazioni dei diritti umani. Sebbene nessun fornitore sia stato identificato come a rischio significativo di episodi di lavoro minorile e/o di lavoro forzato, Italgas ripone grande attenzione nella verifica delle condizioni lavorative dei propri fornitori e del rispetto dei diritti umani.

Tipologia di lavoratori: lavoratori di imprese fornitrici e sub-fornitrici in paesi extra-EU.

- Mancato rispetto delle diversità e delle pari opportunità per i lavoratori della catena di fornitura – le fasi upstream potrebbero potenzialmente comportare discriminazioni legate a genere, età, etnia o religione, in particolare nei settori produttivi che richiedono competenze e mansioni che possono generare barriere all'ingresso per profili di genere femminile.
  Tipologia di lavoratori: lavoratrici donne o lavoratori appartenenti a minoranze o categorie fragili.
- Mancata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori della catena di fornitura – le attività nelle fasi upstream, come le attività operative di realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura condotte sui cantieri da parte degli appaltatori e sub-appaltatori, la produzione dei componenti e lavorazione dei materiali (quali ad es. e acciaio), l'estrazione dei materiali stessi, espongono i lavoratori a potenziali rischi per la salute e sicurezza. Tali impatti potenziali negativi possono derivare principalmente da incidenti sul luogo di lavoro dovuti, ad esempio, all'utilizzo di macchinari pericolosi e/o all'esposizione a sostanze nocive che si potrebbero verificare a causa di una gestione non adeguata delle regole di salute e sicurezza o in mancanza di formazione specifica e misure preventive adeguate.
  Tipologia di lavoratori: lavoratori coinvolti in attività operative nei siti produttivi o nei cantieri.

Tali impatti negativi potenziali sono riconducibili a eventi isolati e non sistemici, anche in considerazione del fatto che la maggior parte dei fornitori Italgas ha sede in Italia o in Grecia dove sono in vigore normative nazionali a tutela dei diritti dei lavoratori.

Per prevenire e mitigare questi impatti, il Gruppo ha implementato politiche e procedure aziendali che includono la revisione regolare dei contratti con i fornitori oltre ad audit e valutazioni delle condizioni di lavoro promuovendo la responsabilità sociale delle imprese appaltatrici lungo tutta la catena del valore.

Non sono presenti rischi ed opportunità in relazione ai lavoratori della catena di fornitura.

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore (S2-1, MDR P)

Il Gruppo ha adottato le seguenti politiche per la gestione degli IRO materiali relativi ai lavoratori lungo la catena del valore: la Politica sui diritti umani e il Codice Etico dei Fornitori.

Obiettivo di tali politiche è la prevenzione di potenziali pratiche dannose connesse al mancato rispetto dei diritti umani come il lavoro forzato e minorile, la promozione delle pari opportunità e di un ambiente di lavoro inclusivo e la tutela della salute e della sicurezza.

Il Gruppo si impegna a condividere questi documenti con i propri fornitori, richiedendo loro di rispettarne e promuoverne i principi lungo la propria catena di fornitura, coinvolgendo subappaltatori e altri partner.

Al fine di garantire l'adozione di tali principi, Italgas monitora regolarmente la conformità tramite audit e valutazioni continue.

Inoltre, promuove il coinvolgimento dei fornitori attraverso programmi di formazione, ingaggio e percorsi di accompagnamento su tematiche ESG per lo sviluppo di una filiera sostenibile.

La Politica sui diritti umani promuove presso i business partner del Gruppo il rispetto e la protezione dei diritti fondamentali, inclusi diritti civili, politici, sociali, economici e ambientali. Tali ambiti includono la tutela della dignità e della non discriminazione, la promozione di condizioni di lavoro sicure e della libertà sindacale, il contrasto allo sfruttamento e al lavoro minorile, il monitoraggio della filiera, la salute e sicurezza, il contributo alle comunità locali e la protezione dei dati personali.

Il Codice Etico dei Fornitori definisce i principi fondamentali che devono guidare le relazioni tra il Gruppo e i propri fornitori e prevede una politica di tolleranza zero verso ogni violazione dei diritti umani, ribadendo che nessun interesse aziendale può giustificare comportamenti contrari agli standard etici. Italgas si riserva il diritto di non instaurare o interrompere in ogni momento rapporti con soggetti che non rispettino le disposizioni del Codice Etico del Gruppo o del Codice Etico dei Fornitori.

Il Codice Etico dei Fornitori disciplina il rispetto delle normative, la concorrenza leale, la prevenzione della corruzione, la gestione dei conflitti di interesse, la riservatezza delle informazioni, i diritti umani e pari opportunità e l'impegno per salute, sicurezza e tutela ambientale.

Il Gruppo conduce un'attività di due diligence in materia di diritti umani che coinvolge sia tutte le operazioni e le Società del Gruppo, sia i fornitori, sottoponendola a una revisione annuale.

Le azioni delineate e intraprese dal Gruppo Italgas attraverso la Politica sui Diritti Umani e il Codice Etico dei Fornitori, sono sviluppate in linea ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, nell'ambito del quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'International Labour Organization e delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

Il Gruppo è inoltre impegnato nella protezione dei diritti dei minori e dei bambini secondo i Children Rights and Business Principles.

Per il 2025 non sono emersi casi di violazione dei principi normativi sopra citati che abbiano coinvolto i lavoratori della catena di fornitura.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli Impatti (S2-2)

Al fine di gestire gli impatti reali e potenziali sui lavoratori della catena di fornitura, Italgas adotta un approccio di coinvolgimento diretto e continuo basato su numerose iniziative, tra le quali spiccano corsi e-learning e formazione in presenza, workshop collaborativi e attività partecipative e di coinvolgimento delle PMI.

L'IG Academy for Suppliers, ideata nel 2024 è un percorso formativo che parte dalle esigenze formative dei fornitori (emerse tramite consultazione diretta) e che mira a promuovere le competenze su temi fondamentali quali efficienza energetica, cambiamento climatico, diritti umani, sicurezza, digitalizzazione e innovazione.

Per promuovere la cultura della sicurezza tra i lavoratori della catena del valore e consolidare la partnership con i fornitori, nel corso del 2025 sono stati organizzati diversi incontri con oltre 160 fornitori, focalizzati sul Regolamento Fornitori, la gestione dei rifiuti e sull'analisi di attività ad alto rischio per la sicurezza emerse in fase di ispezione e delle relative misure di prevenzione, monitoraggio e rimedio.

Dal 2025 il Gruppo ha avviato un percorso di sviluppo e di crescita con i propri fornitori, "capacity building", un'iniziativa pensata per supportare e guidare i fornitori strategici in un percorso di sviluppo sostenibile e di condivisione delle migliori pratiche lungo l'intera Supply Chain. L'iniziativa ha un duplice obiettivo: garantire il raggiungimento degli obiettivi ESG di Italgas e promuovere un ecosistema aziendale più responsabile e competitivo. Inoltre, promuove la partecipazione dei fornitori a percorsi formativi organizzati da associazioni a cui il Gruppo aderisce, come Valore D, PA.RI., Global Compact Italia e Sustainability Makers.

La responsabilità operativa di garantire che l'engagement con i lavoratori della catena del valore avvenga in modo efficace è affidata alla Direzione Procurement, la quale coordina e si raccorda con le diverse funzioni aziendali per la corretta esecuzione delle iniziative.

Per valutare le performance dei fornitori lungo tutte le fasi di approvvigionamento, Italgas utilizza un sistema di monitoraggio basato sul Vendor Rating 360° che include indici e criteri come il Rating Operativo, la verifica reputazionale, lo score ESG, l'indice di solidità finanziaria e lo score HSE. Questo approccio consente di misurare l'efficacia delle attività di audit, formazione e workshop rispetto alle performance dei fornitori lungo tutte le fasi di approvvigionamento.

Italgas adotta una serie di misure per comprendere le prospettive dei lavoratori particolarmente vulnerabili o marginalizzati della catena del valore. Durante la fase di qualifica e di partecipazione alle gare, i fornitori sono tenuti a fornire le certificazioni ISO che attestano la creazione, l'applicazione e il mantenimento di un sistema di gestione e di organizzazione del lavoro conforme a specifiche norme di riferimento, riconosciute a livello internazionale assicurando così un'organizzazione del lavoro rispettosa dei diritti fondamentali dei lavoratori. Oltre alle certificazioni obbligatorie sulle classi merceologiche ad elevata complessità (ISO 9001 sui sistemi di gestione di qualità, ISO 14001 o EMAS sui sistemi di gestione ambientale, ISO 45001 sui sistemi di gestione salute e sicurezza), il Gruppo considera criteri premianti nella partecipazione alle gare, altre certificazioni relative all'impatto ambientale, sociale e di governance sull'intera catena di fornitura come la SA8000 sulla responsabilità sociale, la UNI PDR 125 sulla parità di genere, la ISO 37001 per il possesso di un Sistema di gestione dell'Anticorruzione e le certificazioni di prodotto (EPD, ISO 14067, ISO 14064). In fase di gara, i fornitori devono divulgare informazioni sulla composizione di genere della popolazione aziendale e dimostrare la regolarità retributiva e contributiva. Infine, mediante gli audit on-site, Italgas monitora le condizioni dei lavoratori con particolare attenzione al rispetto dei diritti umani e delle procedure in materia di salute e sicurezza dei lavoratori più vulnerabili.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni (S2-3)

Il Gruppo adotta un approccio responsabile nella gestione dei rimedi di eventuali impatti negativi materiali sui lavoratori della catena del valore causati o influenzati dalle proprie attività. Il processo di rimedio include la valutazione dell'impatto, anche in ottemperanza alla normativa vigente in materia di responsabilità solidale negli appalti, e l'eventuale coinvolgimento delle organizzazioni sindacali in attuazione del Protocollo di Relazioni Industriali, al fine di garantire che le misure adottate rispondano efficacemente alle esigenze dei lavoratori della catena del valore potenzialmente interessati. L'efficacia dei rimedi viene valutata attraverso verifiche interne con i gestori dei contratti di appalto e il monitoraggio costante degli eventuali effetti. Questo processo include, quando necessario, il confronto con le Organizzazioni Sindacali, al fine di garantire che le soluzioni adottate abbiano risolto

concretamente le problematiche individuate. In questo modo, il Gruppo assicura che i rimedi forniti siano adeguati e coerenti con i propri standard di responsabilità sociale lungo la catena del valore.

Il Gruppo Italgas ha implementato una Procedura Segnalazioni che consente ai lavoratori della catena del valore di segnalare direttamente eventuali preoccupazioni o irregolarità. Tale procedura è descritta approfonditamente nel DR G1-1.

Il Gruppo Italgas supporta e richiede informazione circa la disponibilità di canali di segnalazione anche nei luoghi di lavoro della catena del valore. Attualmente, non è stato implementato un processo strutturato per valutare la consapevolezza e il livello di fiducia dei lavoratori della catena del valore nei confronti di questi canali.

Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni (S2-4)

Italgas promuove una catena del valore sostenibile attraverso un sistema di qualificazione dei fornitori basato su un questionario di sostenibilità. Questo strumento fornisce una panoramica delle certificazioni, dei sistemi di gestione, delle informazioni aziendali e delle condizioni di lavoro. Le verifiche vengono svolte dalla funzione Sostenibilità della Supply Chain con il supporto anche di società terze secondo la norma ISO/IEC 17021-1:2015, e includono audit ESG per analizzare diritti umani, condizioni di lavoro, consumi e impatti ambientali. Al termine degli audit, eventuali criticità vengono classificate in tre livelli (Lieve, Grave, Critico), con un piano d'azione condiviso e monitorato con il fornitore per valutarne l'efficacia.

Nel 2025 sono stati effettuati in totale 70 Audit ESG, 69 audit on site e 1 on desk. (55% in più rispetto all'anno precedente).

Italgas adotta iniziative per migliorare la sicurezza e ridurre gli infortuni, coinvolgendo dipendenti e fornitori in incontri di sensibilizzazione e istituendo organi come il CCRLSA (Comitato di Coordinamento Rappresentanza Lavoratori Sicurezza Aziendale) e l'IPA Formazione (Istituzione Paritetica Aziendale) per promuovere una cultura condivisa della sicurezza.

La gestione delle performance dei fornitori è regolata dal "Regolamento fornitori" e monitorata attraverso audit tecnici e operativi, che garantiscono condizioni di lavoro adeguate e il rispetto degli standard.

Dal 2021, Italgas ha avviato programmi formativi per i fornitori di primo e secondo livello (Tier I e Tier II), offrendo corsi, workshop e webinar tramite l'Academy dedicata, che mira a migliorare le capacità dei fornitori e a promuovere lo sviluppo socioeconomico nei territori in cui opera. Durante la Supplier Conference biennale, Italgas condivide inoltre obiettivi e sfide comuni.

In caso di eventuali impatti negativi, come violazioni dei diritti dei lavoratori o incidenti sul lavoro, Italgas analizza le cause, supporta il fornitore nelle misure di prevenzione e monitora l'efficacia delle azioni correttive. La conformità dei fornitori è garantita tramite audit, verifiche reputazionali e, se necessario, provvedimenti quali sospensione o revoca del contratto. Prima di arrivare alla recessione del rapporto contrattuale, Italgas adotta un approccio cautelativo e graduale (warning e sospensione) per evitare di compromettere le condizioni dei lavoratori.

Ad oggi, non sono emerse violazioni materiali dei diritti dei lavoratori. I dati raccolti, come la riduzione delle "non conformità", l'identificazione di "near miss" e i miglioramenti rilevati dai lavoratori dei fornitori tramite sondaggi relativi ai temi ESG, confermano l'efficacia delle azioni intraprese nel promuovere una catena del valore responsabile e sostenibile.

Nel periodo di riferimento 2026-2031 si prevedono costi OpEx per la gestione degli audit ESG, formazioni, consulenze e convention, pari a circa 1 milione di euro, al fine del raggiungimento degli obiettivi[134]. Nel 2025, i costi operativi per la tematica sono stati pari a circa 155 mila euro di OpEx.

[134] Valore espresso al netto del costo lavoro.

Tali OpEx sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi" del Bilancio consolidato.

Il Gruppo, relativamente ai lavoratori della catena del valore, non ha identificato rischi e opportunità rilevanti dal punto di vista della rilevanza finanziaria.

Non si sono registrati eventi significativi in merito alla violazione dei diritti umani da parte di fornitori o altri lavoratori della catena del valore negli ultimi 5 anni.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S2-5, MDR-T, MDR-M)

Il Gruppo ha stabilito dei target a garanzia di una gestione responsabile e sostenibile lungo la catena del valore.

TARGET	Perimetro del target[135]	Anno base	Target	Anno del target	Anno di rendicontazione (2024) %	Anno di rendicontazione (2025) %	Tipologia di target
Fornitori significativi[136] valutati sui temi ESG	Gruppo	-	100%	2026	80%[137]	90%	relativo
Fornitori significativi sottoposti ad audit ESG sul campo (incluso il rispetto dei diritti umani)	Gruppo	2024	100%	2028	17%[138]	32%	relativo

I target sono stati definiti nell'ambito del quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'International Labour Organization, delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali e sulla base di benchmark con altri operatori di settore.

In linea con il Piano di Creazione di Valore Sostenibile, gli obiettivi relativi alla catena del valore contribuiscono alla riduzione dei potenziali impatti negativi sulla catena di fornitura attraverso la diffusione delle best practice di sostenibilità. I target si riferiscono ai fornitori ad alto rischio per la sostenibilità definiti come quei fornitori di rilevanza strategica per il core business del Gruppo a rischio potenziale di mancato rispetto dei propri obblighi contrattuali in materia di sostenibilità, il cui fatturato rappresenta circa l'80% del fatturato totale.

Il coinvolgimento dei fornitori nella definizione dei target avviene in modo indiretto durante tutto l'anno, mediante workshop settoriali ed eventi come la Supplier Conference e le challenge aperte a start-up e PMI per contribuire al miglioramento delle performance (Ideas4Italgas).

Il raggiungimento dei target è presidiato mediante il monitoraggio costante delle performance dei fornitori, dalla valutazione in fase di qualifica (score ESG) fino alla verifica in campo (audit ESG). Le attività di formazione sono a supporto dei piani di miglioramento rispetto ai gap individuati sia in fase di valutazione che di audit.

[135] I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale al 2025.

[136] Per la definizione di fornitori significativi (Tier 1) si faccia riferimento alla sezione "Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)".

[137] La percentuale è calcolata come il rapporto tra i fornitori significativi coinvolti in attività di formazione e/o che hanno compilato il questionario ESG sul totale dei fornitori significativi per l'Italia e la Grecia. Per il 2025 sono stati inclusi nel calcolo i fornitori del settore idrico.

[138] La percentuale è calcolata come il rapporto tra il numero dei fornitori ad alto rischio per la sostenibilità su cui vengono effettuati audit sul totale dei fornitori ad alto rischio per la sostenibilità.

S3 Comunità Interessate

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi e Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-2 e SBM-3)

Il Gruppo Italgas considera il dialogo con i territori e con le comunità locali un elemento centrale del proprio modo di operare, valorizzandone bisogni, diritti e istanze come fattori chiave nella costruzione della strategia e nello sviluppo del modello di business.

L'impatto relativo all'asset integrity è strettamente connesso alla comunità locale, in quanto può riguardare potenziali fughe di gas con eventuali esplosioni o incendi, con serie conseguenze sulla comunità locale; non sono stati individuati rischi o opportunità relativamente a questa tematica. Le comunità potenzialmente impattate sono rappresentate da tutti i cittadini che abitano nei comuni italiani e greci la cui rete di distribuzione gas è gestita dal Gruppo; si tratta di impatti connessi a specifici incidenti potenziali e non a impatti sistemici. All'interno di queste comunità non sono stati identificati specifici individui o gruppi di individui con particolari caratteristiche tali da sottoporli ad una probabilità maggiore di subire un impatto, in quanto esso insiste potenzialmente sull'intera comunità locale, senza rilevanti distinzioni tra individui.

L'impatto relativo alla limitata capacità di modernizzazione, digitalizzazione e adeguamento delle infrastrutture alla ricezione dei gas verdi può determinare effetti negativi sulle comunità servite. In particolare, un potenziale rallentamento nell'ammodernamento della rete potrebbe compromettere la continuità e l'affidabilità del servizio, con potenziali effetti avversi sul benessere delle comunità locali e con ricadute negative sui tempi e sull'efficacia della transizione energetica. Non sono stati individuati rischi o opportunità relativamente a questa tematica. Nella valutazione della rilevanza finanziaria, è stata condotta un'analisi che ha identificato eventi, come ad esempio rischi di incidenti o malfunzionamenti che possono causare interruzioni temporanee del servizio, il cui impatto e probabilità non sono tali da renderli rilevanti. Per ulteriori approfondimenti, si faccia riferimento ai paragrafi SBM-2 e SBM-3 dell'ESRS 2.

Politiche relative alle comunità interessate (S3-1, MDR-P)

Trattandosi di un tema centrale per il corretto esercizio delle proprie attività di distribuzione del gas, Italgas fa riferimento a un corpus normativo interno molto ampio. Le procedure riguardano le attività di manutenzione degli asset, la gestione di pronto intervento e ulteriori attività operative in campo, che consentono di monitorare costantemente la rete e di intervenire prontamente in caso di segnalazioni ed incidenti. Esse sono espressamente orientate al rispetto delle normative in vigore, le quali stabiliscono gli standard minimi di sicurezza ed efficienza operativa. Tuttavia, il Gruppo non si limita ad applicare le disposizioni normative: come indicato nel DR S3-5, Italgas ha infatti fissato target ambiziosi che rispondono alla volontà di garantire livelli superiori di efficienza, sicurezza e sostenibilità, distinguendosi per l'adozione di pratiche che non solo rispondono ai requisiti normativi, ma contribuiscono a mitigare ulteriormente sia l'impatto legato all'asset integrity sulle comunità locali sia quello connesso alla limitata capacità di modernizzazione e digitalizzazione delle infrastrutture.

L'implementazione delle procedure è responsabilità ultima delle prime linee manageriali che gestiscono attività tecniche ed operative e che riportano direttamente agli amministratori delegati delle società del Gruppo che si occupano di distribuzione del gas. Le procedure interne fanno riferimento anche alla normativa in materia che è diretta emanazione dell'Autorità pubblica tramite ARERA (in Italia) o RAE (in Grecia). Quest'ultima, in quanto ente pubblico, è considerata una proxy di rappresentanza dello stakeholder di riferimento (cioè la comunità locale).

Le procedure sono rese disponibili non solo a tutte le persone del Gruppo che si occupano specificamente di manutenzione, controllo e pronto intervento sulla rete, ma anche alla restante popolazione aziendale Italgas. I principi di riferimento del Gruppo Italgas per la tutela dei diritti relativi agli impatti di salute e sicurezza connessi ad eventi di asset integrity si ispirano ai principi stabiliti nelle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, nei Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e Convenzioni fondamentali dell'ILO. Inoltre, Italgas aderisce al programma Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC). La politica sui diritti umani del Gruppo si applica anche ai diritti delle comunità locali presenti nei territori dove Italgas svolge le proprie attività. Per maggiori informazioni sulla politica sui diritti umani, si veda il DR S1-1. In caso di un evento di asset integrity, il Gruppo coinvolge subito la comunità locale attraverso contatti con l'Amministrazione Comunale di riferimento. Italgas dispone di strutture dedicate alla reperibilità e al pronto intervento, con personale appositamente formato per gestire le situazioni critiche. Inoltre, due sale di comando e controllo centralizzate (i Centri di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti, ubicati a Torino e Firenze) operativi 24 ore su 24, garantiscono un supporto costante per la gestione del sistema distributivo. Il Gruppo opera in aree in cui non sono presenti popolazioni indigene.

A rafforzamento dell'impegno nella riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività e, al contempo, nella

promozione della transizione energetica nei territori in cui opera, nel 2024 il Gruppo ha adottato la Politica per il Cambiamento Climatico, fondata su due pilastri fondamentali: mitigazione e adattamento.

Nell'ambito della mitigazione del cambiamento climatico, il Gruppo opera per la riduzione delle emissioni attraverso la digitalizzazione e l'ammodernamento continuo della rete di distribuzione del gas, al fine di consentire il dispacciamento di gas rinnovabili – come idrogeno e biometano – e, allo stesso tempo, garantire l'ottimizzazione dell'efficienza operativa e della sicurezza della rete.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti (S3-2)

L'azienda adotta un dialogo strutturato e continuo con le comunità locali, gestito attraverso la funzione di Relazioni Istituzionali Locali (RIL), che interagisce direttamente e costantemente con le amministrazioni comunali per raccogliere e rispondere alle esigenze della collettività. Tra i temi trattati, uno spazio rilevante è dedicato all'asset integrity (es. l'estensione della rete di distribuzione del gas, la gestione di utenze sensibili, come le scuole, ecc.). In situazioni emergenziali, come la sospensione temporanea dei servizi o le rotture accidentali delle tubazioni, la funzione RIL coordina l'interlocuzione con le amministrazioni locali e le risposte relative alle le azioni introdotte per minimizzare l'impatto. La funzione RIL ha il compito di coinvolgere attivamente le amministrazioni comunali e, quando necessario, i gruppi di cittadini, in modo da garantire che le attività aziendali siano coerenti con le necessità delle comunità locali, in particolare per quanto riguarda aspetti quali sicurezza e prevenzione. Tale attività viene svolta anche in occasione della realizzazione di investimenti innovativi, come ad esempio nel caso della realizzazione dell'impianto Hyround in Sardegna, o nella presentazione di rilevanti novità sotto il profilo tecnico e operativo, come le tecnologie Picarro, 3D Asset Mapping e i Cantieri Green. Può assumere la forma, ove necessario, della partecipazione a consigli comunali "aperti" o altre modalità di interlocuzione, diretta o mediata, con la cittadinanza dei comuni serviti. In quest'ottica complessiva, il Gruppo è anche impegnato a incontrare ogni anno un numero di amministrazioni locali rappresentative di almeno il 40% dei PdR complessivi.

Il responsabile della funzione RIL assicura che il coinvolgimento sia continuo e che i risultati vengano utilizzati anche nel prendere decisioni aziendali. Poiché i temi trattati sono estremamente variegati, l'approccio di valutazione delle azioni è flessibile e non standardizzato, in modo da rispondere in maniera agile e adeguata alle specifiche esigenze di ogni situazione, basandosi sui contatti diretti con i membri delle amministrazioni.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni (S3-3)

Italgas si è dotata di procedure e attività che mirano alla minimizzazione delle dispersioni gas, che potrebbero generare eventuali problematiche sulle proprie infrastrutture. Qualora dovesse presentarsi qualsiasi emergenza, Italgas dispone di strutture di pronto intervento che hanno la capacità di individuare e risolvere le problematiche presentate. Per facilitare il dialogo diretto con le comunità locali e garantire la gestione efficace di eventuali problematiche, Italgas mette a disposizione diversi canali di comunicazione.

Nello specifico, il Gruppo dispone di un numero verde gratuito attivo ogni giorno 24/24 ore: tramite questo canale si attiva la struttura di pronto intervento per ogni potenziale pericolo di asset integrity segnalato dalla comunità. Oltre al canale di ricezione specifico per segnalazioni di guasti e dispersioni di gas, il Gruppo dispone di un ulteriore numero verde e una sezione dedicata sul proprio portale web per i reclami e segnalazioni varie. Tutti i numeri verdi di cui sopra legati alle emergenze, nonché alla comunicazione commerciale, sono riportati sui canali web aziendali e sulle bollette dei clienti finali.

Il Gruppo monitora costantemente i KPI relativi ai contatti provenienti da questi canali; le chiamate connesse a segnalazioni per pronto intervento vengono inoltre monitorate per assicurare che almeno il 90% di esse sia gestita entro 120 secondi, così come richiesto dall'Autorità.

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (S3-4, MDR-A)

Il Gruppo applica costantemente misure per garantire la sicurezza e l'affidabilità della rete di distribuzione di gas, riducendo al minimo il rischio di potenziali incidenti e impatti negativi sulle comunità circostanti. Le principali azioni intraprese includono la manutenzione predittiva della rete, che permette di monitorare costantemente lo stato della rete e individuare eventuali segnali di usura o malfunzionamenti prima che possano diventare problematici; le attività di ricerca e monitoraggio delle emissioni fuggitive, compreso lo sviluppo di linee guida operative che standardizzano la risposta operativa alla gestione delle dispersioni di gas.

Durante l'anno, il Gruppo ha proseguito le consuete attività di pronto intervento, con personale appositamente formato per gestire le situazioni critiche. Due Centri di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti (ubicati a

Torino e Firenze) operano da sale di comando e controllo centralizzate, operative 24 ore su 24, garantendo un supporto costante per la gestione del sistema distributivo. Ogni chiamata di pronto intervento si traduce nell'arrivo sul posto entro 1 ora di un addetto specializzato per accertare ed eventualmente risolvere l'anomalia riscontrata dall'utente.

Qualora dovesse presentarsi una qualsiasi emergenza relativa all'integrità della rete di distribuzione, il Gruppo dispone di strutture di pronto intervento che hanno la capacità di individuare e risolvere le problematiche presentate.

Il Gruppo riporta tutti i KPI di operatività relativi all'investigazione della rete al top management su base mensile in appositi incontri (Sustainability Business Review e dell'Operational Committee). Inoltre, Italgas comunica periodicamente i propri risultati in materia di asset integrity rispondendo alle richieste degli enti regolatori.

Il Gruppo dispone di Piani di Emergenza Territoriali, relativo ad ogni singolo impianto distributivo, dove sono identificate attrezzature, strumenti, imprese operanti sul territorio, pubbliche autorità ed Enti, Clienti/Enti sensibili, gruppi di riduzione, valvole intercettatrici, punti critici (tubazioni aggraffate sui ponti, in attraversamenti di importanti bacini fluviali, fronti attivi di movimenti franosi ecc.), consentendo di avere una visione completa per la gestione di eventuali emergenze. Per la gestione di questo impatto, Italgas alloca risorse sia finanziarie sia umane per gestire ogni emergenza sul territorio secondo i tempi dettati dall'autorità.

Le risorse finanziarie future allocate per la gestione della tematica e il raggiungimento degli obiettivi fanno riferimento a 4.543,7 milioni di euro di CapEx e 847,4 di OpEx nel periodo di riferimento 2026-2031. Nel 2025, sono stati spesi 553,4 milioni di euro di CapEx e 96,3 di OpEx. Tali valori fanno riferimento principalmente alle attività di ispezione e manutenzione e alle attività del Pronto Intervento.

Tali CapEx sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 13 "Immobili, impianti e macchinari" e 14 "Attività immateriali" del Bilancio consolidato; gli OpEx invece sono indicati in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi" del Bilancio consolidato.

Inoltre, per quanto concerne l'impatto relativo alla limitata capacità di modernizzazione e digitalizzazione infrastrutturale, Italgas ha individuato nella trasformazione digitale delle reti il principale abilitatore del futuro dell'energia. Reti smart, digitali e flessibili rappresentano infatti la condizione essenziale per accogliere e gestire in modo sicuro ed efficiente gas rinnovabili come biometano, idrogeno e metano sintetico. Lo sviluppo di questi green gas favorisce la produzione locale di energia, innesca modelli di economia circolare e consente di rispondere in maniera concreta al trilemma energetico: sicurezza degli approvvigionamenti, grazie alla diversificazione delle fonti; sostenibilità ambientale, attraverso l'impiego di gas a basse o nulle emissioni; competitività dei costi, resa possibile dalla produzione e valorizzazione delle risorse sul territorio. In questo contesto, la digitalizzazione delle infrastrutture non è solo un fattore tecnologico, ma un elemento strategico per accompagnare la transizione energetica e generare valore per le comunità.

Nel Piano Strategico 2025-2031, il Gruppo ha previsto investimenti pari a 3,1 miliardi di euro destinati alla digitalizzazione e all'integrazione di soluzioni AI, con l'obiettivo di completare la trasformazione tecnologica dei processi di gestione delle infrastrutture. Tra le principali soluzioni adottate ci sono: la piattaforma proprietaria DANA che consente la gestione da remoto già del 100% della rete afferente al perimetro di Italgas Reti pre-acquisizione di 2i Rete Gas (con l'obiettivo di estendere questa soluzione in Grecia entro il 2026 e all'intera rete in Italia entro il 2027), tramite monitoraggio continuo e intervento tempestivo in caso di anomalie. Un ulteriore esempio è rappresentato dal programma di sostituzione massiva dei contatori tradizionali con Nimbus, il contatore proprietario di Italgas che si distingue per le sue avanzate funzionalità di telelettura, che permettono alle comunità locali di beneficiare di un elevato livello di trasparenza e affidabilità nei processi di fatturazione.

Sul fronte dei gas rinnovabili, sta aumentando il numero di connessioni di impianti di biometano: attualmente sono 12 gli impianti già connessi alla rete Italgas, 50 quelli in costruzione, con l'obiettivo di raggiungere una capacità di 1,2 bcm/y immessi in rete da impianti connessi entro il 2030. Il Gruppo sta inoltre sviluppando tre progetti di reverse-flow sul territorio nazionale, che permetteranno di superare le criticità di assorbimento di biometano nella rete di distribuzione locale favorendo ulteriori connessioni di impianti.

La rete Italgas è già compatibile con miscele di idrogeno fino al 2% e può arrivare al 20% con minimi interventi di adattamento. Tra le iniziative sviluppate dal Gruppo, particolarmente rilevante è l'impianto Hyround, inaugurato nel 2025 e che permetterà la produzione fino a 70t/y di idrogeno a regime e l'utilizzo di questo gas nei tre seguenti utilizzi finali: nella forma pura per i trasporti, tramite una stazione di rifornimento, in blending fino al 20% per l'immissione nella rete di distribuzione cittadina e come combustibile per un'industria locale. I gas verdi consentono alle comunità di ricevere energia rinnovabile tramite la fornitura esistente, favorendo una transizione sostenibile senza modifiche strutturali.

Nel periodo di riferimento non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S3-5, MDR-M, MDR-T)

Per valutare le proprie performance di gestione dell'"asset integrity", Italgas utilizza KPI provenienti da specifiche richieste normative stabilite da ARERA. I target di Italgas in questo ambito fanno riferimento a tali KPI ma hanno un livello di performance molto più stringente rispetto a quanto strettamente previsto dalla normativa, con l'obiettivo di raggiungere i target di efficienza e sicurezza operativa per il Gruppo e le comunità locali enunciati nelle procedure aziendali che gestiscono la tematica.

Gli obiettivi e le relative performance 2025 sono presentati di seguito:

TARGET[139]	Perimetro	Annuale[140]	2028	Stato di avanzamento				Tipologia di target
				2024		2025		
				%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	
Ispezione delle reti % delle reti sottoposte a ispezione annua per la ricerca programmata delle dispersioni di gas[141]	Distribuzione gas	100%[142]	200%	154%	N/A	183% a parità di perimetro rispetto al 2024 141% considerando anche la rete ex-2i Rete Gas	N/A	Relativo
Pronto intervento % di interventi con arrivo sul luogo per Pronto intervento entro 60 minuti	Distribuzione gas	98%[143]	N/A	99,4%	N/A	99,49%	N/A	Relativo

Gli stakeholder impattati, ovvero la comunità locale, partecipano indirettamente alla definizione dei target Italgas relativi all'asset integrity, in quanto è la stessa l'Autorità pubblica competente, ovvero ARERA/RAE, a stabilire standard di performance specifici legalmente vincolanti, che comunque sono ben inferiori rispetto ai più ambiziosi livelli dei target di Italgas. Per il monitoraggio e l'analisi delle performance, che permettono al Gruppo sia di identificare aree di miglioramento e implementare azioni correttive per ridurre ulteriormente le aree di rischio, sia di rendicontare i risultati rispondendo alle richieste degli enti regolatori, Italgas utilizza tecnologie avanzate e processi digitalizzati per monitorare costantemente la

[139] ARERA/RAE possono prevedere attività di controllo sui valori dei KPI indicati e comunicati per assicurarne la correttezza. Sulla base di tali KPI, Italgas stabilisce i propri target relativi all'asset integrity. ARERA/RAE, in quanto Autorità pubbliche, sono considerabili organismi rappresentativi delle comunità impattate.

[140] I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale al 31 dicembre 2024.

[141] Valore calcolato come rapporto fra l'estensione lineare delle reti oggetto di ispezione nell'anno solare e l'estensione totale delle reti gas del Gruppo.

[142] Target ARERA: ispezione della rete pari rispettivamente al 100% nei 3 anni mobili per le reti in alta e media pressione e al 100% nei 4 anni mobili per le reti in bassa pressione; target RAE: 2-4 volte all'anno per le reti duttili in aree ad alta densità di popolazione, mentre i target per gli altri tipi di rete variano da una volta all'anno a una volta ogni 4 anni, a seconda delle caratteristiche della rete.

[143] Target ARERA: > 90%; target RAE: >90% entro 120 minuti, senza mai superare 240 minuti.

rete e minimizzare la probabilità di incidenti di asset integrity, anche attraverso l'applicazione dei principi di smart maintenance e della tecnologia CRDS Picarro, che permette un controllo estremamente accurato delle condizioni della rete.

Per valutare le proprie performance relative alla modernizzazione e digitalizzazione infrastrutturale, Italgas utilizza KPI presenti all'interno del Piano di Creazione di Valore sostenibile. In particolare, i principali indicatori di performance sono:

TARGET	Anno target	Valore target	u.m.	Stato di avanzamento 2025		Tipologia di target
				Valore assoluto	%	
Distribuzione di biometano Milioni di Smc/anno di biometano distribuiti, provenienti da impianti di produzione collegati alla rete di distribuzione del Gruppo	2030	1.200	mln di Smc	20	N/A	Assoluto
Produzione e distribuzione di idrogeno verde Tonnellate d'idrogeno verde prodotte e distribuite nell'impianto pilota P2G del Gruppo in Sardegna	2030	290	ton	1,8	N/A	Assoluto
Digitalizzazione delle reti di distribuzione % dei city gate della distribuzione gas digitalizzati e monitorabili tramite DANA entro il 2025 in Italia (ante acquisizione 2i Rete Gas)	2025	100	%	N/A	100%	Relativo
Digitalizzazione delle reti di distribuzione % dei district governor digitalizzati e monitorabili tramite DANA entro il 2025 in Italia (ante acquisizione 2i Rete Gas)	2025	95	%	N/A	95%	Relativo
Digitalizzazione delle reti di distribuzione % degli asset digitalizzati entro il 2025 e monitorabili tramite DANA4Greece entro il 2026 in Grecia	2026	100	%	N/A	100% di asset digitalizzati	Relativo

La strategia di Italgas è orientata a costruire un'infrastruttura sempre più digitalizzata e innovativa, con l'obiettivo di generare benefici concreti e duraturi per le comunità locali, promuovendo al contempo la sostenibilità, qualità e sicurezza dei servizi offerti sul territorio.

7.4 Informazioni sulla governance

G1 Condotta delle imprese

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (ESRS 2 GOV-1 ESRS G1)

Gli organi amministrativi e societari, il management e l'Organismo di Vigilanza di Italgas svolgono ruoli cruciali per garantire la conformità e l'integrità delle operazioni aziendali. Questi organi collaborano sinergicamente per assicurare che Italgas operi in modo etico, trasparente e conforme alle normative, contribuendo così alla sostenibilità e alla crescita dell'azienda. In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida strategiche e gli obiettivi aziendali, mentre il Collegio Sindacale vigila, fra l'altro, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile. I comitati endoconsiliari svolgono funzioni istruttorie, propositive e consultive a supporto del Consiglio di Amministrazione. Il management di Italgas, garante di trasparenza e onestà nel rispetto delle regole a tutela della concorrenza, è responsabile dell'attuazione delle politiche e delle procedure aziendali in conformità con il Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza di ciascuna società del Gruppo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha autonomi poteri di iniziativa e controllo. I suoi

compiti includono la vigilanza sull'efficacia del Modello 231 e del Codice Etico (in collaborazione con il Management), l'analisi della loro adeguatezza e funzionalità nel tempo nonché l'approvazione del programma annuale delle attività di vigilanza; inoltre, esamina le risultanze delle attività effettuate e verifica i flussi informativi con le funzioni aziendali e gli organi sociali assicurando che Italgas mantenga elevati standard di condotta aziendale e conformità normativa. I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno una significativa esperienza nei settori finanziario, industriale, ESG e Climate Change, Audit, Enterprise Risk Management, People e HR, Cybersecurity e in materia di Governance.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (ESRS 2 IRO-1)

Nel processo di identificazione di Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti in relazione alla condotta aziendale, Italgas considera criteri che includono la localizzazione e la tipologia delle attività proprie e la catena del valore di riferimento. Per ulteriori approfondimenti, si veda l'ESRS 2 IRO-1.

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1, MDR-P)

Per la gestione di IRO attinenti alla condotta aziendale, Italgas dispone di diversi documenti normativi, tra cui il Codice Etico – documento che descrive i valori e le responsabilità che il Gruppo riconosce, accetta e condivide, sia internamente che esternamente – il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 ("Modello 231), una Politica di Corporate Compliance che illustra i principi e gli obiettivi a cui sono ispirati i sistemi di gestione per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, della Compliance e delle segnalazioni. In particolare, la Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione è improntata ai seguenti principi: 1) contrastare senza eccezione pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri; 2) gestire le attività nel rispetto delle leggi anticorruzione, di tutte le altre prescrizioni amministrative e delle disposizioni aziendali integrative e migliorative; 3) elaborare e attivare tutte le soluzioni organizzative procedurali necessarie per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi; 4) selezionare e promuovere lo sviluppo dei fornitori secondo i principi di questa politica, impegnandoli a mantenere comportamenti coerenti con essa.

La Politica, inoltre, è adottata nel rispetto dei requisiti prevista dalla normativa UNI EN INSO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione - Requisiti e guida all'utilizzo" e dal decimo principio del Global Compact, secondo il quale "le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse le estorsioni e le tangenti". Italgas considera lo sviluppo e il mantenimento dei documenti sopra citati e dei propri sistemi di gestione come strumenti fondamentali per sensibilizzare e coinvolgere il personale e gli stakeholder, oltre che per migliorare i propri processi. In tale ottica, gli obiettivi della politica sono:

- (i) la minimizzazione dei rischi di violazione che potrebbero esporre l'organizzazione a sanzioni, danni finanziari e danni reputazionali;
- (ii) l'aumento della fiducia degli stakeholder nella capacità dell'organizzazione di svolgere le proprie attività in conformità alla normativa applicabile e nel far emergere le eventuali non conformità.

In un'ottica di trasparenza e collaborazione anche nei confronti degli stakeholder, il Codice Etico (**https://www.italgas.it/investitori/governance/etica-di-impresa/codice-etico/**) e la Politica (**https://www.italgas.it/investitori/governance/etica-di-impresa/anticorruzione/**) sono pubblicati sulla intranet aziendale e sul sito internet del Gruppo, rendendoli accessibili a chiunque vi abbia interesse. Per maggiori informazioni, si faccia riferimento ai DR S2-2 e S2-3. In conformità a quanto previsto dalla norma UNI ISO 37001:2016, il Gruppo ha individuato le posizioni aziendali con rischio di corruzione superiore al basso in relazione alle quali vengono svolte verifiche annuali sia da parte delle funzioni interne predisposte a tal fine, sia da parte dell'ente di certificazione esterno DNV. Le funzioni identificate sono i primi riporti di livello della struttura organizzativa di ogni società del Gruppo Italgas. Inoltre, Italgas si impegna a far sì che i propri amministratori, sindaci, management, dipendenti e tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi societari rispettino i principi fondamentali del Codice Etico, in quanto comportamenti essenziali per l'efficienza, l'affidabilità e la reputazione dell'azienda. Italgas si impegna a diffondere la conoscenza delle tematiche relative alla business conduct, fornendo formazione sul Codice Etico aziendale, sulla Politica di Corporate Compliance, sul Modello 231, sulla procedura per le segnalazioni e sui sistemi di gestione dedicati alla prevenzione della corruzione, al whistleblowing e alla compliance e richiedendo l'accettazione e il rispetto dei principi in essi contenuti. Tali iniziative sono rivolte alle proprie persone e agli stakeholder rilevanti, avvalendosi di comunicazioni interne e programmi di formazione specifici, erogati sia in aula sia tramite e-learning. L'Organismo di Vigilanza, inoltre, supervisiona l'efficacia della formazione sul Codice Etico. Il Codice Etico e la Politica di Corporate Compliance si applicano alle persone di Italgas e ai suoi business partner; la responsabilità ultima per l'implementazione dei documenti sopra citati appartiene al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

In conformità con le normative europee in materia di whistleblowing (Direttiva UE 2019/1937) e dei rispettivi recepimenti nazionali, il Gruppo Italgas ha implementato una nuova piattaforma per la gestione delle segnalazioni riguardo, ad esempio, condizioni di lavoro, discriminazione, violazione di diritti umani, sicurezza.

La piattaforma[144], disponibile in italiano, inglese e greco, permette al segnalante di scegliere se inviare segnalazioni anonime o identificabili, sia in forma scritta che orale. Nel caso di segnalazioni orali, il canale assicura la protezione della voce del segnalante. I dati sensibili vengono trattati con la massima attenzione e nel pieno rispetto del GDPR. Anche per le segnalazioni anonime, è possibile comunicare con i segnalanti tramite una casella postale sicura per ottenere ulteriori informazioni o per confermare la ricezione della segnalazione.

La Procedura è ampiamente divulgata sia internamente, tramite la pubblicazione sulla intranet aziendale, affissione alle bacheche e attività formative (in particolare per i nuovi assunti), che esternamente attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'azienda (**https://www.italgas.it/investitori/governance/etica-di-impresa/procedura-segnalazioni/**).

Nello specifico, il Sistema di Gestione delle Segnalazioni ha come scopo quello di:
- incoraggiare la segnalazione di sospetti in buona fede – o sulla base di una convinzione ragionevole – di violazioni normative, senza il timore di ritorsioni;
- supportare e proteggere i segnalanti e le altre parti interessate coinvolte;
- ridurre i rischi di irregolarità.

La gestione delle segnalazioni ed il relativo trattamento dei dati ai fini privacy è effettuato da ciascuna società del Gruppo Italgas attraverso propri uffici interni ovvero con modalità di outsourcing regolata da appositi contratti di servizio. La piattaforma offre adeguate garanzie per tutelare la riservatezza dell'identità delle persone segnalanti, delle persone coinvolte e delle persone menzionate nelle segnalazioni, nonché dei contenuti di queste e della relativa documentazione.

La piattaforma è accessibile unicamente dalla Funzione Internal Audit che indirizza le segnalazioni, a seconda della loro natura, all'Organismo di Vigilanza, al Comitato Segnalazioni o al Comitato Segnalazioni Qualificate.

Inoltre, il canale di segnalazione consente al Gruppo di fornire un riscontro al segnalante in merito alle iniziative adottate entro 90 giorni dalla segnalazione. Per assicurare che siano noti e accessibili, l'azienda comunica in modo trasparente le procedure e i tempi indicativi di gestione.

Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)

Il Gruppo Italgas ha adottato un flusso strutturato di gestione del ciclo passivo: a seguito della ricezione della fattura passiva, inizia la verifica e l'approvazione del documento (in base a soglie e livelli di autorizzazione predefiniti) ai fini della registrazione contabile. La procedura garantisce che, salvo casi specifici, l'autorizzazione e l'elaborazione del pagamento sulla base della scadenza avvengano entro i termini contrattuali standard. Nei casi di fatture in contestazione o oggetto di verifica, la procedura viene sospesa per il tempo necessario a sanare tale problematica. Per quanto riguarda l'approccio del Gruppo ai rapporti con i suoi fornitori e le valutazioni relative alle questioni di sostenibilità, inclusi i criteri sociali e ambientali per la selezione dei fornitori, di seguito i principali KPI utilizzati dal Gruppo:

[144] **https://segnalazioniwhistleblowing.integrityline.com/**

Supplier Screening[145]

	u.m.	2024	2025
Numero totale di fornitori Tier-1	N.	2.350	4.282
Numero totale di fornitori significativi Tier-1	N.	275	217
% della spesa annuale totale verso fornitori significativi Tier-1	%	80	75
Numero totale di fornitori significativi non Tier-1	N.	74	58
Numero totale di fornitori significativi (Tier-1 e non Tier-1)	N.	349	275

Supplier Assessment and/or Development[146]

	u.m.	2024	2025
Numero totale di fornitori valutati tramite analisi documentale (desk assessment) / visite in loco (on-site assessment)	N.	247	206
% di fornitori significativi unici valutati	%	70,77	74,9
Numero di fornitori valutati con impatti negativi sostanziali effettivi / potenziali	N.	247	206
% di fornitori con impatti negativi sostanziali effettivi / potenziali per i quali è stato concordato un piano di azioni correttive / miglioramento	%	70,77	74,9
Numero di fornitori con impatti negativi sostanziali effettivi /potenziali per i quali il rapporto di fornitura è stato interrotto	N.	4	8

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)

Italgas ha implementato un sistema strutturato per prevenire, rilevare e affrontare rischi ed eventuali episodi di corruzione, basato su diversi strumenti normativi interni e una politica integrata di Corporate Compliance:

- Politica di Corporate Compliance, che illustra i principi e gli obiettivi in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, compliance integrata e segnalazioni, mirando a un sistema di compliance integrato per prevenire e gestire i rischi di non conformità;
- Standard di Compliance Anticorruzione, che fornisce un quadro sistemico di riferimento degli strumenti normativi interni in materia di anticorruzione e descrive le modalità di prevenzione e di gestione di eventuali episodi corruttivi;
- Standard di Compliance Segnalazioni ricevute da Italgas e dalle società controllate che regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni di comportamenti illeciti o in contraddizione con il Codice Etico e/o Modello 231.

In Italgas, le investigazioni relative a eventuali eventi corruttivi sono svolte principalmente dall'Organismo di Vigilanza, in modo indipendente, composto da soggetti esterni all'organizzazione e che ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo. Le investigazioni possono eventualmente essere svolte avvalendosi della funzione Internal Audit, Security e delle altre

[145] La raccolta dei dati ai fini dei KPI avviene con modalità differenziate per tre cluster societari (società italiane non idriche, società del business idrico e società greche della distribuzione gas). I fornitori Tier-1 sono identificati con criteri diversi: per le società italiane non idriche tramite dati ERP con almeno una entrata merci nell'anno (con specifiche esclusioni), mentre per le società idriche e greche in base al valore fatturato. I fornitori significativi Tier-1 sono selezionati secondo parametri di rilevanza qualitativi ed economici, integrati da valutazione manageriale. La quota di spesa verso fornitori significativi è calcolata come rapporto tra fatturato dei fornitori significativi e fatturato totale. I fornitori significativi non Tier-1 includono solo indiretti/subappaltatori senza fatturato diretto, individuati per soglie economiche o rilevanza strategica, e sono monitorati solo per le società italiane non idriche. Il totale dei fornitori significativi corrisponde alla somma di diretti e indiretti rilevanti per impatto operativo e strategico.

[146] I fornitori significativi sono valutati sotto il profilo ESG tramite questionario CRIF-Synesgy in fase di qualifica, rinnovo e partecipazione a gare; il questionario ha validità biennale e non si rinnova automaticamente. Sono esclusi i soggetti esentati dal processo standard di qualifica (es. Pubbliche Amministrazioni, professionisti incaricati da enti pubblici, organismi di certificazione, studi legali e notarili, persone fisiche, imprese individuali, società del Gruppo, soggetti operanti in ambiti regolati, start-up e PMI innovative). Tutti i fornitori sono considerati potenziali portatori di impatti ESG e quindi soggetti a monitoraggio. Quelli con impatti negativi sostanziali sono sottoposti ad aggiornamento del questionario, che include ESG score, benchmark settoriale e Piano di Azione Correttivo, con obbligo di partecipazione alle iniziative di miglioramento; in caso di inadempienze o comportamenti non conformi, i rapporti contrattuali possono essere sospesi o risolti.

funzioni eventualmente necessarie alle indagini. Il Sistema di Gestione Anticorruzione ai sensi della ISO 37001 prevede la condivisione annuale del Verbale di Riesame da parte della Funzione di Conformità per la prevenzione e il contrasto della corruzione con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate, il Collegio Sindacale e il CdA. Il Verbale documenta gli esiti del monitoraggio del sistema di gestione, includendo eventuali episodi corruttivi rilevati e le relative modalità di gestione. Italgas si impegna a diffondere la conoscenza del Sistema di Gestione Anticorruzione sia tra i propri dipendenti sia tra i fornitori. Questo obiettivo viene perseguito attraverso specifici programmi di formazione, erogati in aula o in modalità e-learning, aggiornati periodicamente e, in ogni caso, almeno ogni tre anni, coinvolgendo tutto il personale del Gruppo. Inoltre, Italgas eroga formazione anticorruzione ai propri fornitori che siano sprovvisti di un adeguato programma formativo in materia, richiesto ai fini della qualifica. Periodicamente vengono svolte sessioni formative in aula (responsabilità amministrativa degli enti – D. lgs. 231/2001, codice etico e anticorruzione) che coinvolgono tutto il top management delle Società del Gruppo, ovvero gli Amministratori Delegati e le loro prime linee[147], i quali rappresentano le funzioni aziendali con rischio di corruzione superiore al basso in base alla matrice di valutazione dei rischi anticorruzione. Tale formazione è stata svolta anche nel corso del 2025. I temi trattati nella formazione sono responsabilità amministrativa degli enti, i Sistemi di Gestione di Corporate Compliance adottati, il codice etico nonché il sistema sanzionatorio previsto in caso di violazione degli stessi. La formazione in materia di anticorruzione contempla la corruzione sia attiva che passiva, sia pubblica che privata, con relative esemplificazioni. La formazione è aggiornata almeno ogni 3 anni. I membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo all'atto di accettazione della carica, vengono loro consegnati gli strumenti normativi interni in materia e sottoscrivono una dichiarazione con la quale si impegnano a conoscerne e rispettarne i principi.

Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)

Nel 2025, in linea con il 2024, non sono state eseguite condanne né commutate multe per incidenti di corruzione. In ogni caso, gli strumenti normativi interni prevedono l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari - fino anche al licenziamento per giusta causa - in caso di violazione della politica e delle procedure interne in materia di anticorruzione, a seconda della gravità della violazione[148].

Influenza politica e attività di lobbying (G1-5)

Per quanto riguarda le attività di advocacy, il Gruppo ha definito ruoli e responsabilità chiare per la loro gestione: il responsabile ultimo è il responsabile Relazioni Istituzionali e Affari Regolatori, in quanto non vi è un membro degli organi sociali con deleghe specifiche su queste tematiche. Il tema alla base delle attività di advocacy, lobbying e stakeholder engagement ruota attorno al riconoscimento dell'innovazione e della digitalizzazione dell'infrastruttura del gas come elementi essenziali per abilitare le reti alla distribuzione di gas rinnovabili, contribuendo così alla transizione energetica.

Di seguito si riporta una panoramica dei temi specifici trattati durante il 2025 ed eventuali riferimenti ai relativi dossier legislativi:

- le prospettive strategiche delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale e alla loro trasformazione digitale;
- il ruolo del biometano e dei gas rinnovabili (idrogeno) nel processo di transizione energetica;
- la ridefinizione degli schemi di incentivazione per la produzione di biometano, in vista del termine delle misure previste dal PNRR (giugno 2026);
- l'inclusione delle attività di trasporto su gomma nella "virtual pipeline"prevista nel DPCM relativo alla individuazione delle opere e delle infrastrutture necessarie al phase out dell'utilizzo del carbone in Sardegna e alla decarbonizzazione dei settori industriali dell'isola e la connessa regolazione tariffaria;
- la gestione degli asset nel settore idrico delle società Acqualatina, Siciliacque e Acqua Campania, e relativi temi aperti;
- la partecipazione a convegni pubblici, quali Biogas Italy e Biomethane Connect Europe, a Parigi, nel marzo 2025, relativi al ruolo strategico del biometano nello scenario italiano ed europeo;
- la revisione del sistema competitivo per l'assegnazione delle gare per le concessioni di distribuzione del gas;
- la partecipazione a consultazioni pubbliche europee su European grid package, Citizens Energy Package – protecting and empowering consumers in the just transition;
- la partecipazione a roadmap europee su: European Water Resilience Strategy, European grid package, EU strategy to boost global climate and energy transition, Citizens Energy Package – protecting and empowering consumers in the just transition;

[147] La percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione è pari al 100%.

[148] Nel corso del 2025 non vi sono stati casi di licenziamento per giusta causa dovuti al mancato rispetto della normativa interna in materia di anticorruzione.

- il contributo alla definizione delle regole di governance relative all'integrazione della distribuzione del gas nella DSO Entity di cui al Regolamento (UE) 2024/1789;
- il supporto ed expediting per finanziamenti già assegnati in materia di: metanizzazione del mezzogiorno (gas), investimenti finanziati dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (colonnine a idrogeno e idrico), Fondo di Sviluppo e Coesione, Piano Nazionale Investimenti Infrastrutturali e per la Sicurezza del Sistema Idrico, riutilizzo delle acque reflue.

Italgas è iscritta al Registro di Trasparenza dell'Unione Europea al numero identificativo 477543424417-73, dove possono essere verificati i contributi forniti alla formazione della legislazione europea.

Il Gruppo non eroga contributi ad esponenti o a gruppi politici, né in denaro né in natura; inoltre, Italgas non ha l'obbligo legale di iscrizione a una Camera di commercio o altra organizzazione di rappresentanza di interessi. Infine, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha ricoperto una posizione comparabile nella pubblica amministrazione (comprese le autorità di regolamentazione) nei due anni precedenti la nomina nel periodo di riferimento attuale.

Prassi di pagamento (G1-6)

I termini contrattuali di pagamento standard del Gruppo prevedono il pagamento delle fatture dei fornitori entro 60 giorni a partire dall'ultimo giorno del mese di emissione della fattura. Tale standard di pagamento si applica al 81% (97% nel 2024) delle fatture della categoria principale di fornitori, ovvero quelli appartenenti al cluster «lavori di rete e misura»[149]. Per l'anno 2025, in Italia, i giorni medi che intercorrono tra il termine contrattuale di pagamento standard del Gruppo e il pagamento della fattura ammontano a circa 22 giorni (26 nel 2024), ovvero 82 giorni (86 nel 2024) a partire dall'ultimo giorno del mese di emissione della fattura[150]. Il numero di procedimenti legali attualmente pendenti per ritardi nei pagamenti è pari a 0.

Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti, Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti, Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi (MDR-A, MDR-M, MDR-T)

Le performance relative al tema "anticorruzione" vengono valutate in relazione al target relativo al rinnovo della certificazione ISO 37001 sul sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione per le seguenti società consolidate del Gruppo: Italgas SpA, Italgas Reti, Geoside, Bludigit, Medea, Nepta, Toscana Energia, Enaon e Enaon EDA, nonché la partecipata Metano Sant'Angelo Lodigiano. La verifica per il rinnovo della certificazione viene effettuata ogni 3 anni da un ente di certificazione esterno. Nel 2025, sono state mantenute le certificazioni anticorruzione ISO 37001 per tutte le società sopra elencate.

Ogni anno Italgas sottopone il proprio Sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione al mantenimento della certificazione ISO 37001:2016, già conseguita. Le azioni intraprese coinvolgono tutti i processi aziendali e gli stakeholder, garantendo l'efficace attuazione del sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione all'interno del territorio in cui il Gruppo opera.

Le risorse finanziale (OpEx) dedicate nel 2025 e per gli anni futuri alla prevenzione e al contrasto della corruzione mediamente sono pari a circa 630 mila euro annuali. Tale valore include il costo del lavoro delle funzioni Compliance & Anticorruzione e il relativo budget di funzione.

[149] Le fatture relative a tale categoria di fornitori costituiscono circa il 74% delle fatture annuali per le società del Gruppo in termini di valore. I tempi di pagamento delle fatture rimanenti sono disciplinati dai termini contrattuali specifici di ciascuna di esse.

[150] La procedura di gestione del ciclo passivo e lo standard qui indicato si applica senza distinzione a grandi imprese e PMI. Tale ammontare è stato calcolato, sulla base dell'estrazione dai sistemi contabili dei debiti pagati nell'esercizio 2024 dalle società del Gruppo, come numero medio delle differenze tra le date delle fatture e la date di pareggio, ovvero di pagamento delle stesse.



Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-*ter*, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Gianfranco Amoroso in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo Italgas attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

   a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

   b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

Data: 3 marzo 2026

Amministratore Delegato	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Paolo Gallo	**Gianfranco Maria Amoroso**

Relazione della Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di sostenibilità (di seguito "rendicontazione consolidata di sostenibilità") del gruppo Italgas (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Italgas relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "*7.2 Informazioni ambientali – Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia)*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Italgas S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*7.1 Informazioni generali - ESRS 2 - Informazioni generali - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e dichiarazione sul dovere di diligenza (IRO-1)*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "*7.2 Informazioni ambientali – Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia)*".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nel paragrafo "*7.1 Informazioni generali - ESRS 2 - Informazioni generali - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità e informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-1, BP-2)*". A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;

- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

Deloitte.

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;

- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 20 marzo 2026



Bilancio consolidato

- Schemi di bilancio 185
- Note al bilancio consolidato 191
- Attestazione del Management 276
- Relazione della Società di revisione 277

Schemi di bilancio

Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

(migliaia di €)	Note	31.12.2024 Totale	31.12.2024 *di cui verso parti correlate*	31.12.2025 Totale	31.12.2025 *di cui verso parti correlate*
ATTIVITÀ					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	402.662		531.933	
Attività finanziarie correnti	(8)	3.592	*2.125*	4.004	*2.890*
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	905.092	*234.138*	1.407.264	*372.436*
Rimanenze	(10)	57.232		74.719	
Attività fiscali correnti	(11)	-		589	
Altre attività correnti finanziarie	(20)	5.878		4.547	
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	232.559	*288*	284.674	*1.961*
Totale attività correnti		**1.607.015**		**2.307.730**	
Immobili, impianti e macchinari	(13)	383.327		488.059	
Attività immateriali	(14)	8.833.270		14.723.294	
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(15)	155.715		166.778	
Attività finanziarie non correnti	(16)	339.747	*1.570*	349.295	*23.185*
Attività fiscali non correnti	(11)	17.612		20.360	
Altre attività non correnti finanziarie	(20)	10.982		8.730	
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	619.322	*406*	546.613	*524*
Totale attività non correnti		**10.359.975**		**16.303.129**	
Attività destinate alla vendita	(17)	**5.351**		**281.410**	
TOTALE ATTIVITÀ		**11.972.341**		**18.892.269**	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie correnti	(18)	980.569	*4.580*	975.322	*4.227*
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	1.184.609	*64.410*	1.775.822	*86.625*
Passività fiscali correnti	(11)	25.562		2.569	
Altre passività correnti finanziarie	(20)	-	-	87	-
Altre passività correnti non finanziarie	(21)	14.063	*1.093*	45.653	*9.585*
Totale passività correnti		**2.204.803**		**2.799.453**	
Passività finanziarie non correnti	(18)	6.205.299	*141.566*	10.440.320	*266.442*
Fondi per rischi e oneri	(22)	92.122		120.390	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	61.279		80.450	
Passività per imposte differite	(24)	48.345		12.243	
Altre passività non correnti non finanziarie	(21)	566.985		1.227.210	
Totale passività non correnti		**6.974.030**		**11.880.613**	
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita		**-**	**-**	**46.252**	**-**
TOTALE PASSIVITÀ		**9.178.833**		**14.726.318**	
PATRIMONIO NETTO	(25)				
Capitale sociale		1.003.844		1.257.355	
Altre riserve		175.584		940.449	
Utili a nuovo		799.635		948.789	
Utile dell'esercizio		478.854		672.320	
Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas		**2.457.917**		**3.818.913**	
Patrimonio netto di terzi		**335.591**		**347.038**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**2.793.508**		**4.165.951**	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**11.972.341**		**18.892.269**	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio consolidato.

Conto economico consolidato

(migliaia di €)	Note	2024 Totale	2024 di cui verso parti correlate	2025 Totale	2025 di cui verso parti correlate
Ricavi		2.478.644	*744.304*	3.508.303	*1.008.788*
Altri proventi operativi		60.792	*6.835*	80.846	*9.542*
Totale ricavi e altri proventi operativi	(27)	**2.539.436**		**3.589.149**	
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(168.459)	*(6.622)*	(190.307)	*(8.246)*
Costi per servizi		(604.545)	*(10.198)*	(860.849)	*(13.686)*
Costi per godimento beni		(102.496)	*(1.235)*	(153.106)	*(2.700)*
Costo lavoro		(285.133)		(401.081)	
Svalutazione dei crediti commerciali netti		822		(2.605)	
Altri oneri operativi		(60.921)	*(86.154)*	(76.963)	*(104.544)*
Totale costi e altri oneri operativi	(28)	**(1.220.732)**		**(1.684.911)**	
Ammortamenti e svalutazioni	(29)	**(536.555)**		**(693.087)**	
UTILE OPERATIVO		**782.149**		**1.211.151**	
Oneri finanziari		(149.566)	*(1.171)*	(257.309)	*(5.477)*
Proventi finanziari		28.521	*253*	21.424	*1.549*
Variazione fair value strumenti finanziari derivati		379		(493)	
Totale oneri finanziari netti	(30)	**(120.666)**		**(236.378)**	
Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture		9.945	*9.945*	8.701	*8.701*
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		1.264		2.188	
Totale proventi su partecipazioni netti	(31)	**11.209**		**10.889**	
Utile prima delle imposte		**672.692**		**985.662**	
Imposte sul reddito	(32)	165.257		279.867	
Utile dell'esercizio		**507.435**		**705.795**	
Di pertinenza:					
Azionisti Italgas		478.854		672.320	
Terzi		28.581		33.475	
Utile per azione (€ per azione)	(33)				
- base e diluito da attività operative in esercizio		0,59		0,71	
- totale base e diluito		0,59		0,71	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio consolidato.

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di €)	2024	2025
Utile dell'esercizio	**507.435**	**705.795**
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
Utile/(perdita) del Fair Value derivante da strumenti di copertura durante il periodo	(13.543)	(3.178)
Effetto fiscale	3.251	763
Totale componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	**(10.292)**	**(2.415)**
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(626)	(1.008)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	112	(1.359)
Effetto fiscale	142	665
Totale componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	**(372)**	**(1.702)**
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	**(10.664)**	**(4.117)**
Totale utile complessivo dell'esercizio	**496.771**	**701.678**
di cui pertinenza degli Azionisti Italgas	**467.371**	**668.204**
di cui pertinenza terzi	**29.400**	**33.474**

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva da primo consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti
Saldo al 1° gennaio 2024 (a) (Nota 25)	**1.003.228**	**(323.907)**	**626.252**	**200.646**	**(7.024)**
Utile dell'esercizio 2024					
Altre componenti dell'utile complessivo:					
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:					
- utile (perdita) del fair value derivante da strumenti di copertura durante il periodo					
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:					
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(405)
- Valutazioni partecipazioni valutate al fair value					
Totale utile complessivo esercizio 2024 (b)					**(405)**
Operazioni con gli azionisti:					
- Destinazione risultato esercizio 2023				123	
- Dividendo Italgas					
- Dividendo a terzi					
- Attuazione piano di co-investimento	616		2.143		
- Variazione area di consolidamento					
Totale operazioni con gli azionisti (c)	**616**		**2.143**	**123**	
Altre variazioni di patrimonio netto (d)					
Saldo al 31 dicembre 2024 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	**1.003.844**	**(323.907)**	**628.395**	**200.769**	**(7.429)**

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva da primo consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti
Saldo al 1° gennaio 2025 (a) (Nota 25)	**1.003.844**	**(323.907)**	**628.395**	**200.769**	**(7.429)**
Utile dell'esercizio 2025					
Altre componenti dell'utile complessivo:					
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:					
- utile (perdita) del fair value derivante da strumenti di copertura durante il periodo					
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:					
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(722)
- Valutazioni partecipazioni valutate al fair value					
Totale utile complessivo esercizio 2025 (b)					**(722)**
Operazioni con gli azionisti:					
- Destinazione risultato esercizio 2024				127	
- Dividendo Italgas					
- Incremento capitale sociale	251.644		753.161		
- Dividendo a terzi					
- Attuazione piano di co-investimento	634		2.312		
- Attuazione piano di azionariato diffuso	1.233		6.703		
- Variazione area di consolidamento					
Totale operazioni con gli azionisti (c)	**253.511**		**762.176**	**127**	
Altre variazioni di patrimonio netto (d)			**(2.999)**		
Saldo al 31 dicembre 2025 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	**1.257.355**	**(323.907)**	**1.387.572**	**200.896**	**(8.151)**

Riserva fair value strumenti finanziari derivati (cash flow hedge)	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di Italgas	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
22.683	**(349.839)**	**9.417**	**238**	**13.063**	**645.747**	**439.568**	**2.280.072**	**320.672**	**2.600.744**
						478.854	**478.854**	**28.581**	**507.435**
(11.159)							**(11.159)**	**867**	**(10.292)**
							(405)	**(48)**	**(453)**
			81				81		**81**
(11.159)			**81**			**478.854**	**467.371**	**29.400**	**496.771**
					439.445	(439.568)			
					(285.557)		**(285.557)**		**(285.557)**
								(14.179)	**(14.179)**
		(1.185)		(616)			**958**		**958**
							-	**668**	**668**
		(1.185)		**(616)**	**153.888**	**(439.568)**	**(284.599)**	**(13.511)**	**(298.110)**
				(4.927)			**(4.927)**	**(970)**	**(5.897)**
11.524	**(349.839)**	**8.232**	**319**	**7.520**	**799.635**	**478.854**	**2.457.917**	**335.591**	**2.793.508**

Riserva fair value strumenti finanziari derivati (cash flow hedge)	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di Italgas	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
11.524	**(349.839)**	**8.232**	**319**	**7.520**	**799.635**	**478.854**	**2.457.917**	**335.591**	**2.793.508**
						672.320	**672.320**	**33.475**	**705.795**
(2.415)							**(2.415)**	**-**	**(2.415)**
							(722)	**(1)**	**(723)**
			(979)				**(979)**		**(979)**
(2.415)			**(979)**			**672.320**	**668.204**	**33.474**	**701.678**
					478.727	(478.854)			
					(329.573)		**(329.573)**		**(329.573)**
							1.004.805		**1.004.805**
								(22.393)	**(22.393)**
		2.770					**5.716**		**5.716**
				411			**8.347**		**8.347**
								1.742	**1.742**
		2.770		**411**	**149.154**	**(478.854)**	**689.295**	**(20.651)**	**668.644**
				6.496			**3.497**	**(1.376)**	**2.121**
9.109	**(349.839)**	**11.002**	**(660)**	**14.427**	**948.789**	**672.320**	**3.818.913**	**347.038**	**4.165.951**

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di €)	Note	2024	2025
Utile dell'esercizio		**507.435**	**705.795**
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	(29)	536.555	693.087
Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture		(9.945)	(8.701)
Altri proventi (oneri) su partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)		(1.264)	(2.188)
Partite non monetarie		(931)	7.610
Minusvalenze nette derivanti dalla cessione di immobilizzazioni		37.868	38.833
Proventi finanziari, inclusa la variazione fair value strumenti derivati finanziari		(28.900)	(20.931)
Oneri finanziari		149.547	257.309
Imposte sul reddito	(32)	165.257	279.867
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(7.094)	(13.502)
Variazioni del capitale circolante:			
- Rimanenze		25.952	(2.501)
- Crediti commerciali		(191.383)	(103.065)
- Debiti commerciali		(43.114)	12.212
- Fondi per rischi e oneri		(19.955)	(39.682)
- Altre attività		121.761	84.773
- Altre passività		(22.481)	173.282
Dividendi incassati		961	1.150
Proventi finanziari incassati		13.646	6.437
Oneri finanziari pagati		(107.364)	(180.823)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(27.836)	(263.899)
Flusso di cassa netto da attività operativa		**1.098.715**	**1.625.063**
di cui verso parti correlate	(36)	*805.594*	*1.011.817*
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(33.489)	(43.027)
- Attività immateriali, al netto dei contributi pubblici ricevuti		(859.179)	(1.044.274)
- Aggregazioni aziendali, al netto delle disponibilità liquide acquisite		51.231	(2.062.801)
- Partecipazioni		(15.810)	(4.835)
- Variazione crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(16.589)	(3.782)
- Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		-	(45)
- Variazione debiti relativi all'attività di investimento		36.967	(15.406)
Disinvestimenti:			
- Beni disponibili per la vendita			3.016
- Immobili, impianti e macchinari		3.323	2.083
- Attività immateriali		11.158	75
- Partecipazioni		2.256	-
- Titoli		10.998	-
Flusso di cassa netto da attività di investimento		**(809.134)**	**(3.168.996)**
Assunzione di debiti finanziari non correnti		1.167.540	2.407.712
Rimborso di debiti finanziari non correnti		(982.774)	(1.324.539)
Incremento netto di debiti finanziari correnti		11.672	(15.363)
Apporti di capitale da terzi		-	999.378
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		656	1.439
Dividendi distribuiti		(299.837)	(348.718)
Rimborso di debiti finanziari per leasing		(34.139)	(46.705)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		**(136.882)**	**1.673.204**
di cui verso parti correlate	(36)	*31.263*	*(5.526)*
Flusso di cassa netto dell'esercizio		**152.699**	**129.271**
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	(7)	249.963	402.662
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	**(7)**	**402.662**	**531.933**

Note al bilancio consolidato

Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas, costituito dalla capogruppo Italgas S.p.A. e dalle società da essa controllate (congiuntamente "Italgas", "Gruppo Italgas" o "Gruppo"), opera nell'attività regolata della distribuzione del gas naturale, del servizio idrico e dell'efficienza energetica.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2025, CDP S.p.A. detiene direttamente, per il tramite di CDP Reti S.p.A.[1], il 25,9% del capitale sociale di Italgas S.p.A e indirettamente, per il tramite di Snam S.p.A., il 3,57%.

La capogruppo Italgas S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

1. Criteri di redazione

Il Bilancio consolidato è redatto secondo gli IFRS Accounting Standards ("IFRS") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards ("IAS") nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee ("IFRS IC"), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee ("SIC").

Nel Bilancio consolidato 2025 sono applicati i medesimi principi di consolidamento e criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2025, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2025" di detta relazione.

Il Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, è stato approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 3 marzo 2026. Il Bilancio Consolidato di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025 è sottoposto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Il Bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

[1] Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB (International Accounting Standards Board), omologati dalla Unione Europea (EU) ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2025

Dal 1° gennaio 2025 è entrato in vigore nell'Unione Europea l'emendamento "Amendments to IAS 21 – Lack of Exchangeability", pubblicato dallo IASB il 15 agosto 2023. L'emendamento introduce criteri coerenti per valutare la convertibilità di una valuta e, in assenza di convertibilità, per determinare il tasso di cambio da applicare e le informazioni da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025

Alla data del documento, i seguenti provvedimenti risultano omologati dall'UE, ma non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati anticipatamente dal Gruppo.

Emendamenti a IFRS 9 e IFRS 7 – Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (30 maggio 2024). Gli emendamenti chiariscono aspetti emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, con particolare attenzione: (i) alla classificazione delle attività finanziarie con rendimenti legati a obiettivi ESG e ai criteri per il superamento del test SPPI; (ii) alla data di estinzione delle passività regolate tramite sistemi di pagamento elettronici, con possibilità di anticipare la derecognition in presenza di specifiche condizioni; (iii) all'introduzione di nuovi requisiti informativi, in particolare per gli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Emendamenti su contratti di elettricità dipendente dalla natura – IFRS 9 e IFRS 7 (18 dicembre 2024). Gli emendamenti affrontano la contabilizzazione dei contratti di acquisto di energia rinnovabile (Power Purchase Agreements), caratterizzati da quantità variabili dipendenti da fattori naturali. In particolare: (i) chiariscono l'applicazione del requisito di "own use"; (ii) definiscono criteri per la qualificazione come strumenti di copertura; (iii) introducono nuove informative sugli effetti finanziari e sui flussi di cassa.

Annual Improvements – Volume 11 (18 luglio 2024). Il documento introduce chiarimenti, semplificazioni e correzioni per migliorare la coerenza applicativa degli IFRS, interessando IFRS 1; IFRS 7; IFRS 9; IFRS 10; IAS 7.

IFRS 18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements (9 aprile 2024, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2026/338 del 13 febbraio 2026). Il nuovo principio sostituirà lo IAS 1 e mira a migliorare la presentazione del bilancio, in particolare del conto economico, introducendo: (i) tre nuove sezioni (operativa, investimenti, finanziaria); (ii) nuovi subtotali obbligatori (risultato operativo ed EBIT); (iii) maggiori informazioni sugli indicatori di performance del management; (iv) nuovi criteri di aggregazione e disaggregazione; (v) modifiche al rendiconto finanziario, inclusa l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione. Entrata in vigore dal 1° gennaio 2027, con applicazione anticipata consentita. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione dei nuovi principi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento, i seguenti principi non sono ancora omologati dall'UE.

IFRS 19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (9 maggio 2024, emendato il 21 agosto 2025). Il principio introduce semplificazioni informative per le società controllate che: (i) non hanno strumenti quotati; (ii) appartengono a gruppi che redigono il bilancio consolidato IFRS.

Entrata in vigore dal 1° gennaio 2027.

IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts (30 gennaio 2014). Il principio consente esclusivamente ai first-time adopters IFRS di continuare a rilevare le attività e passività regolatorie secondo i precedenti principi contabili.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione dei nuovi principi.

Altre novità IFRS

Tassonomia contabile IFRS 2025

Il 27 marzo 2025 la IFRS Foundation ha pubblicato la IFRS Accounting Taxonomy 2025, che aggiorna la rendicontazione digitale includendo: (i) i nuovi requisiti di IFRS 18; (ii) le modifiche su contratti di elettricità dipendente dalla natura; (iii) gli emendamenti a IFRS 9, IFRS 7 e gli Annual Improvements.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione dei nuovi principi.

2. Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente/non corrente[2]";
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del Gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In relazione alla Delibera n. 15519 del 28 luglio 2006 CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

3. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Italgas S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società. Il Gruppo rivaluta se controlla o meno una partecipata, qualora i fatti e le circostanze indichino l'esistenza di cambiamenti in uno o più dei tre elementi di controllo sopra elencati.

Le imprese controllate, le imprese sottoposte a controllato congiunto, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025" che è parte integrante delle presenti note.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

Imprese incluse nell'area di consolidamento

Le imprese controllate sono consolidate integralmente linea per linea (metodo dell'integrazione globale) dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e sono deconsolidate a partire dalla data in cui la Società cessa di avere il controllo. In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività (compreso l'avviamento) e le passività della controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di Patrimonio netto relative alla controllata e rileva il fair value di qualsiasi corrispettivo ricevuto a fronte dell'operazione realizzata. Qualsiasi partecipazione mantenuta nella società controllata in precedenza viene valutata al fair value alla data della perdita del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corri-

[2] Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading; (iv) con riferimento alle passività, la società non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della stessa per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

sposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Tutti i rapporti patrimoniali ed economici ed eventuali margini non realizzati su transazioni intercompany, sono elisi nella preparazione del bilancio consolidato.

Partecipazioni in entità collegate e partecipazioni in joint venture

Un'entità collegata è una partecipata in cui il Gruppo detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo o il controllo congiunto[3]. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate e delle joint venture sono rilevati, nel bilancio consolidato, utilizzando il metodo del Patrimonio netto, a partire dalla data in cui il Gruppo detiene rispettivamente un'influenza notevole o il controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui siano classificate come detenute per la vendita.

Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del Patrimonio netto fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo congiunto cessano.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "*Business combination*") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

L'avviamento (di seguito anche "goodwill") derivante dall'acquisizione del controllo di una partecipazione o di un ramo d'azienda rappresenta l'eccedenza tra il costo di acquisizione (inteso come somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale) rispetto al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili dell'entità acquisita alla data di acquisizione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se negativa, è rilevata a conto economico come bargain purchase gain.

Eventuali rettifiche dell'avviamento possono essere rilevate nel periodo di misurazione (che non può superare un anno dalla data di acquisizione) per effetto o di variazioni successive del fair value dei corrispettivi sottoposti a condizione o della determinazione del fair value di attività e passività acquisite, se rilevate solo provvisoriamente alla data di acquisizione e qualora tali variazioni siano determinate come rettifiche sulla base di maggiori informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione.

In caso di acquisto di quote di controllo non totalitarie, l'avviamento e corrispondentemente la quota di interessenza di pertinenza dei terzi può essere determinato alla data di acquisizione sia rispetto alla percentuale di controllo acquisita (cosiddetto "Partial goodwill method") sia valutando al fair value le quote del patrimonio netto di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"). La scelta del metodo di determinazione del goodwill ("Partial goodwill method" o "Full goodwill method") è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta, rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo, ed il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In

[3] Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, e non sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con riferimento ai conferimenti di business under common control, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima.

Tale trattamento contabile si basa negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso da Assirevi nel mese di ottobre 2016.

4. Criteri di valutazione

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione e i principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita" per ulteriori dettagli).

Diritti d'uso

Un contratto è, o contiene, un leasing se attribuisce ad un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Per i leasing aventi durata superiore a 12 mesi, viene rilevata in bilancio, alla data di decorrenza, ossia quando il bene è reso disponibile per l'uso, (i) un'attività, all'interno della voce "Immobili, impianti e macchinari", rappresentativa del diritto d'uso del bene e (ii) una passività finanziaria rappresentativa dell'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:
a. l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
b. i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
c. i costi iniziali diretti sostenuti;
d. i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:
a. i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
b. i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
c. gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
d. il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
e. i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove è prevista la risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la durata del leasing. Qualora tale tasso non fosse facilmente determinabile viene utilizzato un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento marginale del Gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico in ogni esercizio al minore tra la durata contrattuale e la vita utile residua del bene sottostante. L'inizio dell'ammortamento rileva alla data di decorrenza del leasing. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore determinata secondo i criteri descritti nel principio riduzione di valore delle attività non finanziarie non correnti, l'attività viene corrispondentemente svalutata.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo "non cancellabile", unitamente ai periodi coperti da un'opzione di estensione o chiusura anticipata, il cui esercizio è ritenuto ragionevolmente certo utilizzando le informazioni disponibili alla data di inception. Nel caso in cui si verifichino cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo del Gruppo, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni il Gruppo rideterminerà la durata del leasing.

Come consentito dall'IFRS 16, il Gruppo si è avvalso delle esenzioni in merito ai leasing di breve termine, ovvero aventi durata inferiore a 12 mesi, ed in merito ai leasing afferenti ad attività di modesto valore.

Ammortamento di immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame invariate rispetto all'esercizio comparativo:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%
- Fabbricati civili	3%
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	4% - 8,3%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	10% - 33,3%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria "Immobili, impianti e macchinari" è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato in relazione a ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le immobilizzazioni in corso e acconti, nonché le attività materiali destinate alla vendita (per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto esposto nel paragrafo "Attività destinate alla vendita").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono oggetto di modifica ove non rappresentino in modo adeguato i benefici futuri attesi. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti dalla revisione della vita utile dell'attività, dal suo valore residuo ovvero dalle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, sono identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati con cadenza almeno annuale, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regolamenta i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni contabili relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per il Gruppo Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione e misura di gas naturale e altri gas e del servizio idrico, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale o il servizio pubblico di trasporto e distribuzione dell'acqua alla tariffa stabilita in Italia dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), e in Grecia dalla Regulatory Authority for Energy Waste and Water (RAEWW o PAAEY e ciascuna separatamente oppure congiuntamente "Autorità"), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Il Gruppo applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. Le attività di costruzione e miglioria della rete e gli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, invariate rispetto all'esercizio comparativo:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	In funzione della durata della concessione
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	1,67% - 5%
- Costruzioni leggere	9% - 10%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Reti	1,67% - 5%
- Impianti principali e secondari	4% - 6%
- Impianti di derivazione	2% - 10%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Apparecchi di misura e controllo	6,7% - 20%

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzione di valore delle attività non finanziarie non correnti

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Con cadenza almeno annuale, gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali a vita utile definita sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori interni ed esterni di un'eventuale riduzione del loro valore.

In presenza di tali indicatori, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value") e il valore d'uso.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Unit - CGU).

Le CGU identificate dal Gruppo sono le seguenti: Distribuzione e misura gas naturale e altri gas (attività regolata), Distribuzione e misura gas naturale all'estero (attività regolata), Servizio idrico (attività regolata), Attività diverse (ESCo).

Il valore recuperabile delle attività non finanziarie non correnti che rientrano nell'ambito delle attività regolate, è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il Gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regolamenta il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) il valore dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione; tali flussi sono attualizzati ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Il valore d'uso delle attività non finanziarie non correnti che non rientrano nell'ambito delle attività regolate è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata utilizzando un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono ripristinate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali in corso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali in corso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso avviamento. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro - quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU. Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripristino di valore.

Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del

metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze, inclusi i misuratori, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.
Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Strumenti finanziari

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche "OCI"); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model hold to collect and sell*).

Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model hold to collect and sell*), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative garanzie (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificate, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti ("Embedded derivative") sono misurati inizialmente al fair value coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 13 e dallo IFRS 9, e i costi di transazione attribuibili sono rilevati a Conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Dopo la rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari sono rivalutati al fair value a ciascuna data di riferimento (per maggiori dettagli, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo "Valutazione al fair value").

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano l'interruzione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura ("fair value hedge", quale, a titolo meramente esemplificativo, la copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura ("cash flow hedge", quale, a titolo meramente esemplificativo, la copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto "*basis adjustment*").

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate nella voce di conto economico "Variazione fair value strumenti finanziari derivati".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "*Highest and best use*"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'atti-

vità non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "*Credit Valuation Adjustment*" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "*Debit Valuation Adjustment*" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività destinate alla vendita

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il Gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un Gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici

economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(oneri) finanziari netti".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- Piani a benefici definiti. La passività relativa ai piani a benefici definiti è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".
- Piani a contributi definiti. Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Ricavi

Il Gruppo riconosce i ricavi quando trasferisce il controllo di un prodotto o un servizio a un cliente.
La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o ser-

vizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Inoltre, in presenza di una terza parte coinvolta nella fornitura di beni o servizi a un cliente, il corretto riconoscimento dei ricavi previsto dall'IFRS 15 è connesso al fatto che la società agisca come principal o come agent della controparte.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Le permute tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

Ricavi distribuzione del gas e servizio idrico

Relativamente ai servizi di distribuzione del gas e al servizio idrico svolti dal Gruppo Italgas il momento di riconoscimento dei ricavi avviene al momento della prestazione del servizio (over time) ai clienti.

Le tariffe (prezzi) da applicare ai clienti per i servizi resi, sulla base dei volumi consumati o della tipologia di prestazione, sono definite dall'Autorità sulla base di un ammontare predefinito di ricavi annui riconosciuti ("Revenue Cap") dall'ARERA in Italia e dalla RAEWW in Grecia. In particolare, l'attività di distribuzione e misura del gas naturale e del servizio idrico sono soggette a regolazione da parte dell'ARERA e della RAEWW che definiscono, tra le altre, le norme per la remunerazione dei servizi. Nel dettaglio, il revenue cap include il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi.

La distribuzione del gas fino ai punti di riconsegna e le attività del servizio idrico sono considerate una singola performance obligation pertanto l'ammontare del Revenue Cap è riconosciuto straight-line basis, poiché i servizi forniti sono continuativi ed uniformi nel tempo, consistendo prevalentemente nella messa a disposizione in modo continuativo delle infrastrutture.

In riferimento alla distribuzione del gas naturale in Italia, il differenziale tra il Revenue cap e i ricavi addebitati ai clienti per i servizi effettivamente resi viene iscritto, se positivo, nella voce "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambienti ("CSEA").

Inoltre, con riferimento ai "Comuni in avviamento[4]" in Italia il riconoscimento dei ricavi per il servizio di distribuzione gas è basato su una valutazione prospettica dei punti di riconsegna attesi al termine del periodo di avviamento, ove si ritiene sussista un'alta probabilità di non incorrere in un reversal significativo dei ricavi cumulati. Per quanto riguarda la Sardegna è stato considerato il disposto del DPCM del 10 settembre 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 novembre 2025.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa italiana, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi/addebitati da Italgas, sono retrocessi per pari ammontare alla CSEA.

In riferimento alla distribuzione del gas naturale in Grecia e al servizio idrico il differenziale (rispettivamente "Recoverable Difference" o "Conguagli tariffari") tra il Revenue cap e i ricavi addebitati ai clienti per i servizi effettivamente resi viene iscritto, se positivo, nella voce "Altre attività correnti e non correnti non finanziarie" e nella voce "Altre passività correnti e non correnti non finanziarie", se negativo in quanto Italgas ha soddisfatto la relativa performance obbligation e ha il titolo a recuperare o l'obbligo a restituire nei periodi regolatori successivi o al termine della concessione gli ammontari non addebitati o addebitati in eccesso ai clienti nel corso dell'esercizio.

Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture

I servizi di costruzione e miglioria delle infrastrutture resi nell'ambito degli accordi per servizi in concessione, delle attività di distribuzione del gas e del servizio idrico, sono rilevati over-time, come lavori in corso su ordinazione sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, desunto dai costi sostenuti in base al totale dei costi attesi stimati. I ricavi sono rilevati pari ai costi effettivamente sostenuti.

Ricavi per interventi di efficienza energetica

Nell'ambito delle attività di efficienza energetica, il Gruppo, tramite la controllata Geoside, si occupa delle attività di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio residenziale, consentendo ai clienti di accedere alle detrazioni fiscali ammesse dalla normativa di riferimento, quali il c.d. Superbonus, introdotto dall'art. 119 e ss. del DL 34/2020 e ss.mm.ii, nonché dai c.d. bonus minori (i.e. Sismabonus, Ecobonus, ecc.).

I ricavi sono rilevati lungo il periodo contrattuale (over-time), per un ammontare pari all'importo che il Gruppo si aspetta di ricevere per tale operazione sulla base dello stato di avanzamento delle opere, desunto dai costi sostenuti in base al totale dei costi attesi stimati.

[4] I Comuni in avviamento sono le località con anno di prima fornitura gas successivo al 2017.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Assistenza tecnica, ingegneria, IT e servizi vari

Relativamente ai servizi di assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e altre prestazioni, il Gruppo Italgas provvede al riconoscimento dei ricavi al momento della prestazione del servizio (point in time) ai clienti. Le prestazioni sono fatturate ai clienti sulla base dei prezzi previsti contrattualmente per le attività non regolate o dei prezzi definiti dal Codice di Rete, per quanto concerne le attività accessorie al servizio di distribuzione del gas.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Costi

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta italiana sul reddito delle società ("IRES"), Italgas ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui hanno formalmente aderito le società consolidate Italgas, Italgas Reti, Italgas Newco, Bludigit, Nepta, Geoside, Acqua, Idrolatina e Idrosicilia. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Italgas prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Italgas l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Italgas negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal Gruppo e le predette imposte differite attive.

I debiti e i crediti per l'imposta regionale italiana sulle attività produttive ("IRAP") sono rilevati alle voci "Passività fiscali correnti"/"Attività fiscali correnti".

Per quanto riguarda la Grecia, la Corporate income tax è calcolata secondo le leggi fiscali in vigore nel Paese.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali; con riferi-

mento alla attività fiscali differite, la loro recuperabilità è verificata con periodicità almeno annuale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa, se riferite a imposte compensabili e/o a livello dell'impresa consolidante in presenza del regime di tassazione previsto dal Consolidato Fiscale Nazionale. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale: (i) nei casi in cui si ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede determinando le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che si prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui si ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede riflettendo tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: (i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Con riferimento all'esercizio 2025, i settori di attività oggetto di informativa ai sensi dell'IFRS 8 sono:

- Distribuzione gas;
- Servizio idrico;
- Efficienza energetica;
- Corporate.

Il Gruppo opera principalmente nella Distribuzione e misura del gas e, in via residuale, nel servizio idrico, nel business energy service company (ESCo). Il settore Corporate si riferisce ai servizi svolti principalmente a supporto degli altri settori (ad esempio servizi amministrativi, fiscali, legali, di gestione del personale, servizi informatici).

Il settore operativo Distribuzione gas aggrega le attività svolte in Italia e in Grecia, riflettendo la struttura della reportistica interna che periodicamente viene analizzata dal management al fine di gestire e pianificare il business del Gruppo. Il management ha, infatti, considerato che il servizio di distribuzione del gas in Italia e in Grecia presentano caratteristiche similari, sia sotto il profilo economico che sia dal punto di vista regolatorio, tenuto conto dei seguenti aspetti:

a. la natura dei prodotti e dei servizi, ovvero la distribuzione e misura del gas;
b. la natura dei processi produttivi, ovvero lo sviluppo e il mantenimento in esercizio dei beni relativi al servizio di distribuzione gas in concessione;
c. la tipologia o classe di clientela per i loro prodotti e servizi, ovvero le società di vendita;
d. i metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti o fornire i propri servizi; ovvero il trasporto del gas attraverso reti di gasdotti locali;
e. la natura del contesto normativo, ovvero la gestione di un business regolato che si fonda sostanzialmente sulla remunerazione del capitale investito e la copertura dei costi sostenuti dall'operatore. Infatti, entrambi i sistemi regolatori garantiscono un ritorno dell'investimento e una copertura dei costi di gestione indipendente dai volumi e le formule del WACC sono del tutto simili, nonchè sostanzialmente in grado di neutralizzare le differenze di rischiosità tra un Paese e l'altro.

Pertanto, il servizio di distribuzione del gas in Italia e in Grecia sono aggregati all'interno del settore operativo "Distribuzione gas".

5. Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle attività non finanziarie	La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test). Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value less cost to sell e il valore d'uso. Avuto riguardo alle attività dei settori regolati il fair value può essere rappresentato come segue: i. per il servizio di distribuzione gas in Italia, dal valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato al netto dei contributi in conto capitale e dei contributi ricevuti dagli utenti, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto; ii. per il servizio di distribuzione gas in Grecia, il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB) dall'Autorità, inclusivo del valore forfettario del capitale circolante netto, ove positivo; iii. per il servizio di distribuzione gas in Italia come il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM che rappresenta il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara. In Grecia il valore di rimborso è determinato come il valore della RAB alla data di interruzione/scadenza della licenza maggiorato almeno del 15%; iv. per il servizio idrico dal valore stimato del Capitale Investito Netto riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità (CIN) rettificato dei Conguagli Tariffari (componente RC del Vincolo ai Ricavi del Gestore). Per valore d'uso si fa riferimento a: v. il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto (WACC post-tax) che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, Impianti e macchinari e Attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività non finanziarie non correnti". Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle operazioni di aggregazioni aziendali implica la necessità di procedere alla determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite all'esito dell'ottenimento del controllo sul business. La Direzione aziendale ha valutato, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, il fair value di attività, passività e passività potenziali, sulla base delle informazioni su fatti e circostanze disponibili alla data di acquisizione. La determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite è soggetta a stime e valutazioni da parte della Direzione aziendale. Possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa la determinazione del fair value potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuna operazione di aggregazione aziendale è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Passività ambientali	Il Gruppo Italgas è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione aziendale e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti. La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione. A ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione. La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.
Fondi per benefici ai dipendenti	I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte. Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover, l'invalidità e altre relative alla popolazione degli aventi diritto. Le differenze nel valore della passività relativa ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.
Fondi per rischi e oneri	In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Italgas ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) contenziosi legali e fiscali; (ii) esodi agevolati; (iii) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE); (iv) fondo rischi contrattuali. A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate.

6. Aggregazioni aziendali

Nell'ambito dello sviluppo del Gruppo, Italgas ha perfezionato in data 1° aprile 2025 l'acquisizione del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas S.p.A. dai venditori F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à.r.l. per un corrispettivo complessivo di 2.071.935 mila euro. L'acquisizione, comunicata al mercato il 5 ottobre 2024, è stata perfezionata a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni Golden Power, Foreign Subsidies Regulation e da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Alla data dell'acquisizione 2i Rete Gas S.p.A. deteneva il 60% di Cilento Reti Gas S.r.l. e il 100% IG Rete Dati S.r.l. (già 2i Rete Dati S.r.l.) – di seguito il "Gruppo 2i Rete Gas".

Successivamente, in data 16 aprile è divenuto efficace il raggruppamento azionario finalizzato a ridurre i costi amministrativi e di gestione per la società, nonché facilitare le operazioni di riorganizzazione del Gruppo post-Acquisizione. Per effetto di tale raggruppamento azionario, Italgas è venuta a detenere il 100% del capitale sociale di 2i Rete Gas. Il 1° luglio, inoltre, è stata finalizzata la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti.

L'acquisizione si configura come un'operazione di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 – Business Combinations. L'operazione è stata contabilizzata applicando il metodo dell'acquisizione (acquisition method), che prevede la rilevazione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte al Fair value alla data di acquisizione, nonché la determinazione dell'avviamento quale eccedenza tra il corrispettivo trasferito e la quota di pertinenza del Gruppo del fair value delle attività nette acquisite.

Le principali attività nette identificabili, determinate anche con l'ausilio di esperti indipendenti, sono rappresentate dalle concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale, che rientrano nell'ambito applicativo dell'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione (Attività immateriali) e i relativi contributi ricevuti dagli utenti (Altre passività non correnti).

Il fair value delle concessioni è stato determinato sulla base della Regulatory Asset Base (RAB)[5] di località alla data di acquisizione, metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati ai fini della stima del fair value.

La scelta metodologica adottata riflette la natura regolata del business e l'assenza, per la maggior parte delle concessioni acquisite, di un diritto esclusivo di lungo periodo.

Alla data di acquisizione, il Gruppo acquisito deteneva la quasi totalità delle concessioni in regime di prorogatio, in attesa dell'espletamento dei nuovi bandi di gara a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), come previsto dalla normativa di settore.

Tale contesto è stato attentamente considerato nelle valutazioni di fair value e nelle assunzioni utilizzate nella PPA, in quanto caratterizzato da limitata visibilità sulla durata residua delle concessioni, incertezza sull'esito delle future gare e meccanismi regolatori di tutela del valore residuo degli asset.

Per quanto concerne le Passività finanziarie correnti e non correnti, è stata condotta un'analisi dei titoli obbligazionari a tasso fisso, i quali sono stati valutati al fair value, così da riflettere le condizioni di mercato alla data di acquisizione.

La rilevazione al fair value delle attività e passività ha comportato, sulla base della normativa fiscale applicabile, il riconoscimento di imposte differite sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione e i valori fiscalmente riconosciuti.

Il differenziale tra il fair value delle attività nette acquisite e il corrispettivo è stato contabilizzato come avviamento, in quanto riconducibile a benefici economici futuri non separatamente identificabili e non autonomamente trasferibili, quali le competenze industriali e operative del management e della struttura tecnica.

[5] Il termine RAB (Regulatory Asset Base) di località identifica il valore del Capitale Immobilizzato al netto dei contributi in conto capitale e dei contributi ricevuti dagli utenti ai fini regolatori riferito all'area geografica (località tariffaria) rilevante ai fini della determinazione delle tariffe del servizio di distribuzione del gas naturale.

L'avviamento rilevato non è ammortizzato ed è sottoposto annualmente a impairment test ai sensi dello IAS 36, o più frequentemente in presenza di indicatori di perdita di valore.

Di seguito l'analisi dell'operazione:

	Acquisizione società
(migliaia di €)	**Gruppo 2i RETEGAS fair value alla data di acquisizione**
Disponibilità liquide ed equivalenti	9.134
Crediti commerciali e altri crediti	471.604
Rimanenze	14.986
Altre attività correnti	28.711
Attività correnti	**524.435**
Immobili, impianti e macchinari	57.398
Attività immateriali	5.294.015
Partecipazioni	3.475
Attività finanziarie	1.992
Attività per imposte anticipate	285.804
Altre attività non correnti	53.895
Attività destinate alla vendita	268
Attività non correnti	**5.696.847**
TOTALE ATTIVITÀ	**6.221.282**
Passività finanziarie correnti	564.077
Debiti commerciali e altri debiti	410.613
Passività per imposte	44.776
Altre passività correnti	32.056
Passività correnti	**1.051.522**
Passività finanziarie non correnti	2.513.673
Fondi per rischi e oneri	67.498
Fondi per benefici ai dipendenti	28.113
Passività per imposte differite	290.308
Altre passività non correnti	718.067
Passività destinate alla vendita	33
Passività non correnti	**3.617.692**
TOTALE PASSIVITÀ	**4.669.214**
VALORE NETTO ATTIVITÀ ACQUISITE	**1.552.068**
INTERESSENZE DI TERZI	**1.734**
ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE (100%)	**1.550.334**
ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE (99,94%)	**1.549.404**
CORRISPETTIVO RICONOSCIUTO (interamente pagato)	**2.071.935**
AVVIAMENTO	**522.531**

I costi di transazione sostenuti per l'acquisizione sono stati contabilizzati a conto economico come costi operativi, in conformità all'IFRS 3, e non sono stati inclusi nel corrispettivo trasferito.

Alla chiusura del presente Bilancio Consolidato, il processo di allocazione del prezzo di acquisto (Purchase Price Allocation – PPA) è stato completato. Tuttavia, il Gruppo si riserva di rilevare in via definitiva gli effetti della PPA entro i 12 mesi dalla data di acquisizione, ossia entro il 31 marzo 2026.

Eventuali rettifiche derivanti dalla rilevazione definitiva degli effetti della PPA saranno contabilizzate retroattivamente, riesponendo i dati comparativi, se necessario.

7. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le **disponibilità liquide ed equivalenti**, di importo pari a 531.933 mila euro (402.662 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo, ad eccezione dell'importo pari a 44.555 mila euro (43.400 mila euro al 31 dicembre 2024) in capo alla società controllata Acqua Campania, relativi a incassi ricevuti per conto della Regione Campania, per le cd. attività di conturizzazione e non ancora versati alla stessa alla data di chiusura dell'esercizio.

8. Attività finanziarie correnti

Le **attività finanziarie correnti**, di importo pari a 4.004 mila euro (3.592 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relative principalmente a crediti finanziari verso istituti di credito smobilizzabili in breve termine.

9. Crediti commerciali e altri crediti

I **crediti commerciali e altri crediti**, di importo pari a 1.407.264 mila euro (905.092 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Crediti commerciali	751.969	1.217.511
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5.278	4.300
Altri crediti	147.845	185.453
	905.092	**1.407.264**

I Crediti commerciali (1.217.511 mila euro al 31 dicembre 2025 e 751.969 mila euro al 31 dicembre 2024) comprendono le partite provenienti dalle società di 2i Rete Gas e aumentano di 465.542 mila euro principalmente per l'incremento (i) dei crediti verso le società di vendita per il servizio di distribuzione gas in Italia (346.786 mila euro), (ii) dei crediti verso la CSEA per il credito da perequazione del servizio di distribuzione del gas in Italia (42.357 mila euro) e (iii) dei crediti superbonus per 67.136 mila euro correlato ai cambiamenti normativi in ambito residenziale (proroga agevolazione bonus 110% per ONLUS ed edifici in aree sismiche) che hanno consentito di avviare nuovi progetti nel corso dell'anno.

I Crediti per attività di investimento/disinvestimento (4.300 mila euro al 31 dicembre 2025 e 5.278 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano la cessione di beni patrimoniali.

Gli Altri crediti (185.453 mila euro al 31 dicembre 2025 e 147.845 al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	5.154	1.014
Crediti verso CSEA	68.152	108.030
Crediti verso Amministrazioni pubbliche	2.833	2.801
Acconti a fornitori	43.386	44.750
Crediti verso personale	2.633	4.997
Crediti verso utenti ex Casmez	18.668	9.512
Crediti diversi	7.019	14.349
	147.845	**185.453**

I Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale ammontano a 1.014 mila euro (5.154 mila euro al 31 dicembre 2024). La voce si è ridotta nell'esercizio principalmente a seguito dell'incasso di un credito verso l'ex controllante Eni a fronte di un'istanza di rimborso IRES per 4.096 mila euro.

I Crediti verso la CSEA (108.030 mila euro al 31 dicembre 2025 e 68.152 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi in prevalenza alle componenti tariffarie aggiuntive della distribuzione del gas e ai premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio distribuzione del gas. L'incremento deriva principalmente dall'entrata nell'area di consolidamento delle società del Gruppo 2i Rete Gas.

I Crediti verso Amministrazioni pubbliche (2.801 mila euro al 31 dicembre 2025 e 2.833 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano crediti verso i Comuni prevalentemente per il Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche ("COSAP").

I crediti verso gli utenti dell'acquedotto campano ex Casmez (Cassa del Mezzogiorno) pari a 9.512 mila euro (18.668 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono al servizio di conturizzazione (sistema di contabilizzazione del consumo idropotabile) gestito in nome e per conto della Regione Campania.

Fatta eccezione per i crediti originati da prestazioni di servizi di efficienza energetica rientranti nei c.d. Superbonus, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato ai "Crediti commerciali e altri crediti" in quanto si ritiene ragionevole l'incasso entro i successivi 12 mesi, ed eventuali costi, commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono immateriali. Gli effetti derivanti da una applicazione del criterio del costo ammortizzato sono, pertanto, irrilevanti.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (25.737 mila euro al 31 dicembre 2025 e 18.674 mila euro al 31 dicembre 2024). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2023	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Rilasci	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2024
Crediti commerciali	15.147	3.211	257	(1.079)	(225)	**17.311**
Altri crediti	1.360	-	-	-	3	**1.363**
	16.507	**3.211**	**257**	**(1.079)**	**(222)**	**18.674**

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2024	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Rilasci	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2025
Crediti commerciali	17.311	4.826	2.810	(205)	(276)	**24.466**
Altri crediti	1.363	1.074	-	-	(1.166)	**1.271**
	18.674	**5.900**	**2.810**	**(205)**	**(1.442)**	**25.737**

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti di Gruppo. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese su crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia sia in base alla stima della perdita attesa futura delle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

L'anzianità dei Crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Crediti commerciali	Altri crediti e crediti per att. di inv. e disinv.	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti e crediti per att. di inv. e disinv.	Totale
Crediti non scaduti	684.109	153.123	837.232	1.145.892	189.753	1.335.645
Crediti scaduti:	67.860		67.860	71.620		71.620
- da 0 a 3 mesi	25.440		25.440	16.171		16.171
- da 3 a 6 mesi	3.240		3.240	7.769		7.769
- da 6 a 12 mesi	10.323		10.323	25.334		25.334
- oltre 12 mesi	28.857		28.857	22.345		22.345
	751.969	**153.123**	**905.092**	**1.217.511**	**189.753**	**1.407.264**

I crediti scaduti, pari a 71.620 mila euro, riguardano principalmente crediti relativi ai settori gas e idrico (65.110 mila euro) e clienti servizi ESCo (6.510 mila euro).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

10. Rimanenze

Le **Rimanenze**, di importo pari a 74.719 mila euro (57.232 mila euro al 31 dicembre 2024), sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	64.426	(7.194)	**57.232**	82.404	(7.685)	**74.719**
	64.426	**(7.194)**	57.232	**82.404**	**(7.685)**	**74.719**

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo, pari a 74.719 mila euro al 31 dicembre 2025, sono costituite principalmente da smart meter (38.936 mila euro), odorizzante (6.026 mila euro) e attività derivanti da contratti per lavori per conto della Regione Campania relativi all'Acquedotto della Campania Occidentale (1.187 mila euro).

Il fondo svalutazione è pari a 7.685 mila euro (7.194 mila euro al 31 dicembre 2024) e riguarda essenzialmente misuratori gas difettosi o malfunzionanti. L'incremento di tale voce è dovuto principalmente all'entrata nell'area di consolidamento delle società di 2i Rete Gas e all'accantonamento pari a 1.642 mila euro, parzialmente compensati dall'utilizzo dell'esercizio pari a 4.871 mila euro.

Sulle Rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

11. Attività/passività fiscali correnti e non correnti

Le **Attività/passività fiscali correnti e non correnti** si analizzano come segue:

(migliaia di €)			31.12.2024			31.12.2025
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività fiscali	**-**	**17.612**	**17.612**	**589**	**20.360**	**20.949**
- IRES	-	17.612	**17.612**	566	20.360	**20.926**
- Imposte estere	-		**-**	23		**23**
Passività fiscali	**25.562**	**-**	**25.562**	**2.569**	**-**	**2.569**
- IRES	6.449		**6.449**	-		**-**
- IRAP	14.822		**14.822**	2.569		**2.569**
- Imposte estere	4.291		**4.291**	-		**-**

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito" a cui si rinvia.

12. Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le **Altre attività correnti non finanziarie**, di importo pari a 284.674 mila euro (232.559 mila euro al 31 dicembre 2024), e le **altre attività non correnti non finanziarie**, di importo pari a 546.613 mila euro (619.322 al 31 dicembre 2024), sono così composte:

(migliaia di €)			31.12.2024			31.12.2025
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	53.386	392.928	**446.314**	71.746	441.282	**513.028**
Altre attività	179.173	226.394	**405.567**	212.928	105.331	**318.259**
- Altre imposte correnti	37.885		**37.885**	53.094		**53.094**
- Ratei e risconti attivi	10.468	785	**11.253**	17.939	943	**18.882**
- Depositi cauzionali	-	3.970	**3.970**	-	6.740	**6.740**
- Super/Ecobonus	128.910	219.760	**348.670**	141.895	95.630	**237.525**
- Altri	1.910	1.879	**3.789**	-	2.018	**2.018**
	232.559	**619.322**	**851.881**	**284.674**	**546.613**	**831.287**

Le **Altre attività regolate** (513.028 mila euro al 31 dicembre 2025 e 446.314 mila euro al 31 dicembre 2024) comprendono principalmente (i) crediti relativi alla tariffa di distribuzione del gas in Grecia (cd. "Recoverable difference") per 183.099 mila euro (154.972 mila euro al 31 dicembre 2024); (ii) crediti relativi al servizio idrico in Italia (cd. conguagli tariffari) per 148.993 mila euro (135.677 mila euro al 31 dicembre 2024); (iii) crediti della distribuzione del gas in Italia per 180.936 mila euro (111.110 mila euro al 31 dicembre 2024) relativi al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/ gas e la Determinazione n. 3/2021 e il riconoscimento tariffario ex Delibera n. 737/2022/R/gas e Determina 11 ottobre 2023 n. 1/2023 - DINE dei costi residui non ammortizzati degli smart meter installati nella prima fase di roll out dei piani di installazione prevista dalle Direttive smart meter gas, che si è reso necessario dismettere anticipatamente rispetto al termine della vita utile - tale riconoscimento ha riguardato gli smart meter dismessi anticipatamente, di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 e installati entro l'anno 2018.

La voce "Crediti Super/Ecobonus" (237.525 mila euro al 31 dicembre 2025, 348.670 mila euro al 31 dicembre 2024) comprende i crediti riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate principalmente per gli interventi di efficienza energetica rientranti nella normativa del Decreto 34/2020 e successive modifiche, utilizzabili in compensazione con i tributi a carico del Gruppo. Il Gruppo ha valutato la recuperabilità dei

suddetti crediti da Super/Ecobonus sulla base della contribuzione fiscale complessiva attesa nei successivi esercizi secondo le previsioni della normativa e, a seguito delle valutazioni effettuate, si ritiene che la recuperabilità del credito sia adeguatamente garantita dalla capacità fiscale.

Le **Attività per altre imposte correnti** di importo pari a 53.094 mila euro (37.884 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative essenzialmente a crediti IVA.

Si segnala che Gruppo ha finalizzato con controparte finanziaria un accordo di factoring in base al quale sono stati ceduti pro soluto crediti per Titoli di Efficienza Energetica (TEE) per un importo di 2,2 milioni di euro.

13. Immobili, impianti e macchinari

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 488.059 mila euro al 31 dicembre 2025 (383.327 mila euro al 31 dicembre 2024), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)							31.12.2024
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2023	**18.839**	**531.551**	**40.953**	**176.937**	**87.466**	**12.325**	**868.071**
di cui Diritto d'uso al 31.12.2023	4.398	68.293		58.944	59.648		**191.283**
Investimenti	36	8.439	4.225	5.802	852	14.135	**33.489**
Investimenti diritto d'uso	707	6.885		6.695	7.691		**21.978**
Dismissioni	(163)	(5.668)	(983)	(2.387)	(530)	(4)	**(9.735)**
Dismissioni diritto d'uso	-	(6.746)		(4.949)	-		**(11.695)**
Riclassifiche	5	2.527	29	745	-	(3.306)	**-**
Riclassifiche diritti d'uso	-	-		1.806	(1.806)		**-**
Variazione area di consolidamento	-	-	297	11.102	937	106	**12.442**
Variazione area di consolidamento diritto d'uso	-	288		-	-		**288**
Costo al 31.12.2024	**19.424**	**537.276**	**44.521**	**195.751**	**94.610**	**23.256**	**914.838**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(274)**	**(257.656)**	**(22.541)**	**(144.496)**	**(56.962)**		**(481.929)**
di cui Diritto d'uso al 31.12.2023	(274)	(31.712)		(44.523)	(31.871)		**(108.380)**
Ammortamenti	-	(9.974)	(2.651)	(5.363)	(2.559)		**(20.547)**
Ammortamenti diritto d'uso	(553)	(9.678)		(9.978)	(12.253)		**(32.462)**
Dismissioni	-	3.643	68	719	1.721		**6.151**
Dismissioni diritto d'uso	-	3.659		4.749	-		**8.408**
Variazione area di consolidamento	-	-	(297)	(10.735)	-		**(11.032)**
Riclassifiche	-	-	-	(617)	617		**-**
Riclassifiche diritti d'uso				(2.517)	2.517		**-**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(827)**	**(270.006)**	**(25.421)**	**(168.238)**	**(66.919)**	**-**	**(531.411)**
Fondo svalutazione al 31.12.2023	**-**	**-**	**(2)**	**-**	**-**	**(100)**	**(102)**
Altre variazioni	-	-	(3)	-	-	5	**2**
Fondo svalutazione al 31.12.2024	**-**	**-**	**(5)**	**-**	**-**	**(95)**	**(100)**
Saldo netto al 31.12.2023	**18.565**	**273.895**	**18.410**	**32.441**	**30.504**	**12.225**	**386.040**
Saldo netto al 31.12.2024	**18.597**	**267.270**	**19.095**	**27.513**	**27.691**	**23.161**	**383.327**
- di cui diritto d'uso	*4.278*	*30.989*	*-*	*10.227*	*23.926*	*-*	**69.420**

(migliaia di €)							31.12.2025
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2024	**19.424**	**537.276**	**44.521**	**195.751**	**94.610**	**23.256**	**914.838**
di cui Diritto d'uso al 31.12.2024	5.105	68.720	-	62.496	65.533		**201.854**
Investimenti	55	1.204	2.769	8.589	2.295	28.115	**43.027**
Investimenti diritto d'uso	443	17.552		51.340	24.304		**93.639**
Dismissioni	(118)	(1.868)	(80)	(24)	(895)	-	**(2.985)**
Dismissioni diritto d'uso	-	(2.371)		(5.480)	(1.527)		**(9.378)**
Riclassifiche	(4.399)	(18.883)	9.843	35.982	(30.372)	(3.021)	**(10.850)**
Riclassifiche diritti d'uso	(9)	(40.917)		(22.206)	(4.093)		**(67.225)**
Variazione area di consolidamento	6.356	40.415	17.553	28.241	30.136	(265)	**122.436**
Variazione area di consolidamento diritto d'uso	-	38.485		17.626	5.555		**61.666**
Altre variazioni diritto d'uso	-	-		(1.238)	-	-	**(1.238)**
Costo al 31.12.2025	**21.752**	**570.893**	**74.606**	**308.581**	**120.013**	**48.085**	**1.143.928**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(827)**	**(270.006)**	**(25.421)**	**(168.238)**	**(66.919)**	**-**	**(531.411)**
di cui Diritto d'uso al 31.12.2024	(827)	(37.731)	-	(52.269)	(41.607)	-	**(132.434)**
Ammortamenti	-	(10.995)	(4.005)	(7.689)	(2.450)		**(25.139)**
Ammortamenti diritto d'uso	(535)	(13.107)		(14.922)	(16.036)		**(44.600)**
Dismissioni	-	1.839	74	9	403		**2.325**
Dismissioni diritto d'uso	-	1.093		5.383	137		**6.613**
Variazione area di consolidamento	-	(29.165)	(6.449)	(26.233)	(26.442)		**(88.289)**
Variazione area di consolidamento diritto d'uso	-	(27.950)		(9.180)	(930)		**(38.060)**
Riclassifiche		22.993	(355)	(27.984)	27.950		**22.604**
Riclassifiche diritto d'uso		27.950		11.140	1.576		**40.666**
Altre variazioni			86	492			**578**
Fondo ammortamento al 31.12.2025	**(1.362)**	**(297.348)**	**(36.070)**	**(237.222)**	**(82.711)**	**-**	**(654.713)**
Fondo svalutazione al 31.12.2024	**-**	**-**	**(5)**	**-**	**-**	**(95)**	**(100)**
(Svalutazione)/Ripristini di valore			(125)				**(125)**
Variazione area di consolidamento			(353)				**(353)**
Altre variazioni			(86)	(492)			**(578)**
Fondo svalutazione al 31.12.2025	**-**	**-**	**(569)**	**(492)**	**-**	**(95)**	**(664)**
Saldo netto al 31.12.2024	**18.597**	**267.270**	**19.095**	**27.513**	**27.691**	**23.161**	**383.327**
Saldo netto al 31.12.2025	**20.390**	**273.545**	**37.967**	**70.866**	**37.301**	**47.990**	**488.059**
- di cui diritto d'uso	*4.177*	*31.723*	-	*42.689*	*32.912*	-	**111.501**

Gli investimenti (136.666 mila euro) si riferiscono prevalentemente ad attrezzature industriali e commerciali (5.889 mila euro), immobilizzazioni in corso e acconti (28.115 mila euro) e beni in leasing (93.639 mila euro).

Gli ammortamenti (69.738 mila euro), si riferiscono ad ammortamenti economico – tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. L'ammortamento relativo a diritti d'uso è pari a 44.599 mila euro.

Il fondo svalutazione pari a 664 mila euro è incrementato principalmente per l'ingresso nell'area di consolidamento delle società del Gruppo 2i Rete Gas.

I Diritti d'uso sono dettagliati nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2024	ammortamenti	Variazione area di consolidamento	incrementi	decrementi	riclassifiche	Altre variazioni	31.12.2025
Terreni	**4.278**	**(535)**	**-**	**443**	**-**	**(9)**		**4.177**
Fabbricati	**30.989**	**(13.107)**	**10.533**	**17.552**	**(1.278)**	**(12.966)**	**-**	**31.723**
- immobili operativi	30.989	(13.107)	10.533	17.552	(1.278)	(12.966)		**31.723**
Attrezzature industriali e commerciali	**10.227**	**(14.922)**	**8.446**	**51.340**	**(98)**	**(11.066)**	**(1.238)**	**42.689**
- autovetture e ICT	10.227	(14.922)	8.446	51.340	(98)	(11.066)	(1.238)	**42.689**
Altri beni	**23.926**	**(16.036)**	**4.625**	**24.304**	**(1.390)**	**(2.517)**		**32.912**
	69.420	**(44.600)**	**23.604**	**93.639**	**(2.766)**	**(26.558)**	**(1.238)**	**111.501**
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)	**1.376**							**2.567**

I terreni e fabbricati, pari a 293.953 mila euro (285.867 mila euro al 31 dicembre 2024), comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, officine, magazzini e depositi utilizzati nelle attività aziendali di cui diritti d'uso pari a 35.900 mila euro.

Gli impianti e macchinari (37.967 mila euro e 19.095 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi principalmente a impianti fotovoltaici e a colonnine di ricarica di auto elettriche.

Le attrezzature industriali e commerciali (70.866 mila di euro e 27.513 mila euro al 31 dicembre 2024) includono diritti d'uso pari a 42.689 mila euro relativi a infrastrutture informatiche e automezzi in leasing.

Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari".

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla loro titolarità e proprietà.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi". Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati indicatori di impairment, né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Immobili, impianti e macchinari.

13.1 Immobili, impianti e macchinari per settore di attività

Gli **immobili, impianti e macchinari per settore di attività** si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Costo storico	**914.839**	**1.143.929**
Distribuzione gas	836.656	1.060.698
Servizio Idrico	13.875	15.461
Efficienza energetica	38.714	42.351
Corporate	25.594	25.419
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	**(531.511)**	**(655.870)**
Distribuzione gas	(485.393)	(604.647)
Servizio Idrico	(11.960)	(13.106)
Efficienza energetica	(20.853)	(23.166)
Corporate	(13.305)	(14.951)
Valore netto contabile	**383.328**	**488.059**
Distribuzione gas	351.263	456.051
Servizio Idrico	1.915	2.355
Efficienza energetica	17.861	19.185
Corporate	12.289	10.468



14. Attività immateriali

Le **attività immateriali**, di importo pari a 14.723.294 mila euro al 31 dicembre 2025 (8.883.270 mila euro al 31 dicembre 2024) presentano la composizione e movimentazione, di seguito esposta.

(migliaia di €)							31.12.2024
				Vita utile definita		Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 31.12.2023	**14.262.509**	**604.240**	**225.165**	**25.837**	**182.611**	**190.463**	**15.490.825**
Investimenti	638.950	15.500	182.870	14.062	27.305	-	**878.687**
Contributi pubblici	-	-	(21.424)	-	-	-	**(21.424)**
Variazione dell'area di consolidamento	37.476	5	-	-	-	-	**37.481**
Dismissioni	(80.340)	(595)	-	-	(45)	-	**(80.980)**
Riclassifiche	169.475	36.976	(171.973)	(13.539)	(20.939)	-	**-**
Altre variazioni	(874.964)	-	-	-	-	-	**(874.964)**
Costo al 31.12.2024	**14.153.106**	**656.126**	**214.638**	**26.360**	**188.932**	**190.463**	**15.429.625**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(6.002.778)**	**(507.691)**			**(155.508)**		**(6.665.977)**
Ammortamenti	(454.151)	(38.305)			(3.655)		**(496.111)**
Variazione dell'area di consolidamento	(2.037)	-			-		**(2.037)**
Dismissioni	31.061	135			44		**31.240**
Riclassifiche	3.234	(1.532)			(1.702)		**-**
Altre variazioni	575.364	-			-		**575.364**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(5.849.307)**	**(547.393)**	**-**	**-**	**(160.821)**	**-**	**(6.557.521)**
Fondo svalutazione al 31.12.2023	**(48.251)**	**(10)**	**(2.686)**	**-**	**(1.292)**		**(52.239)**
(Svalutazione)/Utilizzi	12.565	-	-	-	-		**12.565**
Dismissioni	839	-	-	-	1		**840**
Riclassifiche	(238)	-	238	-	-		**-**
Fondo svalutazione al 31.12.2024	**(35.085)**	**(10)**	**(2.448)**	**-**	**(1.291)**	**-**	**(38.834)**
Saldo netto al 31.12.2023	**8.211.480**	**96.539**	**222.479**	**25.837**	**25.811**	**190.463**	**8.772.609**
Saldo netto al 31.12.2024	**8.268.714**	**108.723**	**212.190**	**26.360**	**26.820**	**190.463**	**8.833.270**

(migliaia di €)							31.12.2025
				Vita utile definita		Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 31.12.2024	**14.153.106**	**656.126**	**214.638**	**26.360**	**188.932**	**190.463**	**15.429.625**
Investimenti	771.859	584	223.840	68.895	1.778	-	**1.066.956**
Contributi pubblici	(25.505)	-	-	-	-	-	**(25.505)**
Variazione dell'area di consolidamento	8.853.080	297.116	63.530	583	9.910	522.531	**9.746.751**
Dismissioni	(95.246)	-	-	-	-	-	**(95.246)**
Riclassifiche	228.078	30.617	(150.183)	(30.616)	(77.896)	-	**-**
Altre variazioni	(523.723)	1.991	(35.342)	(4.980)	(16.936)	(21.950)	**(600.940)**
Costo al 31.12.2025	**23.361.649**	**986.434**	**316.483**	**60.242**	**105.788**	**691.044**	**25.521.641**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(5.849.307)**	**(547.393)**	**-**	**-**	**(160.821)**	**-**	**(6.557.521)**
Ammortamenti	(580.485)	(57.216)			(4.906)		**(642.606)**
Variazione dell'area di consolidamento	(3.580.149)	(248.226)			(9.654)		**(3.838.029)**
Dismissioni	52.058						**52.058**
Riclassifiche	(93.940)	-	-	-	93.940		**-**
Altre variazioni	290.579	3.557			1.779		**295.915**
Fondo ammortamento al 31.12.2025	**(9.761.244)**	**(849.277)**	**-**	**-**	**(79.662)**	**-**	**(10.690.183)**
Fondo svalutazione al 31.12.2024	**(35.085)**	**(10)**	**(2.448)**	**-**	**(1.291)**	**-**	**(38.834)**
(Svalutazione)/Utilizzi	20.883	-	(1.500)				**19.383**
Riclassifiche	6.232	(361)	(5.871)				**-**
Variazione dell'area di consolidamento	(92.513)	-	-	-	336		**(92.177)**
Altre variazioni	3.800	-	-	-	(336)		**3.464**
Fondo svalutazione al 31.12.2025	**(96.683)**	**(371)**	**(9.819)**	**-**	**(1.291)**	**-**	**(108.164)**
Saldo netto al 31.12.2024	**8.268.714**	**108.723**	**212.190**	**26.360**	**26.820**	**190.463**	**8.833.270**
Saldo netto al 31.12.2025	**13.503.722**	**136.786**	**306.664**	**60.242**	**24.835**	**691.044**	**14.723.294**

La voce investimenti, pari a 1.066.956 mila euro, include gli investimenti tecnici realizzati nel corso dell'esercizio (995.699 mila euro, prevalentemente per estensione e manutenzione straordinaria della rete e la sostituzione di misuratori) e investimenti nelle altre immobilizzazioni immateriali pari a 71.257 mila euro.

Gli Accordi per servizi in concessione (comprensivi delle relative immobilizzazioni in corso), pari a 13.810.386 mila euro (8.480.904 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli Accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale in Italia e in Grecia e del servizio idrico, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas

naturale e del servizio idrico alla tariffa stabilita dell'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, e al fine di erogare il servizio pubblico. Tale voce accoglie per 99.893 mila euro anche il valore residuo dell'attività immateriale "licenze" rilevata in sede di Purchase Price Allocation del Gruppo Enaon relativa alle licenze della distribuzione del gas in Grecia con scadenza al 2043.

La variazione derivante dall'ingresso nel corso dell'esercizio 2025 nel perimetro di consolidamento delle società del Gruppo 2i Rete Gas ammonta a 5.243.949 mila euro. La voce Altre variazioni include i beni destinati alla vendita pari a 250.781 mila euro (costo storico di 480.192 mila euro e fondo ammortamento di 229.411 mila euro). Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 17) Attività e passività destinate alla vendita.

Le variazioni dell'area di consolidamento del 2025 si riferiscono all'operazione di aggregazione aziendale di 2i Rete Gas, mentre quelle del 2024 si riferiscono all'operazione di aggregazione aziendale di Acqua Campania che gestisce tramite contratto concessorio l'Acquedotto della Campania Occidentale.

Le Immobilizzazioni in corso IFRIC 12 pari a 306.664 mila euro (212.190 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente a nuove reti in costruzione e digitalizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale. La variazione derivante dall'ingresso nel perimetro di consolidamento delle società del Gruppo 2i Rete Gas ammonta a 63.530 mila euro.

I Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a 136.786 mila euro (108.723 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le Altre attività immateriali pari a 24.835 mila euro (26.820 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative principalmente alla customer list dell'acquisizione di un business ESCo.

Le Attività immateriali a vita utile indefinita pari a 691.044 mila euro (190.463 mila euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono principalmente agli avviamenti emersi in relazione al processo di allocazione dei prezzi pagati per le società acquisite negli esercizi precedenti. L'incremento pari a 500.581 mila euro è dovuto alla già citata acquisizione di 2i Rete Gas. In particolare, la variazione dell'area di consolidamento inziale ammonta a 522.531 mila euro successivamente ridotta di 21.950 mila euro a seguito della riclassifica alle Attività non correnti destinate alla vendita in ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Si rimanda per ulteriori chiarimenti alla nota "Attività e passività destinate alla vendita".

Alla data di chiusura del presente documento, il processo di allocazione del prezzo di acquisto (Purchase Price Allocation – PPA) dell'operazione 2i Rete Gas è stato completato. Tuttavia, il Gruppo si riserva di rilevare in via definitiva gli effetti della PPA entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione, ossia entro il 31 marzo 2026, come previsto dallo standard IFRS 3. Eventuali rettifiche derivanti dalla finalizzazione della PPA saranno contabilizzate retroattivamente, riesponendo i dati comparativi, se necessario.

Il fondo svalutazione, pari a 108.164 mila euro (38.834 mila euro al 31 dicembre 2024), si incrementa di 92.513 mila euro a seguito dell'acquisizione di 2i Rete Gas, riguarda essenzialmente gli accordi per servizi in concessione ed è riferito a strumenti di misura, in relazione alle dismissioni effettuate nel corso dell'esercizio di strumenti di misura risultati non funzionanti anticipatamente rispetto alla loro vita utile.

I costi di ricerca e sviluppo del periodo sono ricompresi nella voce Immobilizzazioni in corso e comprendono i costi sostenuti per lo sviluppo proprietario del misuratore Nimbus.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Impairment test

Il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene periodicamente rivisto come previsto dallo IAS 36, che richiede di valutare l'esistenza di indicatori di perdite di valore ("impairment"). Nel caso di avviamenti, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

Nel 2025, il test di impairment è stato eseguito per tutte le seguenti unità generatrici di flussi finanziari ("*cash generating unit*" o "CGU"):

- Distribuzione e misura gas naturale e altri gas;
- Distribuzione e misura gas naturale all'estero;
- Servizio idrico integrato;
- Attività diverse (ESCo).

Come previsto dallo IAS 36, la recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile del capitale investito netto ("*carryng amount*") iscritto in bilancio riferito a ciascuna CGU, comprensivo, ove presente, dell'avviamento, con il suo valore recuperabile ("*recoverable amount*"), determinato come il maggiore tra il valore che è possibile ottenere dall'uso dell'attività ("value in use") nelle sue condizioni correnti e quello ricavabile dalla vendita dell'attività ("fair value"), al netto dei costi di dismissione ("fair value*, less cost of disposal*").

L'avviamento rilevato a seguito di business combination è attribuito alle CGU che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione e risulta così allocato:

- Distribuzione e misura gas naturale e altri gas: 566,8 milioni di euro (66,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024, incrementato a seguito dell'acquisizione del Gruppo 2i Rete Gas);
- Distribuzione e misura gas naturale all'estero: 115,8 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio comparativo).
- Attività diverse (ESCo - Energy Service Company): 8,4 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio comparativo).

Con riferimento alla CGU "Distribuzione e misura gas naturale e altri gas" il valore recuperabile è stato stimato come il valore del Capitale investito netto riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità. L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.
All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore.

Con riferimento alle CGU "Distribuzione e misura gas naturale all'estero", il valore recuperabile è stato stimato secondo la metodologia del valore d'uso determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. I flussi di cassa attesi per il periodo esplicito 2025-2031 sono derivati dal Piano strategico 2025-2031 approvato dal Consiglio d'Amministrazione di Italgas il 29 ottobre 2025 (di seguito Piano strategico 2025-2031) e il valore terminale è stimato pari alla RAB alla fine del periodo di piano incrementata del 15% (come previsto dalla regolazione applicabile in Grecia). I flussi di cassa sono stati attualizzati al WACC post-tax del 4,7% (invariato rispetto al 31 dicembre 2024).

Le principali assunzioni alla base dei flussi di cassa attesi per il periodo esplicito hanno riguardato: (i) l'ammontare e il timing degli investimenti per ampliamento, digitalizzazione della rete di distribuzione e sostituzione dei misuratori tradizionali con smart meeter, (ii) il numero dei punti di riconsegna da acquisire nell'arco di piano con un tasso di crescita medio annuo cumulato ("CAGR") del 6,5% e (iii) le ipotesi circa i volumi di gas vettoriato nell'arco di piano (si stima un incremento dei consumi con un CAGR del +7,5%), rilevanti per la generazione di cassa, incluse le tempistiche di incasso della Recoverable Difference. Tali assunzioni sono basate su dati storici e report pubblici circa l'andamento del mercato del gas e dei relativi consumi.

All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore. È stata condotta una valutazione di sensitivity sul recupero del 50% della cosiddetta Recoverable Difference oltre l'orizzonte di piano (2031) e anche all'esito di tale verifica non si rilevano perdite di valore. L'headroom del caso base - terminal value RAB +15% - è pari a circa 93 milioni di euro (86 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si azzera in caso di incremento di 1,4 punti percentuali del WACC post-tax.

Con riferimento alla CGU "Servizio idrico integrato" il valore recuperabile è stato stimato come il valore del Capitale Investito Netto riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità (CIN) tenuto conto dei Conguagli Tariffari (componente RC del Vincolo ai Ricavi del Gestore). L'utilizzo del CIN tariffario comprensivo dei conguagli ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito del settore. Il valore del CIN è stimato aggiornando l'ultimo dato approvato dagli enti competenti con le variazioni intercorse fino alla data di bilancio; la stima include le variazioni del CIN (incrementi, dismissioni, contributi e ammortamenti) e il tasso di rivalutazione. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore.

Con riferimento alla CGU "Attività diverse (ESCo)" il valore recuperabile è stato determinato, come valore d'uso, sulla base dei flussi di cassa derivanti dal Piano strategico 2025-2031 approvato dal management con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method.

I flussi di cassa sono stati attualizzati al WACC post-tax del 4,7% e del 6,0% (al 31 dicembre 2024 il range era 4,7% - 8,1%), rispettivamente per le attività fotovoltaiche e per quelle dei servizi di efficientamento energetico. Il valore terminale è stato stimato per il business degli interventi di efficientamento energetico come perpetuity a fine piano (2031) tenuto conto di un growth rate (g) pari al 2%, in linea con l'inflazione attesa. Per la quota di business fotovoltaico i flussi del periodo di piano sono stati estesi lungo il periodo di vita residua degli impianti.

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto della CGU, pertanto, non sono emerse perdite di valore.

La recuperabilità del valore del capitale investito della CGU è stata inoltre confermata da un'analisi di sensitivity prevedendo un valore terminale basato su un multiplo EBITDA 2031 del 7x. L'headroom del caso base con TV perpetuity è di circa 75 milioni di euro (39 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Affinché il fair value sia uguale al valore contabile, è necessario un aumento del tasso di sconto di 1,1 punti percentuali per i servizi di efficienza energetica e di 7,0 punti percentuali per il fotovoltaico.

14.1 Attività immateriali per settore di attività

Le **attività immateriali per settore di attività** si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Costo storico	**15.429.624**	**25.521.640**
Distribuzione gas	15.272.145	25.384.922
Servizio Idrico	117.935	96.088
Efficienza energetica	36.643	37.079
Corporate	2.901	3.551
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	**(6.596.354)**	**(10.798.348)**
Distribuzione gas	(6.515.969)	(10.739.888)
Servizio Idrico	(66.335)	(42.131)
Efficienza energetica	(13.007)	(14.634)
Corporate	(1.043)	(1.695)
Valore netto contabile	**8.833.270**	**14.723.293**
Distribuzione gas	8.756.176	14.645.035
Servizio Idrico	51.600	53.957
Efficienza energetica	23.636	22.445
Corporate	1.858	1.856

15. Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Le **Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto**, di importo pari a 166.778 mila euro (155.715 mila euro al 31 dicembre 2024), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2023	Incrementi per investimenti	Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture (*)	Decremento per dividendi	Altre variazioni	31.12.2024
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.467		(418)			1.049
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	1.077		73	(93)		1.057
Gesam Reti S.p.A.	21.417		1.556	(868)		22.105
Enerpaper S.r.l.	488		(488)			-
Energie Rete Gas S.r.l.	21.896		(268)			21.628
Siciliacque S.p.A.	52.828	15.000	4.292		(40)	72.080
Acqualatina S.p.A.	32.598		5.198			37.796
	131.771	**15.000**	**9.945**	**(961)**	**(40)**	**155.715**

(*) I valori riportati sono integrati con le rettifiche operate in applicazione del criterio di valutazione al patrimonio netto.

(migliaia di €)	31.12.2024	Incrementi per investimenti	Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture (*)	Decremento per dividendi	Altre variazioni	31.12.2025
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.049		1.733			2.782
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	1.057		237	(130)		1.164
Gesam Reti S.p.A.	22.105		1.304	(975)		22.434
Energie Rete Gas S.r.l.	21.628		(142)			21.486
Siciliacque S.p.A.	72.080		1.303			73.383
Acqualatina S.p.A.	37.796		4.258			42.054
Melegnano Energia Ambiente	-		47	(45)	3.475	3.477
	155.715	**-**	**8.738**	**(1.150)**	**3.475**	**166.778**

(*) I valori riportati sono integrati con le rettifiche operate in applicazione del criterio di valutazione al patrimonio netto.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali a eccezione (i) delle azioni di Acqualatina S.p.A. che sono gravate da pegno a favore di Banco BPM a garanzia di un finanziamento di progetto; (ii) delle azioni detenute di Siciliacque S.p.A. che sono gravate da pegno a favore delle banche finanziatrici UniCredit S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. a garanzia del project finance non recourse concesso alla partecipata.

Il Gruppo ha effettuato la verifica del valore recuperabile per tutte le partecipazioni detenute, pur in assenza di impairment indicator.

Con riferimento alle partecipazioni Gesam Reti S.p.A., Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A., il valore recuperabile è stato stimato come il valore del Capitale Investito Netto riconosciuto ai fini tariffari (RAB – Regulatory Asset Base) riconosciuto dall'Autorità al netto della posizione finanziaria netta. L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore.

Il valore recuperabile di Energie Rete Gas è stato determinato, come valore d'uso, sulla base dei flussi di cassa derivanti dal Piano 2026-2040, elaborato dal management del Gruppo, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Inoltre, il valore terminale è stato stimato pari al valore della RAB alla fine del periodo di piano, incrementato del 10%. I flussi di cassa sono stati attualizzati a un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale investito (WACC) pari al 4,44%. Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore della partecipazione, pertanto, non sono emerse perdite di valore.

Il valore recuperabile delle partecipazioni in Siciliacque S.p.A. e Acqualatina S.p.A. è stato stimato come il valore del Capitale Investito Netto riconosciuto ai fini tariffari tenuto conto dei conguagli tariffari (componente RC del Vincolo ai Ricavi del Gestore) al netto della posizione finanziaria netta. L'utilizzo del CIN tariffario comprensivo dei conguagli ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito del settore. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore. Si segnala che Siciliacque S.p.A. ha presentato la proposta tariffaria agli enti competenti ed è in attesa di formale approvazione.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025" che fa parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 - "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate. La presentazione aggregata non occulta le informazioni rilevanti e consente di fornire una visione più chiara delle partecipazioni in entità similari.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico - finanziari relativi alle partecipazioni in società a controllo congiunto operanti nella distribuzione del gas naturale e riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS[6], sono di seguito riportati in funzione della loro rilevanza:

[6] Si specifica che i valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

(migliaia di €)	31.12.2024 Distribuzione gas
Attività correnti	1.125
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	*865*
Attività non correnti	6.751
Totale attività	**7.876**
Passività correnti	(2.895)
- di cui passività finanziarie correnti	*(2.606)*
Passività non correnti	(2.867)
- di cui passività finanziarie non correnti	-
Totale passività	**(5.762)**
Patrimonio Netto	**2.114**
Quota di spettanza del Gruppo	1.057
Altre rettifiche	-
Valore di iscrizione	**1.057**
Ricavi	1.619
Costi operativi	(909)
Ammortamenti e svalutazioni	(299)
Risultato operativo	**411**
Proventi (oneri) finanziari	(129)
Imposte sul reddito	(79)
Utile netto	**203**
Totale utile complessivo	**203**
Quota di spettanza del Gruppo	102

(migliaia di €)	31.12.2025 Distribuzione gas
Attività correnti	1.790
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	*843*
Attività non correnti	6.640
Totale attività	**8.430**
Passività correnti	(3.506)
- di cui passività finanziarie correnti	-
Passività non correnti	(2.597)
- di cui passività finanziarie non correnti	(2.500)
Totale passività	**(6.103)**
Patrimonio Netto	**2.327**
Quota di spettanza del Gruppo	1.164
Altre rettifiche	-
Valore di iscrizione	**1.164**
Ricavi	1.892
Costi operativi	(872)
Ammortamenti e svalutazioni	(326)
Risultato operativo	**694**
Proventi (oneri) finanziari	(112)
Imposte sul reddito	(166)
Utile netto	**416**
Totale utile complessivo	**416**
Quota di spettanza del Gruppo	**208**

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Villanova del Sillaro nella Frazione Bargano (LO), Castiraga Vidardo (LO), Marudo (LO) e Villanterio (PV).

Il capitale sociale di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è detenuto da Italgas S.p.A. (50%) e dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano (50%). Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comune).

Partecipazioni in imprese collegate

Di seguito sono riportate alcune informazioni economico e finanziarie delle società collegate[7] giudicate significative, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto come richiesto dall'IFRS 12 - "Informativa sulle partecipazioni in altre entità":

(migliaia di €)			**31.12.2024**
	Distribuzione gas	**Trasporto gas**	**Servizio idrico**
Attività correnti	23.086	25.616	375.205
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	*5.643*	*4.420*	*63.624*
Attività non correnti	71.274	119.880	391.156
Totale attività	**94.360**	**145.496**	**766.361**
Passività correnti	(29.378)	(11.128)	(346.260)
- di cui passività finanziarie correnti	*(7.238)*	*(1.721)*	(36.139)
Passività non correnti	(21.977)	(99.932)	(181.517)
- di cui passività finanziarie non correnti	*(10.814)*	*(99.932)*	(88.786)
Totale passività	**(51.355)**	**(111.060)**	**(527.777)**
Patrimonio Netto	**43.005**	**34.436**	**238.584**
Quota di spettanza del Gruppo	18.616	16.874	144.795
Altre rettifiche	4.538	4.755	(34.918)
Valore della partecipazione	**23.154**	**21.629**	**109.877**
Ricavi	21.936	15.859	203.578
Costi operativi	(12.381)	(3.693)	(134.534)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.979)	(5.316)	(47.257)
Risultato operativo	**5.576**	**6.850**	**21.787**
Proventi (oneri) finanziari	(723)	(6.405)	827
Imposte sul reddito	(1.614)	(929)	(6.049)
Utile netto	**3.239**	**(484)**	**16.565**
Totale utile complessivo	**3.239**	**(484)**	**16.565**
Quota di spettanza del Gruppo	1.378	(237)	9.529

[7] Si specifica che i valori di bilancio delle società collegate si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

(migliaia di €)			31.12.2025
	Distribuzione gas	Trasporto gas	Servizio idrico
Attività correnti	27.811	23.837	338.211
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	*8.883*	*983*	*61.313*
Attività non correnti	75.764	125.369	539.308
Totale attività	**103.575**	**149.206**	**877.519**
Passività correnti	(25.456)	(4.332)	(334.867)
- di cui passività finanziarie correnti	*(4.413)*	-	(5.600)
Passività non correnti	(20.951)	(110.434)	(293.291)
- di cui passività finanziarie non correnti	*(11.420)*	*(109.198)*	(97.087)
Totale passività	**(46.407)**	**(114.766)**	**(628.158)**
Patrimonio Netto	**57.168**	**34.440**	**249.361**
Quota di spettanza del Gruppo	24.419	16.876	150.525
Altre rettifiche	4.273	4.610	(35.088)
Valore della partecipazione	**28.692**	**21.486**	**115.437**
Ricavi	25.223	15.754	188.472
Costi operativi	(9.488)	(4.040)	(132.834)
Ammortamenti e svalutazioni	(4.272)	(5.851)	(33.702)
Risultato operativo	**11.463**	**5.863**	**21.936**
Proventi (oneri) finanziari	(804)	(5.956)	(6.176)
Imposte sul reddito	(3.384)	(401)	(5.239)
Utile netto	**7.275**	**(494)**	**10.521**
Totale utile complessivo	**7.275**	**(494)**	**10.521**
Quota di spettanza del Gruppo	3.195	(242)	5.638

Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nella Regione Umbria.

Il capitale sociale di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è detenuto da Italgas S.p.A. (45%), da A.S.M. Terni S.p.A. (40%) e da Acea S.p.A. (15%).

Umbria Distribuzione Gas gestisce il servizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Terni, avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, in prevalenza di proprietà di Terni Reti S.r.l., controllata al 100% dal Comune stesso.

Gesam Reti S.p.A.

Gesam Reti S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale e gestione della rete (partecipata al 42,96% da Toscana Energia S.p.A.) nel comune di Lucca e in altri 7 comuni della provincia.

Energie Rete Gas S.r.l.

Energie Rete Gas S.r.l. è una società attiva nel settore del trasporto gas attraverso una rete di metanodotti regionali collocata in Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Toscana e Sardegna.

Il capitale sociale della società è detenuto da Energetica S.p.A. (51%) e da Medea S.p.A. (49%).

Siciliacque S.p.A.

Siciliacque S.p.A. esercita in Sicilia in regime di concessione i servizi di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione dell'acqua a livello di sovrambito. È partecipata al 75% da Idrosicilia S.r.l. e per il restante 25% dalla Regione Sicilia che esercita il controllo.

Acqualatina S.p.A.

Acqualatina S.p.A. è una società mista a controllo pubblico attiva nel Servizio Idrico nella Provincia di Latina e nel basso Lazio (Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Lazio Meridionale o ATO4). Il 51% del capitale è detenuto dai comuni dell'ATO4 e il restante 49% da Idrolatina S.r.l..

Melegnano Energia Ambiente S.p.A.

Melegnano Energia Ambiente S.p.A. è una società attiva nella fornitura di servizi pubblici locali, compresa la distribuzione gas e acqua potabile, nei comuni di Melegano e Binasco.

Il capitale sociale della società è detenuto dall'Amministrazione comunale di Melegnano (60%) e da Italgas Reti S.p.A. (40%).

Attività finanziarie non correnti

Le **attività finanziarie non correnti** pari a 349.295 mila euro (339.747 mila euro al 31 dicembre 2024), sono così dettagliate:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Crediti finanziari	319.388	324.027
Altre partecipazioni	20.359	25.268
	339.747	**349.295**

La voce dei Crediti finanziari di 324.027 mila euro (319.388 al 31 dicembre 2024) accoglie principalmente il valore residuo della Concessione di distribuzione del gas di Roma (stipulata nel 2012 e scaduta nel novembre del 2024) pari a 299,6 milioni di euro. La concessione stabiliva per il gestore (Italgas Reti S.p.A.) il diritto incondizionato di ricevere tale ammontare alla scadenza.

La voce Altre partecipazioni pari a 25.268 mila euro è relativa alla valutazione al fair value delle partecipazioni in Picarro Inc. (16.637 mila euro) e Reti Distribuzione S.p.A. (8.400 mila euro).

17. Attività e passività destinate alla vendita

Le **attività destinate alla vendita**, di importo pari a 281.410 mila euro (5.351 mila euro al 31 dicembre 2024) e le **passività destinate alla vendita** pari a 46.252 mila euro, sono prevalentemente relative alla cessione di un numero definito di punti di riconsegna (PdR) in specifici ATEM definiti dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) a seguito dell'acquisizione di 2i Rete Gas.

Il 6 giugno 2025 Italgas ha pubblicato un avviso per la cessione del controllo delle attività corrispondenti ad almeno il 20% dei PdR totali negli ATEM di Agrigento, Bari 2, Benevento, Brescia 5, Caltanissetta, Campobasso, Caserta 2, Catania 1, Frosinone 2, L'Aquila 2, Mantova 2, Massa Carrara, Matera, Messina 2, Napoli 2, Novara 2, Padova 2, Padova 3, Potenza 1, Potenza 2, Ragusa, Reggio di Calabria-Vibo Valentia, Roma 4, Roma 5, Salerno 1, Salerno 3, Teramo, Torino 6, Trapani, Varese 1, Viterbo. Inoltre, Italgas ha pubblicato un avviso per la cessione del controllo delle attività detenute negli ATEM di Barletta-Andria-Trani, Caserta 1, Cosenza 2, Pisa corrispondenti al numero di PdR che Italgas S.p.A. ha acquisito da 2i Rete Gas S.p.A..

L'Autorità ha completato la valutazione dell'idoneità dei potenziali acquirenti e, in conformità al Provvedimento AGCM n. 31476, Italgas ha proceduto all'aggiudicazione delle attività di distribuzione del gas in dodici ambiti territoriali (ATEM), tra cui Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Brescia 5, Campobasso, Frosinone

2, Massa Carrara, Padova 2 e 3, Pisa, Roma 5, Teramo e Viterbo. Gli acquirenti selezionati attraverso una procedura competitiva sono Ascopiave S.p.A., Erogasmet S.p.A., GP Infrastrutture S.r.l. e un'associazione temporanea di imprese composta da Plures (ex Alia Servizi Ambientali S.p.A.), Estra S.p.A. e Centria S.r.l..

In totale verranno ceduti 247.000 punti di riconsegna, le reti e gli impianti a servizio, il relativo personale coinvolto e gli attivi necessari alla gestione del servizio, per un corrispettivo complessivo di 253,1 milioni di euro. Il 1° marzo 2026 sono stati ceduti gli ATEM di Bari2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo all'ATI Plures, Estra e Centria, per circa 120.000 PdR attivi. Le restanti cessioni avverranno entro il secondo trimestre 2026.

Si veda il punto 39 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio per gli aggiornamenti relativi alla procedura di cessione.

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Attività destinate alla vendita	**5.351**	**281.410**
di cui Avviamento		*21.950*
Passività direttamente associabili	**-**	**(46.252)**
	5.351	**235.158**

18. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le **passività finanziarie correnti**, di importo pari a 975.322 mila euro (980.569 mila euro al 31 dicembre 2024) e le passività finanziarie non correnti, di importo pari a 10.440.320 mila euro (6.205.299 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)						31.12.2024
		Passività correnti			Passività non correnti	
	Passività correnti	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	*Quota non corrente con scadenza entro 5 anni*	*Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni*	Totale passività non correnti
Finanziamenti bancari	250.334	70.744	**321.078**	429.099	483.548	**912.647**
Prestiti obbligazionari		569.817	**569.817**	3.111.521	2.136.922	**5.248.443**
Debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC12	24.625	21.649	**46.274**	34.940	9.269	**44.209**
Altri finanziatori	43.376	24	**43.400**			
	318.335	**662.234**	**980.569**	**3.575.560**	**2.629.739**	**6.205.299**

(migliaia di €)						31.12.2025
		Passività correnti			Passività non correnti	
	Passività correnti	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	*Quota non corrente con scadenza entro 5 anni*	*Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni*	Totale passività non correnti
Finanziamenti bancari	2.069	322.847	**324.916**	1.915.785	389.723	**2.305.508**
Prestiti obbligazionari		550.864	**550.864**	4.980.920	3.076.111	**8.057.031**
Debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC12	24.625	30.297	**54.922**	61.232	16.549	**77.781**
Altri finanziatori	44.596	24	**44.620**			**-**
	71.290	**904.032**	**975.322**	**6.957.937**	**3.482.383**	**10.440.320**

Il 6 marzo 2025, nell'ambito del Programma EMTN, Italgas ha collocato un'emissione obbligazionaria "dual-tranche" a 5 e 9 anni con scadenza 6 marzo 2030 e 2034, entrambe a tasso fisso e per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna, con una cedola annuale pari rispettivamente a 2,875% e 3,500%.

Il 31 marzo 2025 Italgas ha utilizzato la linea di credito c.d. Bridge pari a 1.000 milioni di euro, concessa in forza del contratto di finanziamento sottoscritto in data 5 ottobre 2024 con J.P. Morgan Chase Bank, N.A. - Milan Branch, Banco BPM S.p.A., Bank of America Europe Designated Activity Company - Milan Branch, Citibank N.A. - Milan Branch, Morgan Stanley Bank AG e Société Générale - Milan Branch, in qualità di banche finanziatrici. Tale linea è stata totalmente rimborsata il 20 giugno grazie all'aumento di capitale.

Il 16 maggio 2025 Italgas ha sottoscritto, con primari istituti di credito, due finanziamenti bancari a tasso variabile di importo pari a 300 milioni di euro (importo complessivo di 600 milioni di euro) e durata pari a 3 anni.

Il 17 giugno 2025 Italgas ha sottoscritto, con un primario istituto di credito, un finanziamento bancario a tasso variabile, per un importo complessivo di 300 milioni di euro e durata pari a 3 anni. Inoltre, nel mese di settembre Italgas ha ottenuto l'erogazione di due finanziamenti bancari a tasso variabile di importo complessivo 500 milioni e di durata 3 anni, utilizzati per il rimborso di un prestito obbligazionario in scadenza l'11 settembre.

Il 10 luglio 2025 CONSOB ha approvato il nuovo Programma EMTN (Euro Medium Term Notes) dall'importo massimo nominale di 5 miliardi di euro che prevede l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili da eseguirsi entro il termine di un anno, da collocare esclusivamente presso investitori istituzionali. Il nuovo Programma EMTN Italgas è il primo esempio di programma EMTN per le società in Italia che prevede l'emissione dei titoli in forma dematerializzata, con quotazione presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni ("MOT"), gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Come richiesto dallo IAS 7 (§44A), di seguito si presenta il prospetto contenente la riconciliazione delle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni derivanti da flussi di cassa finanziari e da altre variazioni non monetarie.

(migliaia di €)	Valori al 31.12.2024	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie		Valori al 31.12.2025
			Altre variazioni	Aggregazioni aziendali	
Finanziamenti bancari	1.233.725	1.073.071	(12.798)	336.425	2.630.423
di cui correnti	321.078	(324.539)	307.861	20.516	324.916
di cui non correnti	912.647	1.397.610	(320.659)	315.909	2.305.507
Prestiti obbligazionari	5.818.260	(2.500)	73.998	2.718.137	8.607.895
di cui correnti	569.817	(1.000.000)	445.381	535.384	550.582
di cui non correnti	5.248.443	997.500	(371.383)	2.182.753	8.057.313
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16) e debiti finanziari IFRIC 12	90.483	(46.705)	65.738	23.188	132.704
di cui correnti	46.274	(46.705)	47.458	7.895	54.922
di cui non correnti	44.209		18.280	15.293	77.782
Altri finanziatori	43.400	1.220	-	-	44.620
di cui correnti	43.400	1.220			44.620
di cui non correnti					
	7.185.868	**1.025.086**	**126.938**	**3.077.750**	**11.415.642**

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti pari a 975.314 mila euro (980.569 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative principalmente alle quote correnti delle passività non correnti. Il decremento di 5.255 mila euro è riconducibile al combinato effetto (i) della riduzione dei finanziamenti bancari scadenti nel 2025 rispetto al 2024, (ii) al decremento del valore dei prestiti obbligazionari e dei relativi interessi da corrispondersi nel 2025, (iii) all'incremento della quota a breve relativa ai finanziamenti a lungo termine verso banche, (iv) l'incremento delle altre voci, quali debiti finanziari IFRS 16.

Non vi sono passività finanziarie correnti denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente a 10.440.320 mila euro (6.205.299 mila euro al 31 dicembre 2024).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing, l'incremento è attribuibile principalmente all'incremento dei prestiti obbligazionari per 2.808.588 mila euro (in particolar modo derivante dalla fusione di 2i Rete Gas) e dei debiti verso le banche pari a 1.392.861 mila euro.

Di seguito si riporta l'analisi dei prestiti obbligazionari pari a 8.607.895 mila euro, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI DA ITALGAS S.P.A E ITALGAS RETI S.P.A.:

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettica al costo ammortizzato	FV bond	Valore finanziamento al 31.12.2025	Rateo interesse al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes										
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	(1.340)		748.660	11.552	760.212	1,63%	19/01/2027
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	(1.315)		748.685	11.585	760.270	1,63%	18/01/2029
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	600.000	(3.652)		596.348	3.609	599.957	0,88%	20/04/2030
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	500.000	(2.736)		497.264	272	497.536	1,00%	11/12/2031
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(2.459)		497.541	-	497.541	0,00%	16/02/2028
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(4.319)		495.681	2.177	497.858	0,50%	16/02/2033
ITALGAS S.p.A.	2023	euro	500.000	(6.178)		493.822	11.639	505.461	4,13%	08/06/2032
ITALGAS S.p.A.	2024	euro	1.000.000	(6.988)		993.012	26.780	1.019.792	3,13%	08/02/2029
ITALGAS S.p.A.	2025	euro	500.000	(3.620)		496.380	11.814	508.194	2,88%	06/03/2030
ITALGAS S.p.A.	2025	euro	500.000	(1.492)		498.508	14.382	512.890	3,50%	06/03/2034
ITG RETI (ex 2iretegas)	2017	euro	435.000	(1.786)		433.214	2.586	435.800	1,75%	28/08/2026
ITG RETI (ex 2iretegas)	2017	euro	730.000	(1.448)	(8.594)	719.958	2.665	722.623	1,61%	31/10/2027
ITG RETI (ex 2iretegas)	2021	euro	500.000	(5.154)	(38.000)	456.846	13.713	470.559	0,58%	29/01/2031
ITG RETI (ex 2iretegas)	2023	euro	550.000	(195)	29.800	579.605	1.985	581.590	4,38%	06/06/2033
			8.315.000	**(42.682)**	**(16.794)**	**8.255.524**	**114.759**	**8.370.283**		

In occasione della Purchase Price Allocation, prevista dall'IFRS 3 e conseguente all'acquisizione del Gruppo 2i Rete Gas, è stata effettuata la valutazione al fair value dei titoli obbligazionari a tasso fisso quotati sul mercato irlandese. L'impatto di tale valutazione è riportato nella colonna "FV bond".

BOND LOANS STIPULATI DALLA SOCIETÀ CONTROLLATA ENAON:

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettica al costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2025	Rateo interesse al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ENAON S.A.	2025	euro	130.000	(573)	129.427	603	130.030	1,70% + 3M Euribor	2029
ENAON S.A.*	2025	euro	61.500	(5.637)	55.863	285	56.148	1,90% + 3M Euribor	2034
ENAON S.A.	2025	euro	52.000	(807)	51.193	241	51.434	1,90% + 3M Euribor	2027
			243.500	**(7.017)**	**236.483**	**1.129**	**237.612**		

*Prestito obbligazionario rateizzato con rimborsi fino alla scadenza del 2034.

La composizione dei finanziamenti bancari pari a 2.630.423 mila euro è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifica costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2025	Rateo interessi al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	euro	288.000	(97)	287.903	417	288.167	0,35+ Euribor 6M	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	euro	82.667	(128)	82.539	322	82.860	0,14+ Euribor 6M	22.10.2035
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	euro	175.000	(38)	174.962	402	175.364	0,47+ Euribor 6M	30.11.2032
ITALGAS S.p.A. - BEI	2022	euro	150.000	(83)	149.917	223	150.141	3,180%	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2023	euro	12.000	(105)	11.895	180	12.075	2,770%	04.07.2042
ITALGAS S.p.A. - BEI	2024	euro	36.000	(89)	35.911	89	36.000	0,829+ Euribor 6M	05.12.2044
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	euro	45.000	-	45.000	-	45.000	1,050%	30.06.2031
ITALGAS RETI (ex 2iretegas) - BEI	2015	euro	90.909	-	90.909	13	90.922	0,59+ Euribor 6M	29.12.2030
ITALGAS RETI (ex 2iretegas) - BEI	2016	euro	70.000	-	70.000	5	70.005	1,392%	29.12.2026
ITALGAS RETI (ex 2iretegas) - BEI	2016	euro	155.000	-	155.000	12	155.012	1,398%	29.12.2026
ITALGAS S.p.A. - TL MEDIOBANCA	2024	euro	125.000	(124)	124.876	-	124.876	0,65+ Euribor 6M	18.10.2027
ITALGAS S.p.A. - INTESA SANPAOLO	2025	euro	300.000	(371)	299.629	-	299.629	0,70+ Euribor 3M	16.05.2028
ITALGAS S.p.A. - CAIXA BANK	2025	euro	300.000	(443)	299.557	-	299.557	0,67+ Euribor 3M	16.05.2028
ITALGAS S.p.A. - BBVA	2025	euro	300.000	(383)	299.617	-	299.617	0,70+ Euribor 3M	17.06.2028
ITALGAS S.p.A. - BNL	2025	euro	250.000	(346)	249.654	-	249.654	0,67+ Euribor 3M	28.07.2028
ITALGAS S.p.A. - CACIB	2025	euro	250.000	(525)	249.475	-	249.475	0,60+ Euribor 3M	28.07.2028
ITALGAS RETI (ex 2iretegas). - RCF	2024	euro			-	61	61		05.03.2027
Debiti finanziari verso altre banche		euro			-		2.008		
			2.629.576	**(2.732)**	**2.626.844**	**1.724**	**2.630.423**		

Non vi sono finanziamenti bancari non correnti denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Le Passività correnti verso Altri finanziatori di 44.620 mila euro si riferiscono alle somme dovute per incassi da retrocedere in relazione al servizio di conturizzazione svolto in nome e per conto della Regione Campania.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento. Per maggiori informazioni, si veda il successivo paragrafo "Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge".

Composizione delle passività finanziarie totali per tipologia di tasso d'interesse

Al 31 dicembre 2025 il debito a tasso fisso rappresenta il 79,8% delle passività finanziarie totali (85,4% al 31 dicembre 2024), mentre quello a tasso variabile si attesta al 20,2% (14,6% al 31 dicembre 2024). L'aumento delle passività a tasso variabile è dovuto alla sottoscrizione di nuovi finanziamenti bancari perfezionati nel corso dell'anno e dalla scadenza di due prestiti obbligazionari a tasso fisso parzialmente compensato dal consolidamento del debito ex 2i Rete Gas S.p.A.

Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2025 Italgas ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia che prevedono il rispetto di determinati covenant finanziari. In particolare, tale contratto di finanziamento con BEI prevede il rispetto di covenant finanziari, quali il rapporto tra (i) la posizione finanziaria netta (calcolata su base aggregata per tutto il Gruppo Italgas) e EBITDA, come definiti ai sensi della documentazione contrattuale, (ii) la somma di FFO e oneri finanziari e la somma dei rimborsi della quota capitale dell'indebitamento finanziario nel corso degli ultimi 12 mesi, come definiti ai sensi della documentazione contrattuale, e (iii) posizione finanziaria netta e RAB, come definite ai sensi della documentazione contrattuale. Alla data di verifica del 31 dicembre 2025, tali parametri finanziari risultano rispettati.

Alcuni dei contratti di finanziamento prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la Società e le sue controllate possono effettuare.

Inoltre, limitatamente ai finanziamenti BEI sottoscritti dal Gruppo Italgas è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas sia inferiore al livello BBB- (Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) o in caso di perdita di ogni *rating* e, qualora non ritenga tali ulteriori garanzie soddisfacenti, la Banca Europea degli Investimenti avrebbe la facoltà di richiedere il rimborso anticipato immediato dei finanziamenti dalla stessa erogati.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e a Toscana Energia e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2025 i covenant e gli impegni sopra descritti risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas S.p.A. e di Italgas Reti S.p.A. riguardano principalmente i titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. Gli impegni previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di *pari passu*.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'**analisi dell'indebitamento finanziario netto** con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
A. Disponibilità liquide	401.610	530.881
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	1.052	1.051
C. Altre attività finanziarie correnti	9.470	8.551
D. Liquidità (A+B+C)	**412.132**	**540.483**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	318.335	71.377
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	662.234	904.283
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**980.569**	**975.660**
di cui verso parti correlate	*4.580*	*4.227*
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	**568.437**	**435.177**
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	945.874	2.375.560
J. Strumenti di debito	5.248.443	8.057.031
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	**6.194.317**	**10.432.591**
di cui verso parti correlate	*141.566*	*266.442*
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	**6.762.754**	**10.867.768**

(*) Includono i debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC 12 di cui 78.789 mila euro non correnti di cui 1.000 mila euro riclassificati nelle passività destinate alla vendita (44.209 mila euro al 31.12.2024), 30.297 mila euro di quote correnti di debiti finanziari non correnti di cui 251 mila euro riclassificati nelle passività destinate alla vendita (21.649 mila euro al 31.12.2024) e 24.625 mila euro di quota corrente di debiti finanziari IFRIC 12.

Le disponibilità liquide, pari a 531.933 mila euro, sono depositate su conti correnti e depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari. Ad eccezione di 44.555 mila euro, le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

L'indebitamento finanziario netto non comprende i debiti per dividendi deliberati ancora da distribuire e i debiti per l'attività di investimento relativi agli earn-out.

19. Debiti commerciali e altri debiti

I **Debiti commerciali e altri debiti**, di importo pari a 1.775.822 mila euro (1.184.609 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Debiti commerciali	249.659	377.072
Acconti e anticipi	5.345	10.064
Altri debiti	929.605	1.388.686
	1.184.609	**1.775.822**

I Debiti commerciali pari a 377.072 mila euro (249.659 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi a debiti verso fornitori per l'acquisto di beni e servizi. L'incremento pari a 127.413 mila euro è dovuta principalmente all'acquisizione della società 2i Rete Gas.

Gli Altri debiti (1.388.686 mila euro al 31 dicembre 2025 e 929.605 mila euro al 31 dicembre 2024) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Debiti - azionisti per Dividendi	5.776	8.934
Debiti per attività di investimento	412.689	478.956
Debiti verso Regione Campania per affidamento ACO	241.566	255.439
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	105.822	227.044
Debiti verso CSEA	92.300	296.584
Debiti verso il personale	32.304	54.484
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	17.949	24.101
Debiti verso consulenti e professionisti	5.187	6.762
Altri debiti	16.012	36.382
	929.605	**1.388.686**

I Debiti per attività di investimento pari a 478.956 mila euro (412.689 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per attività tecniche.

I Debiti verso Regione Campania, per affidamento ACO, pari a 255.439 mila euro (241.566 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relativi al corrispettivo di concessione per l'affidamento in gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) e del servizio di conturizzazione (sistema di contabilizzazione del consumo idropotabile), relativi alla società Acqua Campania S.p.A.

I Debiti verso Amministrazioni pubbliche (227.044 mila euro; 105.822 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione gas.

I Debiti verso la CSEA (296.584 mila euro; 92.300 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi principalmente ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)[8] per la quota residua. L'incremento è dovuto all'acquisizione e successiva fusione della società 2i Rete Gas.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato ai "Debiti commerciali e altri debiti", essendo gli effetti derivanti da una sua applicazione sono irrilevanti, in quanto relativi a debiti rimborsabili entro i successivi 12 mesi ed eventuali costi, commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

20. Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2025 è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività	**5.878**	**10.982**	**16.860**	**4.547**	**8.730**	**13.277**
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	4.727	10.436	15.163	3.708	8.277	11.985
Strumenti finanziari derivati su rischio cambi						
- Fair value strumenti sui rischi cambi	1.151	546	1.697	839	453	1.292
Altre passività	**-**	**-**	**-**	**(87)**	**-**	**(87)**
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	-	-	-	(87)	-	(87)

[8] Tali componenti si riferiscono a: (i) RE – Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS – Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 – Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS – Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

Il valore delle **Altre attività correnti e non correnti** pari a 13.277 mila euro (16.860 mila euro al 31 dicembre 2024) è relativo essenzialmente al fair value degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di oscillazione dei tassi d'interesse contabilizzati secondo l'IFRS 9 in hedge accounting.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%. In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

La tabella riepiloga le caratteristiche degli IRS:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Derivato IRS	24.07.2019	175.000.000	(0,06)%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

I contratti derivati sottoscritti per la copertura del tasso di interesse sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting. Dai test di efficacia effettuati al 31 dicembre 2025 non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

La voce contiene, inoltre, per 1.292 mila euro, il fair value degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio cambio sui futuri flussi di pagamento in USD delle fatture di Picarro. Il Gruppo non ha utilizzato la contabilizzazione in hedge accounting ex IFRS 9 relativamente agli strumenti a copertura dei flussi di pagamento in USD, in quanto di sola copertura gestionale.

	Data sottoscrizione	Ammontare iniziale copertura USD	Valore residuo al 31.12.2025 USD	Cambio alla data di sottoscrizione	Data scadenza (ultima copertura)
Derivato rischio cambio	15.01.2021	16.300.000,00	1.380.000,00	1.2131	31.07.2026
Derivato rischio cambio	20.05.2024	2.340.000,00	1.560.000,00	1.1161	15.07.2027

21. Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le **Altre passività correnti non finanziarie** pari a 45.653 mila euro (14.063 mila euro al 31 dicembre 2024) e le **Altre passività non correnti non finanziarie** pari a 1.227.210 mila euro (566.985 mila euro al 31 dicembre 2024) sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per imposte indirette	13.630	-	**13.630**	41.642	-	**41.642**
Altre passività relative a contributi di allacciamento	-	527.667	**527.667**	-	1.162.657	**1.162.657**
Altre passività per anticipazioni su lavori	-	16.317	**16.317**	-	16.800	**16.800**
Passività per depositi cauzionali	-	15.689	**15.689**	-	43.515	**43.515**
Altre	433	7.312	**7.745**	4.011	4.238	**8.249**
	14.063	**566.985**	**581.048**	**45.653**	**1.227.210**	**1.272.863**

Le passività per imposte indirette correnti di importo pari a 41.642 mila euro si riferiscono principalmente a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sul lavoro dipendente.

Le altre passività non correnti, pari a 1.227.210 mila euro, riguardano principalmente contributi relativi all'allacciamento gas (1.161.837 mila euro), contributi relativi all'acciamento acqua (820 mila euro), passività per anticipazioni su lavori in corso di esecuzione relativi all'Acquedotto della Campania

Occidentale (ACO) pari a 16.800 mila euro e passività per depositi cauzionali pari a 43.515 mila euro. L'incremento delle passività relative a contributi di allacciamento è dovuto all'ingresso nell'area di consolidamento delle società di 2i Rete Gas.

22. Fondi per rischi e oneri

I **Fondi per rischi e oneri**, di importo pari a 120.390 mila euro al 31 dicembre 2025 (92.122 mila euro al 31 dicembre 2024), sono analizzati nelle seguenti tabelle:

(migliaia di €)								31.12.2024
	Saldo iniziale	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	58.116	-	-	446	(15.596)	(70)	-	42.896
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	4.925	-	-	238	(186)	-	-	4.977
Fondo rischi per contenziosi legali	10.023	-	3.264	-	(3.335)	(1.845)	-	8.107
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	4.602	-	216	-	(1.617)	(158)	1.291	4.334
Altri fondi rischi del personale	14.812	-	541	-	(2.052)	(78)	(85)	13.138
Fondo rischi contenziosi tributari	223	-	70	-	(10)	-	-	283
Altri fondi	17.150	-	1.910	-	(653)	(1.561)	1.542	18.387
	109.851	**-**	**6.001**	**684**	**(23.449)**	**(3.712)**	**2.748**	**92.122**

(migliaia di €)								31.12.2025
	Saldo iniziale	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	42.896	8.053	-	(608)	(9.662)	-	-	40.679
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	4.977	-	-	(200)	(375)	-	-	4.402
Fondo rischi per contenziosi legali	8.107	3.048	3.529	-	(1.702)	(3.817)	-	9.165
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	4.334	3.005	449	-	(27)	(6.409)	-	1.352
Altri fondi rischi del personale	13.138	10.702	616	-	(14.070)	(1.650)	(125)	8.611
Fondo rischi contenziosi tributari	283	318	-	-	(248)	-	(105)	248
Fondo rischi su concessioni	-	28.335	2.306	-	(1.038)	(1.353)	4.308	32.558
Altri fondi	18.387	14.036	531	-	(3.496)	(1.389)	(4.694)	23.375
	92.122	**67.497**	**7.431**	**(808)**	**(30.618)**	**(14.618)**	**(616)**	**120.390**

Il Fondo rischi e oneri ambientali, pari a 40.679 mila euro (42.896 mila euro al 31 dicembre 2024), accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione gas. La riduzione, pari a 2.217 mila euro, è dovuta principalmente agli utilizzi a fronte di oneri dell'esercizio (9.662 mila euro) compensati parzialmente dall'entrata nell'area di consolidamento delle società di 2i Rete Gas (8.053 mila euro).

L'attualizzazione è stata effettuata utilizzando una curva di tassi rappresentativa del tasso risk free.

Il Fondo rischi per contenziosi legali (9.165 mila euro al 31 dicembre 2025 e 8.107 mila euro al 31 dicembre 2024) accoglie gli oneri che il Gruppo ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Contenziosi e altri provvedimenti".

Il Fondo rischi diversi certificati di efficienza energetica (TEE), pari a 1.352 mila euro (4.334 mila euro al 31 dicembre 2024), rappresenta la stima dell'onere del Gruppo per l'assolvimento degli obblighi di consegna di TEE derivanti dall'attività di distribuzione del gas in Italia.

Il Fondo rischi per personale, pari a 8.611 mila euro (13.138 mila euro al 31 dicembre 2025), riguarda i piani di incentivazione e mobilità relativi al personale.

Gli Altri fondi pari a 23.375 mila euro (18.387 mila euro al 31 dicembre 2024) accolgono gli oneri stimati per contenziosi di varia natura correlati al servizio di distribuzione gas. La variazione in aumento è dovuta principalmente all'apporto delle società di 2i Rete Gas (14.036 mila euro).

Di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi e oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio. La *sensitivity* sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attualizzata che si ottiene con i dati di valutazione di fine periodo, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Variazione % del tasso di attualizzazione	
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2025	**Riduzione del 10 %**	**Incremento del 10 %**
Fondo rischi e oneri smantellamento siti	160	(153)
Fondo rischi e oneri ambientali	382	(373)

23. Fondi per benefici ai dipendenti

I **Fondi per benefici ai dipendenti**, di importo pari a 80.450 mila euro al 31 dicembre 2025 (61.279 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	43.153	56.832
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	6.179	7.044
Fondo Gas	8.200	11.637
Altri fondi per benefici ai dipendenti	3.747	4.937
	61.279	**80.450**

Il TFR (56.832 mila euro al 31 dicembre 2025 e 43.153 mila euro al 31 dicembre 2024) disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS.

Il FISDE (7.044 mila euro al 31 dicembre 2025 e 6.179 mila euro al 31 dicembre 2024) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio[9] e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni[10] e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale, vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (11.637 mila euro al 31 dicembre 2025 e 8.200 mila euro al 31 dicembre 2024) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020[11]; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità e i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (4.937 mila euro al 31 dicembre 2025 e 3.747 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi ai premi di anzianità e ai pianti di incentivazione di lungo termine (ILT).

I piani di incentivazione di lungo termine (IAS 19) prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali, non legate al prezzo delle azioni. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

[9] Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

[10] Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

[11] L'art. 9-*quinquiesdecies* dispone inoltre che "... *Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS*".

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, sono le seguenti[12]:

(migliaia di €)	31.12.2024					31.12.2025				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	**46.233**	**6.556**	**8.487**	**4.054**	**65.330**	**43.153**	**6.179**	**8.200**	**3.747**	**61.279**
Costo corrente	1208	165		1.493	**2.866**	1.236	165		1.496	**2.897**
Costo per Interessi	1.250	209	321	93	**1.873**	1.249	202	279	77	**1.807**
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	184	(751)	999	(280)	**152**	632	(893)	(66)	(22)	**(349)**
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	157	(119)	658	1	**697**					
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	464	(535)	(71)	14	**(128)**	(313)	(382)	(51)	2	**(744)**
- Effetto dell'esperienza passata	(1.398)	(97)	410	(25)	**(1.110)**	945	(511)	(15)	(24)	**395**
- Altre variazioni	961		2	(270)	**693**					
Benefici pagati	(5.724)		(1.609)	(1.613)	**(8.946)**	(8.266)		(1.629)	(361)	**(10.256)**
Effetto trasferimenti	2		2		**4**	18.828	1.391	4.853		**25.072**
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	**43.153**	**6.179**	**8.200**	**3.747**	**61.279**	**56.832**	**7.044**	**11.637**	**4.937**	**80.450**

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2024				2025			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	2,67	3,26	2,63	2,83	2,90	3,88	2,75	2,87
Tasso di inflazione (%) (*)	1,60	1,70	NA	1,80	1,60	1,70	NA	1,75

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile[13] relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

[12] Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

[13] Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione			
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2025	riduzione		incremento	
	%	importo	%	importo
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2,40	867	3,40	(834)
FISDE	3,38	303	4,38	(277)
Fondo Gas	2,25	215	3,25	(208)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	2,37	92	3,37	(87)
		1.477		**(1.406)**

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024					31.12.2025				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	10.865	346	1.341	2.006	**14.558**	16.967	361	3.078	2.307	**22.713**
Entro cinque anni	19.988	1.139	5.267	1.111	**27.505**	25.761	1.195	6.218	2.079	**35.253**
Oltre cinque e fino dieci anni	9.233	1.050	1.523	554	**12.360**	12.266	1.087	2.341	508	**16.202**
Oltre dieci anni	3.067	3.644	69	76	**6.856**	1.838	4.401		43	**6.282**
	43.153	**6.179**	**8.200**	**3.747**	**61.279**	**56.832**	**7.044**	**11.637**	**4.937**	**80.450**

24. Passività per imposte differite

Le **passività nette per imposte differite**, di importo pari a 12.243 mila euro (48.345 mila euro al 31 dicembre 2024) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, e sono analizzate nelle tabelle seguenti:

(migliaia di €)	31.12.2023	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2024
Passività per imposte differite	335.469	3.981	9.278	(17.566)	(2.612)	**328.550**
Attività per imposte anticipate	(287.689)	(1.196)	(25.826)	26.836	7.670	**(280.205)**
	47.780	**2.785**	**(16.548)**	**9.270**	**5.058**	**48.345**

(migliaia di €)	31.12.2024	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2025
Passività per imposte differite	328.550	290.308	25.747	(47.836)	(16.175)	**580.594**
Attività per imposte anticipate	(280.205)	(285.804)	(46.011)	37.064	6.605	**(568.351)**
	48.345	**4.504**	**(20.264)**	**(10.772)**	**(9.570)**	**12.243**

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(migliaia di €)							31.12.2024		
	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	*di cui: IRES*	*di cui: IRAP*
Passività per imposte differite	**335.469**	**3.981**	**9.278**	**(17.566)**	**(8.417)**	**5.805**	**328.550**	***301.441***	***27.109***
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	166.777		5.411	(7.895)		3.667	167.960	*158.930*	*9.030*
Rivalutazioni attività materiali	73.644			(5.243)		42.359	110.760	*94.205*	*16.555*
Plusvalenze a tassazione differita	4.614			(2.075)		117	2.656	*2.656*	
Benefici ai dipendenti	12.200	8		(38)	1	(10.942)	1.229	*1.229*	
Capitalizzazione oneri finanziari	2.090			(123)			1.967	*1.674*	*293*
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	298		374	(99)		995	1.568	*1.564*	*4*
Altre differenze temporanee	75.846	3.973	3.493	(2.093)	(8.418)	(30.391)	42.410	*41.183*	*1.227*
Attività per imposte anticipate	**(287.689)**	**(1.196)**	**(25.826)**	**26.836**	**4.996**	**2.674**	**(280.205)**	***(262.765)***	***(17.440)***
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(30.786)	(260)	(1.589)	11.100		(12.601)	(34.136)	*(29.543)*	*(4.593)*
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(50.024)			2.684		(28.933)	(76.273)	*(65.903)*	*(10.370)*
Ammortamenti non deducibili	(171.009)	(450)	(22.773)	8.852		36.345	(149.035)	*(148.184)*	*(851)*
Benefici ai dipendenti	(6.069)	(6)	(1.185)	632	249	(3.024)	(9.403)	*(8.043)*	*(1.360)*
Altre differenze temporanee	(29.801)	(480)	(279)	3.568	4.747	10.887	(11.358)	*(11.092)*	*(266)*
Passività nette per imposte differite	**47.780**	**2.785**	**(16.548)**	**9.270**	**(3.421)**	**8.479**	**48.345**	***38.676***	***9.669***

(migliaia di €)								31.12.2025	
	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	*di cui: IRES*	*di cui: IRAP*
Passività per imposte differite	**328.550**	**290.308**	**25.747**	**(47.836)**	**(2.948)**	**(13.227)**	**580.594**	***521.551***	***59.043***
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	167.960	18.170	10.582	(9.497)		(38.954)	148.261	*139.701*	*8.559*
Rivalutazioni attività materiali	110.760	157.315	654	(15.436)		(10.982)	242.311	*204.452*	*37.860*
Plusvalenze a tassazione differita	2.656		349	(1.509)		(15)	1.481	*1.481*	-
Benefici ai dipendenti	1.229	837	134	(81)	(1.183)	1.351	2.287	*2.282*	*5*
Capitalizzazione oneri finanziari	1.967			(121)			1.846	*1.571*	*275*
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	1.568	5.390	1.188	(6.223)		122.427	124.350	*112.905*	*11.445*
Altre differenze temporanee (*)	42.410	108.596	12.840	(14.969)	(1.765)	(87.054)	60.058	*59.159*	*899*
Attività per imposte anticipate	**(280.205)**	**(285.804)**	**(46.010)**	**37.063**	**(721)**	**7.326**	**(568.351)**	***(534.816)***	***(33.535)***
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(34.136)	(30.947)	(3.184)	21.368		(21.899)	(68.798)	*(59.534)*	*(10.004)*
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(76.273)	(20.314)		2.755		(4.923)	(98.755)	*(86.080)*	*(12.673)*
Ammortamenti non deducibili	(149.035)	(156.763)	(34.681)	9.402		(37.142)	(368.219)	*(360.427)*	*(8.142)*
Benefici ai dipendenti	(9.403)	(7.140)	(1.215)	1.045	(261)	819	(16.155)	*(13.852)*	*(2.304)*
Altre differenze temporanee (**)	(11.358)	(70.640)	(6.930)	2.494	(460)	70.471	(16.424)	*(14.923)*	*(412)*
Passività nette per imposte differite	**48.345**	**4.504**	**(20.263)**	**(10.773)**	**(3.669)**	**(5.901)**	**12.243**	**(13.265)**	**25.508**

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Il Gruppo ha rilevato le imposte anticipate sulle differenze temporanee al 31 dicembre 2025 in quanto ritiene sussista la probabilità di recupero delle stesse. Al 31 dicembre 2025, sulla base del piano industriale, la Direzione aziendale ha valutato come ragionevolmente certa la recuperabilità delle imposte anticipate su perdite fiscali riconducibili al Gruppo Enaon.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte dell'esercizio".

25. Patrimonio netto

Il **patrimonio netto**, di importo pari a 4.165.951 mila euro al 31 dicembre 2025 (2.793.508 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	**2.457.917**	**3.818.913**
Capitale sociale	1.003.844	1.257.355
Riserva legale	200.769	200.896
Riserva da soprapprezzo azioni	628.395	1.387.572
Riserva OCI Cash Flow Hedge su contratti derivati	11.524	9.109
Riserva da primo consolidamento	(323.907)	(323.907)
Riserva per business combination under common control	(349.839)	(349.839)
Riserva stock grant	8.232	11.002
Riserva OCI da valutazione al fair value di partecipazioni	319	(660)
Altre riserve	7.520	14.427
Utili a nuovo	799.635	948.789
Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(7.429)	(8.151)
Utile netto	478.854	672.320
a dedurre		
- Azioni proprie	-	-
Patrimonio netto di spettanza di terzi	**335.591**	**347.038**
	2.793.508	**4.165.951**

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 risulta costituito da n. 1.015.686.402 azioni prive del valore nominale (n. 811.242.309 al 31 dicembre 2024), a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.257.355 mila euro (pari a 1.003.844 mila euro al 31 dicembre 2024).

Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di Co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Il 12 febbraio 2025, in esecuzione del Piano di Co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'assegnazione gratuita di complessive 511.604 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e deliberato di eseguire la seconda tranche dell'aumento di capitale sociale approvato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 634.388,96 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Il 10 aprile 2025, l'Assemblea degli Azionisti di Italgas, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di aumento di capitale in opzione, a pagamento, per un importo complessivo massimo pari a 1,02 miliardi di euro. L'aumento di capitale si è concluso con successo nel mese di giugno 2025 con l'emissione di 202.938.478 nuove azioni. Inoltre, l'Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più *tranche*, per un importo di nominali massimi euro 558.000, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 del codice civile di un corrispondente importo massimo di riserve da utili a nuovo, con emissione di non oltre n. 450.000 di azioni ordinarie da riservare ai beneficiari del Piano Stock Grant. L'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A. nella seduta del 10 aprile 2025 ha approvato, in sede ordinaria, il piano di azionariato diffuso 2025-2027 denominato "Piano IGrant

2025-2027" che prevede l'assegnazione di azioni ordinarie ai dipendenti del Gruppo, con esclusione delle posizioni apicali, utilizzando azioni derivanti da due relativi aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2349 c.c.. A partire dal mese di settembre 2025 Italgas ha dato esecuzione alle operazioni previste dal Piano di Azionariato Diffuso (PAD), approvato con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento diretto delle persone del Gruppo nella creazione di valore nel medio-lungo periodo. Tale iniziativa ha visto l'adesione di oltre il 60% dei dipendenti aventi diritto, il piano è volto a rafforzare l'allineamento tra gli interessi dei dipendenti e quelli degli azionisti, ha comportato l'emissione di nuove azioni ordinarie nel mese di ottobre e dicembre a servizio del piano, mediante aumenti di capitale eseguiti in forma gratuita e a pagamento.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2025 ammonta a 200.896 mila euro. L'incremento pari a 127 mila euro è relativo alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2025.

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni pari a azioni pari a 1.387.572 mila euro (628.395 mila euro al 31 dicembre 2024) è stata creata a seguito dell'operazione di acquisto della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 di 759.177 mila euro è relativo al citato completamento nel mese di giugno 2025 dell'aumento di capitale da 1,02 miliardi di euro (202.938.478 azioni a 3,786 euro per azione) per 768.325 mila euro, all'attuazione dei piani di co-investimento per 2.312 mila euro e all'attuazione del piano di azionariato diffuso per 6.703 mila euro, effetti parzialmente compensati dall'iscrizione, come previsto dallo IAS 32 e dallo IAS 38, dei costi netti sostenuti in occasione dell'aumento di capitale al netto dei proventi netti derivanti dalla cessione dei diritti di opzione inoptati (-18.163 mila euro).

Riserva OCI Cash Flow Hedge su contratti derivati

La riserva, pari a 9.109 mila euro (11.524 mila euro al 31 dicembre 2024), accoglie il fair value del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale. La riserva si movimenta con la contabilizzazione dei flussi finanziari derivanti da strumenti che, ai fini dell'IFRS 9, vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Il relativo effetto fiscale è riportato nella voce "effetto fiscale" delle "Componenti riclassificabili a conto economico" all'interno del Prospetto dell'utile complessivo.

Riserva da primo consolidamento

La riserva negativa da primo consolidamento pari a 323.907 mila euro è stata determinata in sede di primo consolidamento (anno 2016) a seguito dell'atto di vendita da parte di Snam S.p.A. a Italgas S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. (accoglie la differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti e i relativi patrimoni netti di competenza del Gruppo).

Riserva per business combination under common control

La riserva per business combination under common control, negativa per 349.839 mila euro, è relativa all'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. avvenuta nell'anno 2016.

A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas e Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette al controllo e, quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10.

Riserva stock grant

La riserva pari a 11.002 mila euro (8.232 mila euro al 31 dicembre 2024), accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 dei piani di co-investimento approvati da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A..

L'Assemblea degli Azionisti di Italgas del giorno 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di co-investimento 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare gratuitamente, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e/o di società del Gruppo.

In relazione a tale piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e

Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2021, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 254.765 per il piano di co-investimento 2021-2023. Il fair value unitario dell'azione è pari a 5,55 euro per azione.

Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Riserva OCI da valutazione al fair value di partecipazioni

La riserva di valutazione al fair value pari a -660 mila euro (319 mila euro al 31 dicembre 2024) accoglie la variazione di fair value, al netto degli effetti fiscali delle partecipazioni minoritarie che alla rilevazione iniziale sono state designate come valutate a FVTOCI ("fair value rilevato con contropartita le altre componenti del conto economico complessivo). Per maggiori dettagli si veda la nota "Attività finanziarie non correnti".

Altre riserve

Le altre riserve riguardano gli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto.

Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva negativa per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti pari a 8.151 mila euro al 31 dicembre 2025 (negativa per 7.429 al 31 dicembre 2024) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19. La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2023	**(9.773)**	**2.749**	**(7.024)**
Variazioni dell'esercizio 2024	(533)	128	**(405)**
Riserva al 31.12.2024	**(10.306)**	**2.877**	**(7.429)**
Variazioni dell'esercizio 2025	(949)	227	**(722)**
Riserva al 31.12.2025	**(11.255)**	**3.104**	**(8.151)**

Patrimonio netto di spettanza di terzi

Il Patrimonio netto di spettanza di terzi è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2024	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2025	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2024	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2025
Toscana Energia S.p.A.	215.934	227.449	21.831	24.598
Medea S.p.A.	62.858	61.849	3.326	2.454
Geoside S.p.A.	18.859	19.845	(758)	1.004
Italgas Newco S.p.A. subconsolidato	33.882	34.805	3.981	4.758
Immogas S.p.A.	2.396	-	(92)	-
Idrosicilia S.p.A.	761	592	34	8
Acqua Campania S.p.A.	652	838	232	186
Laboratorio Acqua Campania s.r.l.	249	278	27	29
Cilento Reti Gas S.r.l.	-	2.078	-	438
2i Rete Gas S.p.A.	-	(696)	-	-
	335.591	**347.038**	**28.581**	**33.475**

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 marzo 2026, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,432 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 20 maggio 2026 con stacco cedola il 18 maggio 2026 e record date 19 maggio 2026.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO E DEL PATRIMONIO NETTO DI ITALGAS S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI.

(migliaia di €)	Utile d'esercizio 2025	Patrimonio netto 31.12.2025
Bilancio di esercizio di Italgas S.p.A.	**356.102**	**3.003.455**
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	796.193	
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo		875.486
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Dividendi al netto dell'effetto fiscale	(445.907)	
Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri proventi da partecipazioni	7.541	70.580
Altre rettifiche di consolidamento al netto dell'effetto fiscale	(8.134)	216.430
Interessi di terzi azionisti	(33.475)	(347.038)
	316.218	**815.458**
Bilancio consolidato di pertinenza del Gruppo	**672.320**	**3.818.913**

26. Garanzie, impegni e rischi

Le **Garanzie, impegni e rischi**, di importo pari a 2.375.610 mila euro al 31 dicembre 2025 (2.015.158 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Garanzie bancarie prestate nell'interesse delle imprese del Gruppo	**505.240**	**579.645**
Impegni finanziari e rischi:	**1.509.918**	**1.795.965**
Impegni	**1.275.737**	**1.570.004**
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	1.275.737	1.570.004
Rischi	**234.181**	**225.961**
- per risarcimenti e contestazioni	234.181	225.961
	2.015.158	**2.375.610**

Garanzie

Le garanzie pari a 579.645 mila euro (505.240 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

Inoltre, si segnala che nell'ambito dell'operazione di ingresso nel capitale sociale di ERG e della cessione degli asset, Medea ha rilasciato due garanzie di 66 milioni di euro sul finanziamento ottenuto da ERG propedeutico all'operazione.

Impegni

Al 31 dicembre 2025 gli impegni ammontano a 1.570.004 mila euro (1.275.737 mila euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono agli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di

servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione.

In aggiunta, gli impegni residui assunti dal Gruppo Italgas con le Stazioni Appaltanti per la realizzazione di investimenti derivanti dall'aggiudicazione di gare d'ambito del servizio di distribuzione gas ammontano a circa 1.182,9 milioni di euro. Inoltre, il Gruppo Italgas ha assunto impegni con i Comuni con i quali sono in essere concessioni non scadute, comprese nuove metanizzazioni, e concessioni assegnate in base al D.Lgs n. 164/2000, noto come "Decreto Letta", per oltre 23,6 milioni di euro.

In Grecia, con Decisione E-22/2025 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del Governo greco B' 2042/28.04.2025 è stato approvato il Programma di Sviluppo della società Enaon EDA per le reti di distribuzione di gas naturale delle regioni dell'Attica, Salonicco, Tessaglia e resto della Grecia per il periodo 2025-2029 per complessivi 627,2 milioni di euro di investimenti. Al 31 dicembre 2025 l'impegno di investimenti residuo de programma ammonta a circa 502 milioni di euro. Nel rispetto dei termini previsti dalla regolazione greca, è in corso il processo di definizione del Programma di Sviluppo per il periodo 2026-2030.

Tali investimenti saranno destinati prevalentemente allo sviluppo e al potenziamento della rete di distribuzione gas in Italia e in Grecia.

Altri impegni non valorizzati

L'acquisto della partecipazione di Enerco Distribuzione da parte della controllata Italgas Reti, avvenuta nel corso del 2017, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") di proprietà.

L'acquisto del ramo d'azienda "Atem Alessandria 4" da parte della controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2020, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") qualora il Bando di Gara dell'Atem Alessandria 4 venga aggiudicato entro 10 anni dalla data del *signing* e nell'eventualità in cui in tale Bando di Gara la stazione appaltante riconosca un valore di rimborso superiore a quello pro-forma sottostante all'accordo, per la stessa annualità di riferimento.

In data 27 dicembre 2022, Alia Servizi Ambientali S.p.A. ("Alia"), Toscana Energia e Italgas hanno sottoscritto un contratto avente a oggetto, tra l'altro, opzioni, in base alle quali Italgas ha il diritto di acquistare n. 30.134.618 azioni di Toscana Energia di proprietà di Alia, pari a circa il 20,6099% del capitale sociale di Toscana Energia (le "Azioni TE di Alia" e l'"Opzione Call Toscana Energia").

In conformità ai termini e alle condizioni previsti dal contratto, in data 14 gennaio 2025, Italgas ha esercitato l'Opzione Call Toscana Energia tramite invio della relativa notifica ad Alia. Il prezzo previsto contrattualmente per l'acquisto delle Azioni TE di Alia è da determinarsi come il "Fair market value" alla data di esecuzione dell'Opzione Call Toscana Energia, calcolato da parte di un istituto finanziario internazionale nominato congiuntamente dalle parti.

Nell'ambito dell'accordo di investimento stipulato in data 26 luglio 2022 e successivamente modificato tra Energetica S.p.A. e Medea S.p.A. relativo all'entrata di quest'ultima nel capitale sociale di Energie Rete Gas S.r.l. ("Erg") per una quota pari al 49% attraverso il conferimento e successiva cessione in ERG di asset e attività di Medea relative al trasporto del gas ("Operazione Medea ERG"), le parti, inter alia, si sono impegnate a ripristinare la situazione giuridica ex ante all'Operazione Medea ERG qualora ERG non ottenga, (i) il riconoscimento, da parte del Ministero competente, fra le infrastrutture e/o i servizi di trasporto regionale del gas naturale di ERG nonché (ii) il riconoscimento, sotto il profilo regolatorio tariffario, come servizio di trasporto regionale. Nel 2023 Medea ed ERG hanno siglato un contratto di servizi che prevede che Medea corrisponderà ad ERG un corrispettivo per il servizio di trasposto erogato da ERG. Tale accordo si è reso necessario per la gestione del periodo transitorio; all'ottenimento da parte di ERG dell'autorizzazione trasporto e del riconoscimento tariffario il contratto sarà risolto.

Il 3 novembre 2025 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Individuazione delle opere e delle infrastrutture necessarie al phase out dell'utilizzo del carbone in Sardegna e alla decarbonizzazione dei settori industriali dell'isola" (il cosiddetto DPCM Sardegna). Il provvedimento, con valenza nazionale, conferma il meccanismo di perequazione tariffaria a favore dei soggetti che svolgono attività di trasporto su gomma di GNL e delle relative infrastrutture accessorie. Il Decreto prevede, inoltre, che entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, ARERA definisca il quadro regolatorio e tariffario per il riconoscimento di tali attività come servizi di trasporto regionale. Alla luce di quanto sopra, ERG può ritenere acquisita l'"Autorizzazione al Trasporto" per le attività svolte in Sardegna. In coerenza con tale quadro, il pool di banche finanziatrici dell'operazione ERG ha approvato la proroga al 30 giugno 2026 del termine relativo al riconoscimento tariffario, autorizzando altresì l'utilizzo del finanziamento per l'acquisto degli impianti GNL già realizzati entro tale data.

L'acquisto del ramo d'azienda cui fanno capo le concessioni detenute in Italia nel settore idrico avvenuto nel 2023 è soggetto a clausole di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") da determinarsi per quattro anni secondo misurazioni annuali sulla base di incassi netti su determinati crediti da parte delle società collegate Siciliacque e Acqualatina.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (225.961 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del CFO, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le *best practice* internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito finanziario.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 20,2% e a tasso fisso per il 79,8%. Si rimanda al paragrafo "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" per ulteriori dettagli.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2025 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio.

(migliaia di €)	Risultato del conto economico		Altre componenti del conto economico complessivo	
	interesse +10 bps	interesse -10 bps	interesse +10 bps	interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile non oggetto di copertura				
Effetto variazione del tasso di interesse	(2.150)	2.150		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura - quota di copertura efficace			452	(455)
Impatti al lordo dell'effetto fiscale				
Effetto fiscale	516	(516)	(109)	109
Impatti al netto dell'effetto fiscale	**(1.634)**	**1.634**	**344**	**(346)**

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas in Italia sono stabilite dall'Autorità regolatoria competente e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. I mercati di riferimento sono quello italiano e quello greco.

Nell'ambito delle attività del settore efficienza energetica il rischio di credito risulta mitigato dal ricorso agli strumenti di incentivazione (principalmente Superbonus) – questi ultimi comunque influenzati dal rischio di gestione degli adempimenti che consentono il riconoscimento fiscale dei crediti - che garantiscono la copertura finanziaria di porzioni significative degli importi degli interventi. In tale ambito, i contratti stipulati dal Gruppo prevedono clausole che garantiscano la possibilità di rivalersi sui clienti in caso di impossibilità di ottenimento/revoca dell'incentivo. La rivalsa sui clienti, tuttavia, implica il permanere dell'esposizione al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2025 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente: (i) in Italia, il 97,4% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e il 99,6% entro i successivi 4 giorni, (ii) in Grecia mediamente il 95,0% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono regolati entro la scadenza e circa la totalità entro i 4 giorni successivi, a conferma della forte affidabilità dei clienti.

Non può essere escluso, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, non prevede impatti negativi significativi sul rischio di liquidità tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2025 pari a 531.933 milioni di euro, (ii) il 16 maggio 2025 Italgas ha sottoscritto, con primari istituti di credito, due finanziamenti bancari a tasso variabile di importo pari a 300 milioni di euro (importo complessivo di 600 milioni di euro) e durata pari a 3 anni (iii) il 17 giugno 2025 Italgas ha sottoscritto, con un primario istituto di credito, un finanziamento bancario a tasso variabile, per un importo complessivo di 300 milioni di euro e durata pari a 3 anni; (iv) al 31 dicembre 2025, Italgas dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consentono l'emissione di residui 5,0 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il Gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Sebbene il Gruppo Italgas abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Italgas.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari, alle passività per beni in leasing e IFRIC12, compresi i pagamenti per interessi, ai debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	Scadenza 2026	2027	2028	2029	2030	Oltre
Passività finanziarie								
Finanziamenti bancari	983.391	2.628.354	322.847	221.756	1.495.904	99.062	99.062	389.722
Prestiti obbligazionari	5.818.260	8.607.895	550.864	1.520.051	497.541	1.870.600	1.092.728	3.076.111
Passività a breve termine	250.334	2.069	2.069					
Interessi su prestiti obbligazionari			167.436	159.823	135.845	135.845	92.320	198.970
Interessi su finanziamenti bancari			251.916	26.814	26.728	26.643	26.570	4.220
Debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC12	90.483	132.704	54.922	20.397	17.362	14.504	8.970	16.549
Interessi su debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC12			2.567	1.527	1.004	558	222	281
Debiti verso altri finanziatori	43.400	44.620	44.620					
Debiti commerciali e altri debiti	1.184.609	1.775.822	1.775.822					
	8.370.477	**13.191.464**	**3.173.063**	**1.950.368**	**2.174.384**	**2.147.212**	**1.319.872**	**3.685.853**

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che il 79,8% dell'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Rischio rating

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Italgas dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il 1° luglio 2025 l'agenzia di rating S&P ha assegnato ad Italgas e ad Italgas Reti il merito di credito di lungo termine di 'BBB+', Outlook Stabile.

4 luglio 2025 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito di lungo termine di Italgas a 'Baa2', Outlook Stabile.

Il 16 dicembre 2025 Fitch ha confermato il rating di lungo termine di Italgas a BBB+ con Outlook Stabile.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innestare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito finanziario

Non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari . Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2025 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2025 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

1. livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
2. livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
3. livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti derivati IRS e sul tasso di cambio (13.277 mila euro al 31 dicembre 2025 e 16.860 mila euro al 31 dicembre 2024) classificati a livello 2 e iscritti alla nota 20 "Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie".

Le partecipazioni valutate al fair value di cui alla nota 16 "Attività finanziarie non correnti" (25.268 mila euro al 31 dicembre 2025 e 20.359 mila euro al 31 dicembre 2024) incrementano di 4.909 mila euro. La variazione include l'acquisizione di ulteriori quote in Picarro (3.929 mila euro), l'effetto a Conto economico riguardante la valutazione di Reti Distribuzione (2.107 mila euro) e l'effetto a OCI della valutazione di Picarro (979 mila euro) e rientrano nella categoria del fair value di livello 3.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari", di seguito si riporta il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a conto economico		Proventi/Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	402.662	531.933				
- Attività finanziarie correnti	3.592	4.004				
- Crediti commerciali e altri crediti	893.667	1.407.264				
- Attività finanziarie non correnti	10.982	8.730				
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	863.306	831.287				
- Debiti commerciali e altri debiti	1.184.609	1.775.822				
- Debiti finanziari (a)	7.185.868	11.415.642	(122.362)	(246.532)		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	581.048	1.272.863				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
- Altre partecipazioni	20.359	25.268			468	763
- Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	16.775	13.277			15.163	(3.178)

(a) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari"

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2024		Saldo al 31.12.2025	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Debiti finanziari non correnti	6.187.329	5.775.157	10.413.445	10.221.022

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; a fronte di tali procedimenti non è stato effettuato alcuno stanziamento di fondi in bilancio ai sensi del principio IAS 37, in quanto la Società ritiene che il rischio di soccombenza all'esito degli stessi sia possibile, ma non probabile, ovvero nel caso in cui l'ammontare dello stanziamento non sia stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Roma – Tribunale Civile di Roma

Il Comune di Roma ha contestato a Italgas Reti presunti inadempimenti contrattuali relativi a ritardi nell'esecuzione del piano industriale per il servizio di distribuzione del gas, avviando nel 2019 un procedimento per l'applicazione di penali. Italgas Reti ha respinto le contestazioni e ha impugnato gli atti del Comune, che con determina del 19 dicembre 2019 ha quantificato le penali in euro 91.853.392,79, riservandosi di escutere la fideiussione bancaria rilasciata a garanzia del contratto. Nel corso del contenzioso è emersa una complessa questione di giurisdizione, risolta dalla Corte di Cassazione il 12 gennaio 2021 in favore del giudice ordinario, dinanzi al quale Italgas Reti ha riassunto il giudizio l'11 febbraio 2021. Parallelamente, Italgas Reti ha promosso un'azione risarcitoria nei confronti del Comune di Roma per euro 106.290.396,25, a titolo di danni derivanti da presunti inadempimenti contrattuali dell'Amministrazione; anche tale giudizio è stato riassunto davanti al Tribunale Ordinario di Roma e riunito a quello avente ad oggetto le penali. Nel luglio 2023 il giudice ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio (CTU), che si è svolta nel corso del 2024. All'udienza dell'11 dicembre 2024, preso atto delle risultanze della CTU, il Tribunale ha invitato le parti a valutare una definizione transattiva della controversia, rinviando la trattazione dapprima all'udienza del 1° luglio 2025 e successivamente al 3 dicembre 2025, data in cui la causa è stata rimessa in decisione, senza pregiudicare la possibilità di un accordo tra le parti. Con ordinanza del 17 novembre 2021, il Tribunale di Roma ha sospeso gli effetti del provvedimento di quantificazione delle penali e ha inibito al Comune di Roma l'escussione della fideiussione bancaria prestata a garanzia delle richieste di pagamento.

Anche sulla base di un parere legale esterno, la Società – allo stato – non ritiene probabile una soccombenza.

Comune di Venezia / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

In data 24 aprile 2019, il Comune di Venezia ha notificato a Italgas Reti un atto di citazione innanzi al Tribunale di Venezia, richiedendo il pagamento di euro 59.006.552,03 a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete devoluta gratuitamente, con riferimento al periodo compreso tra il 1° giugno 2010 e il 31 dicembre 2018, nonché delle ulteriori somme maturande fino alla sentenza definitiva.

Italgas Reti ha integralmente contestato la pretesa del Comune, sostenendo che la rete è stata acquisita in devoluzione gratuita, che non esiste una base normativa per determinare il canone in funzione delle tariffe ARERA e che il canone relativo ai cespiti del cosiddetto Blocco A era già incluso nel canone pattuito con atto aggiuntivo. In via subordinata, la Società ha chiesto la rideterminazione di un eventuale canone "congruo" per il periodo 1° gennaio 2013 – 31 dicembre 2018, successivo alla scadenza ope legis della concessione al 31 dicembre 2012, nonché la restituzione delle somme eventualmente corrisposte e non dovute.

Nel corso del giudizio, avviato lo scambio documentale, il Tribunale ha disposto l'acquisizione di ulteriore documentazione e, successivamente, ha ritenuto necessario procedere mediante consulenza tecnica d'ufficio (CTU). Le operazioni peritali si sono concluse e l'udienza per l'esame della CTU si è tenuta il 10 luglio 2025. Il giudizio è stato quindi rinviato all'udienza del 26 giugno 2026 per la precisazione delle conclusioni.

La Società, supportata anche da perizia tecnico-economica rilasciata da un esperto e sulla base di un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

Comune di Cavallino Treporti / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

A seguito sentenza del Consiglio di Stato sull'acquisizione a titolo gratuito dei beni inclusi nel Blocco A, il Comune di Cavallino-Treporti ha promosso un giudizio civile davanti al Tribunale di Venezia per ottenere il pagamento delle somme ritenute dovute per l'utilizzo di tali beni da parte di Italgas Reti.

Il giudizio di primo grado si è concluso con sentenza del 27 giugno 2022, con cui il Tribunale di Venezia ha rigettato integralmente la domanda del Comune. Il Comune ha quindi proposto appello, ma la Corte di Appello di Venezia, con sentenza del 22 aprile 2024, ha respinto l'impugnazione, pur sollevando alcuni dubbi in ordine alla giurisdizione. Successivamente, il Comune di Cavallino-Treporti ha proposto ricorso per Cassazione; Italgas Reti si è costituita in giudizio e, allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza. L'importo

complessivo oggetto di causa (petitum) è pari a Euro 4.699.129,00. Si precisa che Italgas Reti gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio del Comune di Cavallino-Treporti sulla base dei medesimi atti concessori in essere con il Comune di Venezia, in quanto il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio comunale veneziano.

La Società, supportata da un parere legale esterno, non ritiene allo stato probabile una soccombenza.

Publiservizi S.p.A. / Italgas S.p.A. – Tribunale di Firenze

Il 25 luglio 2019 Publiservizi, anche quale mandataria di altri Comuni azionisti di Toscana Energia S.p.A., ha citato in giudizio Italgas S.p.A. per una presunta violazione del patto parasociale del 28 giugno 2018, chiedendo l'acquisto del 3% del capitale di Toscana Energia al prezzo di euro 70.000.000,00, ovvero l'esecuzione del patto o, in subordine, il risarcimento del danno per euro 59.800.000,00.

Con sentenza dell'11 giugno 2024, il Tribunale di Firenze ha rigettato integralmente le domande di Publiservizi. In data 13 gennaio 2025, Publiservizi (oggi Alia) ha proposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze. L'udienza è fissata per il 17 aprile 2026.

Contenzioso penale

Di seguito sono indicati i principali contenziosi penali in cui il Gruppo è coinvolto.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Ravanusa

La Procura della Repubblica di Agrigento ha avviato un'indagine in relazione all'esplosione avvenuta a Ravanusa l'11 dicembre 2021, che ha causato 9 vittime e gravi danni agli edifici. Nel dicembre 2021 sono state notificate informazioni di garanzia a dieci dipendenti di Italgas Reti per consentire accertamenti tecnici non ripetibili. Le indagini hanno evidenziato la rottura di una tubazione in acciaio posata nel 1988 da Siciliana Gas S.p.A. e hanno confermato la presenza dell'odorizzante nel gas. Nel maggio 2023 la Procura ha richiesto l'archiviazione nei confronti di tutti gli indagati di Italgas Reti, procedendo invece verso soggetti di Siciliana Gas S.p.A. e l'impresa esecutrice dei lavori. Si sono sviluppati due procedimenti penali: il primo, a carico dei dipendenti di Italgas Reti, si è concluso con decreto di archiviazione il 16 dicembre 2025; il secondo è tuttora pendente e riguarda Italgas Reti S.p.A. quale responsabile civile, con udienza per l'esame dei testi fissata al 12 marzo 2026. A seguito dell'evento, Italgas Reti ha inoltre realizzato, su richiesta del Comune di Ravanusa, un progetto di rimozione delle macerie, completato nel 2023.

Informative priorities ESMA 2025

Ai fini della Relazione finanziaria 2025, Italgas ha tenuto conto delle raccomandazioni ESMA, che richiamano l'attenzione sulle incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico e sui loro potenziali impatti sulla situazione economico-finanziaria. In particolare, ESMA richiede un'informativa chiara e specifica sugli effetti di tali incertezze sui risultati, sulle valutazioni, sulle stime e sulle analisi di sensitività.

Le raccomandazioni includono inoltre: (i) la coerenza tra informativa di bilancio e rendicontazione di sostenibilità, in particolare sulle tematiche climatiche; (ii) la valutazione già nel bilancio 2025 degli impatti degli aggiornamenti a IFRS 9 e IFRS 7 (contratti di fornitura elettrica dipendenti da fonti naturali) e dell'IFRS 18 su bilancio, sistemi informativi e comunicazioni; (iii) l'attenzione alla coerenza e stabilità degli indicatori alternativi di performance (IAP).

ESMA pone infine un focus specifico sulla Segment Information (IFRS 8), richiedendo una disclosure completa sui criteri di individuazione dei settori, su eventuali modifiche, sulla corretta attribuzione di ricavi e costi e sui fattori rilevanti per gli impairment test.

Il Gruppo ha considerato tali temi ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Rischi climatici

Il Gruppo monitora i rischi legati al cambiamento climatico tramite il sistema di Enterprise Risk Management (ERM), distinguendo tra rischi fisici, connessi all'aumento di eventi climatici estremi e delle temperature medie nelle aree di operatività, e rischi di transizione, legati all'evoluzione normativa sulle emissioni, allo sviluppo tecnologico e all'incertezza sul ruolo futuro del gas naturale nel mix energetico. Per i rischi fisici, Italgas attua un monitoraggio continuo dell'integrità delle infrastrutture e utilizza tecnologie innovative per individuare tempestivamente eventuali criticità e limitare gli impatti sul servizio. I rischi di transizione sono gestiti attraverso investimenti in innovazione tecnologica, digitalizzazione della rete e adeguamento delle infrastrutture alla distribuzione di gas alternativi, quali idrogeno, biometano ed e-gas, oltre a progetti di efficienza energetica e riduzione delle emissioni. L'innalzamento delle temperature e le dinamiche di transizione possono incidere sul numero di punti di riconsegna attivi e sui ricavi, effetti mitigati dai meccanismi regolatori introdotti da ARERA che prevedono aggiustamenti dei ricavi. Analogamente, il rischio legato alla domanda di gas è attenuato dai meccanismi di copertura dei ricavi previsti dall'attuale sistema tariffario della distribuzione del gas naturale.

Allo stesso modo, in ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree sulle quali insistono, il Gruppo Italgas è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

International Tax Reform – Pillar Two Model Rules

Le disposizioni si applicano alle imprese operanti in Italia e in Grecia appartenenti a gruppi multinazionali o nazionali con ricavi annui consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro, calcolati come media in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti l'anno di riferimento. L'obiettivo della normativa è garantire che tali imprese siano soggette a un'aliquota fiscale minima effettiva del 15%, con eventuali integrazioni d'imposta richieste nelle giurisdizioni che non raggiungono tale livello.

La normativa si applica a Italgas e alle sue "partecipate di minoranza" (i.e. altre "entità" consolidate voce per voce da CDP in cui Italgas detiene una "partecipazione di controllo") che si qualificano come "sottogruppo di minoranza", riconducibile al Gruppo CDP. Quest'ultimo ha quale "controllante capogruppo", Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), che si qualifica come Ultimate Parent Entity - UPE - in quanto consolida "voce per voce" varie "entità" (tra cui CDP Reti e Italgas nonché altre entità partecipate da Italgas) e non è, a sua volta, consolidata "voce per voce" da altra "entità".

Sulla base delle informazioni raccolte ed elaborate secondo le disposizioni normative vigenti è stata operata una ragionevole stima dell'esposizione del Gruppo Italgas alle imposte sul reddito al 31 dicembre 2025. Dalla stima effettuata non risultano passività per imposizione integrativa.

Erogazioni pubbliche ricevute in Italia

Secondo quanto previsto dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2025 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas in Italia.

Ente beneficiario		Ente concedente		Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.p.A.	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	80185250588	80185250588	Progetto NIMBUS	2.995.924
ITALGAS RETI S.p.A.	AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE	97190020152	97190020152	P2G Sestu	156.825
ITALGAS RETI S.p.A.	PROCIDA	634830632	634830632	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	2.338.532
CILENTO RETI GAS S.r.l.	CAMEROTA	84001750656	1534590656	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	351.148
CILENTO RETI GAS S.r.l.	CASALETTO SPARTANO	84001470651	775920655	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	278.788
CILENTO RETI GAS S.r.l.	CASELLE IN PITTARI	84001470651	775940653	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	41.681
CILENTO RETI GAS S.r.l.	MORIGERATI	84001730658	3548800659	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	11.720
CILENTO RETI GAS S.r.l.	ROCCAGLORIOSA	84001770654	891180655	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	121.382
CILENTO RETI GAS S.r.l.	SAN GIOVANNI A PIRO	84001430655	2745400651	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	859.984

Ente beneficiario			Ente concedente	Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
CILENTO RETI GAS S.r.l.	TORTORELLA	84001490659	2441730658	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	10.157
MEDEA S.p.A.	ORUNE	161070917	161070917	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.136.363
MEDEA S.p.A.	SANT'ANNA ARRESI	81001910926	01351570922	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.453.254
MEDEA S.p.A.	SANT'ANNA ARRESI	81001910926	01351570922	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	4.273
TOTALE					**9.760.031**

27. Ricavi e altri proventi operativi

La composizione dei **ricavi e altri proventi operativi** è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	2024	2025
Ricavi	2.478.643	3.508.303
Altri proventi operativi	60.792	80.846
	2.539.435	**3.589.149**

I ricavi del Gruppo sono conseguiti in Italia e in Grecia.

L'analisi dei ricavi per settore di attività è riportata nella nota n. 34 "Informazioni per settore di attività".

I ricavi verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 36 "Rapporti con parti correlate".

Ricavi

I **ricavi**, di importo pari a 3.508.303 mila euro (2.478.644 mila euro al 31 dicembre 2024), sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Distribuzione gas	1.536.573	2.224.455
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	746.503	995.630
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	53.109	68.429
Interventi di efficienza energetica	31.869	76.002
Servizio idrico integrato	96.125	94.764
Quota dell'anno contributi allacciamento	-	31.451
Altri ricavi ESCo	14.358	16.533
Vendita altri prodotti	107	1.039
	2.478.644	**3.508.303**

I ricavi si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale e agli altri ricavi regolati relativi al gas (2.224.455 mila euro al 31 dicembre 2025 e 1.536.573 mila euro al 31 dicembre 2024), a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas e dell'acqua connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (995.630 mila euro al 31 dicembre 2025 e 746.503 mila euro al 31 dicembre 2024) e al rilascio pro quota

dell'anno dei contributi di allacciamento pagati dagli utenti finali al momento della connessione alla rete (34.982 mila euro al 31 dicembre 2025 e 18.999 mila euro al 31 dicembre 2024).

I ricavi della distribuzione gas in Italia sono esposti al netto delle componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas pari a 461.590 mila euro al 31 dicembre 2025 (135.460 mila euro al 31 dicembre 2024). Gli importi in oggetto sono versati, ove positivi, addebitati, ove negativi, per pari importo, alla CSEA.

I ricavi distribuzione gas hanno registrato un incremento di 687.882 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 caratterizzato dai benefici del nuovo perimetro derivante dall'acquisito delle società di 2i Rete Gas. Nonostante la significativa riduzione del WACC (-51,6 milioni di euro), la voce si incrementa per effetto della crescita della RAB (principalmente per gli investimenti effettuati nel periodo e l'effetto del deflatore e dell'impatto sul 2025 dei maggiori costi operativi riconosciuti ai fini tariffari della Delibera n. 87/2025/R/gas).

Tali ricavi si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione e includono gli effetti derivanti (i) dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 ed entrati in esercizio entro l'anno 2018, (ii) i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 della Delibera ARERA 570/2019/R/gas relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) e al recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas, Delibera n. 287/2021 e la Determina n. 3/2021.

I ricavi derivanti da interventi di efficienza energetica pari a 76.002 mila euro al 31 dicembre 2025 (31.869 mila euro al 31 dicembre 2024) aumentano grazie all'apporto dei nuovi progetti di efficientamento energetico, sviluppati nel corso dell'esercizio nell'ambito dei nuovi schemi di incentivazione (superbonus ed ecobonus).

I ricavi del servizio idrico integrato pari a 94.764 mila euro al 31 dicembre 2025 (96.125 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono all'attività di captazione, potabilizzazione, adduzione trasporto, distribuzione, e vendita acqua in Campania.

Altri proventi operativi

Gli **altri proventi operativi**, di importo pari a 80.845 mila euro al 31 dicembre 2025 (60.792 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	2.436	38.156
Accertamento sicurezza impianti ex Delibera ARERA 40/04	1.541	1.521
Altri proventi da attività regolate	9.721	16.401
Quota dell'anno contributi allacciamento	18.999	-
Plusvalenze da alienazione cespiti	1.892	832
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	18.148	12.364
Penalità contrattuali attive	418	1.986
Proventi da investimenti immobiliari	287	374
Ricavi da personale distaccato	1.215	1.386
Altri ricavi	6.135	7.825
	60.792	**80.845**

I proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas, pari a 38.156 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale. L'incremento è riconducibile, da un lato, al venir meno degli effetti della Delibera n. 490/2024/R/gas che, nel 2024, aveva determinato l'annullamento dei premi relativi alla sicurezza del servizio di distribuzione gas per l'anno 2020, con il conseguente mancato rico-

noscimento di proventi per circa 24,0 milioni di euro, dall'altro, l'andamento considera il nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas.

I rimborsi e riaddebiti di gestione comprendono 12.364 mila euro di ristori da fornitori relativi a misuratori difettosi in garanzia.

Gli altri proventi da attività regolate, pari a 16.401 mila euro, sono relativi ai rimborsi per morosità e si incrementano a fronte del nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas.

28. Costi e altri oneri operativi

La composizione dei **costi e altri oneri operativi**, di importo pari a 1.684.911 mila euro al 31 dicembre 2025 (1.220.732 mila euro al 31 dicembre 2024), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	168.459	190.307
Costi per servizi	606.582	869.400
Costi per godimento beni di terzi	102.496	153.097
Costo lavoro	291.004	405.385
Svalutazione dei crediti commerciali netti	(822)	2.605
Altri oneri operativi	60.920	76.963
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni	**(7.907)**	**(12.846)**
- di cui costi per servizi	(2.036)	(8.542)
- di cui costo del lavoro	(5.871)	(4.304)
	1.220.732	**1.684.911**

I **costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, pari a 190.307 mila euro (168.459 al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Materiali per il magazzino	137.045	143.916
Acquisto gas	3.472	4.705
Acquisto acqua	195	293
Forza motrice	22.704	26.290
Acquisto carburante	4.046	6.571
Materiali di consumo	996	8.532
	168.458	**190.307**

I materiali per il magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e del servizio idrico pari a 131.357 mila euro (127.284 mila euro al 31 dicembre 2024) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

I **costi per servizi**, di importo pari a 860.849 mila euro (604.545 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano:

(migliaia di €)	2024	2025
Progettazione direzione lavori e manutenzione impianti	414.957	606.945
Consulenze e prestazioni professionali	67.110	109.074
Costi per servizi relativi al personale	20.259	23.578
Servizi informatici e di telecomunicazioni	43.538	53.773
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	4.884	8.245
Assicurazioni	6.840	13.293
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	4.281	5.797
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	5.334	5.892
Costi per personale distaccato	698	987
Lavori effettuati per conto della Regione Campania	13.832	11.211
Servizi diversi	40.374	40.093
Utilizzo fondo rischi	(15.526)	(9.497)
	606.581	**869.391**
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni	(2.036)	(8.542)
	604.545	**860.849**

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e del servizio idrico pari a 664.493 mila euro (478.116 mila euro al 31 dicembre 2024) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

I costi per progettazione, direzione lavori e manutenzione impianti (606.945 mila euro al 31 dicembre 2025 e 414.957 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas, nonché agli interventi eseguiti su immobili con finalità di efficientamento energetico. L'incremento di 191.988 mila euro è dovuto principalmente al nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas.

I **costi per godimento beni di terzi**, di importo pari a 153.105 mila euro (102.496 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano:

(migliaia di €)	2024	2025
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	85.242	139.552
Locazioni e noleggi	17.254	16.001
Utilizzo fondo rischi e oneri	-	(2.448)
	102.496	**153.105**

I canoni, brevetti e licenze d'uso (139.552 mila euro al 31 dicembre 2025 e 85.242 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas pari a 15.662 mila euro (16.425 mila euro al 31 dicembre 2024) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Il **costo lavoro**, di importo pari a 401.080 mila euro (285.133 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizza come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Salari e stipendi	209.744	287.087
Oneri sociali	60.684	84.551
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	16.659	23.993
Altri oneri	3.917	9.753
	291.004	**405.384**
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni	(5.871)	(4.304)
	285.133	**401.080**

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas pari a 173.538 mila euro (118.104 mila euro al 31 dicembre 2024) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (23.993 mila euro al 31 dicembre 2025 e 16.659 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi principalmente al trattamento di fine rapporto maturato, da versare a fondi pensioni o all'Inps.

Gli altri oneri, pari a 9.753 mila euro (3.917 mila euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono in particolare a oneri relativi al piano di incentivazione dei dirigenti (piano di co-investimento) e al piano di azionariato diffuso (piano IGrant).

Per i piani di Stock Grant e quelli di azionariato diffuso riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente a una riserva istituita nel patrimonio netto.

Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo al 31 dicembre 2025 delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2024	2025
Dirigenti	82	91
Quadri	431	499
Impiegati	2.513	3.113
Operai	1.312	1.625
	4.338	**5.328**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. L'incremento deriva prevalentemente dall'acquisizione di 2i Rete Gas.

Il personale in servizio medio al 31 dicembre 2025 è pari a n. 5.315 unità.

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2025 sono di importo pari a 12.643 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2024	2025
Salari e stipendi	8.081	10.161
Benefici successivi al rapporto di lavoro	755	903
Altri benefici a lungo termine	1.466	1.579
	10.302	**12.643**

Compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

I **compensi spettanti agli Amministratori** ammontano a 3.776 mila euro e i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 761 mila euro (art. 2427, n. 16 del Codice civile). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Gli **altri oneri operativi**, di importo pari a 76.964 mila euro (60.921 mila euro al 31 dicembre 2024), sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	2024	2025
Penalità	6.887	20.946
Imposte indirette, tasse e tributi locali	5.697	11.572
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri	673	(7.637)
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	39.760	39.666
Altri oneri	7.904	12.417
	60.921	**76.964**

Le penalità pari a 20.946 mila euro (6.887 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente il settore della distribuzione gas e comprendono i costi correlati alle penali per la differenza tra il gas immesso e gas prelevato ai city gate derivanti dalla Delibera ARERA n. 386/2022/R/gas per gli anni 2020-2022, 2021-2023, e 2022-2024 di 8.374 mila euro, oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni.

I rilasci netti a fondi rischi e oneri ammontano a 7.637 mila euro (accantonamenti per 673 mila euro al 31 dicembre 2024). Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione intercorsa nell'esercizio, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Le minusvalenze da alienazione/radiazione di immobilizzazioni (39.666 mila euro al 31 dicembre 2025 e 39.760 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative principalmente alla sostituzione di misuratori, nonché a tubazioni e allacciamenti.

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas e del servizio idrico connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 995.631 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2024	2025
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	127.284	131.357
Costi per servizi	478.116	664.493
Costi per godimento beni di terzi	16.425	15.662
Costo lavoro	118.104	173.538
Altri oneri operativi	6.575	10.581
	746.504	**995.631**

29. Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 693.087 mila euro (536.555 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizza come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Ammortamenti	**549.120**	**712.344**
- Immobili, impianti e macchinari	20.547	25.139
- Diritto all'uso ex IFRS 16	32.462	44.599
- Attività immateriali	496.111	642.606
Svalutazioni	**(12.565)**	**(19.257)**
	536.555	**693.087**

Gli utilizzi netti delle attività immateriali, pari a 19.257 mila euro (12.565 mila euro nel 2024), sono attribuibili prevalentemente all'utilizzo del fondo svalutazione relativo a smart meter gas difettosi.

30. Oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 236.378 mila euro (120.666 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Oneri finanziari netti	**(122.362)**	**(239.814)**
Oneri finanziari	(139.862)	(246.482)
Proventi finanziari	17.500	6.668
Altri oneri finanziari netti	**1.317**	**3.929**
Altri oneri finanziari	(9.704)	(10.827)
Altri proventi finanziari	11.021	14.756
Variazione fair value strumenti derivati	**379**	**(493)**
	(120.666)	**(236.378)**

Di seguito il dettaglio di oneri finanziari, proventi finanziari e altri proventi e oneri finanziari:

(migliaia di €)	2024	2025
Oneri finanziari netti	**(122.362)**	**(239.814)**
Oneri su debiti finanziari:	**(139.862)**	**(246.482)**
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(108.218)	(173.153)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(4.824)	(11.062)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(26.820)	(62.267)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	**17.500**	**6.668**
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	17.500	6.668
Altri oneri finanziari netti:	**1.317**	**3.929**
- Oneri finanziari capitalizzati	1.293	69
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	(2.769)	(3.011)
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	(1.376)	(2.567)
- Altri oneri	(6.852)	(5.318)
- Altri proventi	11.021	14.756
Variazione fair value strumenti derivati	**379**	**(493)**
	(120.666)	**(236.378)**

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, a un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

Gli oneri finanziari netti aumentano di 117.452 mila euro rispetto al 2024 principalmente per effetto (i) degli oneri relativi alla linea di credito c.d. "Bridge" per l'acquisizione di 2i Rete Gas, (ii) degli oneri finanziari derivanti dalla valutazione al fair value derivante dalla Purchase Price Allocation delle obbligazioni emesse da 2i Rete Gas e (iii) dell'impatto dell'emissione obbligazionaria dual-tranche effettuata a marzo 2025.

31. Proventi netti su partecipazioni

I proventi netti su partecipazioni, di importo pari a 10.888 mila euro (11.209 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Quota del risultato delle partecipazioni in società collegate/joint venture	**9.945**	**8.701**
Proventi da quota del risultato delle partecipazioni in società collegate/joint venture	9.945	8.701
Altri proventi da partecipazioni	**1.264**	**2.188**
Altri proventi da partecipazioni	1.264	2.188
	11.209	**10.889**

L'analisi dei proventi ed oneri derivanti dalla contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto".

Gli altri proventi da partecipazioni si riferiscono al contributo derivante dalle partecipazioni in altre società (prevalentemente Reti Distribuzione).

32. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 279.867 mila euro (165.257 mila euro al 31 dicembre 2025), si analizzano come segue:

(migliaia di €)				2024
	IRES	IRAP	ESTERE	Totale
Imposte correnti	**130.893**	**29.400**	**3.667**	**163.960**
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	156.056	33.292	3.667	193.015
Agevolazione Patent box	(18.311)	(3.639)	-	(21.950)
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(6.852)	(253)	-	(7.105)
Imposte differite e anticipate	**(12.261)**	**727**	**12.831**	**1.297**
Imposte differite	(13.412)	(1.186)	12.831	(1.767)
Imposte anticipate	(1.151)	(1.913)	-	(3.064)
	118.632	**30.127**	**16.498**	**165.257**

(migliaia di €)				2025
	IRES	IRAP	ESTERE	Totale
Imposte correnti	**255.812**	**54.869**	**222**	**310.903**
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	248.252	54.641	222	303.115
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	7.560	228	-	7.788
Imposte differite e anticipate	**(46.459)**	**(575)**	**15.998**	**(31.036)**
Imposte differite	(34.316)	(3.771)	15.998	(22.089)
Imposte anticipate	12.143	(3.196)	-	8.947
	209.353	**54.294**	**16.220**	**279.867**

Le imposte sul reddito riguardano imposte correnti pari a 310.903 mila euro (163.960 mila euro al 31 dicembre 2024) e imposte differite nette pari a 31.036 mila euro.

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale italiana per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP. L'aliquota applicata e prevista dalla normativa fiscale greca per le imposte correnti è pari al 22%.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia del 24%, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2024		2025	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES ed ESTERE				
Utile ante imposte		672.691		985.662
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	**24,00%**	**161.446**	**24,00%**	**236.559**
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Proventi su partecipazioni	0,8%	5.179	0,5%	5.351
- Patent box	(2,7)%	(18.311)	0,0%	-
- Imposte correnti esercizio precedenti	(1,0)%	(6.852)	0,0%	460
- Agevolazione fiscale "Super Iper ammortamenti"	(1,3)%	(8.594)	(1,2)%	(12.120)
- Altre differenze permanenti	0,3%	2.262	(0,5)%	(4.678)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	**20,1%**	**135.130**	**22,9%**	**225.572**

(migliaia di €)	2024		2025	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		782.147		1.211.151
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	**4,2%**	**32.850**	**4,2%**	**50.868**
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Imposte esercizi precedenti	0,0%	(253)	0,0%	84
- Patent box	(0,5)%	(3.639)	0,0%	-
- Conguagli IRAP regionali	0,6%	4.201	1,4%	4.263
- Altre differenze permanenti	0,2%	(3.032)	(0,1)%	(920)
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	**4,5%**	**30.127**	**5,5%**	**54.295**

Il dettaglio delle imposte differite e anticipate suddivise in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota "Passività per imposte differite".

Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(migliaia di €)	2024			2025		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore al netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore al netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(629)	176	**(453)**	(1.003)	281	**(722)**
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	106	(25)	**81**	(1.288)	309	**(979)**
Utile/(perdita) del Fair Value derivante da strumenti di copertura durante il periodo	(15.321)	3.677	**(11.644)**	(3.178)	763	**(2.415)**
Altre componenti dell'utile complessivo	**(15.844)**	**3.828**	**(12.016)**	**(5.468)**	**1.353**	**(4.116)**
Imposte differite/anticipate		**3.828**			**1.353**	

33. Utile per azione

L'utile per azione base, così come definito dallo IAS 33, pari a 0,713 euro per azione (0,59 euro per azione al 31 dicembre 2024), è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas pari a 672.320 mila euro (478.854 mila euro al 31 dicembre 2024) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante il periodo pari a 942.746.244 azioni (811.242.309 azioni al 31 dicembre 2024). L'Earning per share adjusted, calcolato come il rapporto tra l'utile netto adjusted di competenza Italgas e il numero complessivo delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2025, pari a 1.015.686.402, è pari a 0,664 euro per azione (0,624 al 31 dicembre 2024).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas, pari a 672.320 mila euro, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo incluse le azioni che potrebbero aggiungersi per effetto dell'assegnazione di azioni a fronte dei piani di stock grant e del piano di azionariato diffuso. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 0,705 euro per azione (0,59 euro per azione al 31 dicembre 2024).

34. Informazioni per settore di attività

In conformità al principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi" i settori individuati di Gruppo al 31 dicembre 2025 sono i seguenti:

- Distribuzione gas;
- Servizio idrico;
- Efficienza energetica;
- Corporate.

Il risultato operativo (EBIT) è la misura di profitto chiave utilizzata dalla Direzione Aziendale per valutare la performance e allocare le risorse ai settori operativi del Gruppo, nonché per analizzare i trend operativi, effettuare confronti analitici e benchmark tra i periodi e tra i settori. Il risultato operativo (EBIT) è definito come l'utile (o la perdita) netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, gli oneri finanziari netti e i proventi netti su partecipazioni.

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari e gli Investimenti in attività immateriali sono la misura chiave utilizzata dalla Direzione Aziendale per allocare le risorse ai settori operativi del Gruppo.

Le seguenti tabelle riassumono informazioni finanziarie selezionate per settore per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2025.

(migliaia di €)	Distribuzione gas	Servizio Idrico	Efficienza energetica	Corporate	Totale
31.12.2024					
Totale ricavi e altri proventi operativi	**2.408.448**	**99.093**	**48.608**	**85.293**	**2.641.442**
a dedurre ricavi e altri proventi operativi infrasettori	(16.707)	(47)	(2.022)	(83.230)	**(102.006)**
Totale ricavi e altri proventi operativi verso terzi	**2.391.741**	**99.046**	**46.586**	**2.063**	**2.539.436**
Utile operativo	**773.734**	**12.262**	**407**	**(4.254)**	**782.149**
Totale oneri finanziari netti					**(120.666)**
Totale proventi su partecipazioni netti					**11.209**
Utile prima delle imposte					**672.692**
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari	46.477	2.751	3.770	2.469	55.467
Investimenti in Attività immateriali	851.102	26.958	577	50	878.687
Totale investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	**897.579**	**29.709**	**4.347**	**2.519**	**934.154**

(migliaia di €)	Distribuzione gas	Servizio Idrico	Efficienza energetica	Corporate	Totale
31.12.2025					
Totale ricavi e altri proventi operativi	**3.391.811**	**100.469**	**92.951**	**126.672**	**3.711.903**
a dedurre ricavi e altri proventi operativi infrasettori	(27.856)	(4)	(2.588)	(123.758)	**(154.206)**
Totale ricavi e altri proventi operativi verso terzi	**3.363.955**	**100.465**	**90.363**	**2.914**	**3.557.697**
Utile operativo	**1.206.938**	**7.430**	**10.336**	**(13.553)**	**1.211.151**
Totale oneri finanziari netti					**(236.378)**
Totale proventi su partecipazioni netti					**10.889**
Utile prima delle imposte					**985.662**
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari	102.925	3.372	3.851	1.893	112.041
Investimenti in Attività immateriali	1.062.033	28.993	436	120	1.091.582
Totale investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	**1.164.958**	**32.365**	**4.287**	**2.013**	**1.203.623**

35. Informazioni per area geografica

In base a quanto previsto dal paragrafo 33 del principio contabile IFRS 8, di seguito vengono esposti i ricavi, le attività non correnti e gli investimenti per area geografica:

(migliaia di €)			2024
	Italia	Grecia	Paesi extra EU
Ricavi	2.258.800	279.196	1.440
Attività non correnti	9.061.549	1.287.444	
Investimenti in attività materiali e immateriali	765.979	120.984	

(migliaia di €)			2025
	Italia	Grecia	Paesi extra EU
Ricavi	3.215.311	292.062	930
Attività non correnti	15.112.860	1.202.698	
Investimenti in attività materiali e immateriali	1.078.374	125.249	

36. Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24 le parti correlate di Italgas, sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1-*bis*, del Decreto Legge n. 95/2025, così come convertito dalla Legge 118/2025 e dell'art. 1, comma 268, legge di bilancio 2026, la Società ha modificato le proprie procedure interne ai fini della disciplina delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-*bis* c.c.. La recente normativa entrata in vigore ha infatti sancito che non sussistono rapporti di correlazione per gli effetti di cui all'articolo 2391-*bis* del Codice civile fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto.

L'informativa che segue è invece resa ai sensi dello IAS 24. Le operazioni con parti correlate intraprese dal Gruppo Italgas riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni attuate sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, con consiglio di amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite ed è altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Con riferimento, in particolare, ai saldi esposti verso il Gruppo Eni, il Gruppo Enel e il Gruppo Poste Italiane, i rapporti sottostanti si riferiscono alle attività relative al servizio di distribuzione del gas naturale secondo i termini del Codice di Rete, definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Il Codice di Rete regola le condizioni, non discriminatorie, ivi incluse quelle tariffarie, applicabili a tutti gli utenti della distribuzione.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024		2024				
			Costi *			Ricavi **	
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Gruppo CDP	-	95	1	100	195	-	-
	0	**95**	**1**	**100**	**195**	**0**	**0**
Imprese a controllo congiunto e collegate							
- Umbria Distribuzione Gas	2.972	30	-	(31)	-	839	86
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	474	2	-	(8)	-	340	106
- Gesam Reti	81	-	-	-	-	78	6
- Enerpaper	45	290	-	403	-	-	-
- Energie Rete Gas	2.007	10.835	92	7.876	1.579	1.322	367
	5.579	**11.157**	**92**	**8.240**	**1.579**	**2.579**	**565**
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
- Gruppo Eni	177.500	40.716	4.468	704	2.402	570.429	3.723
- Gruppo Snam	413	376	-	156	167	240	111
- Gruppo Enel	49.177	11.625	(3)	150	1.342	167.987	2.928
- Gruppo GSE Gestore Servizi	1.073	(678)	-	60	80.466	2.823	(1.372)
- Altre	1.090	1.596	12	503	1.236	246	880
	229.253	**53.635**	**4.477**	**1.573**	**85.613**	**741.725**	**6.270**
Altre parti correlate							
- Altre	-	616	2.052	285	2	-	-
	-	**616**	**2.052**	**285**	**2**	**-**	**-**
Totale	**234.832**	**65.503**	**6.622**	**10.198**	**87.389**	**744.304**	**6.835**

* Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.
** Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.



(migliaia di €)	31.12.2025		2025				
					Costi *		Ricavi **
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Gruppo CDP	-	172	-	82	4	-	-
	-	**172**	**-**	**82**	**4**	**-**	**-**
Imprese a controllo congiunto e collegate							
- Umbria Distribuzione Gas	2.087	(69)	-	-	-	612	75
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	708	22	-	-	-	525	123
- Gesam Reti	156	-	-	-	-	75	31
- Energie Rete Gas	3.256	11.430	167	8.250	1.997	1.806	222
- Siciliacque S.p.A.	3.171	8.385	-	42	-	1.511	848
- Acqualatina	1.885	106	-	47	-	611	591
- IG Servizi Energetici	41	258	-	231	-	18	1
	11.304	**20.132**	**167**	**8.570**	**1.997**	**5.158**	**1.891**
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
- Gruppo Eni	217.654	48.884	6.303	577	5.087	659.763	4.099
- Gruppo Snam	420	209	-	183	44	240	103
- Gruppo Enel	139.583	23.651	313	3.004	1.405	320.357	3.022
- Gruppo GSE Gestore Servizi	2.368	(559)	-	35	96.182	4.312	(21)
- Gruppo Poste italiane	2.443	404	-	944	-	18.640	53
- Altre	1.149	2.905	4	274	2.522	318	395
	363.617	**75.494**	**6.620**	**5.017**	**105.240**	**1.003.630**	**7.651**
Altre parti correlate							
- Altre	-	411	1.458	16	2	-	-
	-	**411**	**1.458**	**16**	**2**	**-**	**-**
Totale	**374.921**	**96.209**	**8.245**	**13.685**	**107.243**	**1.008.788**	**9.542**

* Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.
** Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Impresa controllante

I rapporti di natura commerciale con il Gruppo CDP sono relativi essenzialmente a compensi agli amministratori.

Imprese a controllo congiunto e collegate

Con Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.i principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano principalmente prestazioni di servizi informatici e di staff.

Con Enerpaper S.r.l. i rapporti commerciali passivi relativi all'esercizio 2024 riguardano attività correlate ai cantieri superbonus gestiti dal Gruppo.

Con Energie Rete Gas S.r.l. i principali rapporti commerciali attivi riguardano servizi tecnici su rete gas e cessione di serbatoi criogenici di GNL, quelli passivi riguardano servizi connessi al trasporto su gomma del gas naturale.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono prevalentemente a:
- distribuzione di gas naturale nei confronti del Gruppo Eni, del Gruppo Enel e del Gruppo Poste Italiane;
- servizi informatici e riaddebito di costi di carro bombolaio nei confronti del Gruppo Snam;
- titoli di efficienza energetica e scambio sul posto/ritiro dedicato dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici nei confronti del Gruppo GSE Gestore Servizi.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:
- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte del Gruppo Eni;
- affitti e oneri accessori ai contratti di locazione nei confronti del Gruppo Snam;
- acquisizione dei titoli di efficienza energetica nei confronti del Gruppo GSE Gestore Servizi;
- fornitura di servizi postali nei confronti del Gruppo Poste Italiane.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2024		2024	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Gruppo CDP	1.570	143.944	-	1.171
	1.570	**143.944**	**-**	**1.171**
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Energie Rete Gas	2.125	-	-	-
- Umbria Distribuzione Gas	-	-	253	-
	2.125	**-**	**253**	**-**
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Snam	-	1.466	-	-
- Altre	-	736	-	-
	-	**2.202**	**-**	**-**
Totale	**3.695**	**146.146**	**253**	**1.171**

(migliaia di €)	31.12.2025		2025	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Gruppo CDP	2.426	143.591	-	4.619
	2.426	**143.591**	**-**	**4.619**
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Energie Rete Gas	2.125	-	-	-
- Umbria Distribuzione Gas	-	-	291	-
- Siciliacque S.p.A.	19.592	-	1.217	-
- Acqualatina	-	-	-	-
- IG Servizi Energetici	1.931	-	41	-
	23.648	**-**	**1.549**	**-**
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Snam	-	1.466	-	-
- Mediobanca – Banca di Credito Finanziario	-	124.876	-	858
- Altre	-	736	-	-
	-	**127.078**	**-**	**858**
Totale	**26.074**	**270.669**	**1.549**	**5.477**

Impresa controllante

I principali rapporti finanziari intrattenuti con il Gruppo CDP riguardano quote di prestiti obbligazionari emessi da Italgas nell'ambito del Programma EMTN e quote di un fondo comune di investimento sottoscritto da Italgas.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Energie Rete Gas e Siciliacque sono relativi a un contratto di finanziamento soci.

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Umbria Distribuzione Gas sono relativi all'addebito di interessi di mora.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti finanziari intrattenuti con il Gruppo Eni e il Gruppo Snam sono relativi a debiti IFRS16 per leasing operativi di natura immobiliare.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati all'interno della nota "Costi operativi", a cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Attività finanziarie correnti	3.592	2.125	59,16%	4.004	2.890	72,18%
Crediti commerciali e altri crediti	905.092	234.138	25,87%	1.407.264	372.435	26,47%
Altre attività finanziarie correnti	5.878	-	0,00%	4.547	-	0,00%
Altre attività correnti non finanziarie	232.559	288	0,12%	284.674	1.961	0,69%
Attività finanziarie non correnti	339.747	1.570	0,46%	349.295	23.185	6,64%
Altre attività non correnti finanziarie	10.982	-	0,00%	8.730	-	0,00%
Altre attività non correnti non finanziarie	619.322	406	0,07%	546.613	524	0,10%
Passività finanziarie correnti	980.569	4.580	0,47%	975.322	4.227	0,43%
Debiti commerciali e altri debiti	1.184.609	64.410	5,44%	1.775.822	86.625	4,88%
Altre passività correnti finanziarie	-	-	0,00%	87	-	0,00%
Altre passività correnti non finanziarie	14.063	1.093	7,77%	45.653	9.585	21,00%
Passività finanziarie non correnti	6.205.299	141.566	2,28%	10.440.320	266.442	2,55%
Altre passività non correnti non finanziarie	566.985	-	0,00%	1.227.210	-	0,00%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2024			2025		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	2.478.644	744.304	30,03%	3.508.303	1.008.788	28,75%
Altri proventi operativi	60.792	6.835	11,24%	80.846	9.542	11,80%
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	168.459	6.622	3,93%	190.307	8.246	4,33%
Costi per servizi	604.545	10.198	1,69%	860.849	13.686	1,59%
Costi per godimento beni	102.496	1.235	1,20%	153.106	2.700	1,76%
Costo lavoro	285.133	-	0,00%	401.081	-	0,00%
Altri oneri operativi	60.921	86.154	141,42%	76.963	104.544	135,84%
Oneri finanziari	149.566	1.171	0,78%	257.309	5.477	2,13%
Proventi finanziari	28.521	253	0,89%	21.424	1.549	7,23%

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Ricavi e proventi	751.139	1.018.330
Costi e oneri	104.209	129.176
Variazione delle attività finanziarie correnti	2	(765)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	(50.024)	(138.297)
Variazione delle attività finanziarie non correnti	2.085	(21.615)
Variazione delle altre attività	(405)	(1.791)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	(1.365)	22.215
Variazione delle altre passività correnti	871	8.492
Interessi incassati (pagati)	(918)	(3.928)
Flusso di cassa netto da attività operativa	**805.594**	**1.011.817**
Flusso di cassa netto da attività di investimento	**-**	**-**
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas	(112.681)	(130.049)
Incremento (decremento) di debiti finanziari	143.944	124.523
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	**31.263**	**(5.526)**
Totale flussi finanziari verso entità correlate	**836.857**	**1.006.291**

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024			2025		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	1.098.715	805.594	73,32%	1.625.030	1.011.817	62,26%
Flusso di cassa da attività di investimento	(809.134)	-	0,00%	(3.168.996)	-	0,00%
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(136.882)	31.263	(22,84)%	1.673.238	(5.526)	(0,33)%

37. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

38. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

39. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2025. La Relazione Annuale Integrata è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società e ne è stata autorizzata la pubblicazione nei termini e con le modalità prescritte dalla legge. Pertanto, il presente documento non rileva eventi avvenuti successivamente a tale data.

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

Per adempiere agli impegni richiesti dall'Antitrust relativi all'acquisizione di 2i Rete Gas, nel mese di gennaio 2026 Italgas Reti ha costituito e iscritto al Registro delle Imprese sei nuove società, ciascuna con capitale sociale di 10.000 euro interamente sottoscritto e versato: Azienda Gas Valle del Sacco S.r.l., BS Reti Gas S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 1 S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 2 S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 3 S.r.l. e Reti Padova S.r.l..

Il 15 gennaio 2026 a Porto Tolle (RO) è entrato in funzione un nuovo impianto che collega il biometano prodotto dall'Azienda Agricola Canella Giancarlo alla rete Italgas. L'opera, realizzata nel quadro normativo ARERA, include anche 100 metri di nuova rete. Italgas sottolinea il ruolo strategico del biometano e prevede la connessione di altri 50 impianti entro metà 2026.

Giuridico e regolatorio

Con l'ordinanza pubblicata il 27 gennaio 2026 il TAR Friuli Venezia Giulia ha respinto la richiesta cautelare di Italgas Reti volta a sospendere il bando di gara per la concessione del servizio di distribuzione gas nell'Ambito di Pordenone. Il Tribunale ha ritenuto insussistenti i rischi segnalati dalla società e ha escluso un pregiudizio grave e irreparabile, poiché i tempi del giudizio consentiranno una decisione di merito prima della scadenza per la presentazione delle offerte (3 giugno 2026). L'udienza pubblica per discutere il ricorso è fissata al 10 marzo 2026.

Con la delibera n. 9/2026/R/gas, l'Autorità ha approvato gli importi a copertura degli extra-costi connessi all'estensione degli obblighi di verifica degli strumenti di misura sostenuti negli anni 2018 e 2019 dalle imprese di distribuzione che hanno presentato i conti annuali separati secondo il regime ordinario di separazione contabile. La delibera prevede inoltre che la CSEA proceda alla regolazione degli importi riconosciuti a consuntivo alle imprese di distribuzione, a integrazione del vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi del servizio di misura.

Con la sentenza pubblicata il 29 gennaio 2026 il Consiglio di Stato ha respinto l'appello di Italgas Reti contro l'aggiudicazione della gara per la distribuzione gas nell'Ambito Catanzaro Crotone.

Adempimenti Antitrust

Il 1° marzo 2026 sono stati ceduti gli ATEM di Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo all'ATI Plures, Estra e Centria, per circa 120.000 PdR attivi. Le restanti cessioni avverranno entro il secondo trimestre 2026.

40. Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 3 marzo 2026. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie o opportune per il perfezionamento della forma del documento.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Gianfranco Maria Amoroso, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:

   a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;

   b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

3 marzo 2026

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianfranco Maria Amoroso

Relazione della Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Italgas (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Italgas S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e relativa verifica del valore recuperabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo iscrive in bilancio, tra le attività immateriali, le voci "accordi per servizi in concessione" e "immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12", rispettivamente pari a euro 13.503.722 migliaia e a euro 306.664 migliaia, riferite prevalentemente agli investimenti realizzati per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione situate in Italia e in Grecia. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari a euro 995.699 migliaia. L'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi di cassa della "distribuzione e misura gas naturale e altri gas" e "distribuzione e misura gas naturale all'estero" ammonta rispettivamente a euro 566,8 milioni e a euro 115,8 milioni.

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) in Italia e della Regulatory Authority for Energy Waste and Water (RAEWW) in Grecia che definiscono, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale.

Nel dettaglio, i ricavi regolati per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale del Gruppo sono determinati dall'ARERA e dalla RAEWW e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi - c.d. "vincolo dei ricavi". Il valore della RAB è determinato prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato" e del "costo storico", rispettivamente dall'ARERA e dalla RAEWW.

A fine esercizio, la Direzione del Gruppo ha provveduto a verificare la recuperabilità delle attività non finanziarie riferite al servizio di distribuzione e misura del gas naturale confrontando il valore di carico, identificato nel capitale investito netto della relativa unità generatrice di flussi di cassa, con il corrispondente valore recuperabile. Per l'effettuazione dell'*impairment test* il valore recuperabile dell'unità generatrice di cassa "distribuzione e misura gas naturale e altri gas" e dell'unità generatrice di cassa "distribuzione e misura gas naturale all'estero" sono stati stimati rispettivamente secondo la metodologia della RAB aggiornata alla data di bilancio e del valore d'uso stimato sulla base della metodologia del *Discounted Cash Flow*. Da tale verifica non sono emerse perdite di valore.

	Abbiamo considerato gli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e la relativa verifica del valore recuperabile un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 in considerazione: i) della rilevanza delle attività immateriali relative a detti servizi in concessione, in rapporto al totale delle attività del Gruppo, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'esercizio, iii) del loro riflesso nella determinazione del vincolo dei ricavi per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale e iv) della componente di stima del valore recuperabile delle attività. I paragrafi "4) Criteri di valutazione - Attività immateriali", "4) Criteri di valutazione - Riduzione di valore delle attività non finanziarie non correnti", "5) Utilizzo di stime contabili" e "14) Attività immateriali" del bilancio consolidato riportano l'informativa relativa ai predetti investimenti e al relativo *impairment test*.
Procedure di revisione svolte	Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e al relativo *impairment test*, anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al nostro *Network* hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione dei processi e dei controlli rilevanti riferiti all'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • comprensione del processo e dei controlli rilevanti relativi all'*impairment test*; • analisi critica della composizione della voce attività immateriali, ivi inclusa l'analisi di eventuali componenti anomale; • verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all'uso per un campione di commesse di investimento entrate in ammortamento nell'esercizio e analisi dell'anzianità delle commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni in corso; • in relazione agli investimenti e alle dismissioni del periodo, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri previsti dai principi contabili; • verifica della coerenza della vita utile ai fini del calcolo degli ammortamenti dei beni in concessione rispetto alla vita utile regolatoria e ricalcolo della quota di ammortamento del periodo; • incontri con la Direzione del Gruppo finalizzati alla comprensione della metodologia di svolgimento dell'*impairment test*; • esame della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti alla determinazione del valore recuperabile; • verifica dell'accuratezza matematica dei modelli utilizzati per la determinazione del valore recuperabile stimato dalla Direzione e del confronto tra il valore recuperabile e il valore d'iscrizione del capitale investito netto della relativa unità generatrice di flussi di cassa; • verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Rilevazione dell'operazione di aggregazione aziendale del gruppo 2i Rete Gas

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In data 1° aprile 2025 il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione del 99,94% di 2i Rete Gas S.p.A. e delle sue controllate, per un corrispettivo complessivo di euro 2.071.935 migliaia.

L'operazione è stata rilevata nel bilancio consolidato come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" che prevede un processo di allocazione del costo delle acquisizioni ("*Purchase price allocation* – PPA") e che ha richiesto la valutazione da parte della Direzione del *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte, anche mediante il supporto di esperti indipendenti.

L'allocazione dei valori nell'ambito del processo di PPA ha comportato, tra l'altro, l'iscrizione di attività immateriali e altre passività non correnti rispettivamente pari a euro 5.294.015 migliaia e a euro 718.067 migliaia principalmente relative a concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" e il riconoscimento di passività finanziarie correnti e non correnti rispettivamente pari a euro 564.077 migliaia e a euro 2.513.673 migliaia, nonché la relativa fiscalità differita. L'importo residuo rappresentato dalla differenza tra il valore delle attività nette acquisite valutate al *fair value* e il corrispettivo riconosciuto, ha comportato la rilevazione di un avviamento pari ad euro 522.531 migliaia.

Gli Amministratori riferiscono che, in accordo con quanto consentito dall'IFRS 3, il processo di allocazione dei valori non è ancora definitivo, in quanto il Gruppo si riserva di rilevare in via definitiva gli effetti della *Purchase Price Allocation* entro i 12 mesi dalla data di acquisizione.

In considerazione della complessità degli aspetti valutativi che caratterizzano il processo di determinazione del *fair value* delle attività nette acquisite nonché della rilevanza degli effetti di tale operazione, abbiamo considerato la rilevazione dell'aggregazione aziendale del gruppo 2i Rete Gas un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

I paragrafi "3) Principi di consolidamento - Aggregazioni aziendali", "5) Utilizzo di stime contabili", e "6) Aggregazioni aziendali" del bilancio consolidato riportano la descrizione del processo seguito dalla Direzione del Gruppo e gli effetti sul bilancio consolidato.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al nostro *Network*: • analisi degli accordi relativi all'acquisizione al fine di comprenderne i termini e le condizioni rilevanti; • comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dal Gruppo in relazione alla rilevazione contabile dell'aggregazione aziendale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3; • comprensione dei criteri utilizzati dalla Direzione per la rilevazione dell'operazione e esame della relativa documentazione; • esame della documentazione a supporto delle valutazioni sottostanti all'allocazione del costo di acquisizione e della relativa relazione predisposta dagli esperti indipendenti incaricati dalla Direzione; • valutazione della competenza, capacità e obiettività degli esperti indipendenti incaricati dalla Direzione; • ottenimento di informazioni dalla Direzione e dagli esperti indipendenti; • analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate ai fini della determinazione del *fair value* delle attività e passività acquisite. Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italgas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio;

- il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Italgas al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 20 marzo 2026

Bilancio d'esercizio

- Schemi di bilancio 287
- Note al bilancio di esercizio 293
- Attestazione del Management 338
- Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti 339
- Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti 340
- Relazione della Società di revisione 348
- Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti 354

Schemi di bilancio

Situazione patrimoniale – finanziaria

(€)	Note	31.12.2024 Totale	31.12.2024 *di cui verso parti correlate*	31.12.2025 Totale	31.12.2025 *di cui verso parti correlate*
ATTIVITÀ					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	268.263.131		436.449.761	
Attività finanziarie correnti	(7)	914.735.035	*913.412.154*	471.253.633	*470.071.055*
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	150.184.386	*147.994.216*	109.590.719	*106.110.222*
Attività fiscali correnti	(9)			218.889	
Altre attività correnti finanziarie	(18)	5.792.477		4.546.629	
Altre attività correnti non finanziarie	(10)	13.459.483		17.153.284	
Totale attività correnti		**1.352.434.512**		**1.039.212.915**	
Immobili, impianti e macchinari	(11)	12.289.178		10.468.150	
Attività immateriali	(12)	1.857.593		1.856.704	
Partecipazioni	(13)	3.427.388.862	*3.427.388.862*	5.468.800.253	*5.468.800.253*
Attività finanziarie non correnti	(7)	4.528.401.980	*4.514.359.575*	5.464.276.112	*5.447.638.954*
Attività per imposte anticipate	(14)			88.455	
Attività fiscali non correnti	(9)	3.377.933		2.181.262	
Altre attività non correnti finanziarie	(18)	10.982.083		8.729.632	
Altre attività non correnti non finanziarie	(10)	80.677		70.677	
Totale attività non correnti		**7.984.378.306**		**10.956.471.247**	
TOTALE ATTIVITÀ		**9.336.812.818**		**11.995.684.161**	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie correnti	(15)	1.358.222.852	*479.475.923*	640.614.875	*476.579.527*
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	55.528.753	*27.514.108*	69.508.132	*34.597.645*
Passività fiscali correnti	(9)	6.383.338			
Altre passività correnti finanziarie	(18)	1.065.884	*1.065.884*	838.630	*838.630*
Altre passività correnti non finanziarie	(17)	2.080.333	*21.941*	2.787.162	*2.044*
Totale passività correnti		**1.423.281.160**		**713.748.799**	
Passività finanziarie non correnti	(15)	5.936.737.468	*140.000.000*	8.267.100.236	*264.876.013*
Fondi per rischi e oneri	(19)	4.837.610		2.740.696	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	8.433.195		8.186.187	
Passività per imposte differite	(14)	1.115.756			
Altre passività non correnti finanziarie	(18)	546.089	*546.089*	452.751	*452.751*
Totale passività non correnti		**5.951.670.118**		**8.278.479.869**	
TOTALE PASSIVITÀ		**7.374.951.278**		**8.992.228.668**	
PATRIMONIO NETTO	(21)				
Capitale sociale		1.003.843.959		1.257.354.634	
Altre riserve		503.573.976		1.265.811.910	
Utili a nuovo		31.988.279		124.186.517	
Utile dell'esercizio		422.455.326		356.102.432	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**1.961.861.540**		**3.003.455.493**	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**9.336.812.818**		**11.995.684.161**	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio.

Conto economico

(€)	Note	2024		2025	
		Totale	*di cui verso parti correlate*	Totale	*di cui verso parti correlate*
Ricavi		77.228.906	*77.228.906*	110.063.852	*109.400.619*
Altri proventi operativi		8.063.584	*6.500.917*	16.608.024	*15.310.596*
Totale ricavi e proventi operativi	(23)	**85.292.490**		**126.671.875**	
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(155.514)	*(12.337)*	(120.381)	*(4.500)*
Costi per servizi		(38.588.530)	*(9.008.670)*	(76.059.144)	*(24.684.634)*
Costi per godimento beni		(70.320)		(2.758)	
Costo lavoro		(45.915.113)		(54.387.041)	
Svalutazione dei crediti commerciali netti		-		-	
Altri oneri		(2.080.773)	*(4.226)*	(2.337.836)	*(358)*
Totale costi e altri oneri operativi	(24)	**(86.810.250)**		**(132.907.161)**	
Ammortamenti e svalutazioni	(25)	**(2.735.849)**		**(3.173.679)**	
UTILE OPERATIVO		**(4.253.609)**		**(9.408.964)**	
Oneri finanziari		(130.286.258)	*(6.194.714)*	(190.047.775)	*(11.550.422)*
Proventi finanziari		133.927.448	*119.517.666*	152.116.008	*147.603.338*
Variazione del fair value dei strumenti finanziari derivati		-		-	
Totale proventi finanziari netti	(26)	**3.641.190**		**(37.931.767)**	
Proventi su partecipazioni netti	(27)	**428.210.748**	*428.210.748*	**396.573.038**	*396.573.038*
Utile prima delle imposte		**427.598.329**		**349.232.307**	
Imposte sul reddito	(28)	(5.143.003)		6.870.125	
Utile dell'esercizio		**422.455.326**		**356.102.432**	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio.

Conto economico complessivo

(€)	2024	2025
Utile dell'esercizio	**422.455.326**	**356.102.432**
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
Utile/(perdita) del Fair Value derivante da strumenti di copertura durante il periodo	(15.320.594)	(3.177.707)
Effetto fiscale	3.676.942	762.650
Totale componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	**(11.643.651)**	**(2.415.057)**
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	90.390	8.305
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	111.950	(1.359.311)
Effetto fiscale	(53.040)	378.614
Totali componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	**149.300**	**(972.392)**
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	**(11.494.351)**	**(3.387.450)**
Totale utile complessivo dell'esercizio	**410.960.976**	**352.714.982**

Prospetto di movimentazione delle voci del patrimonio netto

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva soprapprezzo azioni
Saldo al 31 dicembre 2023 (a) (Nota 21)	**1.003.228**	**626.252**
Utile dell'esercizio 2024		
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
- Utile (perdita) del fair value derivante da strumenti di copertura durante il periodo		
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti		
- Valutazioni partecipazioni valutate al fair value		
Totale utile complessivo esercizio 2024 (b)		
Operazioni con gli azionisti:		
- Destinazione risultato esercizio 2023		
- Dividendo agli azionisti Italgas SpA		
- Assegnazione azioni per piano di incentivazione azionaria	616	2.142
Totale operazioni con gli azionisti (c)	**616**	**2.142**
Altre variazioni di patrimonio netto (d)		
Saldo al 31 dicembre 2024 (e=a+b+c+d) (Nota 21)	**1.003.844**	**628.395**

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva soprapprezzo azioni
Saldo al 31.12.2024 (a) (Nota 21)	**1.003.844**	**628.395**
Utile dell'esercizio 2025		
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
- Utile (perdita) del fair value derivante da strumenti di copertura durante il periodo		
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
- Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti		
- Valutazioni partecipazioni valutate al fair value		
Totale utile complessivo esercizio 2025 (b)		
Operazioni con gli azionisti:		
- Destinazione risultato esercizio 2024		
- Dividendo agli azionisti Italgas SpA		
- Incremento capitale sociale	251.644	753.162
- Assegnazione azioni per piano di incentivazione azionaria	634	2.313
- Assegnazione azioni per piano azionariato diffuso	1.233	6.703
Totale operazioni con gli azionisti (c)	**253.511**	**762.176**
Altre variazioni di patrimonio netto (d)		**(2.999)**
Saldo al 31.12.2025 (e=a+b+c+d) (Nota 21)	**1.257.355**	**1.387.572**

Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
200.646	**80**	**238**	**(310.082)**	**16.991**	**301.434**	**1.838.787**
					422.455	**422.455**
			(11.644)			**(11.644)**
	69					**69**
		81				**81**
	69	**81**	**(11.644)**		**422.455**	**410.961**
123				301.311	(301.434)	
				(285.557)		**(285.557)**
			(2.759)			
123			**(2.759)**	**15.754**	**(301.434)**	**(285.557)**
			(1.572)	**(757)**		**(2.329)**
200.769	**149**	**319**	**(326.057)**	**31.988**	**422.455**	**1.961.862**

Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
200.769	**149**	**319**	**(326.057)**	**31.988**	**422.455**	**1.961.862**
					356.102	**356.102**
			(2.415)			**(2.415)**
	6					**6**
		(979)				**(979)**
	6	**(979)**	**(2.415)**		**356.102**	**352.714**
127				422.328	(422.455)	
				(329.572)		**(329.572)**
						1.004.805
			2.910	(557)		**5.299**
			411			**8.347**
127			**3.321**	**92.199**	**(422.455)**	**688.880**
			2.999			
200.896	**155**	**(660)**	**(322.152)**	**124.187**	**356.102**	**3.003.455**

Rendiconto finanziario

(migliaia di €)	Note	2024	2025
Utile dell'esercizio		**422.455**	**356.102**
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	(25)	2.736	3.174
Svalutazioni nette di attività			
Partite non monetarie		(2.115)	7.735
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		-	21
Dividendi		(428.211)	(396.444)
Proventi finanziari inclusa la variazione fair value strumenti finanziari derivati		(133.927)	(152.116)
Oneri finanziari		130.286	190.048
Imposte sul reddito	(28)	5.143	(6.870)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(517)	(460)
Variazioni del capitale circolante:			
- Crediti commerciali		(38.742)	721
- Debiti commerciali		3.154	6.960
- Fondi per rischi e oneri		(877)	(2.097)
- Altre attività		(63.379)	53.205
- Altre passività		(5.870)	(34.576)
Dividendi incassati		428.211	396.573
Proventi finanziari incassati		105.994	125.538
Oneri finanziari pagati		(89.392)	(136.075)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(1.108)	46.717
Flusso di cassa netto da attività operativa		**333.840**	**458.155**
di cui verso parti correlate	(29)	*541.883*	*730.996*
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari	(11)	(2.441)	(1.234)
- Attività immateriali	(12)	(50)	(120)
- Partecipazioni e altre attività finanziarie		(30.316)	(2.042.057)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa quota non corrente		(333.475)	(932.327)
- Variazione crediti relativi all'attività di investimento		(169)	154
Flusso di cassa netto da attività di investimento		**(366.451)**	**(2.975.584)**
di cui verso parti correlate	(29)	*(363.534)*	*(1.598.070)*
Assunzione di debiti finanziari non correnti		-	2.392.225
Incasso da debiti finanziari non correnti		1.150.541	-
Rimborso di debiti finanziari non correnti		(938.593)	(807.266)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti		146.768	(10.847)
Apporti di capitale da terzi		-	999.370
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		24.310	443.481
Dividendi distribuiti		(285.558)	(329.487)
Rimborso di debiti finanziari per leasing		(2.307)	(1.860)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		**95.161**	**2.685.616**
di cui verso parti correlate	(29)	*(184.365)*	*(941.687)*
Flusso di cassa netto dell'esercizio		**62.550**	**168.187**
di cui verso parti correlate	(29)	*362.990*	*(1.808.761)*
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	(6)	**205.713**	**268.263**
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(6)	**268.263**	**436.450**

Note al bilancio di esercizio

Informazioni societarie

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2025, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.[1] il 25,9% del capitale sociale di Italgas S.p.A. e indirettamente, per il tramite di Snam S.p.A., il 3,57%.

Italgas S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

In qualità di holding è responsabile dell'indirizzo strategico, della pianificazione e controllo, della gestione finanziaria e di direzione e coordinamento delle attività del Gruppo. Fornisce alle società del Gruppo servizi a supporto del business (personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit ed Enterprise Risk Management (ERM)) al fine di ottimizzare le risorse disponibili e utilizzare, in modo efficiente, il know-how esistente. Tali servizi sono regolati da appositi contratti di servizio intercompany.

1. Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRIC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio 2025 sono applicati i medesimi principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati nelle note al Bilancio Consolidato, a cui si fa rinvio.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 3 marzo 2026, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A.

Il bilancio adotta l'euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario sono presentati in migliaia di euro. Le informazioni a commento delle Note al bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

[1] Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A..

2. Adozione di nuovi principi contabili

Nel bilancio separato al 31 dicembre 2025, Italgas S.p.A. ha applicato i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2025, già illustrati nella precedente sezione del bilancio consolidato. Non sono presenti impatti derivanti dai nuovi principi entrati in vigore al 1° gennaio 2025 e dai principi non ancora entrati in vigore o non omologati sul bilancio separato della Società.

3. Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per quelli qui riportati:

Partecipazioni

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente: detiene il potere decisionale sull'entità partecipata; ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata; ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo o il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025", che è parte integrante delle presenti note.

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

Impairment test delle partecipazioni

In presenza di specifici indicatori di impairment, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a impairment test.

Esempi di indicatori di impairment sono i seguenti: (i) il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata; (ii) il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce; (iii) ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri; (iv) esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della società.

In presenza di tali indicatori, la recuperabilità delle partecipazioni è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso, determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzioni di valore delle partecipazioni" contenuto all'interno del paragrafo "5) Utilizzo di stime contabili".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi su partecipazioni".

Ricavi

La Società riconosce i ricavi quando trasferisce il controllo di un prodotto o un servizio a un cliente.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Inoltre, in presenza di una terza parte coinvolta nella fornitura di beni o servizi a un cliente, il corretto riconoscimento dei ricavi previsto dall'IFRS 15 è connesso al fatto che la società agisca come principal o come agent della controparte.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Le permute tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

4. Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

5. Utilizzo di stime contabili

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value less cost to sell e il valore d'uso.

Relativamente alle partecipazioni in società operanti in settori regolati per fair value less cost to sell si intende:

- per il servizio di distribuzione gas in Italia, il valore stimato dell'equity value, determinato detraendo dal Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità, ovvero, ove disponibile, da quello determinato con il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM, che rappresenta il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara, la posizione finanziaria netta;
- per il servizio di distribuzione gas in Grecia, il valore stimato dell'equity value determinato detraendo dal Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari dall'Autorità (RAB inclusivo del valore forfettario del capitale circolante netto, ove positivo), ovvero dal Valore di Rimborso determinato come il valore della RAB alla data di interruzione/scadenza della licenza maggiorato di almeno il 15% la posizione finanziaria netta.
- per il servizio idrico integrato, il valore stimato dell'equity value, determinato detraendo dal Capitale investito netto riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità (CIN) rettificato dei Conguagli Tariffari (componente RC del Vincolo ai Ricavi del Gestore), la posizione finanziaria netta.

Per valore d'uso si fa riferimento al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione, detratta la posizione finanziaria netta. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un

tasso di sconto (WACC post-tax) che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle partecipaioni sono illustrate al paragrafo "Impairment test delle partecipazioni". Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuna partecipazione è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

6. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le **disponibilità liquide ed equivalenti**, di importo pari a 436.450 mila euro (268.263 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano essenzialmente disponibilità su conti correnti bancari. Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

7. Attività finanziarie correnti e non correnti

Le **attività finanziarie correnti**, di importo pari a 471.254 mila euro (914.735 mila euro al 31 dicembre 2024), e le **attività finanziarie non correnti**, di importo pari 5.464.276 mila euro (4.528.402 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Crediti finanziari	914.735	4.514.360	**5.429.095**	471.254	5.447.543	**5.918.797**
Altre partecipazioni		14.042	**14.042**		16.733	**16.733**
	914.735	**4.528.402**	**5.443.137**	**471.254**	**5.464.276**	**5.935.530**

I crediti finanziari non correnti, pari a 5.447.543 mila euro sono relativi principalmente a crediti a fronte dei finanziamenti erogati alle società controllate Italgas Reti S.p.A. (4.136.448 mila euro), Toscana Energia S.p.A. (159.970 mila euro), Italgas Newco S.p.A. (488.974 mila euro), Medea S.p.A. (393.762 mila euro), Geoside S.p.A. (140.788 mila euro) e Enaon (125.175 mila euro).

Per Italgas Reti, le caratteristiche e le condizioni economiche dei contratti di finanziamento a termine erogati sono definite in modo speculare rispetto a contratti di finanziamento di Italgas stipulati con le controparti finanziarie o con gli operatori istituzionali e agli strumenti di debito emessi da Italgas e collocati presso gli investitori cui si rimanda; per Toscana Energia, Geoside e Italgas Newco riflettono le condizioni di mercato che le società troverebbero finanziandosi autonomamente; per Medea riflettono specifici accordi tra i soci, in ogni caso nel rispetto delle condizioni di mercato.

Italgas S.p.A., in qualità di cash pool leader garantisce alle proprie società controllate la continuità di copertura dei fabbisogni finanziari derivanti dalle esigenze di cassa. I rapporti di finanziamento e di cash pooling con le società controllate sono regolati a condizioni di mercato.

I crediti finanziari correnti pari a 471.254 mila euro (914.735 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano prevalentemente i crediti finanziari verso le società controllate derivanti dai rapporti di conto corrente, regolati da specifiche convenzioni di tesoreria stipulate tra Italgas S.p.A. e le società e l'escrow account relativo all'acquisto del ramo d'azienda da Aquamet[2] pari al 31 dicembre 2025 a 3,4 milioni di euro.

[2] Con riferimento all'Escrow Amount le Parti concordano che lo stesso è finalizzato a garantire e attuare il pagamento di qualsiasi importo dovuto a Italgas da Aquamet a norma degli Obblighi di Indennizzo assunti dalle stesse ai sensi dell'Articolo 21 dello SPA e gli ulteriori obblighi di indennizzo assunti dalle stesse ai sensi dell'Articolo 23.

Di seguito la tabella relativa ai finanziamenti erogati alle società controllate.

(migliaia di €) Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2017	euro	487.500	6.885	494.386	1,625%	2027
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2017	euro	450.000	6.377	456.376	1,625%	2029
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2019	euro	500.000	(1.205)	498.795	1,000%	2031
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2021	euro	250.000	(194)	249.806	0,000%	2028
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2021	euro	250.000	108	250.108	0,500%	2033
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2023	euro	300.000	4.433	304.433	4,125%	2032
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bond	2024	euro	325.000	7.370	332.370	3,125%	2029
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bei	2017	euro	288.000	320	288.320	0,35+ Euribor 6M	2037
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bei	2015	euro	82.667	194	82.860	0,14+ Euribor 6M	2035
Italgas Reti S.p.A. - Rib. Bei	2016	euro	175.000	541	175.541	0,47+ Euribor 6M	2032
Italgas Reti S.p.A. - Rib. CAIXA BANK	2025	euro	300.000	(443)	299.557	0,67+ Euribor 3M	2028
Italgas Reti S.p.A. - Rib. BBVA	2025	euro	300.000	(383)	299.617	0,70+ Euribor 3M	2028
Italgas Reti S.p.A. - Rib. BNL	2025	euro	250.000	(346)	249.654	0,67+ Euribor 3M	2028
Italgas Reti S.p.A. - Rib.CACIB	2025	euro	250.000	(525)	249.475	0,60+ Euribor 3M	2028
Toscana Energia S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	120.000	(26)	119.974	1,27%	2026
Toscana Energia S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	160.000	-	160.000	1,64%	2029
Geoside S.p.A. - Fin Intercompany LT	2021	euro	3.273	(60)	3.213	1,05%	2031
Geoside S.p.A. - Utilizzo Linea Intercompany RCF	2021	euro	250.000	-	36.000	0,35%	2026
Geoside S.p.A. - Rib. Bei	2022	euro	150.000	(350)	149.650	2,18%	2037
Italgas Newco - Intercompany Loan	2022	euro	490.900	17.183	508.883	4,00%	2029
Medea - Fin Intercompany LT	2019	euro	405.829	(4.402)	401.427	2,30%	2028
Enaon EDA - Fin Intercompany LT	2023	euro	17.000	826	17.827	1,60% + 3M Euribor	2028
Enaon EDA - Fin Intercompany LT	2022	euro	48.000	623	48.623	2,772%	2042
Enaon EDA - Fin Intercompany LT	2021	euro	35.000	876	35.876	1,85% + 3M Euribor	2031
Enaon EDA - Fin Intercompany LT	2023	euro	25.000	780	25.780	5,26% + 6M Euribor	2028
			5.913.169	**39.383**	**5.738.551**		

Le attività finanziarie correnti e non correnti non presentano situazioni di scaduto alla data di bilancio. L'impairment calcolato in base all'Expected Credit Loss (ECL) previsto dall'IFRS 9 non ha evidenziato perdite di valore.

La voce altre partecipazioni, pari a 16.733 mila euro (14.042 mila euro al 31 dicembre 2024), è relativa alla partecipazione minoritaria detenuta in Picarro Inc..

8. Crediti commerciali e altri crediti

I **crediti commerciali e altri crediti**, di importo pari a 109.591 mila euro (150.184 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Crediti commerciali	76.211	75.491
Altri crediti	73.973	34.100
	150.184	**109.591**

I crediti commerciali, pari a 75.491 mila euro (76.211 mila euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono a prestazioni di servizi resi alle società del Gruppo.

Gli altri crediti pari a 34.100 mila euro (73.973 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	71.029	19.233
Crediti IVA liquidazione di Gruppo	2.417	13.721
Crediti verso Amministrazioni pubbliche	73	-
Acconti a fornitori	21	55
Crediti verso personale	379	597
Altri crediti	54	494
	73.973	**34.100**

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti	68.773	73.973	142.746	64.430	34.090	98.520
Crediti scaduti:	7.438		7.438	11.071		11.071
- da 0 a 3 mesi	6.492		6.492	1.753		1.753
- da 3 a 6 mesi	946		946	1.626		1.626
- da 6 a 12 mesi	-		-	2.966		2.966
- oltre 12 mesi	-		-	4.726		4.726
	76.211	**73.973**	**150.184**	**75.501**	**34.090**	**109.591**

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

9. Attività/passività fiscali correnti e non correnti

Le **attività/passività fiscali correnti e non correnti** si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività fiscali	**-**	**3.378**	**3.378**	**218**	**2.181**	**2.399**
- IRES	-	3.378	**3.378**	128	2.181	**2.309**
- IRAP	-		**-**	90		**90**
Passività fiscali	**6.383**	**-**	**6.383**	**-**	**-**	**-**
- IRES	6.383		**6.383**	-		**-**
- IRAP	-		**-**	-		**-**

Le attività fiscali correnti pari a 218 mila euro sono relative principalmente a (i) crediti per imposte estere (102 mila euro), (ii) crediti per ritenute su redditi di capitale (449 mila euro) compensate dal debito IRES da consolidato fiscale pari a 422 mila euro.

Le attività fiscali non correnti pari a 2.181 mila euro (3.378 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative principalmente a crediti d'imposta da cessione (1.737 mila euro).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

10. Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le **altre attività correnti non finanziarie**, di importo pari a 17.154 mila euro (13.459 mila euro al 31 dicembre 2024) e le **altre attività non correnti non finanziarie**, di importo pari a 71 mila euro (81 mila euro al 31 dicembre 2024), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre imposte correnti	8.663	-	**8.663**	16.047	-	**16.047**
Risconti attivi	4.796	-	**4.796**	1.107	-	**1.107**
Depositi cauzionali	-	81	**81**	-	71	**71**
Altri	-	-	**-**	-	-	**-**
	13.459	**81**	**13.540**	**17.154**	**71**	**17.225**

Le **attività per altre imposte correnti**, pari a 16.047 mila euro, si incrementano per 7.384 mila euro principalmente per l'incremento del credito IVA (nell'esercizio 2024 sono stati ceduti tali crediti al *factor).*

11. Immobili, impianti e macchinari

Gli **immobili, impianti e macchinari**, di importo pari a 10.468 mila euro (12.289 mila euro al 31 dicembre 2024) presentano la seguente composizione e movimentazione.

(migliaia di €)	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2023	**17.291**	**230**	**5.616**	**134**	**1.019**	**24.290**
di cui Diritto d'uso 31.12.2023	16.056		2.872	132		**19.060**
Investimenti	9	-	79	-	1.599	**1.687**
Investimenti diritto d'uso			353	108		**461**
Dismissioni diritto d'uso	(634)		(209)	-		**(843)**
Riclassifiche	75	-	1	-	(76)	**-**
Costo al 31.12.2024	**16.741**	**230**	**5.840**	**242**	**2.542**	**25.595**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(7.629)**	**(28)**	**(3.540)**	**(134)**		**(11.331)**
di cui Diritto d'uso 31.12.2023	(6.498)		(2.450)	(132)		**(9.080)**
Ammortamenti	(129)	(29)	(277)	-		**(435)**
Ammortamenti diritto d'uso	(1.549)		(267)	(3)		**(1.819)**
Dismissioni diritto d'uso	72		207	-		**279**
Riclassifiche diritti d'uso	45		(45)	-		**-**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(9.190)**	**(57)**	**(3.922)**	**(137)**		**(13.306)**
Saldo netto al 31.12.2023	**9.662**	**202**	**2.076**	**-**	**1.019**	**12.959**
Saldo netto al 31.12.2024	**7.551**	**173**	**1.918**	**105**	**2.542**	**12.289**
- di cui diritto d'uso	*7.492*	*-*	*461*	*105*	-	8.058

(migliaia di €)	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2024	**16.741**	**230**	**5.840**	**242**	**2.542**	**25.595**
di cui Diritto d'uso 31.12.2024	15.422		3.016	241		**18.679**
Investimenti	82	-	163	1	455	**701**
Investimenti diritto d'uso	1		382	108		**491**
Dismissioni diritto d'uso	(887)		(343)	(109)		**(1.339)**
Riclassifiche	1.449	4	46	-	(1.499)	**-**
Altre variazioni diritto d'uso	-		(28)	-		**(28)**
Costo al 31.12.2025	**17.386**	**234**	**6.060**	**242**	**1.498**	**25.420**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(9.190)**	**(56)**	**(3.924)**	**(137)**		**(13.307)**
di cui Diritto d'uso 31.12.2024	(7.929)		(2.555)	(136)		**(10.620)**
Ammortamenti	(674)	(29)	(273)	-		**(976)**
Ammortamenti diritto d'uso	(1.215)		(303)	(28)		**(1.546)**
Dismissioni diritto d'uso	683		262	6		**951**
Riclassifiche diritto d'uso	(16)		(57)	-		**(73)**
Fondo ammortamento al 31.12.2025	**(10.412)**	**(85)**	**(4.295)**	**(159)**	**-**	**(14.951)**
Saldo netto al 31.12.2024	**7.551**	**174**	**1.916**	**105**	**2.542**	**12.288**
Saldo netto al 31.12.2025	**6.974**	**149**	**1.765**	**83**	**1.498**	**10.469**
- di cui diritto d'uso	*6.059*	*-*	*374*	*82*	-	**6.515**

I Fabbricati pari a 6.974 mila euro sono relativi principalmente a locazioni contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16.

Le Attrezzature industriali e commerciali (1.765 mila euro) si riferiscono prevalentemente a mobili e macchine d'ufficio.

Gli ammortamenti dell'esercizio (2.522 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore registrati nell'esercizio sono iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

I Diritti d'uso, che non presentano esborsi di cassa futuri non espressi, presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	1.1.2025	ammortamenti	incrementi	decrementi	riclassifiche	Altre variazioni	31.12.2025
Fabbricati	**7.492**	**(1.215)**	**1**	**(203)**	**(16)**	**-**	**6.059**
- immobili operativi	7.492	(1.215)	1	(203)	(16)		**6.059**
Attrezzature industriali e commerciali	**461**	**(303)**	**382**	**(81)**	**(57)**	**(28)**	**374**
- autovetture	461	(303)	382	(81)	(57)	(28)	**374**
Altri beni	**105**	**(27)**	**108**	**(104)**		**-**	**82**
	8.058	**(1.545)**	**491**	**(388)**	**(73)**	**(28)**	**6.515**
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)	**175**						**211**

12. Attività immateriali

La voce, di importo pari a 1.858 mila euro (1.858 mila euro al 31 dicembre 2024) riguarda costi pluriennali di natura informatica e presenta la seguente movimentazione:

(migliaia di €)			31.12.2024
		Vita utile definita	
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2023	**2.074**	**21**	**2.095**
Investimenti	806	-	**806**
Costo al 31.12.2024	**2.880**	**21**	**2.901**
Fondo ammortamento al 31.12.2023	**(561)**		**(561)**
Ammortamenti	(482)		**(482)**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(1.043)**		**(1.043)**
Saldo netto al 31.12.2023	**1.513**	**21**	**1.534**
Saldo netto al 31.12.2024	**1.837**	**21**	**1.858**

(migliaia di €)			31.12.2025
		Vita utile definita	
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2024	**2.880**	**21**	**2.901**
Investimenti	651	-	**651**
Costo al 31.12.2025	**3.531**	**21**	**3.552**
Fondo ammortamento al 31.12.2024	**(1.043)**		**(1.043)**
Ammortamenti	(651)		**(651)**
Fondo ammortamento al 31.12.2025	**(1.694)**	**-**	**(1.694)**
Saldo netto al 31.12.2024	**1.837**	**21**	**1.858**
Saldo netto al 31.12.2025	**1.837**	**21**	**1.858**

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno pari a 1.837 mila euro (1.837 mila euro al 31 dicembre 2024) rimangono invariati a seguito dell'effetto combinato degli investimenti del periodo pari a 651 mila euro e dell'ammortamento dell'esercizio pari a 651 mila euro.

13. Partecipazioni

Le **partecipazioni** di importo pari a 5.468.800 mila euro (3.427.389 mila euro al 31 dicembre 2024), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2024	Acquisizioni e sottoscrizioni	Altri movimenti	Rettifiche / riclassifiche di valore	Saldo al 31.12.2025
Partecipazioni in imprese controllate					
Italgas Reti S.p.A.	2.724.589	-	526	2.072.229	**4.752.344**
2i Rete Gas S.p.A.	-	2.076.079		(2.076.079)	**-**
Toscana Energia S.p.A.	167.700	-	564	-	**168.264**
Geoside S.p.A.	48.164	-	35	-	**48.199**
Bludigit S.p.A.	89.647	-	283	48.850	**138.780**
Italgas Newco S.p.A.	267.885	-	-	(34.712)	**233.173**
Nepta S.p.A.	126.948	-	46	-	**126.994**
	3.424.933	**2.076.079**	**1.454**	**(34.712)**	**5.467.754**
Partecipazioni in imprese collegate					
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	954	-	-	-	**954**
Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	80	-	-	-	**80**
	1.034	**-**	**-**	**-**	**1.034**
Altre imprese					
M.I.P Politecnico di Milano	12	-	-	-	**12**
Altre	1.410	-	-	(1.410)	**-**
	1.422	**-**	**-**	**(1.410)**	**12**
	3.427.389	**2.076.079**	**1.454**	**(36.122)**	**5.468.800**

Nell'ambito dello sviluppo del Gruppo, Italgas S.p.A. ha perfezionato in data 1° aprile 2025 l'acquisizione del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas S.p.A. dai venditori F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à.r.l. per un corrispettivo complessivo di 2.071.935 mila euro. L'acquisizione, comunicata al mercato il 5 ottobre 2024, è stata perfezionata a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni Golden Power, Foreign Subsidies Regulation e da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Alla data dell'acquisizione 2i Rete Gas S.p.A. deteneva il 60% di Cilento Reti Gas S.r.l. e il 100% IG Rete Dati S.r.l. (già 2i Rete Dati S.r.l.).

La variazione della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. è dovuta alla fusione per incorporazione della società 2i Rete Gas in Italgas Reti S.pA. e alla scissione del ramo ICT contestualmente conferita a Bludigit S.p.A..

La variazione relativa alla partecipazione in Italgas Newco S.p.A. è conseguente alla distribuzione di riserve di capitale da parte della società controllata.

Tutte le società controllate e le società a controllo congiunto svolgono la loro attività all'interno del territorio italiano ad eccezione di Enaon S.A. (detenuta indirettamente tramite Italgas Newco) che opera con la sua controllata sul territorio greco.

L'analisi delle imprese controllate, delle imprese controllate congiuntamente con altri soci e delle imprese collegate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Quota di possesso	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita) (ultimo esercizio)	Valore Netto di iscrizione 31.12.2025 (A)	Quota di patrimonio netto al 31.12.2025 di spettanza (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (B) - (A)
Partecipazioni in imprese controllate						
Italgas Reti S.p.A.	100%	5.232.638	568.751	4.752.344	5.232.638	**431.444**
Toscana Energia S.p.A.	50,74%	483.725	49.609	168.264	245.442	**77.178**
Geoside S.p.A.	67,25%	122.926	6.215	48.199	82.668	**34.469**
Bludigit S.p.A.	100%	145.502	3.530	138.780	145.502	**55.572**
Italgas Newco S.p.A.	90%	265.087	29.350	233.173	238.578	**5.405**
Nepta S.p.A.	100%	129.449	731	126.994	129.449	**2.455**
		6.379.327	**658.186**	**5.467.754**	**6.074.277**	**606.523**
Partecipazioni in entità collegate e a controllo congiunto						
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	45%	2.332	(230)	954	1.049	**95**
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	50%	2.114	203	80	1.057	**977**
		4.446	**(27)**	**1.034**	**2.106**	**1.072**

Impairment Test sulle partecipazioni

La Società ha effettuato la verifica del valore recuperabile per tutte le partecipazioni detenute, pur in assenza di impairment indicator.

Come previsto dallo IAS 36, la recuperabilità delle partecipazioni è verificata confrontando il valore contabile delle stesse ("carryng amount") iscritto in bilancio, con il suo valore recuperabile pro-quota ("recoverable amount"), determinato come il maggiore tra il valore che è possibile ottenere dall'uso dell'attività ("value in use") nelle sue condizioni correnti e quello ricavabile dalla vendita dell'attività ("fair value"), al netto dei costi di dismissione ("fair value, less cost of disposal").

Con riferimento alle partecipazioni in Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A., Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A., nonché per Bludigit S.p.A. che presta servizi informatici alle società regolate stesse, iscritte in bilancio per un ammontare pari a 5.060.422 mila euro, (92,53%) e operanti in settori regolati, il valore recuperabile è stato stimato come valore del Capitale Investito Netto riconosciuto ai beni per servizi in concessione ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base[3]) dall'ARERA, dedotta la posizione finanziaria netta delle rispettive società controllate. L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati. Il valore della RAB è stimato aggiornando l'ultimo dato approvato dall'autorità con le variazioni intercorse fino alla data di bilancio; la stima include le variazioni della RAB (incrementi, dismissioni, contributi e ammortamenti degli asset degli ultimi due esercizi) e il tasso di rivalutazione.

Con riferimento alla partecipazione in Italgas Newco S.p.A., il valore recuperabile è stato stimato secondo la metodologia, del valore d'uso determinato, sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, detratta la posizione finanziaria netta. I flussi di cassa attesi per il periodo esplicito 2025-2031 sono derivati dal Piano strategico 2025-2031 approvato dal Consiglio d'Amministrazione di Italgas il 29 ottobre 2025 (di seguito Piano strategico 2025-2031) e il valore terminale è stimato pari alla RAB alla fine del periodo di piano incrementata del 15% (come previsto dalla regolazione applicabile in Grecia). I flussi di cassa sono stati attualizzati al WACC post-tax del 4,7% (invariato rispetto al 31 dicembre 2024).

[3] La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto.

Le principali assunzioni alla base dei flussi di cassa attesi per il periodo esplicito hanno riguardato: (i) l'ammontare e il timing degli investimenti per ampliamento, digitalizzazione della rete di distribuzione e sostituzione dei misuratori tradizionali con smart meeter, (ii) il numero dei punti di riconsegna da acquisire nell'arco di piano con un tasso di crescita medio annuo cumulato ("CAGR") del 6,5% e (iii) le ipotesi circa i volumi di gas vettoriato nell'arco di piano (si stima un incremento dei consumi con un CAGR del +7,5%), rilevanti per la generazione di cassa, incluse le tempistiche di incasso della Recoverable Difference. Tali assunzioni sono basate su dati storici e report pubblici circa l'andamento del mercato del gas e dei relativi consumi.

All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore. È stata condotta una valutazione di sensitivity sul recupero del 50% della cosiddetta Recoverable Difference oltre l'orizzonte di piano (2031) e anche all'esito di tale verifica non si rilevano perdite di valore.

Con riferimento alla partecipazione in Geoside S.p.A. il valore recuperabile è stato determinato, come valore d'uso, sulla base dei flussi di cassa derivanti dal Piano strategico 2025-2031 approvato dal management con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method, detratta la posizione finanziaria netta. Tali flussi di cassa sono stati rettificati come previsto dallo IAS 36.44 per eliminare gli effetti derivanti dalle operazioni di M&A.

I flussi di cassa sono stati attualizzati al WACC, compreso nel range 4,7% - 6,0% (al 31 dicembre 2024 il range era 4,7% - 8,1%), rispettivamente per le attività fotovoltaiche e per quelle dei servizi di efficientamento energetico.

Il valore terminale è stato stimato per il business degli interventi di efficientamento energetico come perpetuity a fine piano (2031) tenuto conto di un growth rate (g) pari al 2%, in linea con l'inflazione attesa. Per la quota di business fotovoltaico i flussi del periodo di piano sono stati estesi lungo il periodo di vita residua degli impianti.

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore della partecipazione, pertanto, non sono emerse perdite di valore.

La recuperabilità del valore del capitale investito della CGU è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di sensitivity basata su un valore terminale basato su un multiplo EBITDA 2031 del 7x.

Infine, per la partecipazione in Nepta S.p.A. il valore recuperabile è stato stimato, come la somma del Capitale Investito Netto riconosciuto ai fini tariffari tenuto conto dei conguagli tariffari (componente RC del Vincolo ai Ricavi del Gestore) della società stessa e delle sue partecipate indirette (Acqua Campania, Siciliacqua e Acqualatina) al netto delle rispettive posizioni finanziarie nette. L'utilizzo della CIN tariffario comprensivo dei conguagli ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito del settore. Il valore del CIN è stimato aggiornando l'ultimo dato approvato dagli enti competenti con le variazioni intercorse fino alla data di bilancio; la stima include le variazioni del CIN (incrementi, dismissioni, contributi e ammortamenti) e il tasso di rivalutazione. All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento.

Maggior dettagli sono indicati nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025" che fa parte integrante delle presenti note.

14. Attività per imposte anticipate e differite

Le **attività per imposte anticipate** pari a 2.927 mila euro (2.803 mila euro al 31 dicembre 2024) e le **passività per imposte differite** pari a 2.838 mila euro (3.919 mila euro al 31 dicembre 2024) sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2023	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2024
Passività per imposte differite	(12.368)	(3.664)	7.347	4.766	**(3.919)**
Attività per imposte anticipate	7.729	833	(942)	(4.817)	**2.803**
	(4.639)	**(2.831)**	**6.405**	**(51)**	**(1.116)**

(migliaia di €)	31.12.2024	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2025
Passività per imposte differite	(3.919)	(28)	25	1.084	**(2.838)**
Attività per imposte anticipate	2.803	1.568	(1.380)	(64)	**2.927**
	(1.116)	**1.540**	**(1.355)**	**1.020**	**89**

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(migliaia di €)							31.12.2024
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale	*di cui: IRES*	*di cui: IRAP*
Attività per imposte anticipate	**7.729**	**833**	**(942)**	**(4.817)**	**2.803**	***2.612***	***191***
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	2.665	181	(402)	(1.231)	**1.213**	*1.172*	*41*
Ammortamenti non deducibili	15	7			**22**	*22*	
Benefici ai dipendenti		538	(503)	1.214	**1.249**	*1.099*	*150*
Altre differenze temporanee	5.049	107	(37)	(4.800)	**319**	*319*	*150*
Passività per imposte differite	**(12.368)**	**(3.664)**	**7.347**	**4.766**	**(3.919)**	***(3.919)***	
Benefici ai dipendenti	(210)		31		**(179)**	*(179)*	-
Altre differenze temporanee	(12.158)	(3.664)	7.316	4.766	**(3.740)**	*(3.740)*	
Attività nette per imposte anticipate	**(4.639)**	**(2.831)**	**6.405**	**(51)**	**(1.116)**	***(1.307)***	***191***

(migliaia di €)							31.12.2025
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale	*di cui: IRES*	*di cui: IRAP*
Attività per imposte anticipate	**2.803**	**1.568**	**(1.380)**	**(64)**	**2.927**	***2.587***	***340***
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	1.213	261	(756)	(10)	**708**	*659*	*49*
Ammortamenti non deducibili	22	8		2	**32**	*32*	
Benefici ai dipendenti	1.249	564	(486)	(3)	**1.324**	*1.154*	*170*
Altre differenze temporanee	319	735	(138)	(53)	**863**	*742*	*121*
Passività per imposte differite	**(3.919)**	**(28)**	**25**	**1.084**	**(2.838)**	***(2.838)***	**-**
Benefici ai dipendenti	(179)	(28)	25	12	**(170)**	*(170)*	
Altre differenze temporanee	(3.740)			1.072	**(2.668)**	*(2.668)*	
Attività/(Passività) nette per imposte anticipate/differite	**(1.116)**	**1.540**	**(1.355)**	**1.020**	**89**	***(251)***	***340***

La voce "Altre differenze temporanee" allocata nelle imposte differite include, fra le altre poste, l'effetto relativo alla Riserva cash flow hedge.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito".

15. Passività finanziarie correnti e passività finanziarie non correnti

Le **passività finanziarie correnti**, inclusa la quota a breve termine delle passività non correnti, pari a 640.615 mila euro (1.358.223 mila euro al 31 dicembre 2024), e le **passività finanziarie non correnti**, di importo pari a 8.267.100 mila euro (5.936.737 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)						31.12.2024
			Passività correnti			Passività non correnti
	Passività corrente	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	*Quota non corrente con scadenza entro 5 anni*	*Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni*	Totale passività non correnti
Finanziamenti bancari	250.056	61.886	**311.942**	396.113	471.278	**867.391**
Prestiti obbligazionari		569.404	**569.404**	2.982.348	2.080.427	**5.062.775**
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.345	**1.345**	4.777	1.794	**6.571**
Debiti verso controllate	475.532		**475.532**	-		**-**
	725.588	**632.635**	**1.358.223**	**3.383.238**	**2.553.499**	**5.936.737**

(migliaia di €)						31.12.2025
			Passività correnti			Passività non correnti
	Passività corrente	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	*Quota non corrente con scadenza entro 5 anni*	*Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni*	Totale passività non correnti
Finanziamenti bancari	56	71.398	**71.454**	1.808.698	387.471	**2.196.169**
Prestiti obbligazionari		94.939	**94.939**	4.080.625	1.985.274	**6.065.899**
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.233	**1.233**	3.913	1.119	**5.032**
Debiti verso controllate	472.989		**472.989**			**-**
	473.045	**167.570**	**640.615**	**5.893.236**	**2.373.864**	**8.267.100**

Il 6 marzo 2025, nell'ambito del Programma EMTN, Italgas ha collocato un'emissione obbligazionaria "dual-tranche" a 5 e 9 anni con scadenza 6 marzo 2030 e 2034, entrambe a tasso fisso e per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna, con una cedola annuale pari rispettivamente a 2,875% e 3,500%.

Nel contesto dell'operazione di acquisizione del Gruppo 2i Rete Gas, il 31 marzo 2025 Italgas ha utilizzato la linea di credito c.d. Bridge pari a 1.000 milioni di euro, concessa in forza del contratto di finanziamento sottoscritto in data 5 ottobre 2024 con J.P. Morgan Chase Bank, N.A. - Milan Branch, Banco BPM S.p.A., Bank of America Europe Designated Activity Company - Milan Branch, Citibank N.A. - Milan Branch, Morgan Stanley Bank AG e Société Générale - Milan Branch, in qualità di banche finanziatrici. Tale linea è stata totalmente rimborsata il 20 giugno grazie all'aumento di capitale.

Il 16 maggio 2025 Italgas ha sottoscritto, con primari istituti di credito, due finanziamenti bancari a tasso variabile di importo pari a 300 milioni di euro (importo complessivo di 600 milioni di euro) e durata pari a 3 anni.

Il 17 giugno 2025 Italgas ha sottoscritto, con un primario istituto di credito, un finanziamento bancario a tasso variabile, per un importo complessivo di 300 milioni di euro e durata pari a 3 anni. Inoltre, nel mese di settembre Italgas ha ottenuto l'erogazione di due finanziamenti bancari a tasso variabile di importo complessivo 500 milioni e di durata 3 anni, utilizzati per il rimborso di un prestito obbligazionario in scadenza l'11 settembre.

Il 10 luglio 2025 CONSOB ha approvato il nuovo Programma EMTN (Euro Medium Term Notes) dall'importo massimo nominale di 5 miliardi di euro che prevede l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili da eseguirsi entro il termine di un anno, da collocare esclusivamente presso investitori istituzionali. Il nuovo Programma EMTN Italgas è il primo e innovativo esempio di programma EMTN per le società in Italia che prevede l'emissione dei titoli in forma dematerializzata, con quotazione presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni ("MOT"), gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Come richiesto dallo IAS 7 (§44A), di seguito si presenta il prospetto contenente la riconciliazione delle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni derivanti da flussi di cassa finanziari e da altre variazioni non monetarie.

(migliaia di €)	Valori al 1.1.2025	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie			Valori al 31.12.2025
			Differenze di conversione	Altre variazioni	Aggregazioni aziendali	
Finanziamenti bancari	1.179.333	1.090.343	-	(2.053)	-	2.267.623
di cui correnti	311.942	(307.267)		66.779		71.454
di cui non correnti	867.391	1.397.610		(68.832)	-	2.196.169
Prestiti obbligazionari	5.632.179	486.312	-	42.347	-	6.160.838
di cui correnti	569.404	(508.303)		33.838	-	94.939
di cui non correnti	5.062.775	994.615		8.509	-	6.065.899
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)	7.916	(1.860)	-	209	-	6.265
di cui correnti	1.345	(1.860)		1.748	-	1.234
di cui non correnti	6.571	-		(1.539)	-	5.031
Debiti finanziari verso controllate	475.532	(2.543)	-	-	-	472.989
di cui a breve termine	475.532	(2.543)		-	-	472.989
di cui a lungo termine	-			-	-	-
	7.294.960	**1.572.252**	**-**	**40.503**	**-**	**8.907.715**

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti pari a 71.454 mila euro (311.942 mila euro al 31 dicembre 2024), comprensive delle quote correnti delle passività non correnti.

I debiti verso controllate sono riferiti a posizioni passive con società controllate derivanti dall'attività di tesoreria centralizzata nell'ambito della gestione del cash pooling infragruppo e includono il debito per interessi passivi maturati sulle relative posizioni.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente a 8.267.100 mila euro (5.936.737 mila euro al 31 dicembre 2024).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing, l'incremento è attribuibile principalmente alle nuove emissioni obbligazionarie e alle sottoscrizioni con primari istituti di credito, di finanziamenti bancari.

L'analisi dei prestiti obbligazionari (6.160.838 mila euro a dicembre 2025; 5.632.179 mila euro al 31 dicembre 2024), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è di seguito riportata.

(migliaia di €) Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifica costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2025	Rateo interessi al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes									
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	(1.340)	748.660	11.552	760.212	1,630%	19/01/2027
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	(1.315)	748.685	11.585	760.270	1,630%	18/01/2029
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	600.000	(3.652)	596.348	3.609	599.956	0,880%	20/04/2030
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	500.000	(2.736)	497.264	272	497.536	1,000%	11/12/2031
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(2.459)	497.541	-	497.541	0,000%	16/02/2028
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(4.319)	495.681	2.177	497.858	0,500%	16/02/2033
ITALGAS S.p.A.	2023	euro	500.000	(6.178)	493.822	11.639	505.461	4,130%	08/06/2032
ITALGAS S.p.A.	2024	euro	1.000.000	(6.988)	993.012	27.909	1.020.921	3,130%	08/02/2029
ITALGAS S.p.A.	2025	euro	500.000	(3.620)	496.380	11.814	508.194	2,880%	06/03/2030
ITALGAS S.p.A.	2025	euro	500.000	(1.493)	498.507	14.382	512.890	3,500%	06/03/2034
			6.100.000	**(34.100)**	**6.065.901**	**94.939**	**6.160.838**		

I debiti per finanziamenti bancari (2.267.623 mila euro al 31 dicembre 2025; 1.179.333 mila euro al 31 dicembre 2024) sono analizzati nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €) Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifica costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2025	Rateo interessi al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	euro	288.000	(97)	287.903	417	288.320	0,35+ Euribor 6M	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	euro	82.667	(128)	82.539	322	82.860	0,14+ Euribor 6M	22.10.2035
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	euro	175.000	(38)	174.962	402	175.364	0,47+ Euribor 6M	30.11.2032
ITALGAS S.p.A. - BEI	2022	euro	150.000	(83)	149.917	223	150.141	3,180%	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2023	euro	12.000	(105)	11.895	180	12.075	2,770%	04.07.2042
ITALGAS S.p.A. - BEI	2024	euro	36.000	(89)	35.911	89	36.000	0,829+ Euribor 6M	05.12.2044
ITALGAS S.p.A. - TL MEDIOBANCA	2024	euro	125.000	(124)	124.876	-	124.876	0,65+ Euribor 6M	18.10.2027
ITALGAS S.p.A. - INTESA SANPAOLO	2025	euro	300.000	(371)	299.629	-	299.629	0,70+ Euribor 3M	16.05.2028
ITALGAS S.p.A. - CAIXA BANK	2025	euro	300.000	(443)	299.557	-	299.557	0,67+ Euribor 3M	16.05.2028
ITALGAS S.p.A. - BBVA	2025	euro	300.000	(383)	299.617	-	299.617	0,70+ Euribor 3M	17.06.2028
ITALGAS S.p.A. - BNL	2025	euro	250.000	(346)	249.654	-	249.654	0,67+ Euribor 3M	28.07.2028
ITALGAS S.p.A. - CACIB	2025	euro	250.000	(525)	249.475	-	249.475	0,60+ Euribor 3M	28.07.2028
ITALGAS S.p.A. - RCF	2024	euro			-		-		05.03.2027
ITALGAS RETI (ex 2iretegas). - RCF	2024	euro			-	61	61		05.03.2027
			2.268.667	**(2.732)**	**2.265.935**	**1.688**	**2.267.623**		

Il valore contabile delle passività finanziarie non correnti per la quota oltre l'esercizio e al netto del debito finanziario per beni in leasing è pari a 8.262.068 mila euro.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2025 Italgas ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Inoltre, limitatamente ai finanziamenti BEI sottoscritti dal Gruppo Italgas è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas sia inferiore al livello BBB- (Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) o in caso di perdita di ogni rating e, qualora non ritenga tali ulteriori garanzie soddisfacenti, la Banca Europea degli Investimenti avrebbe la facoltà di richiedere il rimborso anticipato immediato dei finanziamenti dalla stessa erogati.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo a Italgas, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2025 non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas riguardano i titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. Gli impegni previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, *inter alia*, clausole di negative pledge e di *pari passu*.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
A. Disponibilità liquide	268.263	436.450
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	920.528	475.801
D. Liquidità (A+B+C)	**1.188.791**	**912.251**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	726.654	473.884
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	632.635	167.570
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**1.359.289**	**641.454**
di cui verso parti correlate	*480.542*	*641.454*
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	**170.498**	**(270.797)**
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	863.526	2.192.924
J. Strumenti di debito	5.062.776	6.065.900
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	**5.926.302**	**8.258.824**
di cui verso parti correlate	*140.546*	*265.329*
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	**6.096.800**	**7.988.027**

(*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing" di cui 5.032 mila euro non correnti (6.571 mila euro al 31.12.2024) e 1.233 mila euro di quote correnti di debiti finanziari non correnti (1.345 mila euro al 31.12.2024).

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 7.988.027 mila euro, in incremento di 1.891.227 mila euro (6.096.800 mila euro al 31 dicembre 2024).

L'indebitamento finanziario netto non comprende debiti per dividendi deliberati ancora da distribuire e i debiti per l'attività di investimento.

16. Debiti commerciali e altri debiti

I **debiti commerciali e altri debiti**, di importo pari a 69.508 mila euro (55.529 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Debiti commerciali	19.896	26.856
Altri debiti	35.633	42.652
	55.529	**69.508**

I debiti commerciali, pari a 26.856 mila euro (19.896 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano debiti verso fornitori per 20.493 mila euro (15.794 mila euro al 31 dicembre 2024) e debiti verso le società del Gruppo per 6.363 mila euro (4.102 mila euro al 31 dicembre 2024).

Gli altri debiti pari a 42.652 mila euro (35.633 mila euro al 31 dicembre 2024) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Debiti verso Azionisti per dividendi da versare	91	85
Debiti gruppo IVA	7.964	27.049
Debiti IRES verso controllate per Consolidato fiscale nazionale	14.926	-
Debiti per attività di investimento	70	223
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	377	38
Debiti verso professionisti e consulenti	1.552	1.708
Debiti verso il personale	7.743	8.883
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.178	2.072
Altri debiti	732	2.594
	35.633	**42.652**

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al costo ammortizzato. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

17. Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le **altre passività correnti e le altre passività non correnti non finanziarie** pari a 2.787 mila euro (2.080 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	2.080		**2.080**	2.787		**2.787**
	2.080	**-**	**2.080**	**2.787**	**-**	**2.787**

Le **passività per altre imposte correnti**, pari a 2.787 mila euro, si riferiscono principalmente ai debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF su lavoro dipendente.

18. Altre attività/altre passività finanziarie correnti e non correnti

Le **altre attività/passività finanziarie correnti e non correnti** sono relative al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati e sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività	**5.793**	**10.982**	**16.775**	**4.547**	**8.730**	**13.277**
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	4.727	10.436	15.163	3.708	8.277	11.985
Strumenti finanziari derivati su rischio cambi						
- Fair value strumenti sui rischi cambi	1.066	546	1.612	839	453	1.292
Altre passività	**(1.066)**	**(546)**	**(1.612)**	**(839)**	**(453)**	**(1.292)**
Strumenti finanziari derivati su rischio cambi						
- Fair value strumenti sui rischi cambi	(1.066)	(546)	(1.612)	(839)	(453)	(1.292)

Il valore delle Altre attività correnti e non correnti pari a 13.277 mila euro (16.775 mila euro al 31 dicembre 2024) è relativo essenzialmente al fair value degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di oscillazione dei tassi d'interesse contabilizzati secondo l'IFRS 9 in hedge accounting.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%. In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì sottoscritto un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

La tabella riepiloga le caratteristiche degli IRS:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Derivato IRS	24.07.2019	175.000.000,00	(0,06)%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

I contratti derivati sottoscritti per la copertura del tasso di interesse sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting. Dai test di efficacia effettuati al 31 dicembre 2025 non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

La voce contiene, inoltre, per 453 mila euro, il fair value degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio cambio sui futuri flussi di pagamento in USD delle fatture di Picarro. Il Gruppo non ha utilizzato la contabilizzazione in hedge accounting ex IFRS 9 relativamente agli strumenti a copertura dei flussi di pagamento in USD, in quanto di sola copertura gestionale.

	Data sottoscrizione	Ammontare iniziale al 15.01.2021 copertura USD	Valore residuo al 31.12.2025 USD	Cambio alla data di sottoscrizione	Cambio a scadenza	Data scadenza (ultima copertura)
Derivato rischio cambio	15.01.2021	16.300.000,00	1.380.000,00	1.087	da 1,1549 a 1,1575	31.07.2026

19. Fondi per rischi e oneri

I **fondi per rischi e oneri**, di importo pari a 2.741 mila euro (4.838 mila euro al 31 dicembre 2024), sono analizzati nella seguente tabella:

(migliaia di euro)						31.12.2024
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi per contenziosi legali	110	-	(39)	(71)	-	-
Fondi rischi e oneri relativi al personale	5.119	506	(1.047)	(58)	3	4.523
Altri fondi	485	121	(283)		(8)	315
	5.714	**627**	**(1.369)**	**(129)**	**(5)**	**4.838**

(migliaia di euro)						31.12.2025
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi per contenziosi legali	-	3	-	-	-	3
Fondi rischi e oneri relativi al personale	4.523	568	(2.814)	-	-	2.277
Altri fondi	315	311	(171)	-	6	460
	4.838	**882**	**(2.986)**	**-**	**6**	**2.740**

Il fondo rischi e oneri relativi al personale, pari a 2.277 mila euro (4.523 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente i piani di incentivazione e mobilità relative al personale per 1.468 mila euro (3.750 mila euro al 31 dicembre 2024).

Nell'ambito di una riorganizzazione avviata a partire da dicembre 2020 con la finalità di gestire tra l'altro la digital trasformation è stato siglato un accordo con la Rappresentanza Sindacale dei Dirigenti di Italgas S.p.A., a seguito del quale la Società si è impegnata a incentivare economicamente il personale dirigente che stia per raggiungere i requisiti per poter accedere al primo trattamento pensionistico temporalmente utile e vigente tempo per tempo (pensione anticipata, pensione di vecchiaia, pensione, ecc.).

20. Fondi per benefici ai dipendenti

I **fondi per benefici ai dipendenti**, di importo pari a 8.186 mila euro (8.433 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	4.173	3.843
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	1.398	1.447
Fondo Gas	840	737
Altri fondi per benefici ai dipendenti	2.022	2.159
	8.433	**8.186**

Il TFR (3.843 mila euro al 31 dicembre 2025 e 4.173 mila euro al 31 dicembre 2024), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al

trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

La riduzione pari a 330 mila euro è essenzialmente dovuta alle uscite dell'anno.

Il FISDE (1.447 mila euro al 31 dicembre 2025 e 1.398 mila euro al 31 dicembre 2024), accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio[4] e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni[5] e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale è determinato prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti pari a 2.159 mila euro (2.022 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione monetaria di Lungo Termine (ILT).

I piani di Incentivazione di lungo termine prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato a un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato *pro-rata temporis* lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, sono le seguenti[6]:

(migliaia di €)	31.12.2024					31.12.2025				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	**4.545**	**1.417**	**877**	**1.948**	**8.787**	**4.173**	**1.398**	**840**	**2.022**	**8.433**
Costo corrente		83		1.137	**1.220**		84		1.223	**1.307**
Costo per Interessi	129	45	36	29	**239**	105	46	24	24	**199**
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	(91)	(147)	91	2	**(145)**	56	(80)	57	(23)	**9**
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	20		58		**78**					**-**
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	26	(68)	(3)	12	**(33)**	(11)	(141)	(3)	2	**(154)**
- Effetto dell'esperienza passata	(137)	(79)	36	21	**(159)**	67	61	60	(25)	**163**
- Altre variazioni				(31)	**(31)**				(31)	**(31)**
Benefici pagati	(389)		(151)	(1.094)	**(1.634)**	(494)		(114)	(1.087)	**(1.695)**
Effetto trasferimenti	(21)		(13)		**(34)**	3		(70)		**(67)**
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	**4.173**	**1.398**	**840**	**2.022**	**8.433**	**3.843**	**1.447**	**737**	**2.159**	**8.186**

[4] Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

[5] A tutt'oggi il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

[6] Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, sono rilevati a conto economico.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2024				2025			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	2.67	3.26	2.63	2.83	2.9	3.88	2.75	2.87
Tasso di inflazione (%) (*)	1.60	1.70	NA	1,80	1.60	1.70	NA	1,75

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito solo ai premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile[7] relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/-0,5%) alla fine dell'esercizio non evidenziano sostanziali variazioni.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione			
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2025	riduzione		incremento	
	%	importo	%	importo
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2,40	51	3,40	(49)
FISDE	3,38	112	4,38	(100)
Fondo Gas	2,25	12	3,25	(12)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	2,37	17	3,37	(16)
		192		**(177)**

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024					31.12.2025				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	965	26	205	1.761	**2.957**	1.268	33	306	1.861	**3.468**
Entro cinque anni	2.338	133	598	261	**3.330**	1.916	181	431	298	**2.826**
Oltre cinque e fino dieci anni	870	197	37		**1.104**	659	225			**884**
Oltre dieci anni		1.042			**1.042**		1.008			**1.008**
	4.173	**1.398**	**840**	**2.022**	**8.433**	**3.843**	**1.447**	**737**	**2.159**	**8.186**

[7] Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

21. Patrimonio netto

Il **patrimonio netto**, di importo pari a 3.003.455 mila euro (1.961.861 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Capitale sociale	1.003.844	1.257.355
Riserva legale	200.769	200.896
Riserva da soprapprezzo azioni	628.395	1.387.572
Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati	11.524	9.109
Riserva stock grant	6.574	9.561
Riserva OCI valutazione partecipazioni al fair value	319	(660)
Altre riserve	(344.156)	(340.822)
Utili a nuovo	31.988	124.187
Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	149	155
Utile netto	422.455	356.102
a dedurre		
- Azioni proprie	-	-
	1.961.861	**3.003.455**

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 risulta costituito da n. 1.015.686.402 azioni prive del valore nominale (n. 811.242.309 al 31 dicembre 2024), a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.257.355 mila euro (pari a 1.003.844 mila euro al 31 dicembre 2024).

Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di Co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Il 12 febbraio 2025, in esecuzione del Piano di Co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'assegnazione gratuita di complessive 511.604 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e deliberato di eseguire la seconda tranche dell'aumento di capitale sociale approvato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 634.388,96 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Il 10 aprile 2025, l'Assemblea degli Azionisti di Italgas, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di aumento di capitale in opzione, a pagamento, per un importo complessivo massimo pari a 1,02 miliardi di euro. L'aumento di capitale si è concluso con successo nel mese di giugno 2025 con l'emissione di 202.938.478 nuove azioni. Inoltre, l'Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più *tranche*, per un importo di nominali massimi euro 558.000, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 del codice civile di un corrispondente importo massimo di riserve da utili a nuovo, con emissione di non oltre n. 450.000 di azioni ordinarie da riservare ai beneficiari del Piano Stock Grant. L'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A. nella seduta del 10 aprile 2025 ha approvato, in sede ordinaria, il piano di azionariato diffuso 2025-2027 denominato "Piano IGrant 2025-2027" che prevede l'assegnazione di azioni ordinarie ai dipendenti del Gruppo, con esclusione delle posizioni apicali, utilizzando azioni derivanti da due relativi aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2349 c.c.. A partire dal mese di settembre 2025 Italgas ha dato esecuzione alle operazioni previste dal Piano di Azionariato Diffuso (PAD), approvato con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento diretto delle persone del Gruppo nella creazione di valore nel medio-lungo periodo. Tale iniziativa ha visto

l'adesione di oltre il 60% dei dipendenti aventi diritto, il piano è volto a rafforzare l'allineamento tra gli interessi dei dipendenti e quelli degli azionisti, ha comportato l'emissione di nuove azioni ordinarie nel mese di ottobre e dicembre a servizio del piano, mediante aumenti di capitale eseguiti in forma gratuita e a pagamento.

Alla data del 31 dicembre 2025, la Società non ha azioni proprie in portafoglio.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2025 ammonta a 200.896 mila euro. L'incremento pari a 127 mila euro è relativo alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2025.

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni pari a azioni pari a 1.387.572 mila euro (628.395 mila euro al 31 dicembre 2024) si è incrementata a seguito dell'operazione di acquisto della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2025 di 759.177 mila euro è relativo al citato completamento nel mese di giugno 2025 dell'aumento di capitale da 1,02 miliardi di euro (202.938.478 azioni a 3,786 euro per azione) per 768.325 mila euro, all'attuazione dei piani di co-investimento per 2.312 mila euro e all'attuazione del piano di azionariato diffuso per 6.703 mila euro, effetti parzialmente compensati dall'iscrizione, come previsto dallo IAS 32 e dallo IAS 38, dei costi netti sostenuti in occasione dell'aumento di capitale al netto dei proventi netti derivanti dalla cessione dei diritti di opzione inoptati (-18.163 mila euro).

Altre riserve

Le altre riserve (-340.822 mila euro al 31 dicembre 2025 e -344.156 al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente la riserva per business combination under common control, negativa per 349.839 mila euro, relativa all'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.).

A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas ed Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette al controllo e, quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10, come rappresentato da Snam nel documento informativo ex art. 70 e da Italgas nel documento informativo ex. art. 57.

Riserva stock grant

La riserva pari a 9.561 mila euro (6.574 mila euro al 31 dicembre 2024), accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 dei piani di co-investimento approvati da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A..

L'Assemblea degli Azionisti di Italgas del giorno 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di co-investimento 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare gratuitamente, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e/o di società del Gruppo.

In relazione a tale piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2021, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 254.765 per il piano di co-investimento 2021-2023. Il fair value unitario dell'azione è pari a 5,55 euro per azione.

Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Il 12 febbraio 2025, in esecuzione del Piano di Co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'assegnazione gratuita di complessive 511.604 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e deliberato di eseguire la seconda tranche dell'aumento di capitale sociale approvato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 634.388,96 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Riserva OCI cash flow hedge

La riserva cash flow hedge (9.109 mila euro) accoglie il fair value del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale. La riserva si movimenta con la contabilizzazione dei flussi finanziari derivanti da strumenti che, ai fini dell'IFRS 9, vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Il relativo effetto fiscale è riportato nella voce "effetto fiscale" delle "Componenti riclassificabili a conto economico" all'interno del Prospetto dell'utile complessivo.

Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti (155 mila euro al 31 dicembre 2025) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Variazioni dell'esercizio 2024	121	(52)	69
Riserva al 31.12.2024	**227**	**(78)**	**149**
Variazioni dell'esercizio 2025	9	(2)	**7**
Riserva al 31.12.2025	**236**	**(80)**	**156**

Utili a nuovo

Gli utili a nuovo pari a 124.187 mila euro si incrementano di 92.199 mila euro a fronte della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 13 maggio 2025 relativa all'approvazione del Bilancio 2024.

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 marzo 2026, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,432 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 20 maggio 2026 con stacco cedola il 18 maggio 2026 e record date 19 maggio 2026.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(migliaia di €)	Importo 31.12.2025	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) CAPITALE SOCIALE	1.257.355		
B) RISERVE DI CAPITALE			
Riserva soprapprezzo azioni	1.037.733	A, B, C	1.037.733
Riserva soprapprezzo azioni	349.839		
Riserva legale	200.896	B	
Riserva business combination under common control	(349.839)		
C) RISERVE DI UTILE			
Riserva per remeasurement piani per benefici definiti - IAS 19	155		
Riserva stock grant	9.561		
Riserva fair value cash flow hedge	9.109		
Riserva valutazione partecipazioni al fair value	(660)		
Riserva da utili per futuro aumento capitale	8.607	A, B, C	8.607
Apporti in conto futuro aumento capitale	411		
Utili a nuovo	124.187	A, B, C	124.187
			1.170.527
Quota non distribuibile			**219.061**
Residuo quota distribuibile			**1.170.527**

LEGENDA
A: disponibile per aumento di capitale
B: disponibile per copertura perdite
C: disponibile per distribuzione ai soci

Il Patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione per complessivi 22.294 mila euro (riserva legale vincolata a seguito di operazioni di scissione, per ricostituzione di riserve in sospensione d'imposta). Su queste riserve non sono state stanziate imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione; le imposte potenziali che sarebbero dovute in caso di distribuzione ammontano a 6.592 mila euro.

22. Garanzie, impegni e rischi

Le **garanzie, impegni e rischi**, di importo pari a 271.323 mila euro (259.363 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Garanzie bancarie	**253.042**	**224.702**
Impegni finanziari e rischi:	**6.321**	**46.621**
Impegni	**4.769**	**45.069**
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	4.769	45.069
Rischi	**1.552**	**1.552**
- per risarcimenti e contestazioni	1.552	1.552
	259.363	**271.323**

Garanzie

Le garanzie pari a 224.702 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fideiussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

Impegni

Al 31 dicembre 2025 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 45.069 mila euro.

Altri impegni non valorizzati

In data 27 dicembre 2022, Alia Servizi Ambientali S.p.A. ("Alia"), Toscana Energia e Italgas hanno sottoscritto un contratto avente a oggetto, tra l'altro, opzioni, in base alle quali Italgas ha il diritto di acquistare n. 30.134.618 azioni di Toscana Energia di proprietà di Alia, pari a circa il 20,6099% del capitale sociale di Toscana Energia (le "Azioni TE di Alia" e l'"Opzione Call Toscana Energia").

In conformità ai termini e alle condizioni previsti dal contratto, in data 14 gennaio 2025, Italgas ha esercitato l'Opzione Call Toscana Energia tramite invio della relativa notifica ad Alia. Il prezzo previsto contrattualmente per l'acquisto delle Azioni TE di Alia è da determinarsi come il "Fair market value" alla data di esecuzione dell'Opzione Call Toscana Energia, calcolato da parte di un istituto finanziario internazionale nominato congiuntamente dalle parti. Allo stato attuale il fair market value non è ancora stato determinato.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (1.552 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili, ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La composizione dei crediti di natura finanziaria concessi da Italgas S.p.A. alle società controllate e a controllo congiunto tra tasso fisso e tasso variabile è illustrata di seguito:

(milioni di €)	31.12.2024		31.12.2025	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	4.693,1	86,6%	4.014,9	70,0%
A tasso variabile	727,7	13,4%	1.724,2	30,0%
	5.420,8	**100%**	**5.739,1**	**100%**

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2025, in comparazione al 31 dicembre 2024, è analizzata nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2024		31.12.2025	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	6.006,3	**82,3%**	6.508,2	**73,1%**
A tasso variabile	1.288,6	**17,7%**	2.399,6	**26,9%**
	7.294,9	**100,0%**	**8.907,8**	**100,0%**

Al 31 dicembre 2025 la Società utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'*Europe Interbank Offered Rate* (*Euribor*).

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Pertanto, un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 26,9% e a tasso fisso per il 73,1%. Si rimanda al paragrafo "Passività finanziarie correnti e non correnti" per ulteriori dettagli.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2025 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio.

(migliaia di €)	Risultato del conto economico (*)		Altre componenti del conto economico complessivo	
	interesse +10 bps	interesse -10 bps	interesse +10 bps	interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile non oggetto di copertura				
Effetto variazione del tasso di interesse	(2.150)	2.150		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura - quota di copertura efficace			452	(455)
Impatti al lordo dell'effetto fiscale				
Effetto fiscale	516	(516)	(109)	109
Impatti al netto dell'effetto fiscale	**(1.634)**	**1.634**	**344**	**(346)**

(*) La variazione del tasso di interesse incide sulla variazione di fair value degli strumenti derivati di copertura che è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo e pertanto non impatta il risultato del conto economico.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Italgas S.p.A. presta i propri servizi sostanzialmente alle società del gruppo.

La massima esposizione al rischio di credito per Italgas al 31 dicembre 2025 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Alla medesima data non sono presenti saldi scaduti di importo significativo.

Al 31 dicembre 2025 non si evidenziano significativi rischi di credito. I crediti commerciali sono nei confronti di società del gruppo.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas S.p.A. possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, non prevede impatti negativi significativi sul rischio di liquidità tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2025 pari a circa 436 milioni di euro, (ii) il 16 maggio 2025 Italgas ha sottoscritto, con primari istituti di credito, due finanziamenti bancari a tasso variabile di importo pari a 300 milioni di euro (importo complessivo di 600 milioni di euro) e durata pari a 3 anni (iii) il 17 giugno 2025 Italgas ha sottoscritto, con un primario istituto di credito, un finanziamento bancario a tasso variabile, per un importo complessivo di 300 milioni di euro e durata pari a 3 anni; (iv) al 31 dicembre 2025, Italgas dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consentono l'emissione di residui 5,0 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali. Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari, alle passività per beni in leasing, compresi i pagamenti per interessi, ai debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	2026	2027	2028	2029	2030	Scadenza Oltre
Passività finanziarie								
Finanziamenti bancari	929.277	2.267.568	71.398	193.823	1.469.540	72.698	72.698	387.410
Prestiti obbligazionari	5.632.179	6.160.838	94.939	748.660	497.541	1.741.697	1.092.728	1.985.274
Passività a breve termine	250.056	56	56					
Interessi su prestiti obbligazionari			90.380	121.080	108.855	108.855	65.330	123.800
Interessi su finanziamenti bancari			67.586	60.595	35.165	14.952	12.187	38.200
Debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC12	7.916	6.264	1.233	1.159	1.116	1.055	583	1.119
Interessi su debiti finanziari IFRS 16 e IFRIC12			211	4	4	5	5	1
Debiti verso altri finanziatori	475.532	472.989	472.989					
Debiti commerciali e altri debiti	40.604	69.615	69.615					
	7.335.564	**8.977.330**	**868.407**	**1.125.321**	**2.112.221**	**1.939.262**	**1.243.531**	**2.535.804**

Rischio rating

Il 1° luglio 2025 l'agenzia di rating S&P ha assegnato ad Italgas e ad Italgas Reti il merito di credito di lungo termine di "BBB+", Outlook Stabile.

Il 4 luglio 2025 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito di lungo termine di Italgas a "Baa2", Outlook Stabile.

Il 16 dicembre 2025 Fitch ha confermato il rating di lungo termine di Italgas a BBB+ con Outlook Stabile.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innestare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2025 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2025 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenant tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, *inter alia*, clausole di negative pledge e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale – finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti derivati iscritti in bilancio, classificati come livello 2 e iscritti nella voce "Altre attività/altre passività finanziarie correnti e non correnti" per 11.985 mila euro.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a conto economico		Proventi/Oneri rilevati a patrimonio netto (b)	
	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	268.263	436.450				
- Attività finanziarie correnti	914.735	471.254				
- Crediti commerciali e altri crediti	150.184	109.591				
- Crediti finanziari (a)	4.534.194	5.468.823	133.927	152.116		
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	183	17.224				
- Debiti commerciali e altri debiti	55.529	69.508				
- Debiti finanziari (a)	7.294.960	8.907.715	(130.286)	(190.048)		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	2.080	2.787				
- Strumenti finanziari valutati al fair value						
- Altre partecipazioni	14.042	16.733			468	2.691
- Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	15.163	11.985			15.163	11.985

(a) Gli effetti a conto economico sono rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari".

(b) Al netto dell'effetto fiscale.

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti, debiti commerciali e debiti finanziari a breve approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività e la sua scadenza.

Il valore di mercato dei prestiti obbligazionari è classificato al livello 1 della gerarchia essendo lo strumento finanziario quotato in un mercato attivo. Tale valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2025.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

Publiservizi S.p.A. / Italgas S.p.A. – Tribunale di Firenze

Il 25 luglio 2019 Publiservizi, anche quale mandataria di altri Comuni azionisti di Toscana Energia S.p.A., ha citato in giudizio Italgas S.p.A. per una presunta violazione del patto parasociale del 28 giugno 2018, chiedendo l'acquisto del 3% del capitale di Toscana Energia al prezzo di euro 70.000.000,00, ovvero l'esecuzione del patto o, in subordine, il risarcimento del danno per euro 59.800.000,00.

Con sentenza dell'11 giugno 2024, il Tribunale di Firenze ha rigettato integralmente le domande di Publiservizi. In data 13 gennaio 2025, Publiservizi (oggi Alia) ha proposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze. L'udienza è fissata per il 17 aprile 2026.

Informative priorities ESMA 2025

Ai fini della Relazione finanziaria 2025, Italgas ha tenuto conto delle raccomandazioni ESMA, che richiamano l'attenzione sulle incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico e sui loro potenziali impatti sulla situazione economico-finanziaria. In particolare, ESMA richiede un'informativa chiara e specifica sugli effetti di tali incertezze sui risultati, sulle valutazioni, sulle stime e sulle analisi di sensitività.

Le raccomandazioni includono inoltre: (i) la coerenza tra informativa di bilancio e rendicontazione di sostenibilità, in particolare sulle tematiche climatiche; (ii) la valutazione già nel bilancio 2025 degli impatti degli aggiornamenti a IFRS 9 e IFRS 7 (contratti di fornitura elettrica dipendenti da fonti naturali) e dell'IFRS 18 su bilancio, sistemi informativi e comunicazioni; (iii) l'attenzione alla coerenza e stabilità degli indicatori alternativi di performance (IAP).

ESMA pone infine un focus specifico sulla Segment Information (IFRS 8), richiedendo una disclosure completa sui criteri di individuazione dei settori, su eventuali modifiche, sulla corretta attribuzione di ricavi e costi e sui fattori rilevanti per gli impairment test.

Il Gruppo ha considerato tali temi ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Rischi climatici

Il Gruppo monitora i rischi legati al cambiamento climatico tramite il sistema di Enterprise Risk Management (ERM), distinguendo tra rischi fisici, connessi all'aumento di eventi climatici estremi e delle temperature medie nelle aree di operatività, e rischi di transizione, legati all'evoluzione normativa sulle emissioni, allo sviluppo tecnologico e all'incertezza sul ruolo futuro del gas naturale nel mix energetico. Per i rischi fisici, Italgas attua un monitoraggio continuo dell'integrità delle infrastrutture e utilizza tecnologie innovative per individuare tempestivamente eventuali criticità e limitare gli impatti sul servizio. I rischi di transizione sono gestiti attraverso investimenti in innovazione tecnologica, digitalizzazione della rete e adeguamento delle infrastrutture alla distribuzione di gas alternativi, quali idrogeno, biometano ed e-gas, oltre a progetti di efficienza energetica e riduzione delle emissioni. L'innalzamento delle temperature e le dinamiche di transizione possono incidere sul numero di punti di riconsegna attivi e sui ricavi, effetti mitigati dai meccanismi regolatori introdotti da ARERA che prevedono aggiustamenti dei ricavi. Analogamente, il rischio legato alla domanda di gas è attenuato dai meccanismi di copertura dei ricavi previsti dall'attuale sistema tariffario della distribuzione del gas naturale.

Allo stesso modo, in ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree sulle quali insistono, il Gruppo Italgas è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

International Tax Reform – Pillar Two Model Rules

Le disposizioni si applicano alle imprese operanti in Italia e in Grecia appartenenti a gruppi multinazionali o nazionali con ricavi annui consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro, calcolati come media in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti l'anno di riferimento. L'obiettivo della normativa è garantire che tali

imprese siano soggette a un'aliquota fiscale minima effettiva del 15%, con eventuali integrazioni d'imposta richieste nelle giurisdizioni che non raggiungono tale livello.

La normativa si applica a Italgas e alle sue "partecipate di minoranza" (i.e. altre "entità" consolidate voce per voce da CDP in cui Italgas detiene una "partecipazione di controllo") che si qualificano come "sottogruppo di minoranza", riconducibile al Gruppo CDP. Quest'ultimo ha quale "controllante capogruppo", Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), che si qualifica come Ultimate Parent Entity - UPE - in quanto consolida "voce per voce" varie "entità" (tra cui CDP Reti e Italgas nonché altre entità partecipate da Italgas) e non è, a sua volta, consolidata "voce per voce" da altra "entità".

Sulla base delle informazioni raccolte ed elaborate secondo le disposizioni normative vigenti è stata operata una ragionevole stima dell'esposizione del Gruppo Italgas alle imposte sul reddito al 31 dicembre 2025. Dalla stima effettuata non risultano passività per imposizione integrativa.

23) Ricavi e altri proventi operativi

La composizione dei ricavi e degli altri proventi operativi dell'esercizio, di importo pari a 126.672 mila euro (85.292 mila euro al 31 dicembre 2024) è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Ricavi	77.229	110.064
Altri proventi operativi	8.063	16.608
	85.292	**126.672**

I ricavi pari a 110.064 mila euro (77.229 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono ai ricavi per prestazioni di servizio effettuate a favore delle società controllate.

Gli altri proventi operativi (16.608 mila euro) sono relativi principalmente a ricavi verso le società controllate per riaddebiti e personale distaccato.

24. Costi e altri oneri operativi

La composizione dei costi e altri oneri operativi, di importo pari a 132.907 mila euro (86.810 mila euro al 31 dicembre 2024), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	156	120
Costi per servizi	38.589	76.059
Costi per godimento beni di terzi	70	3
Costo lavoro	45.915	54.387
Altri oneri operativi	2.080	2.338
	86.810	**132.907**

I costi e altri oneri operativi comprendono gli oneri connessi alla prestazione di servizi centralizzati resi alle società controllate. I servizi prestati da Italgas S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio stipulati tra la Società e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). Il modello di pricing dei contratti di servizio si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

I **costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** pari a 120 mila euro (156 mila euro a dicembre 2024) riguardano acquisti di natura informatica e altri materiali di consumi (carburanti, cancelleria, ecc.).

I **costi per servizi**, di importo pari a 76.059 mila euro (38.589 mila euro a dicembre 2024), riguardano:

(migliaia di €)	2024	2025
Servizi Generali	10.386	12.568
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	9.550	21.713
Servizi relativi al personale	11.142	13.432
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	3.086	3.793
Costi per personale ricevuto in prestito	3.727	11.344
Costruzione, progettazione e manutenzione	1.621	825
Servizi IT (Information Technology)	1.151	1.242
Assicurazioni	777	5.702
Altri servizi e riaddebiti	(2.851)	5.440
	38.589	**76.059**

I costi per prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali (21.713 mila euro) si riferiscono principalmente a prestazioni legali, a servizi di consulenza e di carattere contabile e amministrativo.

I **costi per godimento beni di terzi** di importo pari a 3 mila euro (70 mila euro a dicembre 2024), riguardano esclusivamente canoni, brevetti e licenze d'uso che non rientrano all'interno del perimetro dell'IFRS 16.

Gli **altri oneri** pari a 2.338 mila euro (2.081 mila euro a dicembre 2024), riguardano:

(migliaia di €)	2024	2025
Imposte indirette e tasse	58	113
Contributi vari	1.208	1.250
Accantonamenti/(rilasci) al fondo rischi e oneri	(71)	3
Abbonamenti a giornali e riviste	168	198
Altri oneri	718	774
	2.081	**2.338**

I contributi vari pari a 1.250 mila euro sono relativi a contributi versati ad associazioni di categoria (ANIG, Unione Industriale ecc.).

Costo lavoro

La voce **costo lavoro**, di importo pari a 54.388 mila euro (45.915 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizza come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Salari e stipendi	31.075	34.005
Oneri sociali	8.253	8.928
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	3.919	4.684
Altri oneri	2.668	6.771
	45.915	**54.388**

Gli altri oneri, pari a 6.771 mila euro (2.668 mila euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono in particolare a oneri relativi al piano di incentivazione dei dirigenti (piano di co-investimento) e al piano di azionariato diffuso (piano IGrant).

Per i piani di Stock Grant e quelli di azionariato diffuso riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente a una riserva istituita nel patrimonio netto.

Il fair value maturato nell'esercizio per le opzioni relative ai piani di incentivazione basati su azioni assegnate a dipendenti di società controllate, è imputato al valore di carico delle relative partecipazioni come precedentemente commentato alla nota "Partecipazioni".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2024	2025
Dirigenti	41	43
Quadri	106	104
Impiegati	269	245
Operai	4	4
	420	396

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio, che include il personale ricevuto in prestito dal Gruppo, al 31 dicembre 2025 è pari a 533 (442 al 31 dicembre 2024).

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2025 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 12.642 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2024	2025
Salari e stipendi	8.081	10.161
Benefici successivi al rapporto di lavoro	755	902
Altri benefici a lungo termine	1.466	1.579
	10.302	**12.642**

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 1.500 mila euro e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a 160 mila euro. Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

25. Ammortamenti e svalutazioni

Gli **ammortamenti e svalutazioni**, di importo pari a 3.173 mila euro (2.736 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Ammortamenti		
- Immobili, impianti e macchinari	435	976
- Diritto all'uso ex IFRS 16	1.819	1.546
- Attività immateriali	482	651
	2.736	**3.173**

Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alla voce "Immobili, impianti e macchinari".

26. Proventi e oneri finanziari

Gli **oneri finanziari netti**, di importo pari a 37.932 mila euro (proventi pari a 3.641 mila euro 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Proventi finanziari netti	**2.794**	**(51.841)**
Oneri finanziari	(129.841)	(189.604)
Proventi finanziari	132.635	137.763
Altri proventi finanziari netti	**847**	**13.909**
Altri oneri finanziari	(445)	(444)
Altri proventi finanziari	1.292	14.353
	3.641	**(37.932)**

Nel dettaglio gli oneri, i proventi finanziari e gli altri proventi finanziari netti sono così composti:

(migliaia di €)	2024	2025
Proventi netti su debiti finanziari		
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(95.228)	(123.594)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(31.295)	(61.278)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(3.318)	(4.731)
- Altri oneri finanziari	(445)	(444)
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	132.635	137.763
- Altri proventi	1.292	14.352
	3.641	**(37.932)**

27. Proventi netti su partecipazioni

I **proventi netti su partecipazioni**, di importo pari a 396.573 mila euro (428.211 mila euro 31 dicembre 2024), sono relativi ai dividendi ricevuti principalmente alle società Italgas Reti S.p.A. (381.000 mila euro) e Toscana Energia S.p.A. (15.444 mila euro).

I dividendi deliberati nel corso dell'esercizio 2025 dagli organi competenti delle società controllate sono stati interamente incassati e rilevati a conto economico nell'esercizio.

Informazioni relative alle partecipazioni sono fornite alla nota "Partecipazioni".

28. Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** di competenza dell'esercizio, pari a 6.870 mila euro (5.143 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024			2025		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	**4.866**	**201**	**5.067**	**(6.444)**	**(291)**	**(6.735)**
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	4.988	291	5.279	(6.489)	-	(6.489)
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(122)	(90)	(212)	45	(291)	(246)
Imposte differite e anticipate	**77**	**(1)**	**76**	**15**	**(150)**	**(135)**
Imposte differite	(31)	-	(31)	(9)	-	(9)
Imposte anticipate	(108)	1	(107)	(24)	(150)	126
	4.943	**200**	**5.143**	**(6.429)**	**(441)**	**(6.870)**

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES e al 5,57% per l'IRAP.

L'incidenza dell'IRES sul risultato prima delle imposte è influenzata dalla tassazione dei dividendi distribuiti dalle società controllate che concorrono per il 5% del loro ammontare.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2024		2025	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		427.598		349.309
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	**24,00%**	**102.624**	**24,00%**	**83.834**
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Proventi su partecipazioni	(22,8)%	(97.632)	(25,9)%	(90.419)
- Imposte correnti esercizio precedenti	(0,03)%	(122)	0,0%	96
- Altre differenze permanenti	0,02%	73	0,0%	59
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	**1,2%**	**4.943**	**(1,8)%**	**(6.430)**

(migliaia di €)	2024		2025	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		(4.253)		(9.332)
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	**5,57%**	**(237)**	**5,57%**	**(520)**
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Imposte esercizi precedenti	(0,0)%	(89)	(0,1)%	(291)
- Interessi passivi indeducibili	0,1%	503	(0,5)%	(1.687)
- Altre differenze permanenti	0,0%	23	0,4%	1.538
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	**0,1%**	**200**	**(0,1)%**	**(960)**

29. Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24 le parti correlate di Italgas, sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 95/2025, così come convertito dalla legge 118/2025 e dell'art. 1, comma 268, legge di bilancio 2026, la Società ha modificato le proprie procedure interne ai fini della disciplina delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-*bis* c.c.. La recente normativa entrata in vigore ha infatti sancito che non sussistono rapporti di correlazione per gli effetti di cui all'articolo 2391-*bis* del Codice civile fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto.

L'informativa che segue è invece resa ai sensi dello IAS 24. Le operazioni con parti correlate intraprese dal Gruppo Italgas riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni attuate sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, con consiglio di amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

Alla data del 31 dicembre 2025 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite. è altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2024			2024 Costi (a)		2024 Ricavi (b)	
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Gruppo CDP	-	92	-	98	(4)	-	-
	-	**92**	**-**	**98**	**(4)**	**-**	**-**
Imprese controllate							
- Italgas Reti	130.138	4.012	-	(2.847)	8	63.870	1.268
- Nepta	776	592	-	(58)	-	1.279	250
- Medea	962	1.741	-	(70)	-	1.966	50
- Geoside	2.193	12.641	-	427	-	1.404	459
- Toscana Energia	5.429	972	-	2.269	-	3.997	1.083
- Italgas Newco	841	2.157	-	34	-	426	366
- Bludigit spa	2.106	5.175	-	9.144	-	3.193	1.043
- Enaon	4.561	-	-	(48)	-	694	1.696
- Immogas	12	13	-	-	-	-	3
- Acqua	41	44	-	-	-	-	43
- Idrolatina	35	37	-	-	-	-	40
- Idrosicilia	44	28	-	-	-	-	41
- Acqua Campania	60	-	-	-	-	-	60
	147.198	**27.412**	**-**	**8.851**	**8**	**76.829**	**6.402**
Imprese collegate							
- Gesam Reti	3	-	-	-	-	-	6
- Energie Rete Gas	32	-	-	-	-	(41)	20
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	178	-	-	(6)	-	166	(6)
- Umbria Distribuzione Gas	704	33	-	-	-	275	23
- Acqualatina	14	-	-	-	-	-	10
- Siciliacque	41	-	-	-	-	-	41
	972	**33**	**-**	**(6)**	**-**	**400**	**94**
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
Altre imprese	7	(1)		66			6
	7	**(1)**		**66**			**6**
Totale	**148.177**	**27.536**	**12**	**9.009**	**4**	**77.229**	**6.501**

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.
(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)	31.12.2025			2025 Costi (a)		2025 Ricavi (b)	
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Gruppo CDP	-	167	-	79	-	-	-
	-	**167**	**-**	**79**	**-**	**-**	**-**
Imprese controllate							
- Italgas Reti	78.956	4.168	5	9.526	-	94.747	8.242
- Nepta	1.887	68	-	4	-	1.179	317
- Medea	287	1.820	-	62	-	2.008	183
- Geoside	9.682	196	-	244	-	1.704	723
- Toscana Energia	2.360	748	-	2.969	-	4.248	1.748
- Italgas Newco	1.905	13	-	97	-	413	354
- Bludigit	927	12.549	-	11.382	-	3.039	1.334
- Enaon	7.226	23	-	-	-	561	1.721
- Idrolatina	337	-	-	-	-	284	50
- Idrosicilia	339	-	-	-	-	242	45
- Acqua Campania	666	6.409	-	-	-	404	127
- Cilento Reti Gas S.r.l.	42	-	-	-	-	34	1
- 2i Rete Dati S.r.l.	61	-	-	-	-	50	-
- Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	-	26	-	-	-	-	-
	104.675	**26.020**	**5**	**24.284**	**-**	**108.913**	**14.846**
Imprese collegate							
- Gesam Reti	3	-	-	-	-	-	6
- Energie Rete Gas	21	-	-	-	-	3	20
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	238	-	-	-	-	196	11
- Umbria Distribuzione Gas	690	-	-	-	-	278	23
- Acqualatina	163	15	-	15	-	-	149
- Siciliacque	294	8.303	-	-	-	-	253
- IG Servizi Energetici	18	-	-	-	-	10	1
	1.427	**8.318**	**-**	**15**	**-**	**487**	**463**
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
- Altre	7	93	-	307	-	-	-
	7	**93**	**-**	**307**	**-**	**-**	**-**
Altre imprese							
- Gaxa	2	-	-	-	-	-	-
	2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**106.111**	**34.598**	**5**	**24.685**	**-**	**109.400**	**15.310**

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.
(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Impresa controllante

I rapporti di natura commerciale con il Gruppo CDP sono relativi essenzialmente a compensi agli amministratori.

Imprese controllate

I rapporti commerciali attivi più significativi sono relativi alla società controllata Italgas Reti e riguardano la prestazione dei servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A. relativi alle seguenti aree organizzative: personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). I servizi forniti alle società controllate sono regolati sulla base di tariffe definite sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost applicando un mark up pari al 5% nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza.

I principali rapporti commerciali passivi riguardano il riaddebito a Italgas, da parte delle società controllate, dei costi relativi al personale in servizio presso la controllante, a ruolo presso le società controllate.

Si segnala che nei crediti figurano anche i rapporti intrattenuti tra Italgas e le sue società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti, per i quali si applicano le norme di Legge[8].

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2024		2024	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Gruppo CDP	1.570	143.944	-	1.171
	1.570	**143.944**	**-**	**1.171**
Imprese controllate				
- Italgas Reti	3.681.849	432.805	57.514	5.072
- Medea	382.111	24.714	10.297	(35)
- Geoside	290.783	909	14.488	-
- Nepta	8.411	-	1.138	-
- Toscana Energia	421.737	-	10.836	-
- Italgas Newco	508.454	-	20.431	-
- Bludigit	5.217	18.346	133	(13)
- Enaon	127.640	-	4.631	-
- Acqua	-	128	-	-
- Idrolatina	-	242	-	-
	5.426.202	**477.144**	**119.468**	**5.024**
Imprese collegate				
- Umbria Distribuzione Gas	-	-	50	-
Totale	**5.427.772**	**621.088**	**119.518**	**6.195**

[8] Per maggiori informazioni si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti".

(migliaia di €)	31.12.2025		2025	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Gruppo CDP	2.426	143.591	-	4.619
	2.426	**143.591**	**-**	**4.619**
Imprese controllate				
- Italgas Reti	4.231.299	374.914	91.451	5.453
- Medea	401.427	22.437	11.263	-
- Geoside	188.863	646	10.359	-
- Nepta	9.496	-	273	-
- Toscana Energia	414.717	-	8.658	-
- Italgas Newco	508.883	-	20.392	-
- Bludigit	5.217	13.074	121	78
- Enaon	128.105	-	4.404	-
- Acqua	-	1	-	-
- Idrolatina	-	243	-	-
- Cilento Reti Gas S.r.l.	24.334	-	615	-
- IG Rete Dati S.r.l.	-	4.672	-	60
- Acqua Campania	-	58.294	-	472
	5.912.341	**474.281**	**147.536**	**6.063**
Imprese collegate				
- Umbria Distribuzione Gas			67	
- Siciliacque	2.849	-	-	-
	2.849	**-**	**67**	**-**
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Mediobanca - Banca di Credito Finanziario	**-**	124.876	**-**	858
	-	**124.876**	**-**	**858**
Altre imprese	**96**			
Totale	**5.917.712**	**742.748**	**147.603**	**11.550**

Impresa controllante

I principali rapporti finanziari intrattenuti con il Gruppo CDP riguardano quote di prestiti obbligazionari emessi da Italgas nell'ambito del Programma EMTN e quote di un fondo comune di investimento sottoscritto da Italgas.

Imprese controllate

I rapporti finanziari in essere tra Italgas S.p.A. e le sue società controllate riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari, sia di breve che di lungo periodo, delle Società operative. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

I rapporti con amministratori, sindaci e key manager, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati alla nota "Costi operativi", cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Attività finanziarie correnti	914.735	913.412	99,86%	471.254	470.071	99,75%
Crediti commerciali e altri crediti	150.184	147.994	98,54%	109.591	106.110	96,82%
Altre attività correnti finanziarie	5.792	-	0,00%	4.547	-	0,00%
Altre attività correnti non finanziarie	13.459	183	1,36%	17.153	-	0,00%
Attività finanziarie non correnti	4.528.402	4.514.360	99,69%	5.464.276	5.447.638	99,70%
Altre attività non correnti finanziarie	10.982	-	0,00%	8.730	-	0,00%
Altre attività non correnti non finanziarie	81	-	0,00%	71	-	0,00%
Passività finanziarie correnti	1.358.223	479.476	35,30%	640.615	476.580	74,39%
Debiti commerciali e altri debiti	55.529	27.514	49,55%	69.508	34.598	49,78%
Altre passività correnti finanziarie	1.066	1.066	100,00%	839	839	100,00%
Altre passività correnti non finanziarie	2.080	22	1,06%	2.787	2	0,07%
Passività finanziarie non correnti	5.936.737	140.000	2,36%	8.267.100	264.876	3,20%
Altre passività non correnti finanziarie	546	546	100,00%	453	453	100,00%
Altre passività non correnti non finanziarie	-	-	0,00%	-	-	0,00%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2024			2025		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	77.229	77.229	100,00%	110.064	109.401	99,40%
Altri proventi operativi	8.064	6.501	80,62%	16.608	15.311	92,19%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	156	12	7,69%	120	5	4,17%
Costi per servizi	38.589	9.009	23,35%	76.059	24.685	32,46%
Costi per godimento beni	70	-	0,00%	3	-	0,00%
Costo lavoro	45.915	-	0,00%	54.387	-	0,00%
Altri oneri operativi	2.081	4	0,19%	2.338	-	0,00%
Oneri finanziari	130.286	6.195	4,75%	190.048	11.550	6,08%
Proventi finanziari	133.927	119.518	89,24%	152.116	147.603	97,03%
Proventi netti su partecipazioni	428.211	428.211	100,00%	396.573	396.573	100,00%

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Ricavi e proventi	83.730	124.712
Costi e oneri	9.025	24.690
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	(106.225)	41.884
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	1.246	7.084
Interessi incassati	119.518	147.603
Interessi pagati	6.195	(11.550)
Dividendi ricevuti	428.211	396.573
Flusso di cassa netto da attività operativa	**541.883**	**730.996**
Investimenti		
- Partecipazioni	(54.643)	(2.041.411)
- Crediti strumentali all'attività operativa	(308.891)	443.341
Flusso di cassa degli investimenti	**(363.534)**	**(1.598.070)**
Flusso di cassa netto da attività di investimento	**(363.534)**	**(1.598.070)**
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	132.433	(3.143)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a lungo termine	140.000	124.783
Decremento (incremento) di crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	24.613	(933.278)
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas	(112.681)	(130.049)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	**184.365**	**(941.687)**
Totale flussi finanziari verso entità correlate	**362.714**	**(1.808.761)**

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	333.840	541.883	162,32%	458.155	730.996	159,55%
Flusso di cassa da attività di investimento	(366.451)	(363.534)	99,20%	(2.975.584)	(1.598.070)	53,71%
Flusso di cassa da attività di finanziamento	95.161	184.365	193,74%	2.685.616	(941.687)	(35,06)%

30. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

31. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

32. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

33. Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 3 marzo 2026. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie o opportune per il perfezionamento della forma del documento.

34. Approvazione del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. in data 3 marzo 2026 ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, per deliberare, fra l'altro, l'approvazione del Bilancio 2025 per il giorno 21 aprile 2026, avvalendosi del maggior termine previsto dall'art. 8.2 dello Statuto e dall'art. 2364, comma 2, del Codice Civile, in quanto la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Gianfranco Maria Amoroso, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2025.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025:

   a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;

   b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

3 marzo 2026

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianfranco Maria Amoroso

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di destinare l'utile di esercizio risultante dal bilancio di esercizio di Italgas S.p.A., pari a euro 356.102.431,96 come segue:

- destinare a Riserva legale euro 17.805.121,60,
- destinare agli Azionisti, a titolo di dividendo per azione, euro 0,432, utilizzando la restante parte dell'utile di esercizio di euro 338.297.310,36 risultante dal bilancio di esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025 e la riserva Utili a nuovo per euro 100.759.060,15,
- mettere in pagamento il dividendo di 0,432 euro per azione a partire dal 20 maggio 2026, con stacco della cedola fissato al 18 maggio 2026 e "*record date*" il 19 maggio 2026.



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

ITALGAS S.p.A.

* * * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ITALGAS S.P.A.

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998

E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

* * * *

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2429 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 13 maggio 2025 e terminerà il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in particolare ai sensi del combinato disposto dell'art. 149, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 19, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modificazioni, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, a cui la Società ha aderito.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue partecipate.

Diamo atto di aver ricevuto entro i termini di legge dal Consiglio di Amministrazione la Relazione Annuale Integrata 2025 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026, che include il progetto di bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025, il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025 e la Relazione sulla Gestione.

I suddetti bilanci risultano predisposti secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19/07/2002 ed ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e nella prospettiva della continuità aziendale.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 20 marzo 2026, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 nelle quali attesta che:

- i precitati bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso in tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Nelle precitate relazioni non sono presenti rilievi ovvero richiami di informativa;

- la Relazione sulla Gestione e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, limitatamente alle informazioni indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato e sono redatte in conformità alle norme di legge;

- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815;

- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Nella relazione riferita al bilancio consolidato la società di revisione ha segnalato che alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Inoltre la società di revisione con riferimento alla Dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione, ha indicato di non avere nulla da riportare sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Si dà atto che, nella nostra veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, abbiamo inoltre ricevuto dalla Società di Revisione la Relazione Aggiuntiva sui risultati dell'attività di revisione emessa in data odierna, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non risultano aspetti significativi da riportare nella presente relazione. La società di revisione ha altresì trasmesso la dichiarazione di cui all'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014 dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla CONSOB con Comunicazione del 6 aprile 2001 DEM/1025564 e successivi aggiornamenti per la redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale attesta e sottopone alla Vostra attenzione quanto segue per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla Gestione e sono risultate conformi alla legge e all'atto costitutivo.

Tra le operazioni di maggior rilievo occorse nell'esercizio 2025, si segnala che in data 1° aprile 2025 Italgas ha concluso l'acquisizione del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas S.p.A. dai venditori F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à.r.l.. L'acquisizione, annunciata al mercato in data 5 ottobre 2024, è stata perfezionata a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni Golden Power, Foreign Subsidies Regulation e da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Inoltre, in data 16 aprile 2025 è divenuto efficace il raggruppamento azionario di 2i Rete Gas, a seguito del quale Italgas è venuta a detenere il 100% del capitale sociale di 2i Rete Gas.

In data 1° luglio 2025 è diventata efficace la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti e la scissione parziale di Italgas Reti con assegnazione a favore di Bludigit del ramo IT comprensivo della partecipazione pari al 100% di IG Rete Dati.

Sulla base dell'attività svolta, il Collegio ritiene che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo non siano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Indicazioni dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Le verifiche periodiche e i controlli da noi eseguiti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, neppure con Parti Correlate.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate richiamiamo quanto descritto nella Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2026 e sui Compensi Corrisposti 2025 cui si rimanda.

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella Relazione Annuale Integrata sui rapporti Infragruppo e con Parti Correlate sono da ritenersi conformi alle disposizioni di legge in materia e al Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo vigilato sulla conformità alle disposizioni delle Procedure adottate per le operazioni con Parti Correlate, nonché sulla loro osservanza.

Tali operazioni risultano effettuate senza pregiudizio per la Società e in applicazione delle Procedure aventi ad oggetto le operazioni con Parti Correlate.

Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile e di eventuali esposti pervenuti

Non abbiamo avuto notizia di denunce ex art. 2408 Codice Civile ovvero di esposti presentati nel corso del 2025, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione.

Indicazione sulla presenza ovvero assenza di ulteriori incarichi conferiti alla Società di Revisione e/o a società appartenenti alla sua rete

Il dettaglio dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. è riportato nell'allegato alle note del bilancio consolidato 2025, come richiesto dall'art. 149-duodecies, comma 2, del Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998, concernente la disciplina degli emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999).

Alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., revisore nominato dall'Assemblea del 12 maggio 2020 per il novennio 2020-2028, non sono stati conferiti dalla Società incarichi non consentiti dalle normative di legge.

Dalle informazioni assunte risulta che nel corso del 2025 la Società di Revisione e le società appartenenti alla sua "rete", in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, hanno ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale per Euro 1.413.891.

Come previsto dalla normativa, gli ulteriori incarichi sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale.

Indicazione sulla presenza ovvero assenza di aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione

Abbiamo vigilato sulla indipendenza della Società di Revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione. Per tale valutazione ci siamo attenuti a quanto disposto dall'art. 19, comma 1, lettera e), dall'art. 10, dall'art. 10-*bis*, dall'art. 10-*ter*, dall'art. 10-*quater* e dall'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 6 del Regolamento Europeo n. 537/2014 del 16 aprile 2014. Sulla base di detta attività, tenuto conto anche delle Dichiarazioni di indipendenza rilasciate da Deloitte & Touche S.p.A. e della Relazione di Trasparenza predisposta da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010 e pubblicata dalla stessa sul proprio sito internet possiamo confermare di non aver rilevato criticità relativamente all'indipendenza di Deloitte & Touche S.p.A..

Indicazione su pareri rilasciati nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2025 abbiamo rilasciato ai sensi di legge i pareri richiesti al Collegio Sindacale.

Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 16 volte nel corso dell'esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale si è riunito 22 volte nel corso dell'esercizio 2025. 7 delle precitate riunioni del Collegio Sindacale sono state svolte congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Nell'esercizio 2026, sino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte.

Il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altri membri del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle Assemblee degli Azionisti della Società tenutesi in data 10 aprile e 13 maggio 2025.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'osservanza delle norme di legge e dello statuto e non ha osservazioni da riportare. Il Collegio Sindacale, sulla base degli istituti di governance adottati dalla Società, nonché sulla base di quanto è emerso dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ritiene che le scelte di gestione siano state adottate nell'interesse della Società e siano compatibili con le risorse ed il patrimonio aziendale.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo tramite informazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, informazioni acquisite nell'ambito della partecipazione ai Comitati endoconsiliari, informazioni e documentazione acquisite nell'ambito di incontri con i responsabili delle funzioni aziendali competenti, incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione, informazioni acquisite nell'ambito degli incontri con i Collegi Sindacali delle società controllate e con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ritiene la struttura organizzativa complessivamente adeguata in relazione alla gestione dell'attività svolta e alle dimensioni della Società stessa e del Gruppo.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono descritte le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di controllo dei rischi, svolgendo la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Le principali attività da noi svolte sono di seguito indicate.

Abbiamo incontrato periodicamente il Responsabile della funzione Internal Audit e abbiamo esaminato:
- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative agli interventi svolti;
- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative all'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate a seguito degli interventi svolti dalla funzione stessa;
- le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative alle segnalazioni anche anonime ricevute da Italgas e dalle Società controllate;
- la relazioni semestrali del Responsabile dell'Internal Audit sul sistema di controllo interno.

Abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società a cui sono state attribuite le funzioni Compliance e Risk Management, inclusi il responsabile della funzione HSEQE incaricato del controllo di secondo livello in materia di salute, sicurezza, ambiente, qualità e energia ed esaminato le relazioni emesse.

Abbiamo esaminato le relazioni emesse, effettuato incontri e scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza in relazione al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 ed alla relativa attuazione, nonché in relazione all'attività svolta dall'Organismo stesso sulle segnalazioni pervenute.

Abbiamo effettuato incontri periodici e assunto informazioni dal Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, con il quale abbiamo effettuato anche numerose riunioni congiunte.

Abbiamo effettuato incontri periodici e assunto informazioni dal Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile.

Abbiamo acquisito informazioni sulle attività poste in essere dalla Società in merito all'implementazione delle previsioni di cui D.Lgs. n. 138/2024 (c.d. "Decreto NIS 2").

Abbiamo acquisito aggiornamenti sul livello di compliance e sull'avanzamento delle attività relative al GDPR e all'implementazione dei presidi di governance finalizzati alla creazione e all'utilizzo etico, equo, trasparente e sicuro dei sistemi di intelligenza artificiale (c.d. Responsible AI).

Abbiamo effettuato incontri ed esaminato le Relazioni emesse dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Abbiamo effettuato incontri periodici con i responsabili della Società di Revisione, anche ai fini dello scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ex art. 2409-septies del Codice Civile ed ex art. 150, comma 3 T.U.F..

Abbiamo effettuato incontri con gli Organi di controllo delle principali società controllate e acquisito dagli stessi informazioni relative al sistema di controllo interno, anche tramite apposite relazioni.

Abbiamo ricevuto periodiche relazioni e informazioni dalle funzioni preposte a presidio dei rischi di non conformità legislativa e a presidio delle procedure anticorruzione.

Abbiamo effettuato incontri e ricevuto informazioni dai Dirigenti della Società responsabili delle principali funzioni aziendali.

Sulla base delle informazioni e della documentazione ottenuta e dell'attività svolta non abbiamo osservazioni da riportare nella presente relazione.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Abbiamo svolto la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Sulla base delle informazioni ottenute e dell'attività di vigilanza svolta non abbiamo osservazioni da riportare.

La Società dispone di procedure specifiche per la gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo con lo scopo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. La nostra attività è stata svolta mediante l'ottenimento di informazioni, documentazione e mediante incontri, principalmente con:
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del T.U.F.;
- i responsabili della Società di Revisione;
- il responsabile della funzione di Internal Audit;
- gli Organi di controllo delle principali società controllate;
- il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Abbiamo quindi esaminato il rapporto del Gruppo Italgas per l'anno 2025 sul Sistema di controllo sull'Informativa Societaria (SCIS) e sul rispetto delle procedure amministrative, predisposto a supporto delle attestazioni di seguito indicate.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno quindi attestato con apposite relazioni redatte ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998 ed allegate al bilancio d'esercizio ed al bilancio consolidato:
a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
b. la conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali;
c. la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
d. l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo;
e. che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite da Italgas S.p.A. alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 ai fini di ottenere con tempestività le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 e sulla loro applicazione e non abbiamo osservazioni da riportare.

Osservazioni su eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell'art. 150, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998

Nel corso del 2025 e sino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato 11 volte i responsabili delle Società di Revisione, Deloitte & Touche S.p.A. anche ai sensi dell'art. 150, comma 3 T.U.F. e dell'art. 19, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dei precitati incontri sono stati scambiati dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi e non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere riportati nella presente relazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal precitato art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, abbiamo monitorato l'attività svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con riferimento alla strategia e al piano di revisione, abbiamo condiviso i "Key audit matters" e l'approccio ai relativi rischi aziendali e abbiamo ricevuto continui aggiornamenti sull'attività di revisione e sugli esiti della stessa, anche in relazione all'attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di cui al D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024.

Indicazioni sull'eventuale adesione della Società al Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 agosto 2016, ha deliberato l'adesione della Società al Codice di Corporate Governance. Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana in vigore dal 1° gennaio 2021, riportate nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026, che ha tenuto altresì conto delle raccomandazioni formulate nella documentazione trasmessa a tutti gli organi apicali delle società quotate italiane dal Comitato Italiano per la Corporate Governance. La Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari è stata redatta alla luce della versione aggiornata del Format adottata dal Comitato di Corporate Governance nel dicembre 2024.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026 ha provveduto ad approvare la Relazione sulla Politica in Materia di Remunerazione 2026 e sui Compensi Corrisposti 2025, predisposta ai sensi dell'Art. 123-*ter* del D. Lgs. n. 58/1998 ed in ottemperanza alle previsioni del Codice di Corporate Governance.

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'effettiva indipendenza dei Consiglieri indipendenti. Abbiamo inoltre effettuato la richiesta autovalutazione sulla sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità di tutti i membri del Collegio Sindacale, anche ai sensi del Regolamento del Ministero della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, come specificati dall'art. 20.1 dello statuto sociale, e dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Corporate Governance, comunicando al Consiglio di Amministrazione i risultati di tale analisi.

Si dà atto che, ai fini dell'applicazione del Codice di Corporate Governance, nella riunione del 23 luglio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. ha individuato quali "controllate aventi rilevanza strategica" le seguenti società: "Italgas Reti S.p.A.", "Toscana Energia S.p.A.", "Medea S.p.A.", "Geoside S.p.A." e le società del Gruppo Enaon ("Enaon" ed "Enaon Eda"), confermando la delibera del 24 luglio 2024 del Consiglio stesso.

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024, inclusa nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2025, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026.

Abbiamo vigilato, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, circa l'adempimento da parte della Società degli obblighi in materia di Rendicontazione di Sostenibilità previsti dal D.Lgs. n. 125/2024, dal D.Lgs. n. 58/1998 e dalle altre normative applicabili e, in particolare, l'inclusione in apposita sezione nella Relazione sulla Gestione delle informazioni richieste dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 125/2024, e delle specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 e non abbiamo osservazioni da riportare al riguardo.

Nell'ambito di incontri periodici con le funzioni preposte, con il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile e con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate abbiamo ricevuto periodici aggiornamenti sulle attività propedeutiche e i processi a supporto della predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, abbiamo vigilato sull'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla sua redazione, approvazione e pubblicazione, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura nonché sul processo di formazione del documento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione allegata alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e redatta ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni:

a. la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e del D.Lgs. n. 125/2024;

b. la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Le attività di attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sono state effettuate dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. in applicazione degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. n. 125/2024.

Compete alla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 14-*bis* del D.Lgs. n. 39/2010, esprimere in una relazione di attestazione le proprie conclusioni circa la conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità alle norme del D.Lgs. n. 125/2024 che ne disciplinano i criteri di redazione, nonché circa la conformità all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Segnaliamo che la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data odierna ha rilasciato detta relazione, senza rilievi, nella forma di "Negative Assurance". In particolare, la relazione della Società di Revisione riporta che non sono pervenuti all'attenzione della stessa elementi che facciano ritenere che:
- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Italgas relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "7.2 Informazioni ambientali – informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 ("Regolamento Tassonomia").

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine ad eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza ovvero menzione nella presente Relazione.

Indicazioni di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del T.U.F.

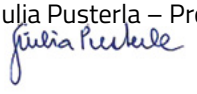
Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività di vigilanza svolta, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e alla proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione Annuale Integrata dell'esercizio 2025.

Desideriamo infine ringraziare le strutture della Società per la collaborazione prestataci nell'attività di vigilanza che abbiamo svolto nell'ambito del nostro ruolo.

Milano, 20 marzo 2026

Per il Collegio Sindacale

Dott. Giulia Pusterla – Presidente





Relazione della Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione delle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

***Impairment test* delle partecipazioni nelle imprese controllate Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A. e Italgas Newco S.p.A.**	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Al 31 dicembre 2025 la Società iscrive in bilancio la voce partecipazioni per euro 5.468.800 migliaia riferita alle partecipazioni, valutate al costo, nelle imprese controllate Italgas Reti S.p.A. per euro 4.752.344 migliaia, Toscana Energia S.p.A. per euro 168.264 migliaia e Italgas Newco S.p.A. per euro 233.173 migliaia. Dette partecipate operano prevalentemente nel settore della distribuzione e misura di gas naturale in Italia e in Grecia disciplinato da normative specifiche emanate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) in Italia e dal Regulatory Authority for Energy Waste and Water (RAEWW) in Grecia che definiscono, tra le altre, le norme che regolano la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas. A fine esercizio, la Direzione ha ritenuto di svolgere l'*impairment test* delle partecipazioni, confrontando il valore contabile delle stesse con il relativo valore recuperabile, che è stato stimato dalla Direzione per Italgas Reti S.p.A. e Toscana Energia S.p.A. facendo riferimento al capitale investito netto della partecipata riconosciuto dall'ARERA ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) aggiornato alla data di bilancio, al netto della rispettiva posizione finanziaria netta e per Italgas Newco S.p.A. secondo la metodologia del valore d'uso stimato sulla base del *Discounted Cash Flow,* da cui è stato dedotto il valore della posizione finanziaria netta. Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato". Da tale verifica non sono emerse perdite di valore. In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in esame e della componente di stima del valore recuperabile abbiamo considerato l'*impairment test* delle predette partecipazioni un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025. I paragrafi "3) Criteri di valutazione - *Impairment test* delle partecipazioni", "5) Utilizzo di stime contabili" e "13) Partecipazioni" del bilancio d'esercizio riportano l'informativa relativa alla verifica del valore recuperabile delle partecipazioni in Italgas Reti S.p.A., Toscana Energia S.p.A. e Italgas Newco S.p.A.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci di esperti del *network* Deloitte: • comprensione del processo e dei controlli rilevanti relativi all'*impairment test*; • incontri con la Direzione finalizzati alla comprensione della metodologia di svolgimento dello stesso;

- verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per l'*impairment test*;
- esame della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti alla determinazione del valore recuperabile;
- verifica dell'accuratezza matematica dei modelli utilizzati per la determinazione del valore recuperabile stimato dalla Direzione e del confronto tra il valore recuperabile e il valore d'iscrizione delle partecipazioni;
- verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio d'esercizio e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italgas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 20 marzo 2026

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Italgas S.p.A. tenutasi il 21 aprile 2026 ha deliberato:

- preso atto delle Relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2025, di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Italgas S.p.A. che chiude con un utile di 356.102.431,96 euro;
- di destinare a riserva legale euro 17.805.121,60;
- di destinare agli Azionisti, a titolo di dividendo per azione, euro 0,432, utilizzando la restante parte dell'utile di esercizio di euro 338.297.310,36 risultante dal bilancio di esercizio di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025 e la riserva Utili a nuovo per euro 100.759.060,15;
- di mettere in pagamento il dividendo di 0,432 euro per azione a partire dal 20 maggio 2026, con stacco della cedola fissato al 18 maggio 2026 e "record date" il 19 maggio 2026.

Allegati alle note del bilancio consolidato

- Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025 357

Allegati alle note del bilancio consolidato

Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2025, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate con il metodo integrale è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas e il settore di appartenenza; per le imprese non consolidate con il metodo integrale è indicato il criterio di valutazione.

Al 31 dicembre 2025 le imprese di Italgas S.p.A. sono così ripartite:

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione	Settore di attività
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.257.354.634,08	CDP Reti S.p.A. Snam S.p.A. Soci terzi	25,9% 11,40% 62,62%	100,00%	consolidamento integrale	Corporate

IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione	Settore di attività
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Nepta S.p.A.	Milano	Euro	50.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale	Servizio idrico
Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO)	Euro	57.089.254	Italgas S.p.A. Toscana Energia S.p.A.	67,22% 32,78%	83,85%	consolidamento integrale	Efficienza energetica
Medea S.p.A.	Sassari	Euro	95.500.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	51,85% 48,15%	51,85%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas S.p.A. Soci terzi	50,74% 49,26%	50,74%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
IG Rete Dati S.r.l.	Milano	Euro	120.000	Bludigit S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Cilento Reti Gas S.r.l.	Acquaviva delle Fonti (BA)	Euro	4.300.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	60,00% 40,00%	60,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Italgas Newco S.p.A.	Milano	Euro	50.000.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	90,00% 10,00%	90,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione	Settore di attività
Bludigit S.p.A.	Milano	Euro	11.000.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Enaon S.A.	Atene	Euro	79.709.919	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	90,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Enaon EDA S.A.	Atene	Euro	580.273.050	Enaon S.A.	100,00%	90,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Idrolatina S.r.l.	Milano	Euro	6.902.587	Nepta S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale	Servizio idrico
Idrosicilia S.p.A.	Milano	Euro	37.520.000	Nepta S.p.A. Soci terzi	99,34% 0,66%	99,34%	consolidamento integrale	Servizio idrico
Acqua Campania S.p.A.	Napoli	Euro	4.950.000	Nepta S.p.A. Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	95,70% 0,53% 3,77%	96,23%	consolidamento integrale	Servizio idrico
LAC Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Napoli	Euro	30.000	Acqua Campania S.p.A. Soci terzi	51,00% 49,00%	49,08%	consolidamento integrale	Servizio idrico

IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (a)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Euro	200.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	50,00% 50,00%	valutazione al patrimonio netto
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Euro	2.120.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	45,00% 55,00%	valutazione al patrimonio netto
Energie Rete Gas S.r.l.	Milano	Euro	11.000.000	Medea S.p.A. Soci terzi	49,00% 51,00%	valutazione al patrimonio netto
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Euro	20.626.657	Toscana Energia S.p.A. Soci terzi	42,96% 57,04%	valutazione al patrimonio netto
Siciliaque S.p.A.	Palermo	Euro	20.400.000	Idrosicilia S.p.A. Soci terzi	75,00% 25,00%	valutazione al patrimonio netto
Acqualatina S.p.A.	Latina	Euro	23.661.533	Idrolatina S.r.l. Soci terzi	49,00% 51,00%	valutazione al patrimonio netto
Melegnano Energia Ambiente S.p.A.	Melegnano (MI)	Euro	4.800.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	40,00% 60,00%	valutazione al patrimonio netto
Servizi Energetici IG S.r.l.	Milano	Euro	10.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	60,00% 40,00%	valutazione al patrimonio netto

(a) società a controllo congiunto

ALTRE IMPRESE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Reti Distribuzione S.r.l.	Ivrea (TO)	Euro	20.000.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	15,00% 85,00%	valutazione al fair value
Picarro Inc.	Santa Clara (USA)	Dollaro		Italgas S.p.A. Soci terzi	9,22% 90,78%	valutazione al fair value
Gaxa S.p.A.	Cagliari	Euro	6.100.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	1,00% 99,00%	valutazione al fair value

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
IG Rete Dati S.r.l. (a)	Milano	Euro	120.000	Bludigit S.p.A.	100,00%	consolidamento integrale
Cilento Reti Gas S.r.l. (a)	Acquaviva delle Fonti (BA)	Euro	4.300.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	60,00% 40,00%	consolidamento integrale
Melegnano Energia Ambiente S.p.A. (a)	Melegnano (MI)	Euro	4.800.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	40,00% 60,00%	valutazione al patrimonio netto
Servizi Energetici IG S.r.l. (a)	Milano	Euro	10.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	60,00% 40,00%	valutazione al patrimonio netto
Immogas S.r.l. (b)	Firenze	Euro	1.718.600	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	consolidamento integrale
Acqua S.r.l. (c)	Milano	Euro	20.350.000	Nepta S.p.A.	100,00%	consolidamento integrale
Enerpaper S.r.l. (d)	Torino	Euro	20.156	Geoside S.p.A. Soci terzi	20,01% 79,99%	consolidamento integrale

(a) Società entrate nel perimetro di consolidamento a fronte dell'acquisizione.
(b) Società uscita dal perimetro di consolidamento a fronte dell'incorporazione in Toscana Energia.
(c) Società uscita dal perimetro di consolidamento a fronte dell'incorporazione in Nepta.
(d) Società uscita dal perimetro di consolidamento a fronte della vendita.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione CONSOB 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a fronte dei servizi forniti alla capogruppo Italgas S.p.A., alle sue società controllate e a controllo congiunto.

(migliaia di €) Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile (*)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	405
	Revisore della capogruppo	Società controllate	1.215
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	7
Servizi di attestazione (**)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	1.336
	Revisore della capogruppo	Società controllate	78
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	1
			3.041

(*) I servizi di revisione contabile comprendono essenzialmente: (i) la revisione del Bilancio Consolidato e dei Bilanci di esercizio di Italgas S.p.A., delle società controllate e a controllo congiunto; (ii) la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale; (iii) le verifiche contabili nel Corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010; (iv) la verifica dei conti annuali separati ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC); (vi) la verifica di conformità della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità.

(**) I servizi di attestazione riguardano: (i) la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario; (ii) procedure svolte in merito al programma EMTN; (iii) attività svolte per l'aumento di capitale (1.070 mila euro).

Italgas

Italgas.it